



Non solo l'Italia paga lo scotto del rialzo dei prezzi petroliferi Europa, è allarme inflazione Altro record a piazza Affari

ROMA Italia in buona compagnia. La fiammata dei prezzi petroliferi colpisce duro sull'inflazione dei Paesi Ue che a gennaio vedono salire all'1,8% i prezzi al consumo. Un valore che sale al 2% tra gli 11 paesi aderenti a Eurolandia. L'Italia resta un gradino più su, visto che si attesta al 2,2%, ma, come sottolinea il ministro dell'Industria Enrico Letta «il divario è sceso da set-

tembre a oggi dello 0,5%». Intanto, dopo un lunedì di riflessione, il listino milanese è tornato a correre. Il Mibtel ha chiuso a +1,41% raggiungendo il massimo storico di 33.829 punti. Durante le contrattazioni l'indice telematico ha registrato il nuovo record di 34.122 punti.

● A pagina 9

Anticipazioni sul dossier della Caritas: in Italia soltanto nel '99 sono entrati 240.000 stranieri

Dall'Est boom di immigrati

Un milione e mezzo i regolari - Quest'anno 63 mila ingressi legali



ROMA Con un milione e mezzo di regolari e una crescita di 240.000 unità solo nel '99, l'Italia è al quarto posto in Europa per immigrazione dopo Germania, Francia e Gran Bretagna, con una incidenza sulla popolazione del 2,5% contro il 5,1 della media europea. Nel '99 è ripreso anche il boom delle provenienze dall'Est con aumenti, rispetto all'anno precedente, che vanno dal 65% della Romania al 59% della Jugoslavia e al 50% dell'Albania, in tutto 111.000 dai Paesi dell'Europa orientale. Oltre il 40% di crescita si attestano

Cina e Nigeria mentre superano la media di crescita (19,2%) anche Senegal, Bangladesh e Pakistan. Questi alcuni dei dati della fotografia scattata dalla Caritas di Roma sull'immigrazione in Italia in base alle anticipazioni presentate del dossier che verrà stampato il prossimo autunno.

Intanto «è operativo il decreto flussi che prevede, per il 2000, 63 mila ingressi legali». Lo ha detto il sottosegretario all'Interno, Alberto Maritati, a margine della conferenza stampa della Caritas. «Si tratta in particola-

re - ha detto ancora Maritati - di 63 mila passeggeri in meno che sicuramente sarebbero stati trasferiti con i gommoni della criminalità». Il numero dei legali abilitati ad entrare in Italia «potrebbe - ha continuato - aumentare, a patto che la quota venga assorbita». Per i 28 mila che entreranno a chiamata diretta, «nessuna garanzia economica - ha detto ancora Maritati - è richiesta; invece, per i 15 mila con quota sponsor o per chi si autocertifica, dai 5 ai 10 milioni dovranno essere versati».

● A pagina 6

Vienna: le dimissioni dalla presidenza del Fpoe soltanto una mossa per «rilanciare la posta»

Haider ha in mente il cancellierato

Lascia il ministro della Giustizia - La Ue mantiene le censure

Una posizione «personale», che però innesca subito la polemica Diliberto lancia un nuovo sasso «Favorevole alla droga libera»

ROMA Il ministro di Grazia e Giustizia è favorevole alla liberalizzazione delle droghe. Lo ha confermato lo stesso Diliberto intervenendo in aula a Palazzo Madama per rispondere a interpellanze e interrogazioni sulla tossicodipendenza, e in particolare sull'uso delle droghe nelle carceri. «Ritengo - ha detto Diliberto - che per la tossicodipendenza sia necessario un intervento particolarmente coraggioso, che è stato sollecitato da più parti. Ne ha discusso il congresso dei Ds. Un autorevole procuratore generale, Galli Ponzeca, fece di questo problema oggetto di un suo intervento durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, due anni fa». Il ministro ha precisato che questa è una sua «posizione personale». Anche perché il governo e la maggioranza «hanno opinioni variegate al loro interno». Immediata reazione di An, attraverso Maurizio Gasparri: «Il Guardasigilli si dimetta: sarebbe l'unica disintossicazione importante che potremo realizzare per la giustizia italiana». Da parte loro i radicali vorrebbero che in tema di droga il ministro Diliberto «scegliesse la riforma e non le posizioni personali».



● A pagina 2

VIENNA «Non escludo di presentarmi candidato a cancelliere federale», ha ammesso Jörg Haider, dopo aver annunciato le dimissioni dalla presidenza del partito ultranazionalista, Fpoe. Il leader della destra ha fornito da solo il senso della decisione: da una parte non danneggiare i ministri Fpoe giocando il ruolo di «cancelliere ombra», dall'altra smarcarsi dal governo quanto basta per chiedere, eventualmente, le elezioni anticipate. Le dimissioni quindi non sono un atto di remissione nei confronti della Comunità europea, ma il tentativo di rilanciare la posta. E ieri anche il ministro della giustizia Michael Krüger ha dato le dimissioni, per «motivi di salute». Il premier popolare Wolfgang Schüssel ieri ha lanciato messaggi tranquillizzanti ai partner europei. Ma la Ue ha deciso di mantenere tutte le censure contro il governo di Vienna, Israele non rimanderà il proprio ambasciatore. Lo stesso Clinton si associa alle condanne europee.

● A pagina 10

Il ginecologo romano non ha dubbi ed è deciso ad andare avanti dopo la sentenza del giudice

Bilotta: «Eseguirò la fecondazione»

L'«Osservatore romano»: l'utero in affitto è «aberrante»

Continua la polemica e sparano a zero soprattutto i cattolici, mentre la sentenza potrebbe finire presto sul tavolo del Consiglio superiore della magistratura

ROMA Incurante dell'infuocata polemica, Pasquale Bilotta, il ginecologo romano che eseguirà - lui ne è certo - la prima fecondazione artificiale in utero surrogato in Italia, continua a ripetere: «Un giudice mi ha autorizzato a farlo ed io eseguirò la sentenza». Così, Bilotta si sta

preparando a trasferire alcuni embrioni congelati della coppia romana (35 anni lui e 30 lei) nell'utero di un'altra donna che si è dichiarata disponibile, e a titolo gratuito, a portare avanti la gravidanza della sua amica. Anche se questo è un atto proibito dal codice deontologico dei

medici, Bilotta continua a ripetere senza dubbi: «Lo farò non appena avrò effettuato le analisi infettologiche e ormonali della donna ricevente. E se poi qualcuno, come ha prospettato il presidente dell'Ordine dei medici Aldo Pagni, mi chiamerà a rendere conto del mio comportamento, mostrerò la sentenza del giudice».

Ma la polemica continua. «Aberrante, sconcertante e inaccettabile» tuona

l'«Osservatore romano», che condanna senza mezzi termini la decisione del giudice. E se i cattolici sparano a zero sulla sentenza, si scopre che questa potrebbe presto finire sul tavolo del Consiglio superiore della magistratura. Lo rivela il consigliere laico del Polo Michele Vietti, definendo «abnorme» il provvedimento del giudice Schettini che ora sta facendo discutere l'Italia.

● A pagina 3

La tragedia in una scuola elementare del Michigan: non è ancora chiaro se il colpo sia partito accidentalmente

Sei anni, uccisa in aula da un compagno

NEW YORK Morire a sei anni, tra i banchi di scuola, per un colpo di pistola sparato da un compagno di classe. A raccontare un'altra storia agghiacciante è la folle America, dove le scuole sono diventate ormai luogo di sparatorie da Far-West. Se prima le tragedie si consu-

mavano tra le pareti di scuole superiori e licei, questa volta la morte è arrivata in una scuola elementare. Teatro dell'ultimo fatto di sangue la Buell Elementary School di Mount Morris, nel Michigan. Un bambino di sette anni è andato a scuola con una pistola.

Non è ancora chiaro se il colpo sia partito accidentalmente o no, ma il proiettile ha colpito una compagna di classe, di sei anni, al torace. Inutile la corsa al pronto soccorso: dopo un'ora la bimba è morta. Versioni contrastanti si sono succedute alle tv locali: secondo

alcuni testimoni il ragazzino avrebbe portato l'arma a scuola per farsi bello con gli amici e il colpo sarebbe partito per disgrazia; i suoi coetanei invece sostengono di avere visto i due bambini litigare prima del colpo.

● A pagina 10

musica libri e altro

zivago

musica libri e altro

Per acquistare i libri e la musica che preferisci, senza limiti di orario e di tempo con consegne in 24/48 ore

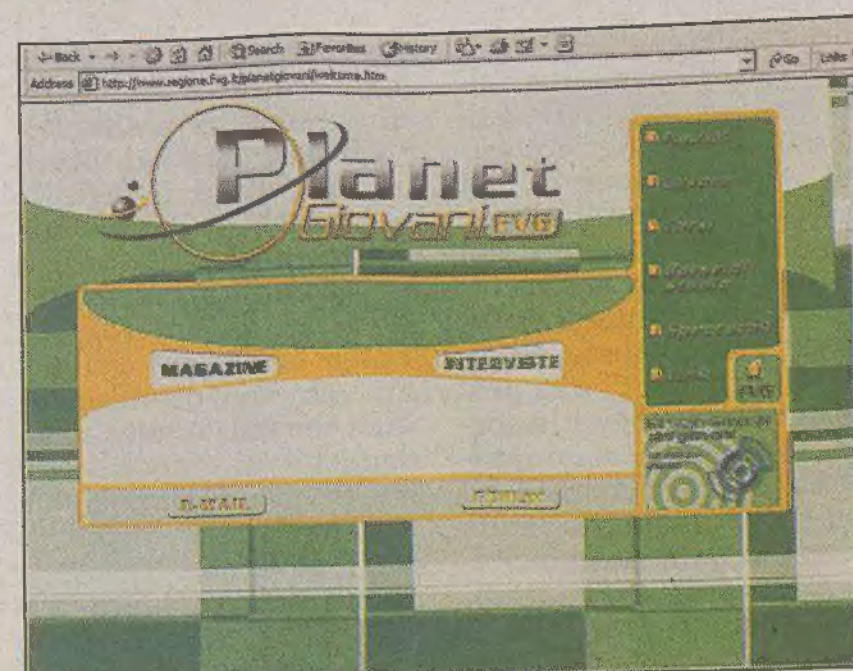
www.zivago.com

Ventata di tecnologia nelle scuole grazie ai tecnici dell'Insiel. Domani sul quotidiano due pagine speciali

Internet entra in classe con «Il Piccolo»

TRIESTE Internet ritorna sulle pagine de «Il Piccolo» e questa volta entra anche in classe. Non solo con le pagine del quotidiano dedicate al Web, ma anche con un team d'informatici dell'Insiel che porteranno una ventata di tecnologia nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia e in particolare in quelle di Trieste e Gorizia. L'iniziativa, promossa dall'Insiel con «Il Piccolo», è rivolta in particolare ai giovani, comincerà domani, con la pubblicazione di due pagine, e proseguirà a settimane alterne fin sulla soglia dell'estate. Ad essere coinvolte saranno le scuole medie superiori, ma anche alcune medie inferiori.

Di che cosa si scriverà in queste pagine e che cosa si dirà in classe? Si navigherà insieme in Rete a caccia di siti che consentano di studiare on-line, seguendo le materie che caratterizzano ogni scuola. Dal greco antico vittima pure lui del www (ci sono siti dove lo si può studiare) alla pedagogia il cui futuro è telematico. Si giocherà poi con la vecchia playstation2. Si cercherà infine di spiegare come si costruisce una propria home-page e come si diventa un cittadino. Virtuale. (a fianco l'home-page del sito della Regione, Planet Giovani).



LA SERRATURA

OLIVARI

- Grande assortimento di maniglie delle migliori marche
- Serrature di sicurezza
- Porte blindate
- Casseforti
- Chiavi

Fustal
Valli & Valli
Forges
KLEIS
MANGI
mariani

Via Valdirivo 21/A - Tel. 040.631863
— APERTO IL SABATO —

Il capo dell'esecutivo ha parlato davanti all'assemblea dei parlamentari del centrosinistra

D'Alema «bomber» elettorale

Faccio campagna - dice categorico - ed è un mio diritto

Il Ppi rilancia in Campania e schiera Gerardo Bianco

NAPOLI Il «caso Bassolino» continua ad agitare le acque della politica nazionale. Ieri è stato il Ppi a prendere l'iniziativa, proponendo per la corsa alla presidenza della Regione Campania il nome di Gerardo Bianco, direttore del «Popolo» ed ex presidente del partito (il quale si è detto disponibile se ci sarà unità di intenti sul suo nome). Un'idea illustrata da Castagnetti al termine di un comitato di segreteria (al quale hanno partecipato tutti i «big» del partito, a cominciare da Nicola Mancino e Rosa Russo Jervolino), dedicato proprio alle vicende elettorali: se non prevarranno personalismi, ha detto nò più nò meno il numero uno di Piazza del Gesù, potremo vincere in maniera unita. Una proposta, quella del Ppi, che però ha incassato una sfilza di cortesi rifiuti (provenienti soprattutto dalla Campania), il che porterebbe i Popolari a correre nuovamente da soli, come avvenne nel '95, quando saltò l'accordo su un candidato unitario in Campania e il Polo vinse le elezioni regionali con Antonio Rastrelli.

Primo a commentare l'idea di Castagnetti è Alfonso Pecoraro Scanio, verde, il politico che con la paventata candidatura in contrapposizione a Teresa Armato, scelta inizialmente da gran parte della coalizione per sostituire Bassolino alla guida del Comune di Napoli, ha contribuito in maniera determinante alla scelta dell'ex ministro del Lavoro di ritirare le dimissioni da primo cittadino. «Francamente non mi sembra che Bianco sia una candidatura in grado di far vincere le elezioni - dice Pecoraro Scanio -». È una persona di cui abbiamo una grande stima e, sia chiaro, se tutta la coalizione convergesse su Bianco, allora va bene, potremmo dire di sì, ma ad oggi mettere in moto una nuova candidatura e una candidatura contro quella del sindaco, è una scelta perdente perché il presidente verrà eletto dal popolo. Ma se Bassolino resta candidato è lui la scelta vincente».

Udeur e Rifondazione comunista, dal canto loro, pur se con diverse motivazioni, sono allineati sulle medesime posizioni di sostegno ad una candidatura di Antonio Bassolino per le regionali in Campania.

E i Ds? Ribadiranno al tavolo regionale, di cui hanno chiesto una immediata convocazione, che quella di Antonio Bassolino «resta la candidatura più unitaria e autorevole». Così almeno annunciano Nicola Oddati e Gianfranco Nappi, segretario provinciale e regionale della Quercia.

ROMA Il centrosinistra ci riprova a trovare l'unità perduta in tempo utile per le prossime tornate elettorali, e Massimo D'Alema si schiera al centro dell'attacco. Il presidente del Consiglio rivendica infatti il suo diritto di scendere in campo. «Solo da noi c'è l'idea curiosa che i governi se ne devono andare se le coalizioni perdono anche nel più piccolo dei comuni, ma non devono partecipare alle competizioni elettorali».

D'Alema invece sembra intenzionato a gettarsi, e come, nella campagna elettorale per le regionali che di fatto si è già aperta. Ieri ha preso di nuovo di mira il patto Polo-Lega e in parti-

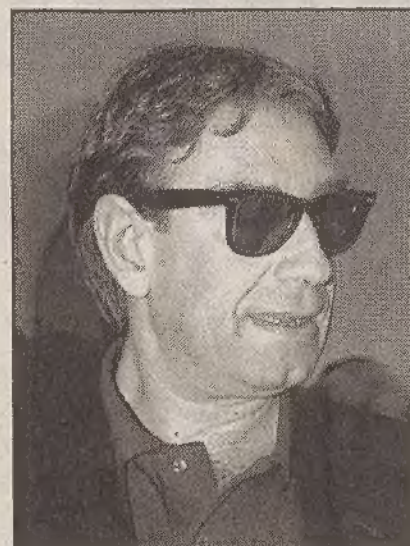
colare il ruolo di Fini: «Diceva che non avrebbe mai preso neanche un caffè con Bossi. Oggi rischia che sia lui a doverglielo portare».

E quando ieri sera si è trovato a chiudere la prima assemblea di tutti i parlamentari del centrosinistra, uno degli appuntamenti concordati fra i segretari della maggioranza per rilanciare l'unità della coalizione, non ha esitato a replicare a Berlusconi, ironizzando sulle dichiarazioni del leader del Polo. «In pochi minuti Berlusconi ha detto che il presidente del Consiglio è illegittimo e quindi non può fare battute: il nesso non è chiaro, però ha detto così». E D'Alema si diverte a mettere in

fila le dichiarazioni di Berlusconi leggendo dalle agenzie di stampa: «Ha detto che è ora di finirla con questo ostracismo verso Haider e che comunque lui, se lo incontrasse in una riunione, lo salterebbe. Poi ha detto che il Polo ha la maggioranza, perché i suoi sondaggi sono già fatti e infine che vuole le elezioni anticipate. Non è uno scherzo è la verità», sottolinea rivolto ai parlamentari di centrosinistra.

Ma D'Alema non ha ignorato i problemi della sua maggioranza, invitando tutti ad una maggiore unità, altrimenti, avverte, si rischia che la gente non voti più «non per distacco, ma per protesta».

Gasparri di An chiede le dimissioni del Guardasigilli



ROMA Una posizione personale. Tanto più che «governo o maggioranza hanno opinioni variegate al loro interno». Fatto sta che - precisazioni a parte - l'esternazione del ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto sulla droga libera riapre la bagarre.

Si alla liberalizzazione degli stupefacenti, dichiara il Guardasigilli nel corso di un'audizione in aula a Palazzo Madama. «Ritengo che per la tossicodipendenza sia necessario un intervento particolar-

mente coraggioso, che è stato sollecitato da più parti», dice. E ricorda l'ultimo congresso dei Ds quando di liberalizzazione parlarono i giovani, con tanto di velenosa coda polemica e successivo

Il ministro ritiene che sulla tossicodipendenza sia necessario un intervento particolarmente coraggioso

Diliberto a titolo personale: sì alla droga

intervento di dietrofront della Quercia.

«Credo che il problema della tossicodipendenza vada affrontato a monte e non a valle. Non è certamente con la carcerazione che risolveremo il problema dei tossicodipendenti che delinquono», spiega Diliberto. E comincia la polemica.

Tuona Alleanza nazionale e, per bocca di Maurizio Gasparri, chiede al ministro di dimettersi. «Sarebbe l'unica disistossicazione importante che potremmo realizzare per la

Bassolino e l'incompatibilità

18 marzo Data in cui devono essere presentate le candidature alle presidenze delle Regioni per le elezioni del 16 aprile

Incompatibilità delle cariche

Se Bassolino (tuttora sindaco) verrà eletto presidente della Regione dovrà scegliere fra le due cariche (in base alla legge del '81 e a quella sulla riforma delle autonomie locali).



E non a caso il popolare Antonello Soro, nella relazione introduttiva, ha lanciato la proposta di dotare la coalizione di nuove strutture. Non il partito unico, ma qualcosa che vada comunque oltre la frammen-

tazione, oltre l'incontenibile esibizione della propria identità di «partenza». E dunque «una regola dello stare insieme nel territorio, nei collegi nelle regioni», ma anche per «semplificare l'organizzazione dei gruppi parlamentari».

«Il centrosinistra ha guidato la più grande trasformazione del Paese, paragonabile a quella del dopoguerra o agli anni '60», ha detto infine D'Alema chiudendo i lavori dell'assemblea dei parlamentari del centrosinistra.

Al Costanzo Show il Cavaliere se la prende con l'inquilino di Palazzo Chigi che non è passato attraverso le elezioni

Berlusconi contro il premier «illegittimo»

Il capo dell'opposizione in sintonia con Cossiga chiede il voto anticipato

Il Presidente della Repubblica rassicura i promotori sul fatto che dopo il 16 aprile non si andrà alle urne

Ciampi: i referendum si svolgeranno

ROMA I promotori del referendum sulla legge elettorale, ricevuti ieri da Ciampi, sono usciti rincuorati dal Quirinale: nonostante le ipotesi insistenti di alcuni commentatori politici e la proposta esplicita formulata ieri da Francesco Cossiga, al Colle non si respira aria di elezioni politiche anticipate dopo le regionali del 16 aprile. La legislatura proseguirà, anche perché il presidente Ciampi, che negli ultimi otto mesi non ha perso occasione per sollecitare una riforma elettorale che assicuri maggiore stabilità ai governi centrali, vuole - hanno fatto sapere Segni, Selva e gli altri referendari dopo il colloquio al Quirinale - che gli elettori si esprimano il 21 maggio prossimo sul quesito che punta a ottenere un sistema maggioritario rafforzato attraverso l'abolizione di quella quota del 25 per cento di seggi parlamentari attribuiti con il sistema proporzionale.

Un quesito che divide trasversalmente gli schieramenti politici al di là dell'effetto stabilizzante che il voto potrà produrre, perché deciderà una volta per tutte la partita fra proporzionalisti e sostenitori del maggioritario, deciderà se la riforma più complessiva che il Parlamento dovrà approvare dovrà conservare o meno un netto segno bipolare e aprirà vari scenari rispetto alle alleanze possibili alle prossime elezioni politiche.

Ciampi ha ricordato che il 9 febbraio, a Forlì, aveva implicitamente indicato il referendum come uno degli strumenti con i quali assicurare maggiore stabilità di governo. In quell'occasione, parlando dell'approvazione della legge che prevede l'elezione diretta dei presidenti delle regioni, disse: «Dobbiamo far sì che non sia l'ultima riforma e che, anche a livello dello Stato nazionale, con tutti gli strumenti di cui dispone una democrazia, si creino le condizioni per una più sicura stabilità di governo».

«Spero che questo si possa compiere prima della fine della legislatura», ha detto un mese fa, auspicando anche nuove regole parlamentari nello stesso spirito della proposta di Luciano Violante e, a livello più alto, una riforma costituzionale per rafforzare i governi con l'introduzione della sfiducia costruttiva.

Insomma per Ciampi il finale di legislatura è pieno di impegni e potrebbero maturare intese utili ad approvare importanti riforme.

Di elezioni anticipate, Ciampi non vuole sentir parlare. «Non entro in questi discorsi», disse qualche mese fa, quando i giornalisti gli chiesero se chi punta a elezioni anticipate si mette contro la ricerca delle intese.

ROMA D'Alema? Non ha la «legittimazione elettorale», è un presidente «illegittimo» che non solo non dovrebbe fare campagna elettorale ma non dovrebbe nemmeno «scendere a questo livello». Davanti alle telecamere del Costanzo Show, Silvio Berlusconi attacca il presidente del Consiglio che in mattinata aveva ironizzato sull'alleanza Polo-Lega affermando che Fini non solo ora «prende il caffè» con Bossi ma glielo porta «direttamente». Puntuale arriva anche la risentita replica del presidente di An: «D'Alema si crede spiritoso ma fa ridere solo come premier». Ma torniamo al Costanzo Show. In perfetta sintonia con Francesco Cossiga, Berlusconi chiede di andare al «voto anticipato» e boccia larghe intese e governo istituzionale: «Il muro contro muro tra maggioranza e opposizione non può portare a nulla di buono, tanto meno alle riforme».

Berlusconi ieri ha affrontato molti problemi. Il patto segreto con Bossi? «Una balla». La rottura con i radicali? Ormai l'accordo «sembra defunto» ma la colpa è di Marco Pannella che è il «vero» leader dei radicali ed ha «insistito» per mettere nell'accordo la questione del referendum maggioritario: «La signora Bonino funge un po' da portavoce ma quando leggi Lista Bonino in realtà dici lista Pannella».

Pazienza se i due radicali ieri hanno pubblicato una «lettera aperta» sul Foglio per chiedere a Silvio «con amicizia» se il suo è davvero un «no definitivo». La risposta offerta ieri dal Cavaliere è inequivocabile: «Le alleanze vanno bene, con quelle che abbiamo siamo già maggioranza».

Passa qualche ora e Pannella torna ad usare nei confronti del Cavaliere toni e argomenti da nemico giurato: «Berlusconi mente spudoratamente. La misura è colma. Il polo bossiano e buttiglioniano non ha convinzioni ma solo convenienze».

Il Cavaliere è convinto che la partita tra centredestra e centrosinistra sulle regionali si dovrebbe concludere «in parità» e chiama «miei soci» i cittadini-elettori cui promette una squadra di governo e un programma «prima» delle prossime elezioni politiche.

E per restare in tema imprenditoriale, Berlusconi lancia un appello alla Confindustria affinché «prenda partito»: «Come i sindacati, anche gli imprenditori dovrebbero individuare le forze politiche che si battono per i loro interessi».

«Il patto segreto con Bossi? Una balla», «l'accordo con i radicali sembra defunto ma la colpa è di Pannella», «gli industriali scelgano»

stra e centrosinistra sulle regionali si dovrebbe concludere «in parità» e chiama «miei soci» i cittadini-elettori cui promette una squadra di governo e un programma «prima» delle prossime elezioni politiche.

E per restare in tema imprenditoriale, Berlusconi lancia un appello alla Confindustria affinché «prenda partito»: «Come i sindacati, anche gli imprenditori dovrebbero individuare le forze politiche che si battono per i loro interessi».

Si passa alle vicende giudiziarie. Come giudica Berlusconi la richiesta di unificare i processi pendenti a Milano, avanzata dalla procura milanese? Ecco la risposta: «È una richiesta politica per un processo politico».

L'unica nota positiva, per il leader di Forza Italia, ieri è arrivata da Buttiglione e Casini: «divorziati» dopo le elezioni del 96, Ccd e Cdu tornano ad unirsi con un manifesto «comune» e in nome della comune contrarietà ai radicali.

La coalizione non riesce a far quadrare il cerchio dei dissensi, vedi Sdi, soprattutto sull'operato dei magistrati

«Tangentopoli», Di Pietro va all'attacco

ROMA A più di un mese dal voto favorevole della Camera, la commissione d'inchiesta su Tangentopoli è ancora ferma in un vicolo cieco del Senato.

La discussione in aula è stata rinviata a oggi, ma la maggioranza non riesce a far quadrare il cerchio dei dissensi, soprattutto sull'operato dei magistrati. Il relatore Andreoli (Ppi) ha chiesto a D'Alema di intervenire in prima persona: sbrogli la matassa, visto che è stato lui a combinare «l'incendio» tra centrosinistra e

socialisti quando doveva «far partire il suo governo».

L'esecutivo si trova così esposto all'opposizione di Forza Italia, ferma la testa della Camera, e al tiro incrociato di socialisti e Di Pietro. I primi chiedono che la commissione possa indagare sull'operato dei magistrati (anche prima del 92), e hanno finora respinto ogni tentativo di mediazione.

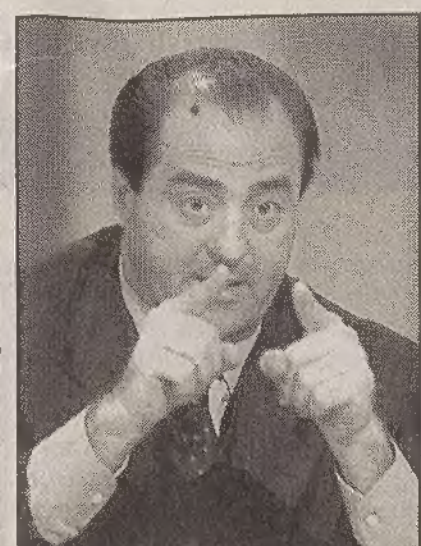
L'ex pm di Mani Pulite è di parere opposto: non vuole che «rientri dalla fi-

nestra» ciò che la commissione ha fatto uscire dalla porta, escludendo ogni possibilità di mettere sotto accusa l'operato dei giudici inquirenti.

Angius, presidente dei Ds, ha cercato, per ora invano, di convincere il capogruppo socialista, Marini, della bontà di una proposta che accoglie la formulazione di un deputato di An: la commissione potrebbe indagare sulle «ragioni, non riconducibili ad atto del magistrato, che abbiano determinato eventuali incompetenze

o lacune nell'azione della magistratura e degli organi ausiliari di essa». Dopo il colloquio con Marini, Angius si è definito «ottimista» sull'esito della trattativa. I socialisti si sono limitati a definirlo «insufficiente». Del Turco fa di più: come il Ppi, chiama direttamente in causa D'Alema, chiedendogli di rispettare il suo programma, pena «la revisione del rapporto con il governo».

Sull'altro versante, anche Di Pietro reagisce con veemenza, ammonen-



L'ex pm: non vendetevi per un piatto di lenticchie o perderete l'Asinello

ro tesi: escludere ogni riferimento all'operato della magistratura, senza imporre alla commissione di indagare su eventuali omissioni del pm, ma senza neppure impedirlo.

I consiglieri propongono che il Senato avvii oggi la discussione, senza però entrare nel merito delle proposte di modifica. La Loggia, capogruppo di Forza Italia, sostiene che l'emendamento di compromesso proposto dal centrosinistra rischia di creare più problemi di prima.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

54123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/31111 (quindici linee in selezione diretta)

Direttore responsabile: MARIO QUATA

Vicedirettore: Leopoldo Pesto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani. Caporedattore: Paolo Rumi. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Alfieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ullrich, Piercarlo Fumagalli, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manni, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzanera Lora (vice), Rocco Sanson, Carlo Muscarello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gion (responsabile), Fabio Mezzanera (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbisani, Pierluigi Sabetti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covar (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gentile: Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turel, Montalcorno: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Comessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Bruno Beredetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacchini, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucciani, Vittorio Riga di Meana, Michele Lacalante, Gianluigi Melega, Silvia Forani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (con numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 5.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1205, annuo 2655.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XX Settembre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 42x60): commerciale L. 350.000 (rettili), politica e cultura prestabilita L. 420.000; finanziaria L. 700.000 (rettili); L. 840.000; R.P.O. L. 360.000 (rettili); Finestrella L. 600.000; (6 mod. L. 5.000.000) (rettili); L. 720.000; Legale L. 500.000; Necrologi L. 5.000; 12.000 per parola (Parole); L. 8.000 - 15.000 per parola - Avvisi economici vedi rubrica (riva).

La tiratura del 29 febbraio 2000 è stata di 54.800 copie



Certificato n. 3864 del 25.11.1999

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.



Il Consigliere laico Vietti (Polo): «Il codice civile parla chiaro in materia di filiazione e c'è una legge in discussione»

Nasce il caso giuridico: Csm in preallarme

Scontro politico sulla «madre surrogata». L'Osservatore Romano: «Aberrante»

ROMA «Aberrante, sconcertante e inaccettabile». Tuona l'Osservatore romano e, in un articolo firmato da padre Gino Concetti, condanna senza mezzi termini la decisione di un giudice romano di autorizzare la tecnica dell'utero in affitto. «Sconvolge l'ordine naturale della procreazione, che postula l'unità del soggetto delle due operazioni fondamentali che avvengono nella generazione umana: il concepimento e la simultanea gestazione», si legge. E se i cattolici sparano a zero sulla sentenza, si scopre che questa potrebbe presto finire sul tavolo del Consiglio superiore della magistratura. Lo rivela il consigliere laico del Polo Michele Vietti, definendo «abnorme» il provvedimento del giudice Schettini che ora

sta facendo discutere l'Italia. Una decisione che, oltre ad apparire in contraddizione con il codice deontologico dei medici - ha spiegato Vietti - appare anche in contrasto con le disposizioni del codice civile in materia di filiazione legittima e con un più generale problema di compatibilità etica. Ma il punto focale della questione è quello della legge in corso di discussione. L'esame al Senato degli emendamenti presentati al progetto di legge sulla fecondazione assistita dovrebbe essere concluso entro il 9 marzo, data di inizio della discussione in assemblea. E sul varo rapido della legge insiste l'opposizione: per Forza Italia e Alleanza nazionale la normativa «regolamenta un ambito troppo importante e delicato per

essere lasciato nel deserto normativo, voluto dalle sinistre, che ha dato adito alle aberranti decisioni di questi giorni». Alleanza nazionale chiede l'intervento immediato dell'ordine dei medici: «la sentenza - spiega Roberto Pedrizzini - è sbagliata nel merito perché afferma l'esistenza di un diritto al figlio che non esiste». Anche Forza Italia spinge sul pedale dell'acceleratore - «cessi l'ostruzionismo della maggioranza e si voti al Senato la legge sulla fecondazione assistita, per scongiurare la pratica inammissibile dell'utero in affitto» - e chiede ai Popolari di impegnarsi nell'approvazione di quella normativa che vieta espressamente la cosiddetta maternità surrogata. Per i Ds, invece, la sentenza

di Roma non deve essere usata come alibi per far passare una normativa sbagliata: tutti i disegni di legge all'esame del Parlamento - fa notare il capogruppo Ferdinando Di Orio - vietano esplicitamente qualunque forma di surrogazione dell'utero materno, considerata un'aberrazione dal punto di vista antropologico. Ma il dissidio si gioca anche sul fronte medici-magistrati. Se i primi sostengono che la sentenza «è solo un eclatante drammatico effetto del vuoto legislativo in materia» ma che comunque non giustifica violazioni del codice deontologico, per il presidente delle Camere panelli Giuseppe Frigo «una sentenza ha più valore delle regole fissate da un codice deontologico». E dunque va sicuramente eseguita.

INTERVENTO

Gerin: una supplenza non democratica
«L'embrione è vita in fieri
Va tutelato ma il giudice
non colmi vuoti legislativi»

La decisione del magistrato romano concernente l'autorizzazione ad affittare l'utero ha creato una campagna di stampa che per lo più riguarda il merito dell'operazione effettuata su una donna che non poteva rimanere incinta. Si tratta di una questione di carattere bioetico e di questo si è parlato a lungo pochi giorni fa nel corso di una tavola rotonda organizzata a Trieste, alla quale hanno partecipato il prof. Pierre Cuet, coordinatore dei reseau europei sulle conseguenze della ricerca scientifica e tecnica che concernono l'uomo, nonché il prof. Adriano Bompiani, rappresentante italiano presso il Comitato etico del Consiglio d'Europa e presidente onorario del Comitato nazionale etico.

A prescindere dunque dall'opportunità o meno di effettuare una fecondazione assistita, vi sono delle questioni di carattere giuridico che appaiono molto più complesse ma comunque che riguardano il problema dell'utilizzo dell'embrione, per il quale la stessa Commissione delle Comunità europee aveva costituito la commissione «Fertility, infertility and the human embryo», che aveva preso in esame lo statuto dell'embrione umano. Di quella commissione ho fatto parte e anche a livello europeo si è ritenuto che l'embrione umano debba avere comunque una sua tutela, trattandosi di una vita in fieri. Ma sul piano strettamente giu-

ditivo la possibilità di sostituirsi al potere legislativo attraverso deleghe, come ad esempio i decreti legge. Nel 1979 polemiche nei confronti di Flavio Lopez De Onate, il quale affermava - giustamente - che qualsiasi percorso giuridico doveva arrivare alla fine garantendo la certezza del diritto, intitolando uno studio da me pubblicato con Giuffrè «L'incertezza del diritto». Questa incertezza comportava già allora e comporta oggi l'intendimento di uno dei poteri dello Stato, cioè quello giudiziario, di insediarsi nel vuoto degli altri due poteri tanto che viene confermato quanto allora indicavo e cioè che quando vi è un vuoto istituzionale di uno dei poteri, l'altro o gli altri poteri tendono a sostituirsi ad esso.

Ebbi delle critiche in quanto non è facile sostenere che la magistratura possa sostituirsi al potere legislativo per il semplice fatto che il potere giudiziario non ha che il compito - in uno Stato democratico rappresentativo - di applicare le leggi. Tuttavia attraverso l'interpretazione storica o sociale della norma si è più volte verificato il fatto che, in barba a qualsiasi principio giuridico, si trovava la possibilità di emanare delle sentenze, tipico atto del magistrato, che interpretando in modo diverso una norma, cercavano di pervenire a una supplenza - non richiesta - di una norma mancante. Ciò derivava, naturalmente, dal fatto che il Parlamento avrebbe dovuto interpretare la volontà della maggioranza dei consociati, ma o non faceva o lo faceva con grande ritardo.

La situazione, naturalmente, oggi è peggiorata. Noi abbiamo nel nostro ordinamento giuridico un sistema per il quale teoricamente non esistono lacune perché dove manca la legge vanno applicati i principi generali (anche costituzionali) del nostro diritto. Ma lo jatus esiste tra i principi generali del nostro ordinamento e i casi concreti sottoposti alla magistratura hanno determinato e determinano sempre di più una supplenza della magistratura stessa nei confronti dell'inesistenza di norme giuridiche valide. Questa affermazione sembra strana perché in Italia si legifera anche troppo, ma questa è la realtà perché si legifera su tutto tranne che su quello che è indispensabile per garantire le persone e, in sostanza, tutti i cittadini, che si trovano di fronte a situazioni giuridiche sempre più diverse.

La pericolosità di buchi nei poteri dello Stato è facilmente comprensibile perché da un lato un buco nel potere esecutivo può portare a una dittatura; lo stesso vale per il potere legislativo e anzi, ancora più facile, anche perché il magistrato si trova a dover emanare atti che non gli sono propri. La conseguenza della decisione della giudice Schettini (ma parzialmente anche in altri Paesi) vi è stata un'evoluzione negativa degli ordinamenti giuridici cosiddetti democratici, come avevo ipotizzato fin dal 1974, quando affermavo, in un volume pubblicato dalla Cedam, che eravamo già allora alla crisi dello Stato democratico, il che significava che non si era più attuato il principio della divisione dei poteri, per cui si attribuiva troppo spesso al potere ese-

Guido Gerin
presidente dell'Istituto
internazionale dei diritti
dell'uomo

«L'utero in affitto si può»: Pasquale Bilotta che dirige un centro privato di fecondazione assistita risponde così alle polemiche

La sfida del ginecologo: «Vado avanti»

«Adesso c'è la sentenza di un giudice, se mi convoca l'Ordine gliela mostro»

ROMA Incurante dell'infuocata polemica, deciso a portare avanti, fino in fondo, la sua «crociata», Pasquale Bilotta, il ginecologo romano che eseguirà - lui ne è certo - la prima fecondazione artificiale in utero surrogato in Italia, continua a ripetere: «un giudice mi ha autorizzato a farlo ed io eseguirò la sentenza». Così, Bilotta si sta preparando a trasferire alcuni embrioni congelati della coppia romana (35 anni lui e 30 lei) nell'utero di un'altra donna che si è dichiarata disponibile, e a

titolo gratuito, a portare avanti la gravidanza della sua amica. Anche se questo è un atto proibito dal codice deontologico dei medici, Bilotta continua a ripetere senza dubbi: «Io farò non appena avrò effettuato le analisi infettivologiche e ormonali della donna ricevente. E se poi qualcuno, come ha prospettato il presidente dell'Ordine dei medici Aldo Pagni, mi chiamerà a rendere conto del mio comportamento, mostrerò la sentenza del giudice».

Fino al 1985 Bilotta ha

esercitato presso il Policlinico Umberto I di Roma. Ora è impegnato soltanto nell'attività privata e dirige un centro di fecondazione assistita. «Sono un non obiettore - ha spiegato il ginecologo - e questa ordinanza mi consente di soddisfare giustamente le esigenze della coppia che si è rivolta a me. Inoltre la tecnica non comporta alcuna manipolazione». E poi, secondo Bilotta, la legge italiana ammette la donazione di alcuni organi tra viventi, fatto che potrebbe aprire un varco alla

maternità surrogata. «Molti coniugi richiedono questa tecnica e spesso si rivolgono all'estero. Soprattutto in California - conclude il ginecologo - dove si esegue la fecondazione con maternità surrogata per non meno di 200 milioni di lire». Bilotta non è nuovo alle polemiche nel mondo scientifico e bioetico. Già in passato eseguì alcuni interventi «audaci» in materia di fecondazione. Nel 1994 fece nascere una bimba, Federica, utilizzando alburne d'uovo di gallina come terreno di coltura per l'accrescimen-

to dell'embrione prima del reimpianto in utero. Nel 1995 Bilotta annunciò la nascita di Elisabetta, due anni dopo la morte della mamma: uno degli ovuli della madre, fecondato con il seme del padre e poi congelato, venne impiantato nell'utero della zia paterna, che portò felicemente a termine la gravidanza. Lo stesso Bilotta, sempre nel '95, rese nota la storia di una paziente residente negli Stati Uniti che si era rivolta a lui per essere fecondata con il seme del marito morto per cancro ai testico-

li. Nello stesso anno, dalla provincia di Salerno, Emilia Bacco, 58 anni, si rivolse a Bilotta per essere fecondata con il seme del marito morto. La signora Bacco diede poi alla luce due gemelli, un maschietto e una femminuccia.

Il testo approvato alla Camera

No all'eterologa
La legge consente solo la fecondazione omologa (con gameti della coppia) mentre è stata vietata quella eterologa (con gameti di donatori esterni). Il ricorso alla procreazione assistita è consentito solo nei casi di sterilità documentata. Severe le sanzioni per i medici, mentre la coppia non è punibile

Le coppie interessate
Potranno accedere alla procreazione assistita le coppie di fatto, oltre a quelle coniugate, purché si tratti di maggiorenni in età potenzialmente fertile. I due devono essere in età potenzialmente fertile. No al fenomeno delle mamme-nonne.

Il destino degli embrioni
Gli embrioni finora congelati potranno essere adottati se la coppia che li aveva fatti produrre non chiederà entro tre anni il loro impianto. Per quelli privi di genitori biologici l'adozione sarà immediata. All'adozione sono ammesse anche le coppie di fatto. La legge però vieta per il futuro la congelazione degli embrioni e prevede che ne possano essere prodotti solo tre per ogni singolo impianto

Lo status giuridico
I figli della procreazione assistita potranno essere riconosciuti anche dalla sola madre. Niente clonazione per gli esseri umani

Poiché ha comprensione per il caso di cui si discute, avrebbe accettato di agire, se fosse toccato a lei?

«No. Io mi attengo alle norme e al mio Ordine. Un conto è il sentire etico, sempre più complesso, e un conto è la legge».

Ha mai ricevuto richieste in tal senso al «Burlo»?

«No, no, mai. Del resto, l'assenza di utero è per fortuna una malformazione molto, molto rara».

Gabriella Ziani

ridico la sentenza della giudice Schettini è la palese dimostrazione che in Italia (ma parzialmente anche in altri Paesi) vi è stata un'evoluzione negativa degli ordinamenti giuridici cosiddetti democratici, come avevo ipotizzato fin dal 1974, quando affermavo, in un volume pubblicato dalla Cedam, che eravamo già allora alla crisi dello Stato democratico, il che significava che non si era più attuato il principio della divisione dei poteri, per cui si attribuiva troppo spesso al potere ese-

ANSA-CENTIMETRI

Il professor Guaschino, direttore dell'Istituto di clinica ginecologica del «Burlo» invita a riflettere sui rischi meno visibili

«Un bimbo con due madri può finire male»

Un eventuale conflitto tra le «genitrici» aprirebbe le porte dell'orfanotrofio

Embrioni congelati: l'impianto funziona solo 3 volte su 10

ROMA Non bastano il desiderio di una coppia, un ginecologo, alcuni embrioni vitali e una sentenza di un giudice perché il bimbo tanto atteso possa nascere nell'utero di una madre surrogata. Gli esperti dicono che bisogna fare i conti con la medicina che non è una scienza esatta, ma ragiona sulla base degli studi i quali spiegano le percentuali di riuscita di alcuni atti medici. Dal punto di vista clinico, infatti, spiega il ginecologo Augusto Semprini, esperto di immunologia della riproduzione dell'Università di Milano, sono tanti i se che si frappongono alla nascita di un bimbo venuto dal freddo e le percentuali complessive di riuscita sono di circa il 30%. Il primo ostacolo viene dallo scongelamento degli embrioni che sono custoditi a meno 170 gradi in azoto liquido. Questo processo, spiega l'esperto, provoca una perdita del 30% degli embrioni. E dunque possibile che se sono per esempio 4 gli embrioni di partenza da trasferire, questi possano diventare 3 o 2. Per ogni embrione trasferito poi, fa rilevare Semprini, le possibilità di attecchimento variano a seconda dell'età della donna donatrice di ovociti: in una donna con meno di 35 anni la percentuale di successo è di circa il 30% per scendere progressivamente mano mano che ci si avvicina ai 40 anni, con il trasferimento di due o tre embrioni. Ciò vuol dire che il tasso di attecchimento per singolo embrione è più basso.

«Bisogna chiedersi se la maternità vera è gestire la gravidanza o fornire l'ovocita. Oggi con la tecnica si può fare quasi tutto ma deve esserci un limite»

TRIESTE Non è semplice davvero il nuovo caso di «nascita pilotata». Se nel 1870 un tale John Hill poteva scrivere per divertire un libretto intitolato «L'arte di concepire figli senza l'apporto dell'uomo», oggi che quasi tutto è diventato possibile quella piccante promessa appare molto meno goliardica. Così, di fronte allo scontro per la sentenza romana, con cui un giudice (donna) ha ritenuto lecito il prestatito gratuito e affettuoso di un utero, c'è chi pondera e dice: «Magari, in questi casi, potrebbe perfino essere una cosa da concedere».

L'opinione - comunque caudissima, personale, e contraddetta da «se» e «ma» - è del prof. Secondo Guaschino, direttore dell'Istituto di clinica ginecologica del «Burlo Garofolo» di Trieste, l'ospedale in cui si affettua la fecondazione assistita, ma solo all'interno delle regole fissate dal ministero e dalla deontologia.

Prof. Guaschino, lei non si scandalizza?

«Ognuno risponde anche a un'etica. In casi come questo, in cui una donna nasce senza utero, ma ha intatta la capacità di produrre ovociti, forse sarebbe giusto consentirle di avere figli pur non potendo «gestire» una gravidanza. Ma è una pratica che non dovrebbe allargarsi ad altre situazioni. Come negli Stati Uniti, dove spesso è tutto legale, e si affittano uteri a 90 milioni. Con la conseguenza, anche, che possono permetterselo solo i ricchi».

Ma non è questo il vero problema?

«Certo che no. Oggi la tecnica consente tutto, anche cose che la gente nemmeno immagina. Ma deve esserci il limite. Pensiamo solo al problema di fondo: maternità vera è gestire la gravidanza o fornire l'ovocita? Anche questo caso specifico potrebbe portare a un terribile paradosso».



E cioè?

«Che, non essendoci regole certe in questo campo (anche se la legge dice che il figlio è di chi lo partorisce), la madre biologica potrebbe disconoscere il bambino che non ha portato in corpo, e la madre «in affitto» potrebbe non riconoscerlo in quanto non è figlio suo. Così, pur con due madri, questo bimbo potrebbe finire in orfanotrofio, figlio di nessuno».

Fare eccezioni porterebbe il rischio di una lenta deriva?

«Ci sono donne che hanno malformazioni all'utero incompatibili con una gravidanza, e si sottopongono a lunghe cure, a interventi chirurgici, ad «attese» a rischio. Se si profilasse la facilità di usare il corpo altrui, lo troverebbero senz'altro più comodo».

Ma la legge che cosa dice?

«In Italia ci sono dei regolamenti, fatti in fretta per mettere ordine e limiti soprattutto alle strutture private, che hanno assunto il predominio in materia di fecondazione artificiale. E comunque queste norme vietano sia l'ovodonazione, sia l'affitto degli uteri. Ma il problema di una «morale medica» in questo campo si pone sempre più. Abbiamo avviato, con fondi Ue, un'indagine fra ginecologi e ostetrici di dieci paesi europei, per sapere come si comportano per esempio di fronte alla donna che rifiuta il taglio cesareo in situazioni di pericolo, o di fronte a richieste di aborto per malformazioni molto lievi... La cultura di ognuno gioca un ruolo profondo».

Duro «j'accuse» da un convegno a Udine di Andrea Genazzani, l'italiano che presiede la Società mondiale di endocrinologia e direttore della clinica ginecologica di Pisa

«Davanti a tecniche usate da anni è il Parlamento a essere in ritardo»

UDINE Utero in affitto: nessun errore da parte della magistratura, il Parlamento faccia il proprio dovere e legiferi in materia. Il caso della giovane coppia romana fa sentire la propria eco anche in Regione. Sono state impetose le critiche verso la classe politica italiana espresse da Andrea Genazzani, presidente della Società mondiale di endocrinologia ginecologica e direttore della clinica ginecologica dell'Università di Pisa, che ieri si trovava a Udine per partecipare ad un convegno organizzato dall'ateneo friulano.

«Questo Paese - ha dichiarato Genazzani - non sa darsi regole e decoro. Il Parlamento ha una grave colpa per quanto è successo, invece di occuparsi dei balletti politici il Palazzo regoli una materia così delicata». Per Genazzani a causare l'accaduto è stata la latitanza della nostra classe politica. Le tecniche in questione sono infatti già operative da una decina d'anni, un lasso di tempo del quale la politica non ha saputo approfittare per colmare un importante buco legislativo. «Fin dall'inizio - ha continuato - i rappresentanti dell'Ordine dei medici e del-

le specialità (nel nostro codice deontologico tale pratica è vietata) hanno sollecitato l'assemblea legislativa a prendere dei provvedimenti. E necessaria una legge al di là dei colori politici».

Completa assoluzione invece per il giudice che ha dato il via libera all'intervento. «In questo caso non si è fatto altro - ha spiegato - che applicare la legge. Trovo invece riprovevole il comportamento del medico che ha portato il caso all'attenzione della magistratura. Condivido il senso di scandalo di parte del Paese, quella dell'utero in affitto è

una tecnica sulla quale è giusto sollevare eccezioni morali ed etiche. Rispetto le istanze di affetto che hanno portato alla richiesta di un simile intervento, pur ritenendo che sia più giusto accettare i limiti imposti dalla natura e magari occuparsi di un bambino rimasto senza genitori. Invito il Parlamento a porre una maggiore attenzione sulle procedure di adozione e a renderle più semplici. Per ora si tratta di un gesto di amicizia, ma se non si provvede si corre il rischio di creare un mercato dell'utero».

Hubert Londero

Fecondazione artificiale, 300 centri in Italia

ROMA Pochi dati certi e molte stime. Su questi binari viaggia in Italia il mondo della fecondazione artificiale che conta a tutt'oggi circa 300 centri per la procreazione assistita, 80 dei quali pubblici, ai quali si rivolgono dalle 50 mila alle 70 mila coppie per un giro d'affari che si potrebbe aggirare attorno ai 200 miliardi l'anno. Gli embrioni custoditi nei criocongelatori e in attesa di impianto, ammonterebbero a 100-200 mila. Secondo i dati in possesso dell'Istituto superiore di sanità e aggiornati al marzo dello scorso anno, i

centri della fecondazione presenti in Italia erano 298 (97 privati), di cui 177 aderenti al registro nazionale. La concentrazione di centri è più alta nel Lazio (45 di cui 14 pubblici) seguita da: Lombardia (20,9), Puglia (20,4), Emilia Romagna (19,9), Toscana (17,4), Sardegna (11,4), Calabria (8,1), Bolzano (6,4), Abruzzo (6,4), Marche (5,0), Liguria (4,1), Friuli-Venezia Giulia (3,2), Basilicata (2,1), Umbria (2,1), Trento (1,0), Valle d'Aosta (1,0), Molise (1,0).

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma

dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

1 IMMOBILI

1 VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

AQUILEIA: nuovo intervento con nuove tipologie di abitazione, ville a schiera, appartamenti con giardino e bipiano. Cod. 252. Gallery 0431 35986. (A00)

AQUILEIA: schiera due piani, con soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, lavanderia e soffitta. Cod. 291. Gallery 0431 35986. (A00)

CENTRALE (via San Maurizio) appartamento in perfette condizioni composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, matrimoniale, soggiorno, bagno. Termoautonomo. L. 100.000.000. Casaimmedia 040/941424.

CENTRALE recente, ottimo, settimo penultimo piano, vista aperta sulla città, ampio ingresso, tinello, cucinino, due matrimoniali, bagno, wc separato, ripostiglio, due poggianti, 150.000.000. Eurocasa 040/638440.

DOMUS Cancellieri, terzo piano vista mare, ben disposto, in trentennale palazzina. Soggiorno/cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiano. Ascensore, riscaldamento. L. 150.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS Gambini inizio, tranquillo, servito, luminoso. Piano alto con ascensore in palazzo trentennale. Soggiorno con poggiano, cucina, tre stanze, biservizi, ripostiglio, soffitta, posto auto condominiale. Riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Severo, soleggiato penultimo piano d'angolo in trentennale palazzo con ascensore. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggianti. Riscaldamento, vista aperta. Tel. 040/366811.

DUINO villetta a schiera rifinitissima perfetta decennale su 2 livelli + taverna composta da salone cucina 3 camere doppi servizi poggianti riscaldamento autonomo box giardino di 200 mq con accesso auto e posto macchina. 355.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

FRANCOVEC trentennale con ascensore ultimo piano ottime condizioni composto da ingresso, soggiorno, cucina, notte, matrimoniale, bagno, poggiano. Parcheggio in area condominiale. L. 136.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

GORIZIA, recente tranquilla villetta tricarere biservizi in bifamiliare giardino proprio garage 250.000.000!!! La Loggia 0432/701607. (Fil47)

GRADO affittasi/cedesi edicola stagionale ottima posizione. Tel. 0329 2121061.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Fabio Severo primingresso: salone, due stanze, cucina, due bagni, poggiano, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ottimo vista mare via Milano: salone, tre stanze, tripli servizi, cucina, ampia terrazza, veranda. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Ronco soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, poggiano, piano alto, riscaldamento autonomo. 160.000.000.

IMPRESA vende nuovo ultimo appartamento due stanze soggiorno cucina bagno piccolo stabile totalmente ristrutturato. Tel. 040/366345.

IN via Castelmonte (zona Bonomea) posti macchina in garage da lire 30.000.000 cadauno. B.G. 040/3728802.

L'IGLOO novità splendida mansarda con finestre laterali ristrutturata 4.0 piano senza ascensore ampio vano adatto a zona giorno-notte, cucina abitabile, ampio bagno con vasca. L. 75.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO paraggi luminosa come primo ingresso, grande metratura, atrio, salone, sala da pranzo con cucina, tre matrimoniali, guardaro-ba, doppi servizi. L. 460.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Rozzoli saloncino con accesso terrazzo cucina doppi servizi completi, due stanze matrimoniali ed una stanza singola, terrazza giardino di proprietà, posto macchina termoautonomo. L. 350.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO ultimo piano panoramico paraggi Fiera appartamento con ascensore atrio, salone doppio, cucina abitabile con balcone, due stanze, stanzetta. L. 218.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Vecellio piano basso, appartamento completamente rimesso a nuovo ingresso, soggiorno cucina matrimoniale, stanzetta, bagno lavanderia/ripostiglio. L. 150.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

LARGO Sonnino appartamento da ristrutturare in stabile d'epoca composto da soggiorno, cucina, camera, servizio e stanzino. L. 80.000.000. Cod. 74 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

MONFALCONE villetta a schiera primingresso su tre livelli composta soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo, box auto, giardino. L. 290.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA centro locale magazzino finestrato, altezza m. 2,80 accesso carrabile. 135 mq circa, interessante lire 150.000.000. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA splendida vista in costruzione ville bifamiliari su tre piani con finiture pregiate 200 mq totali con giardino di 500 mq visione pianimetrie e filmato. Esente mediazione. Studio 4 040/370796. (A00)

MUGGIA vicinanze stazione autocorriere affittasi locale commerciale 90 mq circa con servizi, ampie vetrine. Posizione continuo passaggio. B.G. 040/271348. (A00)

MUSCOLI: nuove ville bifamiliari, salone, cucina, tre camere, doppi servizi con giardino e garage. Ottime finiture. Cod. 294. Gallery 0431 35986. (A00)

NUOVA proposta Carducci adiacenze, ottime condizioni, salone doppio, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, luminoso. L. 240.000.000. Euro 123.950. Il Faro 040 639639. (A00)

PORTA dei Leo (via Pascoli), locale d'affari 55 mq circa grande vetrata, bagno e riscaldamento. Possibilità uno o più posti macchina in garage. Lire 159.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PORTA dei Leo posti macchina in autorimessa con entrata da via Pascoli accesso automatizzato ultime disponibilità. Lire 29.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PRESSI piazza Garibaldi terzo piano, ottima esposizione, restaurato ma con piccoli lavori di rifinitura da effettuare, ampio soggiorno, camera, cameretta, grande cucina, due servizi, riscaldamento autonomo. L. 135.000.000. Cod. 109 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA appartamento nuda proprietà salone, cucina abitabile con dispensa, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo abitabile, balcone, posto macchina condominiale, termoautonomo. Cod. 324. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Basovizza casa carica due livelli, cantina, soggiorno, cucina, tre camere, possibilità doppi servizi, giardino, accesso auto, dipendence. Cod. 204. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Costalunga villa singola recentissima, ottime condizioni, ampio porticato, giardino alberato 1000 mq. Prezzo impegnativo. Possibilità vendita frazionata. Cod. 154. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Romagna appartamento ultimo piano, vista San Giusto, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazze, cantina, posto macchina. 470.000.000. Cod. 343. 040/368283. (A00)

ROIANO - via Solito libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiano riscaldamento autonomo cantina 139.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

Supermercati, ipermercati, centri commerciali:

METTETE ALL'OPERA UN SUPER PROMOTER

CHE PARLA A 213.000 PERSONE AL GIORNO:

la pubblicità su questo giornale.

Ogni giorno 213.000* persone leggono Il Piccolo e trovano tante informazioni utili per la vita quotidiana. Comunicate qui le vostre offerte più fresche, le promozioni più calde, i prodotti in lancio, gli anniversari, i 3x2, l'apertura di nuovi punti di vendita... Ricordate che i lettori non si lasciano sfuggire un buon consiglio per gli acquisti, quando lo trovano sul loro giornale.

Ogni giorno 213.000* persone leggono Il Piccolo e trovano tante informazioni utili

am
A.MANZONI&C.
Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre, 4
Tel. 040.6728311

ROIANO recente, signorile, tranquillo, atrio, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiano, ripostiglio, porta blindata, ottimi parquet, 145.000.000. Eurocasa 040/638440.

S. GIOVANNI mansarda in bella casa d'epoca in perfette condizioni VI piano senza ascensore soggiorno grande cucina matrimoniale bagno con vasca e doccia riscaldamento autonomo vendesi completamente arredata. Studio 4 040/370796. (A00)

S. GIOVANNI piano alto con vista mare appartamento con ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo. Studio 4 040/370796. (A00)

SAN Giusto ristrutturato, atrio, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, grande bagno, termoautonomo, arredato con mobili nuovi, 107.000.000. Eurocasa 040/638440.

SISTIANA splendida villetta a schiera recente, di testa, tre piani per circa 120 mq, 450 mq giardino, box auto, posti auto, 550.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SIT 125.000.000 Maiolica soleggiatissimo tranquillo penultimo piano atrio cucinotto soggiorno 2 stanze bagno. Infissi e caldaia nuovi. 040/633133. (A00)

SIT 160.000.000 Severo alta silenzioso il piano ascensore atrio soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio cantina e piccolo parcheggio condominiale. 040/636618. (A00)

SIT 175.000.000 Canova elegante appartamento ottime condizioni interne soleggiato salone terrazzo cucina poggiano matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio cantina. 040/636222. (A00)

SIT adiacenze Diaz bellissimo particolare appartamento ingresso saloncino cucinotto di 25 mq con caminetto originale tre stanze bagno. Palazzo storico. 040/636828. (A00)

SIT novità Foscolo 180.000.000 ampio appartamento ottime condizioni interne atrio salone cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio cantina. Termoautonomo 040/636222. (A00)

VIA Carpineto (residence Agavi) appartamento in ottime condizioni in stabile recente nel verde, composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno e terrazzo. Box e cantina. Riscaldamento centralizzato. L. 215.000.000. Cod. 195 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

VIA del Bergamino disponibili quattro posti macchina scoperti in area recintata lire 11.500.000 cadauno. Possibilità vendita in blocco al miglior offerente. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Geppa appartamento in bella casa d'epoca, soggiorno, due camere, cucina, bagno. Pronta entrata (eventuale vendita arredamento) adattissimo investimento uso-ufficio o abitazione transitoria studenti universitari. L. 160.000.000. Cod. 294 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

VIA Ronchetto recente, ristrutturato, atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiano, ripostiglio, 130.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA 55. MARTIRI libero piano alto con ascensore recente luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiano cantina. 148.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA 55. MARTIRI libero piano alto con ascensore recente luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiano cantina. 148.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

Continua in ultima pagina

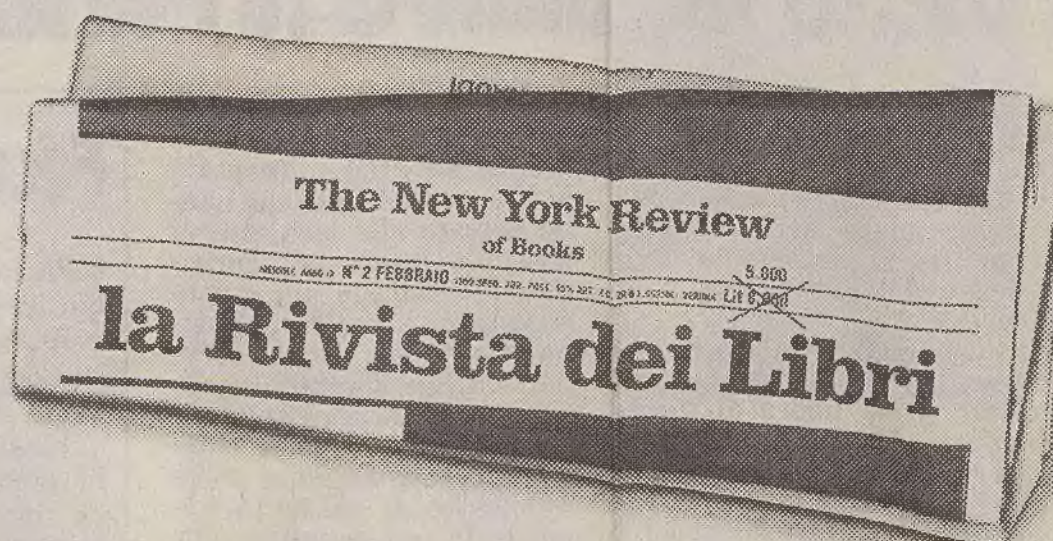
È in edicola con questo quotidiano "La Rivista dei Libri".

Nel numero di MARZO

• **Freeman J. Dyson** - C'è Dio in laboratorio?
Ricerca moderna e antiche questioni.

• **Edward Said** - Nostalgia di Palestina
La testimonianza struggente di un grande rappresentante della diaspora palestinese.

• **Carla Benedetti** - La febbre del canone
Bilanci, elenchi di opere fondamentali del secolo passato da portare nel prossimo: molto lavoro per i ragionieri?



• **Norman Mailer** - Tom Wolfe uomo best seller
Un uomo vero di Tom Wolfe: capolavoro o successo annunciato?

• **Natalie Zemon Davis** - Marc Bloch eroe moderno
Dalle Annales alle prigioni naziste, la biografia di uno storico che ha segnato la nostra concezione del passato.

• **Antonio Monda** - Angosce millenariste al cinema
American Beauty e altri nuovi film americani (non così belli).

A richiesta, questo quotidiano e "La Rivista dei Libri" a sole 5.000 lire.

Solo il quotidiano: 1.500 lire.

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

COPPA AMERICA LE FINALI



am
A. MANZONI & C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537281/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

Le condizioni meteo fanno impazzire tutti e allora s'infrange lo storico regolamento e si sovvertono gli accordi con le televisioni

Addio riposo, se c'è vento si parte

A convincere i padroni di casa è stata la noia e la paura che l'interesse stia calando

PREMIO

**«Legionario» a Parigi
Soldini: «Bertelli?
Non mi vorrebbe
Sono un tutt'fare
che si auto-sfida»**



Giovanni Soldini

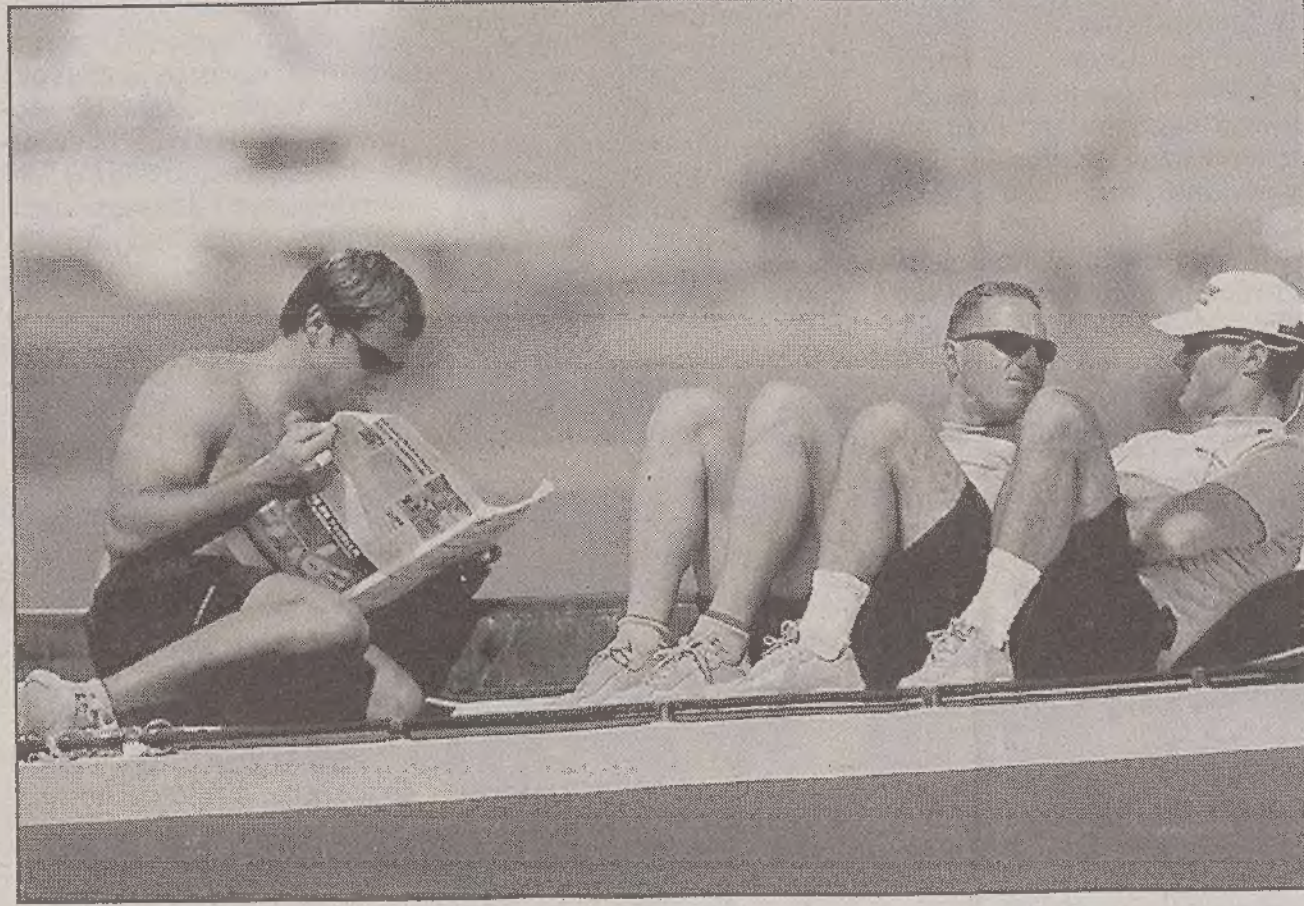
PARIGI «Non sono l'uomo giusto per Luna Rossa: lì ci vuole gente molto specializzata, mentre io, abituato alle traversate in solitario, sono un polivalente, so fare un po' di tutto».

Si schermisce il velista solitario più famoso d'Italia - stanno facendo un'eccezione per l'occasione di complimentarsi con l'equipaggio griffato Prada di Luna Rossa.

«Sono una squadra giovane - sottolinea il velista solitario più famoso d'Italia - stanno facendo un'eccezione per l'occasione di complimentarsi con l'equipaggio griffato Prada di Luna Rossa. Sono una squadra giovane - sottolinea il velista solitario più famoso d'Italia - stanno facendo un'eccezione per l'occasione di complimentarsi con l'equipaggio griffato Prada di Luna Rossa.

AUCKLAND Anche il direttore del Comitato di regata, Harold Bennett, alla fine lo ha ammesso: «Oggi mi sono annoiato». Forse sarà per questo che ha deciso che il calendario della Coppa America, che sino a un paio di giorni fa sembrava ingessato per improprie esigenze televisive, può essere modificato e infatti si corre anche nei giorni di riposo. Sempre se c'è vento, naturalmente, perché questa strana meteorologia neozelandese, che durante la Vuitton Cup ha fatto impazzire gli esperti dei team degli sfidanti, ora comincia a lasciare perplessi anche gli esperti locali.

METEO-PAZZIA «Di solito in questa stagione - spiega Bennett - abbiamo un regime di brezze di mare, quest'anno sembra tutto così strano». Black Magic è stata studiata proprio per queste condizioni, vento da 10/15 nodi con mare piatto e non a caso hanno scelto per correre un angolo nel golfo di Hauraki, protetto dalle isole, con le barche degli spettatori distanti per non turbare con le loro scie la superficie del campo di regata e posizionate in modo da formare un arco che pro-



L'equipaggio di Luna Rossa in uno dei tanti momenti di relax in attesa che il vento soffi.

tegga dalle onde la zona della regata.

CALA L'INTERESSE Ma il vento deve essere stabile e Bennett ha ribadito che non intende rivedere la sua posizione. In caso di poco vento l'ultima parola spetta-

re sempre a lui, che comunque si è reso conto del calo di interesse per la Coppa: dopo la folia del fine settimana, ieri erano poche le barche in mare, anche la gente che suonava le sirene era meno del solito.

VINCE LA NOIA Gli stessi neozelandesi cominciano a essere insofferenti e anche un po' annoiati: i commentatori della TVNZ che tutte le mattine alle 9 cominciano la diretta ormai non sanno più cosa racconta-

re, perché hanno anche finito la scorta dei filmati d'epoca. Bennett ha capito che doveva trovare una soluzione e si è messo in contatto con i due team che hanno subito aderito alla proposta di annullare i riposi.

LA TV PROTESTA Più complessa è stata la trattativa con le televisioni che hanno pagato i diritti per la trasmissione in diretta delle regate. «Ci sono state telefonate in tutto il mondo - ha detto Bennett - ma alla fine hanno tutti aderito alla mia proposta. E se ci saranno altri problemi, sarà esaminata l'ipotesi di regatare anche i prossimi riposi».

AFFARI D'ORO Insomma si è rotto il muro delle regate alternate, a parte il sabato e la domenica, giorni in cui Auckland si riempie di decine di migliaia di persone e la città fa affari a tutto spiano. Nell'ultimo fine settimana sono state quasi 130 mila le persone che hanno visitato il villaggio della Coppa America: 130.000 persone che hanno mangiato, bevuto e, perché no?, magari hanno anche comprato almeno un paio di calze rosse per finanziare il Team New Zealand.

IL PROGRAMMA		
Sabato 19 febbraio	regata 1	rinvia
Domenica 20 febbraio	regata 2	Black Magic - 1'17"
Lunedì 21 febbraio	riposo	
Martedì 22 febbraio	regata 3	Black Magic - 2'43"
Mercoledì 23 febbraio	riposo	
Giovedì 24 febbraio	regata 4	rinvia
Venerdì 25 febbraio	riposo	
Sabato 26 febbraio	regata 5	Black Magic - 1'39"
Domenica 27 febbraio	regata 6	rinvia
Lunedì 28 febbraio	riposo	
Martedì 29 febbraio	regata 7	rinvia
Ieri notte	regata 8	
Stanotte	regata 9	
Venerdì 3 marzo	riposo	
Sabato 4 marzo (ev.)	regata 10	

Vince chi si aggiudica per primo cinque regate
I recuperi sono fissati il 5, 7 e 9 marzo

LA CURIOSITÀ

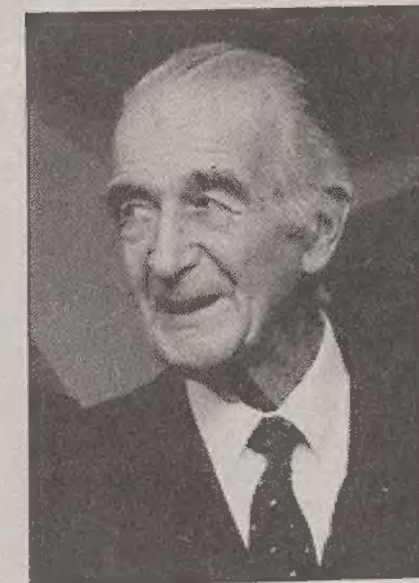
«Striscia la notizia» rivela: su Prada si legge Playboy

ROMA «Striscia la notizia» ha svelato ieri sera una curiosità legata alla finale di Coppa America di vela: su Luna Rossa leggono Playboy. Nella puntata di ieri del Tg satirico di Canale 5 sono state mostrate immagini provenienti da Auckland in cui si vedono gli atleti della barca italiana in un momento di relax, ridere e celare alle telecamere la rivista che stanno leggendo. Poi uno dei capi dell'equipaggio, il tattico brasiliano Torben Grael, prende la rivista e la butta da un lato. E la telecamera scopre trattarsi del più celebre periodico per soli uomini del mondo.

L'INTERVISTA

A tu per tu con il grande olimpionico triestino che a 85 anni regata ancora

Straulino: «Quanti soldi spesi e che logorante la Vuitton Cup!»



Tino Straulino

TRIESTE Su questa sontuosa Coppa America, ormai alle ultime battute, è doveroso intervistare un personaggio del carisma di Tino Straulino, lussuoso, di alta scuola della Marina Militare, attualmente ammiraglio i.c. Vanta un oro e un argento nella classe Star conquistati in due delle sei edizioni dei Giochi velici ai quali ha partecipato; pluricampione mondiale in Star e in 5.5. In altura oceanica comandò una San Francisco-Honolulu da brividi. Ha 85 anni e continua a regatare. Vive a Roma ma ad ogni bella stagione ritorna a Trieste, socio dell'Adriaco. Sarà qui a maggio per la Coppa Nordio.

Allora Straulino, che cosa ne pensa della storica Coppa America?
«È un evento di proporzioni gigantesche, come potevano proporsi i gentiluomini delle due più potenti nazioni del mondo che lo fondarono nello scorso secolo; lo dimostra la sua continuità plurisecolare con adattamenti alle crescenti esigenze della vela moderna».

E della versione attuale della Coppa?
«Oggi si sta esagerando con programmi di selezione che una volta non esistevano, limitando i duelli fra

americani, inglesi o barche del Commonwealth. A parte i costi di queste ultime edizioni, è beato chi se li può permettere, è l'estenuante lunghezza della Vuitton Cup che finisce col logorare tutti».

Che cosa pensa dell'equipaggio di Luna Rossa?
«Ho seguito in televisione tutte le prove sostenute da Luna Rossa e ho visto fare sia dalla barca, certamente diversa da quelle che mi sono familiari, sia dal suo disciplinatissimo equipaggio, cose straordinarie perché co-

nosco lo spirito dei velisti italiani e la loro capacità di combattenti».

Valori sportivi del resto già dimostrati con Azurra e col Moro di Venezia, no?

«Certamente. Finora Luna Rossa ha fatto il massimo possibile. Combatterà ancora, ne sono certo, ma la dà perdente al 99 per cento. Tutto giustificato: ha per avversari una barca-fenomeno e i neozelandesi che sono, anche per fattori antropologici, marinai nati. Ciò incide anche dal punto di vista psicologico».

Quanto conta il «fattore campo»?

«Il Defender istituzionalmente dispone di scelte nautiche che nessuno gli può inficiare: barche, siti di regata e venti che conoscono ad occhio e ad orecchio».

Questa volta gli americani sono usciti subito di scena...

«Non bisogna dimenticare che gli Stati Uniti dal 1851 al 1980 respinsero a casa loro, ben 25 volte, gli sfidanti. Hanno perso poi nell'83 contro gli australiani, hanno riconquistato la Coppa in tre successive edizioni per perderla, con un 5-0 inflitto loro a San Diego proprio dai neozelandesi».

i.s.

LA POLEMICA

Bruno Troublé, ideatore della Vuitton Cup, «apre» a nuovi sponsor anche meno facoltosi

«Sport da ricchi? Non scherziamo»

Da rivedere, invece, il meccanismo di selezione in semifinale

AUCKLAND «Certo, saremmo contenti se la Coppa America venisse nel Mediterraneo, ma visti i risultati che abbiamo avuto in Nuova Zelanda non ci dispiacerebbe tornare qui». E tempo di bilanci ad Auckland, in attesa che il vento torni a soffiare per decidere se Luna Rossa riuscirà a portare via la Coppa America ai velisti di Black Magic, e Bruno Troublé, uno degli ideatori della Vuitton Cup e capo della comunicazione della manifestazione, dà un giudizio positivo sull'esperienza neozelandese, anche se preannuncia la necessità di cambiare qualcosa nel meccanismo di selezione tra gli sfidanti.

Questa Coppa America del 2000, per Troublé che è stato in questo ambiente come velista ai tempi delle sfide francesi del barone Marcel Bich e dal 1983 da manager della Vuitton Cup, è stata caratterizzata dall'ingresso per la prima volta di grosse compagnie come sponsor dell'evento: «Ora - spiega - non è più un gioco riservato solo a pochi ricchi, il campo si è allargato». Non sarà aperta a una sponsorizzazione selvaggia, magari di prodotti di largo consumo, perché un certo standard tra l'alto e l'altissimo deve esse-



La top-model Rachel Hunter con bandiera neozelandese.

re rispettato, ma apre spazi a nuovi protagonisti che vogliono cimentarsi «anche perché - ricorda Troublé - per quanto costosa sia la Coppa America, costa sempre meno di quanto si spende per un campionato di calcio nelle serie minori».

A proposito delle novità per la prossima edizione, Troublé spiega: «La semifinale a sei non va bene, forse si studierà qualcosa di simile a un tabellone nei tornei di tennis per arrivare a definire più rapidamente i finalisti». E anche forse per evita-

re complotti come quelli che hanno tagliato fuori il New York YC e per rendere la manifestazione più agile e interessante per la tivù. «La Nuova Zelanda - dice Troublé - per noi della Louis Vuitton è stata una sorpresa: all'inizio eravamo piuttosto preoccupati, perché pensavamo che non ci fosse un ritorno sufficiente d'immagine. Invece la copertura è stata eccezionale e bisogna dare atto ai neozelandesi di aver fatto molto per accogliere la Coppa: basta guardare a come hanno cambiato il Viaduct Basin, trasformandolo da uno scalo per pescherecci a uno dei più porti turistici del Pacifico».

«Ci siamo accorti - spiega Troublé - che la Nuova Zelanda è un Paese molto accogliente: abbiamo invitato più di 400 persone, ci sono tante strutture. E il paese del futuro, per la prossima edizione si possano studiare eventi collaterali». Quello che secondo Troublé potrebbe essere organizzato meglio nel 2003 è il rapporto tra Vuitton Cup e Coppa America «perché è vero che l'evento che attira gli sponsor è la Coppa America, ma prima ce n'è un altro che dura 5 mesi e che ha sempre attirato l'attenzione dei media».

Fingiamo finanzia la tua Seat.



**FINALMENTE!!!
ANCHE NELLA VERSIONE
TURBO 156 CV**

Nuova Seat Ibiza.
La più potente della sua categoria.

Eccellere e saper mantenere il giusto distacco non è facile. A meno di non chiamarsi Seat Ibiza. Non a caso è l'auto più potente della sua categoria e, allo stesso tempo, è anche la più sorprendente. La 1.8 Turbo 155 kW (210 CV) può toccare i 218 km/h e la 1.9 TDI 81 kW (110 CV) sa abbattere consumi irrisori (ben 24 km con un litro nel ciclo extraurbano).

a prestazioni da primato. Se poi considerate il design ancora più grintoso, gli interni completamente rinnovati e i più avanzati dispositivi di sicurezza (ABS, EDS, ESP e Traction Control System), allora potete capire veramente che auto è la Nuova Seat Ibiza: la più entusiasmante della sua categoria.

Nuova Seat Ibiza.
Da 173.600 lire al mese.



Vieni a provarla da:

AUTOLINE

SIAMO APERTI TUTTI I SABATI. A TRIESTE 8-12.30 e 15-18 A GORIZIA 8.30-12.30

TRIESTE - Muggia
Strada delle Saline 2
Tel. 040.232371

GORIZIA
Farra d'Isonzo
Via Gorizia 144
Tel. 0481.888666

DOSSIER CARITAS L'Italia al quarto posto in Europa, dopo Germania, Francia e Gran Bretagna

Immigrati, un milione e mezzo in regola

Nel '99 boom degli arrivi dall'Est europeo, con una crescita del 65% dalla Romania

DOSSIER CARITAS Parla il viceministro Maritati È operativo il «decreto flussi» Quest'anno ci saranno almeno 63 mila ingressi legali

ROMA Il decreto flussi che prevede 63 mila ingressi legali per il 2000 «è operativo». Lo ha detto il sottosegretario all'Interno, Alberto Maritati, parlando a margine della presentazione dell'anticipazione del dossier immigrazione della Caritas, decima edizione.

«Il provvedimento, all'esame della Corte dei conti - ha spiegato - non contiene oneri o aspetti contabili, è stato firmato dal presidente del Consiglio quindi lo ritengo operativo. A giorni - ha risposto a chi gli faceva notare che la macchina visti è ancora ferma - si muoverà anche questo fronte mentre è pronto un manifesto illustrativo per fornire indicazioni dettagliate su come applicare il decreto».

Si tratta in particolare, ha precisato Maritati, di 63 mila passeggeri in meno che sicuramente sarebbero stati trasferiti con i gommoni della criminalità. E il numero dei legali abilitati a entrare in Italia potrebbe aumentare nel corso dell'anno a patto che la quota sia stata assorbita. «Ci siamo tenuti bassi rispetto alle richieste dei datori di lavoro - ha spiegato Maritati - perché puntiamo all'integrazione, ma nulla impedisce di varare un altro decreto».

Chi entrerà a chiamata diretta (25 mila), ha ricordato Maritati, non dovrà dimostrare garanzie economiche richieste invece per la quota con sponsor (15 mila posti) o per chi si autocertifica (dai 5 ai 10 milioni di lire).

Lo sponsor dovrà garantire il minimo della pensione sociale (600 mila al mese), mentre chi userà l'autocertificazione deve dimostrare un budget minore, circa 5 milioni. «Soldi che avrebbero dato ai trafficanti di esseri umani - ha detto Maritati - e invece restano a loro disposizione per sostenersi nel periodo di ricerca di lavoro». Nel merito dello sponsor, Maritati ha annunciato che con Abi e diverse compagnie di assicurazioni sono stati predisposti gli schemi di fidejussione che i garanti dei nuovi arrivi dovranno compilare accordandosi su un costo medio di 300 mila lire.

Una «incisiva e corretta» politica dei flussi aiuta ad abbassare la soglia di clandestinità, ha aggiunto Maritati per il quale però va alzato il tiro coinvolgendo la politica internazionale: «I Paesi ricchi hanno un debito da saldare».

Altro capitolo, quello dell'asilo. Maritati ha annunciato che il ministro dell'Interno, Bianco, sta provvedendo a riordinare la commissione «per rendere i tempi più rapidi», mentre a giorni alla commissione Affari costituzionali della Camera si costituirà un comitato ristretto per discutere il testo approvato dal Senato.

Effetto calamita al Nord, con un aumento di 124 mila persone. La maggioranza (735 mila) sono cristiani, seguiti dai musulmani (436 mila)

ROMA Con un milione e mezzo di regolari e una crescita di 240 mila unità solo nel '99, l'Italia è al quarto posto in Europa per immigrazione dopo Germania, Francia e Gran Bretagna, con una incidenza sulla popolazione del 2,5% contro il 5,1 della media europea. Nel '99 è ripreso anche il boom delle provenienze dall'Est con aumenti, rispetto all'anno precedente, che vanno dal 65% della Romania al 59% della Jugoslavia e al 50% dell'Albania, in tutto 111 mila dai Paesi dell'Europa orientale. Oltre il 40%

di crescita si attestano Cina e Nigeria mentre superano la media di crescita (19,2%) anche Senegal, Bangladesh e Pakistan. Questi alcuni dei dati della fotografia scattata dalla Caritas di Roma sull'immigrazione in Italia in base alle anticipazioni presentate ieri mattina del dossier che verrà stampato il prossimo autunno.

Sulla distribuzione geografica la Lombardia è sempre in testa con 316.400 regolari seguita dal Lazio (263.207) mentre schizzano in alto i valori di Toscana

(110.226), Veneto (143.413) ed Emilia Romagna (120.051), rispettivamente con una crescita del 54, 32 e 19,4 per cento. Tra le province è Roma sempre in testa (237.880 immigrati e un aumento dell'8%) seguita da Milano (172.976 pari a un più 7%). Per la prima volta sopra le 50 mila unità le province di Torino (+16%), Brescia (+51%) e Napoli (+16%). A Firenze l'aumento è dell'84%.

Nella nostra regione, il Friuli-Venezia Giulia, gli immigrati sono passati da 39.284 nel 1998, a 45.090 l'anno scorso, con un aumento percentuale del 14,8.

Ecco di seguito gli altri capitoli dell'immigrazione, secondo la Caritas.

REGOLARIZZAZIONE: uno dei motivi che ha rotto la routine nell'universo stranieri edizione '99 e che ha fatto lievitare - dice la Caritas - le quote. Sono state 250.792 le prenotazioni (sulle 310 mila presentate) che si sono trasformate in domande (145.759 quelle accolte e 91.102 le pendenti (più di un terzo). Al primo posto le richieste per lavoro subordinato (205.816 domande di cui 123.282 accolte, 11.765 respinte e 70.769 pendenti) poi il lavoro autonomo (36.266 domande, 15.911 accolte, 1.941 respinte e 18.414 pendenti), quindi il ricongiungimento familiare (7.340 domande, 5.559 accolte, 180 respinte e 1.610 pendenti).

Paesi di provenienza

	Parziale 1999	% Stima totale 1999	Aumento % 1998/99
Marocco	146.491	11,7	174.324 19,0
Albania	115.755	9,2	137.748 50,5
Filippine	61.004	4,9	72.595 7,4
Jugoslavia	54.698	4,4	65.091 59,3
Romania	51.620	4,1	61.428 65,5
Usa	47.568	3,8	56.606 1,4
Cina	47.108	3,8	56.059 47,4
Tunisia	44.044	3,5	52.412 10,9
Senegal	37.143	3,0	44.200 23,1
Germania	35.372	2,8	42.093 3,3

ANSA-CENTIMETRI

AREE DI INSEDIAMENTO: effetto calamita del Nord con un aumento di 124 mila persone (più della metà dei 240 mila nuovi soggiornanti). La crescita è di 71 mila e 44 mila nel Centro e nel Meridione.

MOTIVI SOGGIORNO: nove su dieci presenti per lavoro o motivi familiari (88,8% dei permessi); cresce il lavoro autonomo (dal

3,9 al 5,3 per cento). Chiede asilo uno ogni 200, 40 mila entrano per motivi religiosi e 22 mila per studio.

RELIGIONE: i cristiani nel complesso, sono la maggioranza (735 mila). Ogni dieci presenze ci sono sei cattolici, due protestanti e almeno due ortodossi. I musulmani sono 436 mila, 83 mila i seguaci delle religioni orientali.

DOSSIER CARITAS Prossima la chiusura della struttura in via Corelli, bocciata perché «indecorosa, inadeguata e indecente»

Centri sociali, «Milano ha chiuso la porta al governo»

ROMA «Milano ha chiuso la porta in faccia al governo». Lo ha detto il sottosegretario all'Interno, Alberto Maritati, il quale, intervenendo alla presentazione dell'anticipazione dei dati del dossier della Caritas di Roma per l'immigrazione 2000, ha annunciato che è stata messa a punto ed è alla firma del ministro dell'Interno, Bianco, la carta dei diritti e dei doveri e il regolamento che renderanno i centri «ideonei e rispettosi della dignità umana».

In particolare, sulla struttura milanese di via Corelli, la cui chiusura è stata

annunciata dallo stesso Bianco, Maritati ha ricordato di «averlo bocciato perché indecoroso, inadeguato e indecente» e di aver chiesto alle amministrazioni locali un luogo dove trasferire «gli ospiti», come li definisce lo stesso sottosegretario, in attesa che il nuovo centro venga terminato (circa un anno di tempo). L'opulenta, ricca e generosa Milano - ha detto Maritati - ci ha risposto che non ci sono immobili disponibili. Il governo tuttavia si è impegnato a dare una sistemazione più rigorosa e provvederemo a tutto ciò che è ne-

cessario perché si applichi la disposizione del ministro».

Maritati ha quindi ribadito che «i centri non si chiudono» perché c'è una legge che ne impone l'istituto. Si sta comunque lavorando per renderli più vivibili. La polizia rimarrà fuori e a gestirli resterà la Croce rossa italiana.

La carta dei diritti e dei doveri, ha spiegato Maritati, è stata redatta insieme alle associazioni di volontariato che «hanno scelto di non entrare nella gestione dei centri. Prendiamo atto di ciò ma chiediamo loro di

cooperare dall'esterno per garantire una forma di trasparenza».

Per gli immigrati presenti nei centri la carta stabilisce «un'assistenza legale sostanziale e non solo formale» e tutta una serie di servizi rispettosi dei diritti (religiosi, del tempo libero, di comunicazione).

Altro obiettivo quello di differenziare i centri per tipologia di ospiti costituiti da viado, prostitute che non intendono avvalersi dei benefici concessi dalla legge («permesso di protezione sociale per chi vuole sottrarsi agli aguzzini»), criminali usciti dalle carceri italiane o evasi dalle carceri del loro Paese ma anche povera gente.

«Deve essere chiaro - ha concluso Maritati - che chi viola le leggi italiane deve subire le sanzioni previste».

«Ci vorrà ancora qualche settimana prima di arrivare alla chiusura definitiva del centro di via Corelli a Milano». La precisazione arriva dal Viminale. Il ministero conferma comunque che «è la chiusura l'obiettivo, già annunciato dal ministro dell'Interno, per il centro di permanenza temporanea. Per questo si sta lavorando per cercare una soluzione provvisoria che rispetti le caratteristiche di sicurezza e di vivibilità».

«La linea che stiamo seguendo - afferma anche il sottosegretario, Ombretta Fumagalli Carulli - è quella del progressivo svuotamento del centro in attesa del completamento della nuova costruzione. Man mano che gli immigrati irregolari vanno via, per scadenza dei termini o per provvedimento di espulsione, non vengono sostituiti da altri. In questo modo su 156 posti oggi sono occupati solo 75».

Il gip ha emesso quattro provvedimenti d'arresto per quattro quattordicenni, solo una segnalazione per un tredicenne

Pescara, il branco molestava la quindicenne

La ragazzina costretta a ricorrere alle cure mediche per ferite ai polsi e al viso

«Quello che fai col tuo ragazzo, fallo anche con noi. Non dire niente altrimenti spargeremo la voce che sei una poco di buono»

PESCARA «Quello che fai con il tuo ragazzo fallo anche con noi». Così un gruppo di cinque ragazzini di età compresa tra i 13 e i 14 anni ha minacciato e usato violenza sessuale ai danni di una ragazza di 15. È accaduto a Pescara, nel quartiere San Donato. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri l'8 febbraio e ora, a distanza di giorni e dopo una serie di accertamenti e riscontri, sono stati eseguiti quattro arresti di altrettanti ragazzi di 14 anni, mentre una segnalazione ha riguardato un ragazzo di 13 che, per l'età, non è penalmente perseguibile.

Il gruppo, fin dallo scorso luglio, bloccava ripetutamente la ragazza per strada, negli androni del quartiere, in garage e nei condomini. La ragazza, poco più di 15 anni, è tutta-

via riuscita sempre, nonostante le molestie sessuali ripetute, a evitare violenza carnale: questo perché li conosceva bene, e ogni volta che il branco l'assal-

va bloccandole gambe e braccia, palpeggiandola ovunque, lei riusciva a urlare e a correre. Al momento aveva in gola i loro nomi e ad attirare così sempre l'attenzione di qualche passante o qualche vicino di casa che riusciva a intervenire in tempo e mettere in fuga i ragazzi.

Le molestie, però, non si sono mai placate. I cinque ragazzini continuavano a seguirla e, al «momento giusto», ritentavano l'approccio. È accaduto più volte, e la giovane è rimasta sempre zitta in casa, evitando di raccontare ai genitori quanto le accadeva. Questo a causa delle ripe-

tute minacce del gruppo: «Non dire mai niente altrimenti noi diremo che hai già il ragazzo e che sei una poco di buono».

La svolta nella vicenda è avvenuta l'8 febbraio. Dopo l'ennesima aggressione scampata per un soffio, la giovane è stata costretta a ricorrere alle cure del pronto soccorso a causa di ferite ai polsi e al viso che si era procurata nella colluttazione per respingere l'ennesimo assalto del gruppo. Qui i carabinieri sono finalmente riusciti, con tatto e delicatezza, a farle raccontare l'intera vicenda. I provvedimenti di arresto nei confronti dei quattro quattordicenni sono stati chiesti dal sostituto procuratore del Tribunale dei minori dell'Aquila, Antonietta Picardi, ed emessi dal gip, Federico Eramo.

I ragazzini sono tutti di buona famiglia e i loro genitori erano ovviamente all'oscuro della vicenda che ha sconvolto l'intero quartiere pescarese.

CORRUZIONE

L'avvocato di Berlusconi vuol interrogare oltre 1600 magistrati

Processo Sme, la difesa chiede di sentire duemila testimoni

MILANO Una lista di testimoni lunga come un lenzuolo. Sono circa duemila i testi chiesti dall'avvocato Niccolò Ghedini, difensore di Silvio Berlusconi, per il processo Sme in cui il pool Mani pulite ipotizza la corruzione di magistrati romani e che si aprirà a Milano il 9 marzo. La richiesta è stata depositata ieri mattina nella cancelleria del tribunale milanese. Fra i testi ci sono 1653 magistrati che hanno lavorato alla Corte d'appello di Roma fra il 1986 e il 1989 più altre 350 persone fra i quali numerosi esponenti politici, da Gianfranco Fini a Pierferdinando Casini «che possono ricostruire - spiega il legale del Cavaliere - la vicenda delle trattative che hanno portato alla cessione Sme». Gli oltre mille magistrati sono stati inseriti nella lista di testimoni anche dai legali degli altri imputati.

I pm del pool Mani pulite, che hanno svolto le indagini per le vicende legate alla presunta corruzione delle toghe romane, hanno chiesto poi la riunione dei vari procedimenti pendenti davanti ai tribunali: si tratta di quello cosiddetto Sme-Ariosto, nato dalle dichiarazioni della teste Omega e al quale si è aggiunta la vicenda per la vendita della Sme. A questo c'è poi da aggiungere quello riguardante l'Imi-Sir, una vicenda che non riguarda direttamente Silvio Berlusconi, ma che comunque è nata dal contesto dell'indagine originaria. I magistrati hanno anche l'intenzione di chiedere la riunione a questi due procedimenti del processo sul Lodo Mon-

dadori, nel quale sono imputati, tra gli altri, Silvio Berlusconi e Cesare Previti, ma questo potrà eventualmente avvenire solo se l'udienza preliminare, cominciata l'altro ieri, dovesse concludersi con un rinvio a giudizio.

I difensori di Berlusconi esprimono però «assoluta contrarietà» alla richiesta della procura di unificare tutti i procedimenti legati alla inchiesta sulle cosiddette «toghe sporche». «Ci hanno contestato - spiega l'avvocato Ghedini - la "corruzione ambientale". Non ci hanno detto quali processi avremmo agguistato né quali giudici avremmo corrotti. In questa situazione non possiamo che convocare tutti i magistrati. Sembra una cosa incredibile ma è dovuta esclusivamente alla indeterminazione del capo d'imputazione. Siamo pronti a ridurre la lista quando ci diranno da cosa dobbiamo difenderci». Lo stesso discorso vale per gli altri testi: «Tutti collegati alle vicende politiche in cui si inseriscono le dichiarazioni testimoniali e le vicende legate alla questione Sme». Quindi l'allora presidente dell'Iri, Romano Prodi, gli imprenditori Barilla, Ciarrapico, Ferrero, il presidente onorario di Mediobanca, Enrico Cuccia. E poi i politici, gli ex ministri Altissimo e Cirino Pomicino, l'ex sottosegretario Giuliano Amato e numerosi deputati. «Mi stupisce che la procura - conclude Ghedini - che ha sempre protestato per la necessità di avere rapidità nei processi, voglia oggi allungare enormemente i tempi con un "processone"».

Entro il mese sarà demolito, nel Casertano, il più grande complesso illegale del Paese

Crolla un altro eco-mostro



Le otto torri di dodici piani sul litorale domiziano, in provincia di Caserta, nuovo eco-mostro che sarà abbattuto.

ROMA Dopo l'abbattimento del Fuenti, la guerra agli eco-mostri d'Italia si sposta nel Casertano: il Villaggio Coppola Pinetamare di Castelvolturno, il più grande complesso illegale del Bel Paese. Il villaggio è un insediamento molto più grande del Fuenti: sorge sul litorale domiziano, su un'area lunga 5 chilometri per uno di larghezza. Comprende hotel, residence, pizzerie, rosticcerie, un porto privato per 600 posti barca, una chiesa, un cinema, una caserma dei carabinieri. E, attigui, otto grattacieli (noti come torri, che entro il mese saranno abbattuti) identici di 12 piani, con 80 appartamenti l'uno, 1300 posti auto.

MILANO Sospiro di sollievo dei paesi limitrofi all'aeroporto di Malpensa. Ieri sono stati stanziati 350 miliardi per gli interventi che mitigheranno l'impatto ambientale. I fondi serviranno tra l'altro per la delocalizzazione degli insediamenti residenziali intorno allo scalo.

A dare il via libera ai finanziamenti (previsti dalla Finanziaria 2000) è l'accordo quadro firmato dai ministri Pierluigi Bersani (Trasporti) ed Edo Ronchi (Ambiente), Regione Lombardia, Province di Milano e Varese e i Comuni di Somma Lombardo, Lonate Pozzolo e Ferno. Fra gli interventi previsti anche l'insonorizzazione di edifici pubblici e privati. Per l'attuazione del programma di mitigazione ambientale verrà istituito un comitato a cui parteciperanno, oltre ai due ministeri coinvolti, la Regione Lombardia e gli enti locali interessati. «Quest'accordo - ha detto Bersani - rende concretamente praticabili le iniziative di delocalizzazione e mitigazione ambientale dei cittadini più esposti al disagio. In questo modo si

rende ancora più solida e credibile la prospettiva di Malpensa come hub».

Chiuso il capitolo ambientale, per Malpensa si aprono altri fronti di polemica. È il sindaco di Roma, Rutelli, che torna di nuovo alla carica a difesa dell'aeroporto di Fiumicino. Il primo cittadino della Capitale ha spiegato che vuole sapere nei dettagli il piano industriale dell'Alitalia «che finora è un mistero». «Con i decolli alla Malpensa - ha proseguito il sindaco - Fiumicino paga il giusto sacrificio di fronte all'interesse nazionale. Ma vogliamo sapere i costi e le proiezioni dei prossimi anni. Si vuole trasformare Fiumicino in un aeroporto per charter? Siamo per una liberalizzazione vera e sostanziale del traffico aereo e perché abbia il mercato l'ultima parola per ciò che riguarda le scelte del consumatore». Immediata la replica di Alitalia: «Il sindaco di Roma, con ripetuti e immotivati attacchi, ha deciso di condurre una sua personale campagna contro l'Alitalia non rendendosi conto evidentemente della natura delle difficoltà

che la compagnia ha dovuto superare in questi anni per raggiungere l'obiettivo del risanamento e per impostare un piano di sviluppo». Nella nota si aggiunge: «È assurdo pensare che l'Alitalia abbia voluto penalizzare Fiumicino, dove la compagnia rappresenta il 38% del mercato». Inoltre si ribadisce che il piano industriale non è un mistero: «È tanto poco un mistero che è stato discusso e approvato a tempo debito dalle due commissioni parlamentari dei Trasporti e in questi anni viene sottoposto a un monitoraggio della Commissione europea».

Intanto ieri è stato annunciato che l'alleanza fra Alitalia, Klm e Northwest decollerà il 2 aprile. Da quella data infatti partirà la cooperazione sui rispettivi programmi delle tre compagnie aeree in 42 città d'Europa, Medio Oriente, Africa e Stati Uniti. Gli hub di Fiumicino, Malpensa, Detroit e Amsterdam saranno le basi operative del nuovo network aereo. Fra i primi passi della nuova rete ci sarà il lancio del volo non-stop giornaliero della Northwest, Detroit-Roma e Detroit-Milano.

Il Viminale annuncia correttivi alle norme in vigore che prevedono la confisca definitiva dei blindati usati dai trafficanti

Contrabbando, misure più severe

Il ministro Bianco vuole rivedere il decreto Napolitano sui corpi speciali

IL CASO

Scadenza dei termini e buona condotta

Killer dell'ndrangheta esce dal supercarcere: la legge è dalla sua

ROMA Un killer con sulle spalle tre ergastoli, accusato di omicidio, traffico di armi e droga, con una ulteriore condanna (definitiva) per associazione a delinquere di stampo mafioso, è potuto tranquillamente uscire da un carcere di massima sicurezza per una «svista». Il mondo della giustizia è fatto così. Meravigliarsene sarebbe come remare contro corrente come sembrano fare Vincenzo Macri e Salvatore Boemi, i due magistrati in prima linea nella lotta alla ndrangheta che proprio nei giorni scorsi avevano lanciato l'ennesimo allarme. E, guarda caso, il detenuto rimesso in libertà, ormai uccel di bosco, è un esponente di spicco della criminalità calabrese. Un killer.

Protagonista di questo episodio Rocco Giovanni Ottinà, 36 anni, originario di Seminario. I rappresentanti della giustizia purtroppo non hanno potuto fare altro che applicare la legge. E, per la legge, Rocco Giovanni Ottinà doveva uscire di prigione per scadenza dei termini. Lo ha ribadito ieri sera anche il direttore del generale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria,

Gian Carlo Caselli.

Ma andiamo con ordine. Ottinà è rinchiuso nel supercarcere ascolano di Marino del Tronto, già famoso per avere ospitato Ali Agca e prigioniero a vita del boss di Cosa nostra, Totò Riina. Come quest'ultimo, il killer della ndrangheta - che era stato catturato due anni fa in un appartamento di Milano dai carabinieri del Reparto operativo - è un irriducibile, e quindi sottoposto al regime speciale. In carcere, però, il boss si comporta bene tanto da meritarsi un abbuono di pena in relazione alla condanna per il 416 bis in scadenza nel settembre prossimo. Che cosa succede, a questo punto? Semplice. Ottinà inoltra la domanda di liberazione anticipata che gli viene accordata. Tra l'altro, per un errore di comunicazione, aveva perduto la sua efficacia un precedente ordine di cattura. Nessuno aveva pensato di dare un'occhiata al casellario.

Adesso il Guardasigilli, Oliviero Diliberto - riservandosi di intervenire nell'ambito delle proprie competenze e dei propri poteri - chiede di sapere come tutto questo sia potuto accadere.

Accusato di omicidio, con tre potenziali ergastoli sulla testa, ha ottenuto i benefici anche per una svista

Funzionari degli Interni e degli Esteri si incontreranno con i colleghi degli Stati che danno origine ai trasporti illegali di armi, droga e persone

ROMA I mezzi blindati usati dai contrabbandieri saranno confiscati per sempre. Non dovrà più accadere che un fuoristrada sequestrato debba essere restituito perché a bordo non erano state trovate sigarette «abusiva» per poi ritrovarlo in un agguato, fatale per due finanzieri. Il Comitato per l'ordine e la sicurezza ieri ha deciso di studiare norme più severe per i contrabbandieri applicando anche a loro il reato di associazione mafiosa.

Gli uomini in Puglia ci sono, gli ultimi 500 baschi verdi della Finanza sono in

arrivo. E adesso al Viminale si lavora per garantire che il loro impegno non venga vanificato e la loro vita messa a repentaglio da cavilli normativi.

Il ministro dell'Interno ha dunque annunciato modifiche al decreto legislativo del '99 puntando su quelle norme che creano intoppi nella confisca dei mezzi intestati a terze persone per rendere vano il ricorso ai prestanome. Non solo. È indispensabile - si è detto durante la riunione - fare pressione sui Paesi da cui si sviluppano i traffici illegali, in particolare il Monte-

negro, per un maggior controllo all'origine. Funzionari degli Interni e degli Esteri si incontreranno quindi con i colleghi degli Stati che hanno già sottoscritto accordi di cooperazione con l'Italia in questo senso. «Attraverso questo canale», spiega il ministro dell'Interno, Enzo Bianco - «passa ogni tipo di traffico illegale: dalle armi alla droga a quello di esseri umani».

Ma il ministro dell'Interno, in un'audizione alla commissione antimafia, ha anche affrontato il tema dei pentiti e dei corpi speciali delle forze dell'ordine. Ebbene, Bianco ritiene che vada separata la gestione della protezione tra testimoni e collaboratori di giustizia «per la particolare si-

tuazione dei primi che non appartengono alla criminalità». Contemporaneamente, però, è d'obbligo una verifica sulle direttive Napolitano riguardo le forze speciali e, «se necessario», si farà un aggiornamento delle regole che modificano i corpi di investigazione Ros, Sco e Scico. «I risultati raggiunti sinora sono stati ottimi», ha subito puntualizzato il ministro. Che, però, penserebbe di cambiare alla radice quei provvedimenti. Ossia, le strutture centrali dei corpi speciali investigativi di Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza torneranno ad indagare su tutto il territorio nazionale per le inchieste particolarmente complesse che riguardano diverse regioni o con risvolti internazionali.

Dall'opposizione critiche alla «blindatura» del testo del Senato che va in aula a Montecitorio

Il Polo affila le armi sulla scuola

Proposto un «bonus» statale per scegliere fra pubblico e privato

ROMA Scuola, il Polo affila le armi e, a poche ore dall'inizio della discussione a Montecitorio del testo sulla parità scolastica della maggioranza ribadisce le sue posizioni mettendo in guardia contro la «legge truffa» che statalizzerà le scuole non statali. Concordi con il Polo, il Cdu, la Lega e Rifondazione, contrari al disegno di legge licenziato dal Senato e che porta la firma del ministro Berlinguer.

Già la deputata azzurra Valentina Aprea, prima che l'Aula cominciasse a discutere i 380 emendamenti, (discussione poi sospesa per la mancanza del numero legale), aveva lanciato un ultimo appello di schierarsi contro «il monopolio statale» e a favore di «un vero pluralismo educativo». Ma

la sensazione, tra le fila dell'opposizione, è che a questo punto ci sia ben poco da fare: «Ho dovuto constatare ancora una volta - ha detto la Aprea - una totale chiusura da parte della maggioranza, quasi una blindatura del testo».

Intanto, sempre in tema di scuola, arriva la proposta di Liberal, di istituire un servizio scolastico nazionale con perfetta parità fra scuole statali e non, tutte ugualmente finanziate dallo Stato attraverso un «buono scuola» per mezzo del quale le famiglie abbiano una più ampia libertà di scelta su dove far

studiare i figli. «C'è urgenza di una riforma - ha sostenuto il rappresentante di Liberal, Ferdinando Adornato - perché esiste un vero allarme, un rischio di decadenza nazionale per il nostro Paese a causa di una scuola che ormai non è più competitiva».

La bozza firmata da Liberal prevede che la gestione dell'istruzione sia affidata a istituti formativi statali e non statali e che lo Stato finanzi l'istruzione di ogni studente senza discriminazioni economiche qualunque sia l'istituto prescelto, purché abilitato.

Si prevede anche la costituzione di un osservatorio nazionale, con il compito di abilitare ciascun istituto e di verificarne, nel corso degli anni scolastici, i livelli di qualità educativa e formativa. Si stabilisce inoltre che possono essere abilitati all'istruzione pubblica istituti statali e non statali che, insieme, costituiscono il servizio scolastico nazionale. Il governo, secondo la proposta di Liberal, fisserebbe annualmente la spesa a copertura della formazione di ciascun studente e assegnerebbe ad ogni Regione i fondi corrispondenti in misura proporzionale. Poi la Regione metterebbe a disposizione della famiglia di ogni studente la somma prevista nella forma di bonus nominativo.

Anche il Cdu, la Lega e Rifondazione metteranno bastoni al disegno legge firmato Berlinguer

IN BREVE

Vicino ad Arezzo con tutta la refurtiva
Rapinatori pregiudicati presi dopo la «caccia» da parte di 32 pattuglie

AREZZO Tre posti di blocco forzati, una fuga ad alta velocità e ben 32 autopattuglie dei carabinieri fatte convergere alla caccia dei banditi. Ieri nel Casentino ci sono stati tutti gli ingredienti di un film per catturare i due banditi, D.D. 24 anni e D.V., 23 anni, entrambi residenti a Cerignola (Bari), pluripregiudicati, che avevano rapinato una banca vicino a Forlì da dove erano fuggiti lungo la E45, e avevano proseguito la fuga a bordo di una Lancia. Sono stati infine catturati assieme alla refurtiva, 71 milioni di lire.

Tre suore e un tecnico italiano sfuggono alla morte durante un assalto a Mogadiscio di miliziani somali

ROMA Tre suore e un tecnico italiano sono rimasti illesi in un attacco che una banda di miliziani somali ha fatto la scorsa notte a Mogadiscio in un ospedale dell'organizzazione umanitaria austriaca «SOS Kinderdorf», nel corso del quale sono state uccise una persona e ferite altre tre. Le religiose appartengono all'Ordine delle missionarie della Consolazione e gestivano l'ospedale pediatrico con annesso un orfanotrofio situato nella zona sud della città, controllata dal figlio dello scomparso generale Aidid.

Il pretore scagiona Bettino Craxi per fatto notorio: non luogo a procedere dopo la morte dell'imputato

MILANO Per Bettino Craxi è arrivata la prima sentenza di «non doversi procedere, per morte dell'imputato». L'ha pronunciata ieri il pretore Iole Milanese nel processo che vedeva l'ex segretario del Psi accusato di falsità materiale per alterazione di un suo passaporto. Pochi giorni prima del decesso dell'imputato, la trattazione della causa era stata rinviata a ieri. Il pretore Milanese ha emesso la sentenza basandosi su un fatto notorio e senza attendere l'arrivo del certificato di morte.

Sepolta a Matelica nelle Marche «Greta» Paulas, la vedova 88enne dell'ex presidente Eni, Mattei

MATELICA È stata sepolta ieri accanto al marito, nella tomba di famiglia a Matelica, la moglie dell'ex presidente dell'Eni Enrico Mattei, Margherita Paulas, detta Greta, morta a Roma domenica a 88 anni. La vedova di Mattei, di origine austriaca, era malata da diversi anni e viveva nella capitale, dove aveva abitato a lungo con l'imprenditore, sposato nel '36, quando Mattei era agli inizi della carriera e lei era reduce da una breve parentesi nel mondo dello spettacolo. La coppia non aveva figli.

Un e-business Award a una azienda di Caserta che commercia on-line mozzarelle di bufala

CASERTA Vendono gustose mozzarelle di bufala on-line e, per l'originale idea, sono stati insigniti di uno dei quattro prestigiosi premi dell'e-business Award 1999, promosso da Ibm ed Assolombarda. Il progetto premiato, «made in Caserta», è il Quality-Tools (www.quality-tools.com). L'idea messa in pratica è di commercializzare on-line mozzarella fresca di bufala, in pronta consegna il giorno dopo su tutti i mercati dell'Unione europea.

SANITARIO NAZIONALE

Sempre vicino a te

GUIDA AL NUOVO SERVIZIO

Ministero della Sanità

CHIEDI LA GUIDA AL TUO FARMACISTA

Una guida semplice per saperne di più.

I cambiamenti,
le opportunità
e le garanzie del
nuovo Servizio
Sanitario Nazionale.

KUNA

Ras Capital	28.290	54777	0,3
Motivest AZ, N. ANT.	20.391	40650	0,12
Sennarini Armer	15.087	29213	1,69
Prime Global	24.354	46536	1,27
Palembudi Bz Int	10.121	20524	0,22
Gini Capital	19.218	31192	0,14
Hart Bond Euro Bl	0.170	15019	-0,02
Bak Wajah Tech	5.965	10398	-
Symphonia C Ob Ar Eura	6.374	12842	-
Sigaro Obit Glob	5.170	10011	0,94
BTP 1.11.2023 9%	136.310	136.050	-

Pagina in collaborazione con:

Banca Donolaro

Banca Popolare e

Final Advice

FRUITLAND

FINANCIAL

11/10/17 10:11:19

lan

Gruppo Intesa

Gruppo Intesa



Fiammata dell'inflazione in Eurolandia

L'euro risale spinto dalle voci di interventi delle banche centrali ma poi perde quota



Romano Prodi

ROMA L'inflazione rialza la testa in Eurolandia. La fiammata dei prezzi petroliferi colpisce duro sul costo della vita nei Paesi Ue che a gennaio vedono salire all'1,8% i prezzi al consumo. Un valore che sale al 2% tra gli undici paesi aderenti a Eurolandia. L'Italia resta un gradino più su, visto che si attesta al 2,2%, ma vede scendere la forbice che la divide dai Paesi più virtuosi.

E dopo i dati sull'inflazione di Eurolandia la moneta unica europea è tornata sotto pressione: dopo un breve sprazzo di vitalità mattutino alimentato da voci infondate di interventi da parte delle banche centrali, l'euro ha finito la giornata sui minimi attorno a 0,9645

dollari. Nei prossimi giorni però potrebbe esserci un risveglio della moneta unica. I mercati sono infatti convinti che la Bce prenderà una decisione sui tassi di interesse. Ma fino ad oggi i segnali provenienti da Francoforte sembrano escludere una stretta imminente.

Intanto, come sottolinea il ministro dell'Industria **Enrico Letta** commentando i dati sull'inflazione, il divario fra l'Italia e i partner di Eurolandia è sceso da settembre a oggi dello 0,5% passando dallo 0,7% allo 0,2%. Un andamento «confortante» visto che nell'Europa dell'euro l'inflazione non va più visto come un dato assoluto, ma va messo in relazione con quel-

lo degli altri Paesi. Alla base di tutto per Letta c'è comunque il problema dei costi energetici che vanno fronteggiati «attraverso una incisiva politica di liberalizzazione del settore».

Un tema che è stato affrontato ieri pomeriggio al ministero dell'Industria dove sono stati convocati dal sottosegretario **Lanfranco Turci** i sindacati di categoria e i rappresentanti delle compagnie. Ma a giudizio delle case petrolifere la semplice liberalizzazione non può essere sufficiente a disinnesicare le spinte in arrivo dal mercato del greggio. Ancora più duri i gestori aderenti a Confindustria e Confesercenti pronti allo sciopero dopo il lungo faccia a faccia. Le critiche

sono rivolte soprattutto alle compagnie che non mettono in pratica l'accordo raggiunto nel novembre scorso. E a fronte di ciò il governo «si limita ad assumere atteggiamenti notari». Lo sciopero dei benzinai potrebbe sommarsi al quello dei trasportatori di carburanti in lotta per il contratto che minacciano di sospendere gli approvvigionamenti dal 19 al 26 marzo.

In quest'ottica il nuovo taglio alle tasse sulla benzina che deve scattare oggi è passato pressoché inosservato. Alcune compagnie hanno preferito incamerare le 5 lire di sconto derivate dalla proroga della defiscalizzazione delle accise e hanno lasciato invariati i prezzi. E c'è stato anche

chi, come la Fina, ha tranquillamente proseguito nella corsa ai rialzi ritoccando di 10 lire i propri listini. Le prospettive future restano incerte, malgrado l'America, tra i paesi più colpiti dalla corsa del greggio, stia cercando di correre ai ripari.

Inflazione in Eurolandia
Gennaio '99/Gennaio 00 (%)

Zona Euro	2,0*
UE-15	1,8*
Gran Bretagna	0,8
Svezia	1,0
Olanda	1,6*
Grecia	1,6
Austria	1,6*
Francia	1,7*
Belgio	1,8
Germania	1,9
Portogallo	1,9
Finlandia	2,0
Italia	2,2
Danimarca	2,8
Spagna	2,9
Lussemburgo	3,5
Irlanda	4,4

* Dati provvisori

SCENARI

La Bce alla prova del fuoco: domani altro test sui tassi

I dati sull'inflazione in Eurolandia non hanno sorpreso i mercati finanziari. E ieri per le Borse, incuranti di una possibile stretta sui tassi, è stata un'altra giornata da record. Questa nuova fiammata dei prezzi, che dovrebbe raggiungere il suo apice nel primo semestre dell'anno, è stata provocata dall'aumento del prezzo del greggio. E per molti analisti dovrebbe ridimensionarsi nel secondo semestre.

Tuttavia la debolezza della moneta unica europea riflette molti timori. E i fattori all'origine di questa fragilità sono diversi. L'euro debole favorisce le esportazioni del Vecchio Continente e sostiene i venti di ripresa economica. Tuttavia esiste il rischio di importare inflazione con le materie prime. Il riacutizzarsi del costo della vita nell'Ue potrebbe così provocare una spirale al rialzo dei tassi. Ma la Banca centrale europea appare molto più cauta rispetto ai banchieri della Federal Reserve. In Europa il rischio di spegnere la ripresa sul nascere è molto più serio rispetto agli Stati Uniti dove

l'economia appare surriscaldata da almeno dieci anni di crescita ininterrotta. Ma il timore che la speculazione si abbatta sull'euro, rompendo ogni limite di supporto rispetto al dollaro è piuttosto serio. Ieri è bastato che si spargesse la voce di un possibile intervento a sostegno da parte di Francoforte e della Bundesbank perché l'euro schizzasse al rialzo fino ad un massimo di 0,98 sul biglietto verde. Poche ore dopo l'euro è tornato sotto pressione. I dati sull'inflazione in zona Ue, confermando una tensione al rialzo dei prezzi, alimentano di nuovo voci di un possibile intervento della Bce in programma per domani. Una ipotesi però

smentita da Francoforte dove sembrano convivere più «anime». Questo difetto di comunicazione, da parte dei banchieri centrali europei non aiuta certo a sostenere la moneta unica che sembra ancora confusa in un mercato che avrebbe bisogno invece di messaggi forti e chiari.

p.c.f.

Record di iscrizioni nel 1999 (4 milioni e 514 mila) secondo una indagine diffusa da Infocamere - Ocese: in Italia produttività come negli Usa

Internetmania, un «boom» di nuove imprese

Produttività, i primi della classe
Ecco la classifica dei primi Paesi europei per produttività (misurata in rapporto alle ore lavorate, in relazione ad un indice=100 con riferimento alla situazione degli Usa nel 1993)

Paesi	1973	1987	1992	1998
Italia	78	96	97	100
Belgio	76	102	108	109
Francia	74	99	101	102
Olanda	82	98	107	98

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Record di iscrizioni nel 1999 per le imprese italiane. Oggi sono 4 milioni e 514 mila 660, dice Movimprese, lo studio di Infocamere su nascita e morte delle società italiane, un anno fa erano 91mila 34 di meno. E il dato che fa ben sperare è che, di queste imprese in più, ben 33 mila 365 (il 36,7%) sono dislocate nel Mezzogiorno. Merito delle sovvenzioni dell'Unione Europea, ma anche, spiega l'Unioncamere, sintomo di una volontà dell'imprenditoria del Sud d'Italia, di cavarsi dallo stallo occupazionale. Non è un caso che

una buona fetta di queste nuove imprese sia collocata nei settori a più alto sviluppo tecnologico (internet, informatica e telecomunicazioni). Buon settore di sviluppo questo: in totale cresce del 6,19%, vale a dire quasi il doppio del tasso di crescita di tutte le altre tipologie di impresa (3,56%).

«Un fenomeno in continua ascesa», dice il sottosegretario all'Industria, **Gianfranco Morgando**, sul quale il governo sta puntando. In Parlamento fra i decreti collegati alla Finanziaria, ci sono quelli che prevedono incentivi per le nuove attività.

Ma non c'è solo Internet a guidare la riscossa delle imprese italiane, tirano anche il settore costruzioni (+2,8%), l'intermediazione finanziaria (+4,96%), l'istruzione (+3,04%). Vanno male, invece, il commercio, calo dello 0,65%, e i trasporti (-0,96%).

Intanto l'Italia vanta un livello di produttività paragonabile a quello degli Usa anche se restano sotto la media statunitense ed europea i tassi di occupazione e di partecipazione al lavoro. E quanto emerge dal rapporto dell'Ocse sul primo anno di vita dell'Euro che,

Il Mibtel raggiunge un nuovo massimo a quota 33.829 (+1,41 per cento) sull'onda del recupero di Wall Street

Toro scatenato a Piazza Affari: ancora record

Forti scambi per 6,3 miliardi di euro - Il grande ritorno dei bancari

IN BREVE
Fmi: è gelo fra Europa e Usa sulla nomina di Koch-Wesen
ROMA Il segretario americano al Tesoro **Lawrence Summers** ha confermato che Washington vede con favore l'elezione di un candidato europeo al timone del Fondo monetario internazionale nonostante il veto posto nei confronti del nome del tedesco **Caio Koch-Wesen** designato da Bruxelles. «Chi punta a questo incarico», ha commentato l'esponente dell'amministrazione Clinton - per ottenere un supporto globale deve rispondere a determinati requisiti, ma le incomprensioni degli scorsi giorni non significano che Washington sia intenzionata ad appoggiare un proprio candidato in contrapposizione con quello europeo». Ma da Berlino arriva la dura risposta del ministro delle finanze tedesco **Eichel**: «Koch Wesen resta il candidato europeo».

Scatta oggi la restituzione dell'anticipo conversazione per gli abbonati di Telecom (in media 20 mila lire)

ROMA Scatta da oggi la restituzione dell'anticipo conversazioni per gli abbonati di Telecom Italia: si tratta di rimborsi pari a circa 20.000 lire medie per le utenze familiari e 200.000 per quelle affari, che gli utenti troveranno sulla bolletta di marzo. Il rimborso, secondo l'associazione di consumatori **Adushef**, interessa oltre il 30% dei clienti di Telecom che hanno scelto la domiciliazione bancaria, postale o il pagamento con carta di credito, soluzioni che garantiscono il pagamento, rendendo così superfluo l'anticipo conversazioni. Sempre secondo stime dell'**Adushef**, gli anticipi restituiti sulla prossima bolletta saranno pari a circa 420 miliardi di lire, 300 miliardi per gli abbonati business e 120 per quelli residenziali, su un monte anticipi conversazione pari a circa 1.400 miliardi.

Al via «Intesa Easy Export»: polizze assicurative allo sportello bancario per le piccole imprese

MILANO Le piccole e medie imprese potranno assicurare il rischio di credito all'esportazione grazie a **Intesa Easy Export**. È il nuovo servizio di polizze assicurative per singole esportazioni di beni strumentali proposto dalle banche del gruppo Intesa (Comit, Cariplo, Ambroveneto, Cariparma, Friuladria, Banca Trento e Bolzano) attraverso i loro 3.500 sportelli. **Intesa Easy Export** —afferma una nota— è uno strumento innovativo di copertura del rischio di credito sia di natura commerciale (insolvenza del debitore estero) sia politica (per esempio difficoltà economiche ed eventi particolari), che nasce dalla collaborazione fra Banca Intesa, Sace e la compagnia **La Viscontea** (gruppo Coface, partecipato dal **Credit Agricole**).

MILANO Ancora record a Piazza Affari. Dopo un lunedì di riflessione, il listino milanese è tornato a correre. Il Mibtel ha chiuso a +1,41 per cento raggiungendo il massimo storico di 33.829 punti. Durante le contrattazioni l'indice telematico ha registrato il nuovo record di 34.122 punti. Gli scambi hanno segnato un controvalore di 6,3 miliardi di euro.

Piazza Affari ha accelerato sull'onda di Wall Street (+1,52 per cento in serata). Non si ferma infatti il rally della piazza americana che dopo i guadagni di lunedì ha continuato a guadagnare terreno mentre il Nasdaq torna a volare in territorio record. Decollano le altre Borse europee con Londra che guadagna il 2,18 per cento, Francoforte lo 0,76 per cento e Parigi l'1,45 per cento.

A Milano è stata una giornata movimentata per Piazza Affari che in apertura ha superato il tetto massimo dei suoi indici e nel corso della seduta li ha ripetutamente ritoccati. Il mercato, che ha visto scambiati oltre 6.100 milioni di euro, è stato sostenuto dai titoli Internet e dai bancari. Una brusca inversione di tendenza di Seat nel pomeriggio ha frenato il rialzo del Mibtel e ha raffreddato il settore dell'editoria mentre non si è mai spento l'interesse intorno a Tiscali e Hdp.

Nel pomeriggio Seat, alla

vigilia dell'integrazione con Tin.it, ha perso tutto il vantaggio accumulato e, su voci poi smentite che l'operazione potesse saltare a causa della difficoltà di trovare un accordo sui rapporti di concambio, il titolo ha chiuso in ribasso del 5,14%. Telecom ha perso l'1,4%. In leggero rialzo gli altri titoli del gruppo. Olivetti è salita l'1,83%, Tim lo 0,55% e Tecnost lo 0,68%. Hanno limitato i loro guadagni **ClassEdi-**

tore (Fiat): «Il peggio è passato». Riflettori su Daewoo

ROMA Per la Fiat auto il 2000 si apre con indicazioni di miglioramento. E anche se molto resta da fare, l'amministratore delegato **Roberto Testore** è pronto a giurare che il peggio se ne è andato con il 1999. Gennaio e febbraio si sono chiusi infatti in modo positivo e anche se non fa cifre precise Testore parla di mesi ricchi, sicuramente più positivi degli analoghi mesi dello scorso anno. Trainata dalla ripresa che interessa il mondo dell'automobile, Fiat sta riuscendo, specie con gli ultimi modelli presentati, la Punto e la Lybra, a ritagliarsi spazi di mercato molto promettenti.

C'è però da lavorare per rafforzare alcune posi-

zioni e in quest'ottica si colloca l'interessamento verso la coreana Daewoo, finita sul mercato a causa dei molti debiti e che interessa i principali colossi automobilistici mondiali. Testore ammette comunque che l'avventura coreana è ancora tutta da valutare. «Vedremo a maggio, quando si chiuderà la fase istruttoria, se sarà interessante presentare un'offerta per partecipare all'asta finale».

Per quanto riguarda le prospettive dei vari marchi del gruppo, la Fiat prevede di vendere quest'anno nei mercati mondiali circa 2 milioni e mezzo di vetture, di cui 400mila tra Lancia e Alfa Romeo ed il resto tra Fiat e veicoli commerciali.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1,04%) e Mondadori (+3,26%). L'Espresso ha ceduto lo 0,85%.

Le voci che ipotizzavano un accordo tra Tiscali (+5,8%) e Res hanno messo le ali alle Hdp che, dopo es-

tori (+1,99%), Mediaset (+1

Il leader liberale a tre settimane dall'arrivo al governo rimpiazza il titolare alla Giustizia

Nuovo ministro, stesso Haider

Anche il debuttante è un amico personale del contestato nazionalista

Dieter Boehmdorfer, 56 anni, è il legale di fiducia del carismatico politico carinziano e amico e difensore del marito della primadonna del Fpoe, nei guai

VIENNA Tre settimane dopo l'arrivo al governo, il Partito liberale austriaco (Fpoe) si è scontrato ieri con una crisi su due fronti: dopo l'uscita di scena di lunedì del leader Jörg Haider, ieri si è dovuto sostituire uno dei cinque ministri liberali, ufficialmente ricoverato in clinica per sindrome da affaticamento, già al centro nei giorni scorsi di polemiche.

Haider, con un'abile mossa, dopo avere piazzato al suo posto di capo del partito l'attuale vice cancelliere, Susanne Riess-Passer,

Le dimissioni dal partito dello xenofobo austriaco considerate di facciata

ROMA Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio. L'Europa guarda con grande cautela e circospezione alle dimissioni di Jörg Haider dalla guida del Partito della libertà austriaco. Decide di mantenere alta la guardia e, per ora, di non cambiare posizione e non cancellare le sanzioni decise lo scorso 4 febbraio.

È una linea che trova echi simili nella comunità internazionale, in particolare Stati Uniti e Israele. C'è sicuramente il compiacimento e la soddisfazione per le dimissioni del leader dell'estrema destra d'Oltralpe e anche la speranza che questo possa essere davvero un primo pas-

sa prontamente sostituito il ministro della Giustizia uscente e suo amico personale, Michael Krüger (44 anni), con il suo legale di fiducia, Dieter Boehmdorfer (56), un combattivo avvocato figlio di tedeschi dei Sudeti. Oltre a Haider, Boehmdorfer è anche amico e



Haider esultante: continuerà a controllare il partito.

so importante. Ma, soprattutto, c'è la chiara consapevolezza che il problema chiave non è la personalità di Haider ma la natura del suo partito, come ha detto il premier portoghese Antonio Guterres. E molti avanzano anche il sospetto, alimentato da dichiarazioni fatte in passato dallo stesso Haider, che si tratti di dimis-

legale del marito della Riess-Passer, Michael, il quale, al centro di un grosso fallimento finanziario, gli sarebbe debitore secondo il settimanale austriaco 'Profil', di onorari per oltre 500mila scellini (circa 70 milioni di lire).

Il governo comunque almeno per il momento non sembra rischiare troppo: sia il cancelliere conservatore Wolfgang Schüssel (Oevp), sia la sua vice

Riess-Passer, hanno garantito la continuità della linea politica della coalizione.

Lo stesso presidente Thomas Klestil, dopo che la Riess-Passer era andata da lui ieri per firmare, anche lei, la Dichiarazione sui valori democratici che aveva fatto da preambolo all'accordo di coalizione nero-blu, ha ribadito la sua fiducia nel governo. «Finché il preambolo non sarà violato - ha detto Klestil - questo governo ha la mia fiducia».

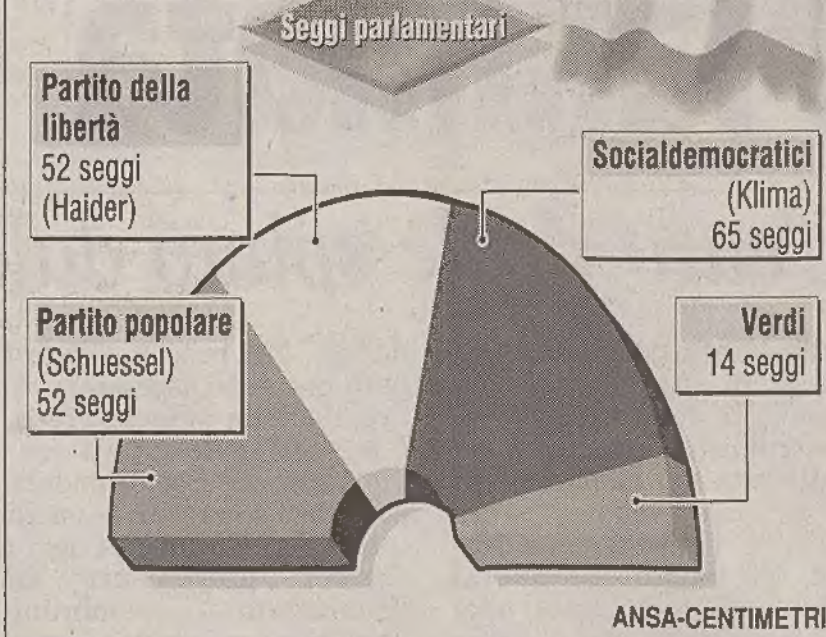
Schüssel, convinto che le dimissioni di Haider «porteranno un segnale di distensione sia a livello internazionale che nazionale» ha ribadito la stima verso la sua vice, la quale, ha

detto, «si è dimostrata un partner competente».

Riess-Passer ha anche confermato che Haider, rientrato nella sua Carinzia, continuerà a essere coinvolto nelle decisioni dell'Fpoe e che, come capo del governo regionale, egli è «automaticamente» membro del direttivo del partito.

Dal canto suo Haider ha annunciato che da ora in poi sarà un «semplice membro» dell'Fpoe e che il suo ruolo all'interno del partito sarà quello di «consigliere». Nell'occasione ha però ripetuto di non escludere in futuro una sua candidatura alla Cancelleria. Ma, allo stesso tempo, è stato lui a ufficializzare da Klagenfurt la nomina di Boe-

Quanto pesa Haider in Austria



hmdorfer a ministro della Giustizia.

Ieri non sono mancate reazioni internazionali piuttosto scettiche sull'annuncio di ritiro dalla scena di Haider. Haider però non sembra attribuire un gran peso alle critiche. Anzi, non ha mancato anche ieri di rispondere agli attacchi soprattutto della Francia, che egli accusa di volere «imporre il suo primato po-

La sostituzione è dovuta ufficialmente a motivi di salute: Michael Krüger soffre di una grave crisi d'affaticamento. Il governo al momento non sembra rischiare troppo.

Dall'estero cauti commenti

di una pausa di respiro per il governo, ma che Haider tornerà. Alexander Van der Bellen, il leader dei Verdi, ha parlato di una «fulminante falsa partenza» del governo nero-blu, e che l'instabilità è aumentata.

Che le dimissioni siano state una tattica per «ammorbidire la crisi in Austria e per preparare ancora con più forza il suo ritorno» è la tesi anche del quotidiano tabloid Kronen Zeitung.

Secondo il giornale le dimissioni di Haider possono essere paragonate al «ritiro di De Gaulle nella solitudine del suo villaggio, per tornare poi al governo come salvatore della nazione».

IN BREVE

In Germania tre studenti Usa hanno lanciato i sassi assassini

BERLINO Tre studenti statunitensi hanno confessato di essere stati loro a lanciare domenica sera da un cavalcavia i sassi che hanno ucciso, vicino Darmstadt, due donne e ferito altre cinque persone: per tutti l'accusa è di forte sospetto di omicidio e a giudicare sarà la magistratura tedesca. Martedì sera, a nemmeno 24 ore dal delitto, la polizia aveva fermato quattro giovani fra i 14 e i 18 anni. Uno di essi, di 15 anni, è stato poi rilasciato perché non direttamente coinvolto. Gli inquirenti, che lavorano con colleghi americani della locale base Usa che ospita 1.800 militari, hanno ricevuto circa 800 segnalazioni dalla popolazione. Secondo il procuratore capo di Darmstadt Georg Blass, i tre responsabili, che hanno confessato, saranno processati da un tribunale tedesco secondo il diritto tedesco. Rischiano una condanna fino a 10 anni di reclusione che, se emessa, scontreranno su suolo tedesco in un istituto penale minorile. I rapporti giuridici fra Germania e Usa sono regolati da un accordo supplementare a quello sullo stazionamento delle truppe Nato nel Paese e che vale anche per i civili al seguito dei militari e per i loro familiari.

Scontri cristiani-musulmani fanno 300 morti Tre Stati nigeriani rinunciano alla Sharia

LAGOS Sono circa 300 i morti degli scontri tra cristiani e musulmani avvenuti lunedì e martedì ad Aba, nel Sud Est della Nigeria. Lo ha riferito per telefono all'Afp a Port Harcourt un giornalista locale che ha visitato la città con altri colleghi: «Mai visto nulla di simile, vi erano corpi dappertutto. Abbiamo contato 292 cadaveri». Per il giornalista, la maggior parte delle vittime sembra essere di etnia haussa (originaria del Nord del Paese composta in maggioranza da musulmani) uccise per rappresaglia agli scontri della settimana scorsa a Kaduna, nel Nord, dove vi furono 400 morti. «Centinaia di haussa hanno cercato rifugio nel commissariato di polizia della città» ha aggiunto. Ieri i tre Stati del Nord che avevano adottato la sharia (legge islamica) hanno deciso di rinunciare per tentare di riconciliare il Paese.

Kosovo, mortai contro il monastero di Decani La Lufthansa torna a voli diretti su Belgrado

BELGRADO Il rinomato monastero medievale serbo di Decani, Kosovo occidentale, è stato preso di mira con colpi di mortaio ma non ha subito danni. Lo ha riferito l'agenzia Beta che cita fonti serbe della provincia, per cui il monastero è stato attaccato domenica sera con sei colpi di mortaio caduti nel cortile, poco distante da postazioni italiane della Kfor. Fonti Nato nel capoluogo Pristina hanno confermato che nove crateri sono stati trovati vicino al monastero. Frattanto la Lufthansa ha annunciato la ripresa di collegamenti diretti con Belgrado.

Diamanti «politically correct»: la De Beers rilascerà preziosi con certificato «anti-ribelli»

LONDRA Anche i diamanti saranno d'ora in poi «politically correct»: accusato di non fare abbastanza per impedire che il commercio di pietre preziose finanzia le guerriglie africane, il gruppo De Beers - colosso del settore - ha assicurato ieri che già da marzo tutti i suoi diamanti avranno anche il certificato di garanzia «anti-ribelli». «La De Beers - ha sottolineato il gruppo - appoggia pienamente gli obiettivi delle varie organizzazioni volti a negare ai movimenti ribelli l'accesso ai mercati dei diamanti».

Nuovo tragico record delle sparatorie negli istituti Usa: un coetaneo è entrato in classe con una pistola e ha fatto fuoco

Stati Uniti, uccisa a sei anni dal compagno di scuola

Ignoti i motivi del gesto - Il ragazzino è in consegna alla polizia - Clinton attacca il Congresso

Nella Cdu è dopo-Schaeuble Capogruppo il giovane Merz

BERLINO Nella Cdu devastata dallo scandalo dei fondi neri che ha già detto addio all'era Kohl è cominciato ieri anche il dopo-Schaeuble con l'elezione del giovane e brillante Friedrich Merz (44 anni, nella foto) alla presidenza del gruppo parlamentare Cdu-Csu, carica abbandonata insieme alla presidenza del partito dallo stesso Wolfgang Schaeuble, coinvolto in prima persona come l'ex cancelliere nella vicenda dei conti occultati. Con Merz i cristiano-democratici tedeschi - reduci peraltro da una «sconfitta onorevole» a sorpresa nelle regionali di domenica



li di domenica dello Schleswig-Holstein - intendono dare un segnale tangibile di cambiamento e rottura con un passato segnato troppo a lungo e in modo pesante dall'impronta patriarcale di Helmut Kohl. Il nuovo leader al Bundestag proviene infatti dal gruppo dei cosiddetti «giovani selvaggi» della Cdu, formazione di nuove leve ed esponenti critici nei confronti della linea Kohl. Altro esponente del gruppo è Christian Wulff, leader Cdu in Bassa Sassonia, tra coloro che chiedono con più forza la rottura con il vecchio cancelliere.

Con Merz - che era stato peraltro già designato nei giorni scorsi e che ieri ha ottenuto nella votazione ufficiale una maggioranza «bulgara» del 96% (217 dei 226 voti espressi) - sono state rinnovate anche le cariche di vicecapo gruppo.

Su otto nomi (sei Cdu e due Csu) solo tre sono stati riconfermati - fra essi Volker Ruehe - gli altri sono volti nuovi. Grandi apprezzamenti per Merz - esperto di finanze originario del Nord-Reno-Vestfalia, l'importante Land occidentale dove sono in programma cruciali elezioni il 14 maggio - sono venuti ieri oltre che da Schaeuble anche da Edmund Stoiber, premier bavarese e leader della Csu, che accentua di continuo la sua presenza e il suo peso politico in seno all'opposizione moderata-conservatrice.

NEW YORK Di nuovo sangue in una scuola statunitense e di nuovo un tragico record nella storia della violenza nelle aule. Una bimba di sei anni è morta in Michigan, uccisa da un compagno di classe di sette anni che aveva portato in classe una pistola.

La tragedia è avvenuta alle nove di ieri, un paio d'ore dopo l'inizio delle lezioni alla Theo J. Buell Elementary School della Mount Morris Township, tranquilla comunità rurale a un centinaio di chilometri da Detroit. «Ho sentito un rumore fortissimo. Ho pensato che fosse caduto un banco o qualcosa del genere. Poi il preside ha parlato attraverso l'altoparlante e ha detto alle maestre di chiudere la porta a chiave» ha raccontato Corey Sutton, una bimba di terza.

Nella prima elementare, teatro della sparatoria, c'erano 22 bambini. Il bimbo che ha sparato è stato preso in consegna dalla polizia ma i motivi del suo gesto non sono ancora chiari. La compagna quando è arrivata all'ospedale non respi-



rava più ed è stata dichiarata morta un'ora dopo. Versioni contrastanti sono trapelate sulle Tv locali: il ragazzino avrebbe portato l'arma a scuola per farsi bello con gli amici, e il colpo sarebbe partito per disgrazia. Altri piccoli testimoni hanno raccontato invece di aver visto due bimbi litigare prima della deflagrazione.

La magistratura ha aperto un'inchiesta. «Vogliamo capire come sia entrato in

possesso dell'arma. Mai era successo in una prima elementare. E un segno dei tempi, di una società armata fino ai denti che non si prende carico di mettere le armi sotto chiave» ha commentato un sostituto procuratore. Non è ancora chiaro cosa accadrà al ragazzino: in Michigan i codici penali per adulti si applicano ai minori, che vengono però giudicati da tribunali speciali e puniti con pene tese a riedu-

care, non a punire. I genitori inoltre potrebbero essere ritenuti responsabili del tragico atto. La Buell Elementary School, con circa 500 alunni dall'asilo alla quinta, è stata circondata dalla polizia. Sul posto psicologi e assistenti sociali. All'istituto non c'erano metal detector. «È difficile capire quali possono essere le misure di sicurezza per fermare un bimbo di sei anni che tenta di far entrare una pistola a scuola» ha detto Ira Rutherford, il provveditore di zona.

Il presidente Clinton si è unito allo shock dell'America. «Non voglio condannare o fare giudizi preventivi» ha dichiarato in un comizio a West Palm Beach in Florida. «Se abbiamo la tecnologia per mettere serrature di sicurezza alle pistole, perché non lo facciamo?» ha aggiunto criticando il Congresso per il colpevole ritardo nell'approvazione di una legge che richiede a tutte le armi in America di avere meccanismi di protezione che evitino l'uso accidentale da parte dei bambini.

Il Cremlino canta vittoria ma la guerriglia non è finita: i suoi leader potrebbero essere tra i combattenti che resistono assediati nella gola di Argun

Cecenia, la bandiera russa sull'ultima roccaforte dei ribelli

MOSCA La bandiera russa sventola da ieri mattina su Shatoi, ultima roccaforte della guerriglia cecena tra le montagne del Sud della repubblica ribelle. Per il generale Ghennadi Troshev - il primo a entrare nel villaggio alla testa dei suoi paracadutisti - sono concluse le operazioni su vasta scala per debellare il «terrorismo» nel Caucaso.

La conquista di Shatoi e di altri nove villaggi è stata salutata come «un grande successo» nel corso di un colloquio, ieri, tra il presidente russo ad interim Vladimir Putin e il ministro della Difesa Igor Sergeiev, andato al Cremlino per riferire al leader le buone notizie arrivate dal fronte.

L'operazione «antiterroristica» si è conclusa in modo favorevole a Mosca per merito soprattutto della «determinazione della dirigenza politica del Paese e per l'accurata esecuzione dei compiti affidati alle Forze armate», ha aggiunto Sergeiev sottolineando comunque che le operazioni dureranno ancora qualche tempo per eliminare piccoli gruppi di resistenza. Sergeiev ha aggiunto che i leader dei ribelli si trovano ancora in Cecenia.

Un riscontro alle sue parole è giunto dalle notizie di combattimenti nei pressi del villaggio di Urus-Martani tra federali (nella foto un russo esultante) e una settantina di guerriglieri islamici fuggiti da Shatoi. Urus-Martani, ripresa dai russi nel dicembre scorso, si trova a 20 chilometri dalla capitale Grozny.

Altri combattimenti sono in corso nella gola di Argun - nei pressi del confine con la Georgia - tra forze russe e un grosso contingente di guerriglieri fuggiti dopo la caduta di Shatoi. I guerriglieri sono circondati, ma continuano a resistere, se-

condo il comando russo. Tra i combattenti potrebbero esserci anche il leader indipendentista Aslan Maskhadov e i principali capi dei ribelli tra i quali il giordano Khattab e Shamil Basaiev, il comandante militare rimasto gravemente ferito tre settimane fa mentre abbandonava Grozny dove stavano per entrare le truppe russe.

L'annuncio della fine delle operazioni su vasta scala nel Caucaso consentirà alla Russia di concentrarsi sulle elezioni presidenziali del 26 marzo per le quali è dato come vincitore il presidente ad interim Vladimir Putin -

55 per cento nei sondaggi di opinione - giudicato come il più strenuo sostenitore della soluzione armata della ribellione nel Caucaso.

Al termine di una sua visita in Cecenia, il commissario del Consiglio d'Europa per i diritti umani Alvaro Gil-Robles ha ribadito la necessità di una «ampia inchiesta» sulle accuse di atrocità rivolte da più parti alle forze russe nel Caucaso. Gil-Robles ha parlato delle «pesanti condizioni» in cui si trovano i civili nelle zone di guerra e ha aggiunto che sarà difficile «superare le terribili conseguenze psicologiche del dramma bellico».



Accesso dibattito sulla costruenda infrastruttura dopo le dichiarazioni del vicepremier Slavko Linic

Il pedaggio? Vale quattro corsie

Per far pagare gli automobilisti, l'Ipsilon dovrebbe essere una vera autostrada

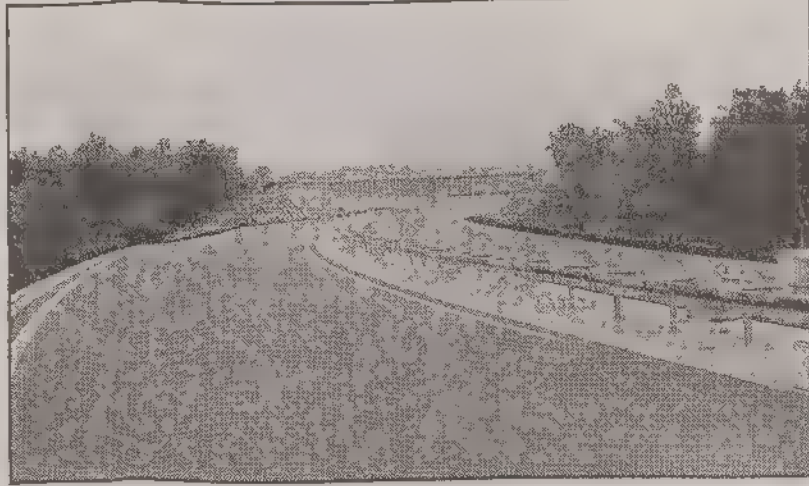
POLA L'Ipsilon istriana a pagamento? Sì, ma allora dovrà trattarsi effettivamente di un'autostrada e non di una strada a scorrimento veloce, per il cui attraversamento - questo il criterio praticato in Europa - non deve esistere pedaggio alcuno.

È la conclusione di maggior spicco avuta nel recente incontro polese, presenti autorità della Regione Istriana, sindaci, esponenti parlamentari, esponenti dell'impresa Autostrada istriana e rappresentanti dell'Ente camerale istriano.

Un incontro svoltosi alla luce della polemica dichiarazione del vicepremier Slavko Linic, l'ormai ex sindaco fiumano, il quale aveva

rilevato che senza l'introduzione del pedaggio non potranno venir avviati i lavori di costruzione del troncone occidentale dell'Ipsilon (nella foto il nodo di Canfanaro).

Un'asserzione capace soltanto di esasperare gli animi nella Penisola, specie tra gli esponenti di maggior rilievo della Dieta democratica istriana, il partito al potere in Istria e che fa parte della coalizione governativa. L'appuntamento, svolto a porte chiuse, era stato comunque concordato pri-



ma della «picconata» di Linic, ed è servito a cristallizzare alcune prese di posizione senz'altro interessanti. Ecco il presidente della Giunta regionale, lo zupano Stevo Zufic: «Nell'incontro si è ribadito l'interesse comune per il prosieguo dei

lavori di costruzione dell'arteria, la cui messa in funzione consentirà alla regione, e di riflesso allo stato, di avere forti benefici, specie dal turismo. Crediamo che il denaro investito sarà ammortizzato in tempi brevi, consentendo

all'industria dell'ospitalità istriana di registrare subito un 10 per cento di presenze in più».

Per lo zupano la ripresa dei lavori lungo il tracciato ovest dovrà esserci entro la fine dell'anno, con fondi attinti dal bilancio statale.

«Proporremo al governo - parole di Zufic - di fare del segmento occidentale una vera e propria autostrada, dopo di che ci saranno i presupposti per parlare del famigerato pedaggio».

L'autostrada riguarderebbe i tratti Pola-Dignano, Dignano-Canfanaro e poi più su fino al confine con la Slovenia. Questo progetto autostradale potrebbe venire completato in capo a quattro, cinque anni. Il direttore generale dell'impresa Autostrada istriana, Gino Matosevic, ha aggiunto che tutto è pronto per l'edificazione del ponte sul fiume Quieto, progetto da realizzare in due anni, annunciando inoltre che la Pola-Dignano sarà un troncone a quattro corsie.

Il ministro Jakovcic proposto alla presidenza dell'ente statale

Brioni, Dieta in lizza per il parco naturale



POLA Jakovcic alla testa del Parco nazionale delle Brioni? Per l'attuale ministro per le Integrazioni europee e presidente della Dieta democratica istriana non è un'ipotesi campata in aria, visto che il suo nome appare tra i candidati a far parte del consiglio d'amministrazione di questa istituzione pubblica.

Sarà il governo di Zagabria a esprimersi sui candidati nel corso della settimana, prendendo in esame anche le proposte scaturite durante la recente sessione della Giunta regionale istriana. Da Pola sono emersi quattro candidati per il consiglio d'amministrazione: oltre al citato Jakovcic, ecco i nomi di Ivica Matosevic, direttore di Natura Histriae, di Josip Zidaric, assessore regionale alla Pianificazione territoriale e Branko Curic, assessore regionale al Turismo. I nomi dei quattro candidati sono stati inviati ai competenti dicasteri, dopo di che sarà l'Esecutivo statale a dire la sua. Lo zupano Stevo Zufic ha dichiarato inoltre che la Giunta regionale ha espresso il desiderio che Ivan-Nino Jakovcic diventi presidente del consiglio d'amministrazione del Parco nazionale delle Brioni per i prossimi quattro anni. È sicuro che con Jakovcic alla guida del cda si procederebbe con ancora maggiore sollecitazione alla smilitarizzazione dell'arcipelago, che per decenni è stato residenza estiva del maresciallo Tito e del presidente croato Tudjman.

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 9,84 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0050 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 250,50 Lire
Kuna 1,00	= 0,1294 Euro
SLOVENIA	
Tallero 136,40	= 1.382,45 Lire/l
CROAZIA	
Kuna 4,83	= 1.209,92 Lire/l
SLOVENIA	
Tallero 123,30	= 1.249,66 Lire/l
CROAZIA	
Kuna 4,65	= 1.164,83 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Portorose, aperta la 38.a edizione del seminario di lingua e cultura italiana organizzato da Ui-UpT

Docenti a scuola, per aggiornarsi

Lezioni e visite per insegnanti di tutti gli istituti della minoranza

Istruzione, incontro con il neoministro Vladimir Strugar

ZAGABRIA La costruzione della scuola media italiana di Pola sarà al centro dell'incontro previsto per oggi con il nuovo ministro all'Istruzione croata Vladimir Strugar. Saranno presenti l'Unione italiana, l'Università popolare di Trieste (che opera per conto del governo di Roma), l'ambasciatore italiano a Zagabria Fabio Pigliapoco e l'onorevole Furio Radin. Si tratta del primo incontro con il nuovo responsabile all'istruzione, dopo le elezioni del 3 gennaio scorso. La costruzione della scuola polese non sarà l'unico punto (anche se resta sicuramente quello principale). Si parlerà anche della legge sulle scuole minoritarie, che giace da tempo al parlamento. Per quanto riguarda l'edificio scolastico, da rilevare che i lavori sono fermi da mesi, a causa del fallimento della società appaltatrice.

PIRANO Si è aperto ufficialmente lunedì a Portorose, il 38° seminario di lingua e cultura italiana realizzato per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste, dell'Unione italiana di Fiume e dell'Istituto per l'educazione di Capodistria.

Un auditorium affollato da numerosi docenti provenienti da tutte le scuole con lingua di insegnamento italiana di Slovenia e Croazia ha ricevuto il saluto del segretario di stato al ministero per l'Istruzione e lo sport della Slovenia Alenka Tavstovska. Dopo il viceministro, è stata la volta del console generale d'Italia a Capodistria Rosa Maria Chicco Ferraro, che ha ribadito l'importanza di tale seminario, uno degli appuntamenti più importanti per insegnanti ed operatori scolastici per la loro formazione e conoscenza. La lingua e la cultura italiana, ha proseguito il console, sempre più si rivelano strumenti per unire le popolazioni in uno scambio di esperienze in una prospettiva sempre più europea.

Lilja Peterzol, consulente superiore dell'Istituto per l'educazione di Capodistria, oltre ad esprimere la sua gratitudine all'Università Popolare di Trieste, ha sottolineato come la cultura porti al dialogo e come la lingua italiana permetta di

aprirsi al confronto evitando l'assimilazione.

Il presidente dell'Università Popolare Aldo Raimondi nel suo intervento ha passato brevemente in rassegna i temi del seminario, che vanno dalla programmazione didattica alle intelligenze multiple alle nuove alfabetizzazioni, tutti argomenti che potranno essere utilizzati per migliorare l'insegnamento e la preparazione dei docenti d'oltreoceano.

Alla Ci di Fiume una conferenza dedicata a Ragusa

Fiume Avrà inizio alle 18,30 la conferenza di stasera alla Comunità degli Italiani di Fiume della professoressa Erna Toncinich, appuntamento dedicato all'antica città dalmata di Ragusa (Dubrovnik). Il tema sarà in relazione a quanto trattato due settimane orsono da Mario Schiavato che si era soffermato su storia e cultura nella Dalmazia centrale. La conferenza della Toncinich - trattasi di appuntamenti sempre molto graditi al pubblico fiumano - si intitolerà «Ragusa, storia e monumenti».

Nella mattinata di ieri Magda Sclanich, del Dipartimento dell'educazione dell'Università degli Studi di Trieste, ha parlato de «La programmazione didattica come strumento di lavoro: modelli a confronto», mentre Marcello Giorgi ha tenuto una lezione su «La costruzione epistemologica della fisica ed il linguaggio matematico». L'intera giornata di oggi sarà invece dedicata ad una visita artistica sulla presenza del Tiepolo a Udine, con la visita dei seguenti monumenti: la Cappella del Sacramento del Duomo, il Palazzo Arcivescovile, l'Oratorio della Purità. Domani Paolo Perticar, docente di pedagogia all'Università degli Studi di Bergamo, proporrà «Le intelligenze multiple - Gli aspetti imprevedibili e le difficoltà di insegnamento - apprendimento», mentre Gabriele Righetto, del Centro d'Ateneo di Ecologia Umana di Padova, terrà una lezione su «Le nuove alfabetizzazioni: quando le discipline diventano informatica». La giornata conclusiva, venerdì 3 marzo, sarà dedicata alla letteratura della montagna, di cui parlerà Marco Ferrari, direttore della rivista Alp di Torino, e agli «Aspetti ludico umoristici del linguaggio, lezione curata da Ennio Monachesi, Ispettore scolastico della Regione Marche».

Il pesce azzurro torna lentamente nelle peschierie di Isola d'Istria dopo l'O.K. degli ispettori

Sardelle al Ddt, cessato allarme

Un nuovo esame di laboratorio rivela dei valori nella norma

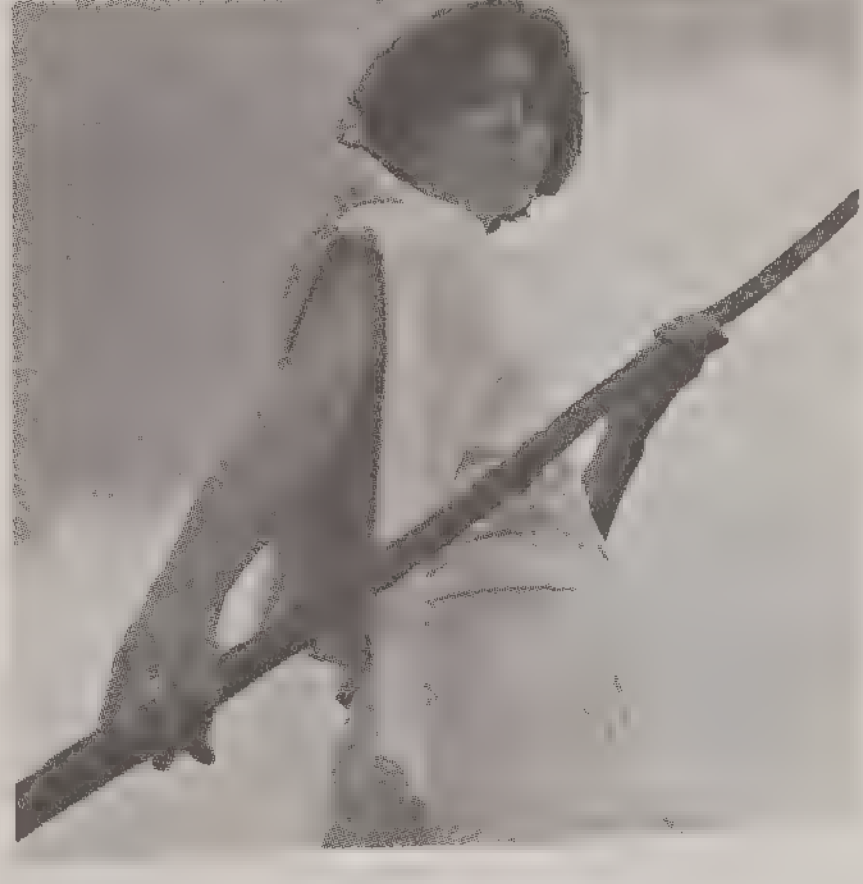
Per «Adriatic» e «Slovenica» fusione in nome delle polizze

CAPODISTRIA Anche nel Capodistriano prosegue la stagione delle integrazioni. Dopo l'annunciata fusione tra l'Ente porto e l'azienda di spedizioni internazionali «Intereuropa» (le quali questa estate dovrebbero dare vita a un centro logistico globale nel maggiore centro della regione costiera), in questi giorni hanno annunciato il loro matrimonio anche due tra le principali società di assicurazioni del Paese. Si tratta dell'Adriatic e della Slovenica. Stando comunque alle ultime informazioni trapelate, dopo mesi di trattative e difficili consultazioni, le due importanti società finanziarie dovrebbero unire i loro capitali e l'organico appena a partire dal primo gennaio del prossimo anno. Ovviamente anche in futuro la nuova Spa, che assumerà la denominazione Adriatic Slovenica continuerà ad operare a Capodistria. Ultimamente un gruppo di lavoro, composto da esperti delle due società, aveva proposto che dopo la fusione la nuova spa venga suddivisa in due tranches di attività. Concretamente, l'Adriatic avrebbe continuato a occuparsi prevalentemente di assicurazioni vita, mentre la Slovenica si sarebbe occupata delle assicurazioni degli altri soggetti giuridici. Alla fine è prevalsa l'idea che dall'inizio del nuovo anno le due società opereranno sotto un unico tetto. Successivamente all'interno della nuova Spa Adriatic-Slovenica verranno suddivisi i vari settori di specializzazione. A proposito gli addetti ai lavori hanno tenuto a sottolineare che l'unione del capitale e degli organici già prossimamente dovrebbe consentire alla nuova società di poter penetrare con maggiore efficacia sugli esigenti mercati esteri e fare fronte alla sempre più agguerrita concorrenza delle case di assicurazioni straniere in Slovenia. Finora l'idea di formare un'unica società di assicurazione a Capodistria è stata appoggiata anche dai principali proprietari delle azioni delle due istituzioni finanziarie. Una volta completato il progetto di fusione si calcola che il nuovo colosso finanziario occuperà il secondo posto assoluto in Slovenia nel settore delle assicurazioni.

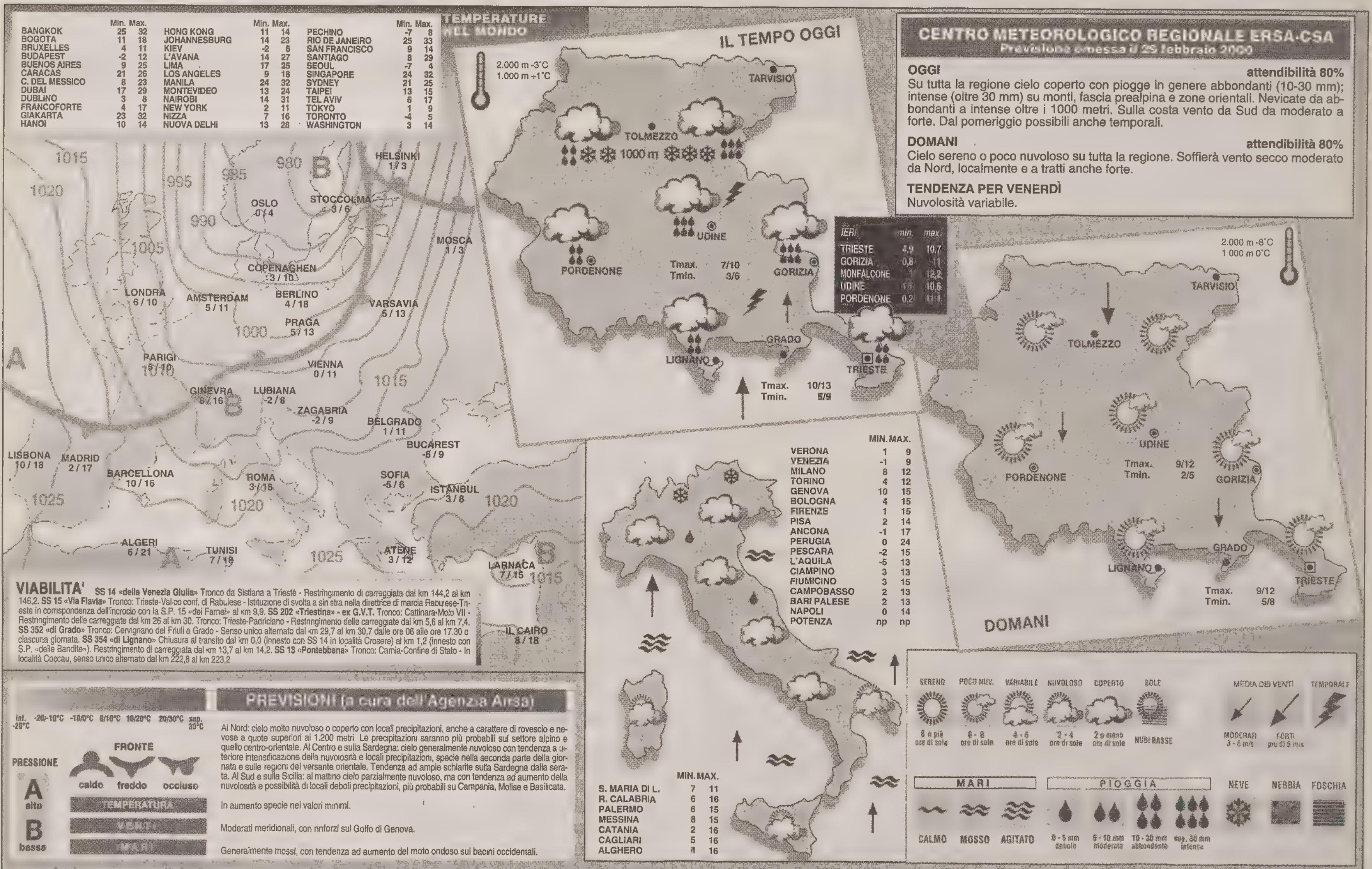
ISOLA Sta lentamente rientrando in Slovenia l'allarme per i pesticidi in mare. Controprevidenze eseguite da due istituti indipendenti, hanno confermato che il pesce azzurro finito nelle reti dei pescatori di Isola negli ultimi giorni, non contiene quantità eccessive di Ddt. Non vi sono tracce del potente veleno nemmeno nelle sardine del locale conservificio. Gli ispettori sanitari hanno ordinato ancora ricerche dettagliate sui pesci degli allevamenti nel Golfo di Pirano. La concentrazione di pesticida riscontrata è di dieci volte inferiore alle norme slovene, che sono armonizzate con le severe direttive europee in materia e con i parametri dell'organizzazione mondiale per la sanità. Un tanto basterebbe a smentire che l'Alto Adriatico sia inquinato. Ulteriori monitoraggi saranno eseguiti in collaborazione con le autorità slovene ed italiane. Resta da stabilire quali sono i motivi che hanno fatto salire a dismisura venerdì scorso, la preoccupazio-

ne per la salute del mare e dei prodotti che offre.

Risposte precise si avranno appena tra alcuni giorni, quando l'inchiesta aperta sarà stata completata. I dati attualmente a disposizione, non consentono ancora di escludere un errore del laboratorio incaricato dei controlli regolari sul pesce. Esiste anche la possibilità che il pesce azzurro, considerato contaminato da pesticidi, con nel tessuto adiposo un tasso di Ddt quattro volte superiore al limite di guardia, provenisse da uno specchio di mare limitato e particolarmente degradato. Gli ispettori veterinari avevano, pertanto, ordinato la sospensione dell'inscatolamento delle sardine, che erano sparite, in via sempre precauzionale, anche dalle peschierie del litorale sloveno. Ora i divieti sono stati revocati, assieme alle più complete garanzie, che i prodotti in vendita sono assolutamente sicuri e non possono nuocere alla salute.



'S MaxMara
DESIGN FOR EASY LIVING



CONSUMATORI

La trasparenza del credito al consumo per l'acquisto rateale di beni

Calcolo del Taeg: chi acquista deve esserne ben informato

Il decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri il 18 febbraio modifica in due articoli la parte attuativa concernente il calcolo del tasso effettivo globale (Taeg) e stabilisce, per maggior comprensione del consumatore, che lo stesso venga adeguatamente spiegato con l'aiuto di forme di pubblicità. Il tutto nell'intento di dare maggiore trasparenza al credito al consumo, forma di finanziamenti rateali destinati all'acquisto di beni o servizi.

L'Assofin, Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare, che riunisce le istituzioni finanziarie che erogano il credito al consumo, spiega che tale decreto, che recepisce una direttiva Ue, non porterà sostanziali cambiamenti per quanto riguarda il calcolo del Taeg (l'indicatore cioè del costo complessivo del credito per cliente, che non corrisponde al tasso di interesse espresso invece dal tasso annuo nominale, Tan) in quanto nel nostro paese era già stata adottata la formula che maggiormente garanti-

va il consumatore. Ciò che cambia è la pubblicità esemplificativa che si dovrà dare all'operazione, nel senso che il consumatore che si affida a tale forma di finanziamento dovrà avere la piena consapevolezza di ciò che si accinge a fare, degli impegni che deve sottoscrivere, nonché degli oneri aggiuntivi.

La pubblicità, le cui caratteristiche saranno decise con altro decreto del ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, dovrà comunque essere molto attenta e chiara per non indurre in errore il consumatore. Questi dovrà essere anzi aiutato nella lettura del contratto che già ora dovrebbe essere stilato secondo norme ben precise e contenere: nome della banca o della finanziaria che eroga il finanziamento, l'importo del prestito, del bene o del servizio, le modalità di erogazione, nonché in modo molto evidente il numero, l'importo e la scadenza delle singole rate di rimborso, il Tan e il Taeg con il dettaglio delle condizioni. L'Assofin aveva a suo

tempo redatto una «visita guidata» al credito al consumo in cui spiegava che cosa è, a che cosa serve, come lo si utilizza. A nostro avviso, però, non sempre se ne fa buon uso. Ci riferiamo alle vendite che vengono fatte fuori dei locali commerciali dove si spinge il consumatore all'acquisto di un bene (che non sempre si rivela tale), dove il contratto manca di tutti i dati elencati più sopra e dove succede, a volte, che manchi addirittura la firma del compratore.

L'Assofin pertanto dovrebbe attivarsi presso le proprie associazioni perché chiedano maggiori garanzie a coloro che sono i primi beneficiari del credito al consumo: quei venditori cioè che intascano subito il controvalore di un bene che troppe volte non viene mai consegnato, oppure risulta difettoso mentre il consumatore deve continuare il pagamento per non incorrere in gravi conseguenze. La norma a tutela del consumatore è ancora insufficiente. O viene elusa?

Luca Nemež Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Cercate di capire che la ragione non è sempre e solo vostra: siate più concilianti con i collaboratori e non siate troppo testardi. In amore fragile da coltivare come un fiore raro!

Gemelli 21/5 20/6

Vi conviene approfittare dell'occasione che vi si sta presentando per fare importanti confronti professionali con alcuni colleghi. In amore lasciate da parte l'orgoglio e chiedete scusa.

Leone 23/7 22/8

Dovete avere consapevolezza delle vostre capacità professionali ma anche dei vostri doveri. In amore siete sulla strada giusta, dopo un lungo periodo in cui non eravate sicuri.

Bilancia 23/9 22/10

Circostanze fortunate potrebbero sfociare presto in buone opportunità professionali: il momento è propizio per cui siate vigili. L'amore può darvi molto, ma dovete essere fiduciosi.

Sagittario 22/11 21/12

Nel lavoro siete alla vigilia di grandi cambiamenti, mostratevi lungimiranti. Non scambiate un'attrazione fisica per un grande amore, in fondo vi conoscete da troppo poco tempo.

Aquario 20/1 18/2

Non serve sognare: guardate bene in faccia la realtà professionale e adeguati i vostri progetti, prima di fare brutte esperienze. In amore siete senza concorrenti. Cercate di fare un po' di dieta.

Toro 20/4 20/5

Cercate di affrontare con equilibrio le tensioni che si creano negli ambienti di lavoro. La calma aiuta a valutare meglio le varie situazioni. In amore siete ad un passo dalla resa!

Cancro 21/6 22/7

Cercate di scaricare in un modo o nell'altro tutto il nervosismo prima di affrontare un collega per un benéfico chiarimento. Bene le questioni sentimentali, cercate però di essere più pazienti.

Vergine 23/8 22/9

State attraversando un periodo di grande confusione e incertezza nel lavoro: pazientate, non è il momento per le grandi decisioni. In amore seguitate i vostri impulsi, cercando di non strafare.

Scorpio 23/10 21/11

La fortuna è dalla vostra parte e rende più scorrevoli i rapporti d'affari anche con collaboratori ostici. Qualcosa di molto romantico sta accendendo nella vostra vita: assecondate il momento!

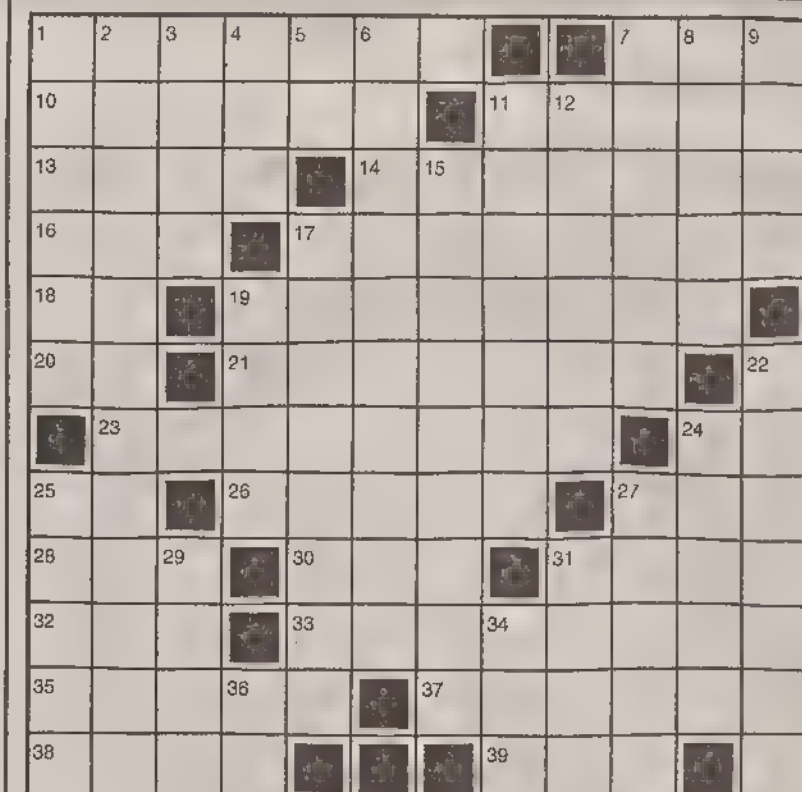
Capricorno 22/12 19/1

Frenate l'impazienza e cercate di superare l'insicurezza se puntate in alto nella professione, forse è meglio aspettare tempi migliori. Ottime prospettive in amore, ma non siate così pedanti.

Pesci 19/2 20/3

Nelle questioni pratiche e professionali dovrete affrontare tutto con grinta e determinazione, senza mollarla la presa. Il cuore sta giocando brutti scherzi, siete vulnerabili e si vede.

I GIOCHI



CAMBIO DI VOCALE (7=2,5)

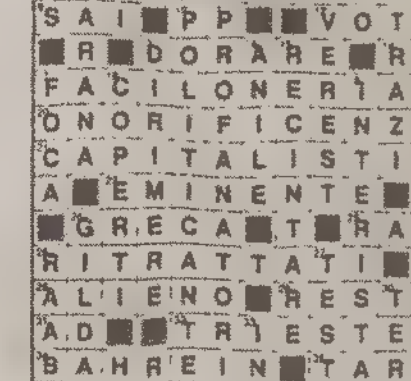
Come ricordo la nonna in campagna i fili bianchi sulla faccenda scura accanto al cancello polveroso per facendo filare ci ha donato chiodi squisiti col suo fare ombroso

Ciampolino

Santarellina

La disser buona santa, però anch'essa si prese la sua colla e fu promessa

Il Valletto



ORIZZONTALI: 1 Il nome di Giletti - 7 Comune è mezzo gaudio - 10 La porzione terminale dello stame - 11 Pietra preziosa - 13 Diva esotica - 14 Capitale del Venezuela - 16 Prodotto Interno Netto - 17 Torre della moschea - 18 Iniziali di Petrolini - 19 Lavora in galleria - 20 Assente in italiano - 21 Responso profetico - 23 Riferisce all'assemblea - 24 Tono senza uguali - 25 Prima e terza in questo - 26 Il sangue degli dei - 27 Un «pezzo grosso» - 28 Il figlio muto di Cresco - 30 Ventiquattro al giorno - 31 Un grande lago - 32 Ha una grande cabina - 33 Partecipare a un alterco - 35 Chicco d'uva - 37 Gustoso frutto esotico - 38 Quella dei venti non profuma - 39 L'au del chimico.

VERTICALI: 1 Antonio fra i grandi del ciclismo - 2 Si prende per eliminare la febbre - 3 Il nome di Laurel - 4 Lo si dava al notaio - 5 Mira in centro - 6 Operai addetti alla tritrazione - 7 Una vasca nella cartiera - 8 Idonee a volare - 9 Ferito, offeso - 11 Parla in pubblico - 12 Qui sono in croce - 15 Eremita dedito alla contemplazione - 17 Cosa soprannaturale - 19 Attrezzature portuali - 22 I compatrioti di Byron - 24 Solenne copricapo - 25 Ha Doha per capitale - 27 Pezzo d'opera - 29 Il fiore... musicato da Mascagni - 31 Una donna biblica - 34 Sposò re Atamante - 36 Sigla di Napoli.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto: Divario - Diario Cambio di genere: l'uno, l'una.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

CHI CERCA AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE TROVA CHI CERCA. OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

Extracomunitari «Un grazie sincero a chi ci aiuta»

Cambia il volto della Regione Friuli-Venezia Giulia, o meglio cambia l'organizzazione sociale di quest'angolo di paradiso verde che diventa luogo di residenza ideale anche per molti stranieri. Specie negli ultimi anni il numero d'extracomunitari che si sono trasferiti qui, nella nostra regione, è aumentato notevolmente; spinti dalla ricerca di un lavoro che promette loro una condizione di vita migliore rispetto a quella di provenienza.

La loro presenza inizia a farsi sentire e ora occorre improntare una politica volta ad affrontare anche le difficoltà che gli extracomunitari incontrano sul territorio.

Arrivano con un povero bagaglio ma con grandi speranze e attese; sono finalmente giunti nella «terra dei sogni» così come agli inizi del '900 e sino agli anni '50 accadeva a milioni di italiani che si recavano all'estero, alla ricerca di una vita migliore. Potreste ricercare nella memoria dei vostri nonni e dei vostri padri i segni della «sofferenza italiana» che hanno attraversato il mondo, lenita dalla buona accoglienza avuta.

Il ricordo di quest'esperienza può essere il punto di partenza attraverso la quale agire e affrontare le difficoltà, che gli extracomunitari incontrano nel nostro territorio, e le difficoltà che gli abitanti della Regione, soprattutto delle piccole comunità possono incontrare, trovandosi a

disagio e impreparati ad affrontare situazioni d'emergenza. Si tratta, infatti, di dover fare i conti con la necessità di rendere compatibili le esigenze, usanze e culture diverse.

Questi tentativi già in corso mi spingono a rendere grazie a tutti coloro che s'impegnano su questo fronte. Grazie agli Enti locali, alle Forze dell'Ordine pubblico, alle strutture private ed ecclesiastiche che stanno lavorando da anni per trovare delle soluzioni migliori. E grazie particolare alle associazioni culturali che promuovono iniziative volte a favorire l'integrazione nella differenza.

La gente deve continuare a imparare a convivere: se non ci poniamo in quest'ottica d'apertura rischiamo di rimanere chiusi ognuno nel proprio mondo, nascondendoci dietro il muro dell'incomunicabilità, che può alimentare reciproche e opposte differenze e pregiudizi.

Penso che fra gli extracomunitari giunti in questa Regione ci siano le cosiddette «erbe cattive», portatori di azioni illegali (droga, prostituzione, contrabbando e produzione di documenti falsi, delinquenza). Non voglio giustificare tali delittuose azioni, ma purtroppo devo riportare che le notizie inerenti a questi fatti si divulgano con rapidità, permettendo il risvegliarsi d'antichi pregiudizi ed ancestrali paure.

Vorrei ricordare a questa regione che ci ospita di «non fare di tutte le erbe un fascio», di non arrivare quindi a rapide, precipitose e settoriali valutazioni di noi extracomunitari. Adon Ambroise N'Guia direttore responsabile Ciam Club e cultura international Afro Music

I vigili di Grado in contravvenzione

Il Corpo della polizia municipale del Comune di Grado utilizza moduliistica difforme dalle previsioni normative del Codice della strada e del Regolamento di esecuzione; è questa la conclusione a cui è giunta il Codacons, Organizzazione di tutela dei diritti degli utenti e dei consumatori - Sezione di Trieste, esaminando i modelli che l'Amministrazione comunale di Grado impiega per segnalare al contravventore l'accertamento di infrazioni (il famoso foglietto rosa sul parabrezza e il successivo verbale notificato al domicilio).

Premesso che nel foglietto lasciato sul parabrezza non si chiarisca che esso non abbia alcuna efficacia formale e che trattasi di un semplice «avviso di cortesia», il Comune nemmeno specifica come in relazione a qualsiasi violazione del Codice della strada tale da produrre una sanzione amministrativa pecuniaria, il cittadino possa presentare ricorso al prefetto (art. 203 Cds) o presentare successiva opposizione all'autorità giudiziaria (art. 205 Cds) a seguito della notifica del verbale, a norma della L. 689/81.

Che tale «avviso di cortesia» (se questo sia il suo senso non ci è dato di sapere) non sia previsto dal Codice della strada è dimostrato dal fatto che la Polizia stradale, ad esempio, ne sia assolutamente sprovvista.

50 ANNI FA

1 marzo 1950
● Con domani sera ha inizio al Teatro Verdi la stagione di prosa con la messa in scena della commedia «I fidanzati impossibili» di G. B. Shaw. A interpretarla la compagnia diretta da Ernesto Sabbatini e composta, oltre che dallo stesso regista, dagli attori Ernesto Calindri, Laura Solari, Lina Volonghi e Franco Volpi.
● A partire da oggi viene sospesa nella Zona la limitazione stabilita per un giorno della settimana sul consumo di energia elettrica. Ne beneficeranno in particolare i servizi pubblici, i filobus e gli utenti di energia industriale.
● Festeggiatissima da colleghe e autorità scolastiche, ma soprattutto da mamme e bimbi del rione, è stata collocata a riposo dopo oltre 35 anni di servizio l'insegnante Itala Selva, direttrice della Scuola materna di pendice Scoglietto.

Il Mozambico flagellato

Sinceramente mi interessa di più la nuova tragedia africana del Mozambico (uno degli Stati africani più poveri) flagellato dalle alluvioni, con morti, feriti ed 800.000 senza tetto (lo ha detto la radio stamattina) che non il viaggio del Papa in Egitto. Mi pare che sinora soltanto il Portogallo si sia mosso concretamente a portare aiuto a quella sventurata popolazione che si trova in una situazione disperata. Per quanto riguarda l'Italia c'è da registrare l'impegno del governo a cancellare 6 mila miliardi di debito estero, sperando che non sia soltanto una promessa elettorale. Non posso dimenticare che l'Italia non è riuscita dalla fine della guerra a restituire all'Etiopia l'obelisco di Axum (obbligo sancito nel trattato di pace), nonostante le assicurazioni formali del capo del governo Prodi e del presidente dello Stato Scalfaro (1997) Occorre ricordare questo fatto nel giorno in cui ricominciano le ostilità tra Etiopia ed Eritrea in una guerra assurda, sanguinosa, nella quale né l'Europa né l'Italia sono riuscite a fraporsi tra i contendenti e a far tacere le armi. Non c'è solo il Kosovo!

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Il rispetto dei morti

Sono ben lieto che il signor Giuseppe Lorenzon di Gradisca respinga al mittente le considerazioni finali del mio intervento (di tre mesi fa) poiché dimostra di non aver capito - né mai capirà - nulla del tema che il signor Guido Mondolfo aveva posto: il rispetto di tutti i morti. La sua volgare e disgustosa ironia sugli «inermi» ne è testimonianza. Il signor Lorenzon dice di non essere spinto da sterile polemica ma da amore per la verità, a me pare invece che voglia insistentemente, ostinatamente negare l'esistenza delle foibe e la falsità del Lapidario. Una persona amante della verità dovrebbe anche avere un minimo di coraggio civile (non morale) di pubblicare i cognomi e nomi di tutti dico tutti: i nazisti, gli SS, gli emigrati, i morti per tbc, le persone ancora viventi nel 1994, ecc., ecc. che compaiono sul Lapidario. Lo faccia ma non aspetti altri tre mesi o 15 anni.

Giorgio Angelini
Gorizia

Correzione sulla «Destra»

Segnalo che il «Druckfehler-teufel», diavolello tipografico, ha cancellato parte di un'informazione cruciale nel mio intervento cortesemente pubblicato qui il 26 febbraio sotto il titolo «Storia recente - La Destra carinziana: un feeling con Trieste». Il suo terzo capoverso va quindi riletto: «La coloritura neonazista del Khd è sempre stata palese: successore del nazista Khd - Kärntner Heimatbund (Lega patriottica carinziana) disciolto nel 1945 ed erede della sua testata «Ruf der Heimat»: collegato alle sigle più estremistiche della destra austro-tedesca - comprese le ex SS - e con esse ad attività che vanno dalle celebrazioni combattentistiche all'antisemitismo, ai raid antisloveni».

Paolo G. Parovel
Trieste

Le consorelle della congregazione Suore del Buon Pastore danno il triste annuncio della scomparsa dell'amata Superiora

Sr. Eufrazia Liliana Sangiorgi

La funzione funebre sarà celebrata domani, 2 marzo, alle ore 9.30, presso la chiesa del Tergesiano in via dell'Istria 73.

Trieste, 1 marzo 2000

Partecipano con affetto e gratitudine BARBARA, le educatrici e le ragazze della comunità «Casa Nazareth».

Trieste, 1 marzo 2000

Grazie per l'amicizia: ROSELLA, ANGELO, CHIARA, CRISTIAN, FRIDA e GIOR-DANA.

Trieste, 1 marzo 2000

Affettuosamente vicina ROSANNA.

Trieste, marzo 2000

Il 28 febbraio ci ha lasciati improvvisamente, ma resterà sempre nei nostri cuori

Edoardo Beacovich

Lo annunciano la mamma IDA, la moglie MARIELLA e la sua adorata ROBERTA con ROBERTO, il suocero MARIO.

I funerali si svolgeranno nella Cappella di via Costalunga il 3 marzo, alle ore 10.

Trieste, 1 marzo 2000

Ciao

papà

- La tua pizia

Trieste, 1 marzo 2000

Resterei sempre con noi, ciao

Bibi

LUCIANO MACCA, BRUNO HAN, FULVIO RUZZIER, GIANNI CERQUENI, FULVIO PARENZAN, PAOLO PI-TACCO, LUCIANO FABRIS, GIULIANO UBALDINI.

Trieste, 1 marzo 2000

Edy

fratello amico, resterei sempre nei nostri cuori: LIVIO, ANNA, GIANFRANCO, PIERINA, NELLO.

Trieste, 1 marzo 2000

Ciao

Edy

- SILVIO, NERINA
- GINO, GINA
- ETTO, MARINA

Trieste, 1 marzo 2000

Ciao

Edi

- SERGIO (LELE)

Trieste, 1 marzo 2000

Ciao

Edy

- Famiglia Macoratti

Trieste, 1 marzo 2000

Partecipano al lutto i condomini di via Bonomea 243.

Trieste, 1 marzo 2000

Ciao

Edi

Sarai sempre con noi: MARIO e ANTONIETTA, MARINO e VANDA, UMBERTO e IRMA, DANTE e MARIAGRAZIA.

Trieste, 1 marzo 2000

Partecipano al lutto INNOCENTE e famiglia.

Trieste, 1 marzo 2000

Il giorno 25 febbraio dopo lunga e grave malattia si è spento

Guerrino Skerlavai (Vojko)

Lo annuncia la moglie LUCIANA, la famiglia PLANETTA, le famiglie CARLI, i parenti tutti, gli amici, i conoscenti. Un grazie ai medici e ai parroci.

Il funerale avrà luogo domani, giovedì 2, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per Opicina.

Trieste, 1 marzo 2000

Sinceramente commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppina Bondi Lesti

l'Amministrazione stabili Tergeste e i condomini di via Mannana 13-15-17-19.

Trieste, 1 marzo 2000

Sono vicini all'amico MAURO in questo triste momento ALBERTO e VERONICA CANTARINI.

Trieste, 1 marzo 2000

«Gesù, accogli nelle Tue braccia»

Domenica 27 corrente si è spento il

COMMENDATOR

Eugenio Mattarelli

Reduce d'Africa
Colonnello dei Bersaglieri

Lo ricordano con affetto e grande rimpianto le cugine, i cugini, le cognate, i cognati, nipoti e quanti gli hanno voluto bene e lo hanno apprezzato per la sua vita sofferta e le sue doti di onestà e rettitudine.

Un riconoscente grazie alla carissima MARIA che con tante affettuose cure si è prodigata per alleviare disagi e sofferenze della sua malattia.

Un grazie particolare ai medici e al personale infermieristico ospedaliero e privato che lo hanno assistito durante la sua degenza.

I funerali avranno luogo il giorno 3 marzo alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2000

Salutano

Eugenio

FRANCO VATTA e famiglia, LILIANA MARSILLI, SABINA MESSERI, LUIGI VILLINI, LENA VILLICICH, famiglia GUASTALLA, famiglia PRINCIPI, famiglia ANITA ROMANELLI.

Trieste, 1 marzo 2000

La FEDERAZIONE GRIGIOVERDE abbruna i labari per la scomparsa del suo quarto presidente (anni 1985-1995), instancabile difensore dell'italianità delle terre Giulie.

Trieste, 1 marzo 2000

L'Associazione ANRRA di Trieste si associa al lutto della famiglia per la dipartita del

COLONNELLO

Eugenio

per lunghi anni suo presidente.

Trieste, 1 marzo 2000

Si è spenta serenamente

Nives Buda ved. Mattolin

Ne danno il triste annuncio la nipote MARCELLA e parenti tutti.

Un ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo «La tua casa».

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 2 marzo, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2000

È mancata improvvisamente

Fulvia Grassi in Capelli

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito TULLIO, i familiari, le amiche e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 2 marzo, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2000

È mancato il

RAGIONIER Romano Cova (Manci)

Ten. Colonnello Ftr.cpl.

Lo annunciano la figlia ROMANA con MASSIMO, SCILLA ed ALESSIO e il figlio FULVIO con BARBARA, STEFANO e SOFIA.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico del 118 e della medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore.

Il funerale seguirà domani, giovedì 2 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2000

Partecipa al lutto LUCIANA KERTZANINI.

Trieste, 1 marzo 2000

Romano

ti ricorderemo sempre: NELLA, CRISTINA, LIVIO, ALESSIA RESI.

Trieste, 1 marzo 2000

Ricordando il carissimo

Romano

la cognata TINA ANGIOLINI, GIULIANO, ISABELLA, MASSIMILIANO, PAOLO, ANNA.

Trieste, 1 marzo 2000

Sono vicini a FULVIO e ROMANA per la perdita del padre

Romano

CONCETTA ROMEO, LUCIANO e famiglia, PAOLO e famiglia.

Trieste, 1 marzo 2000

Partecipa al lutto il cognato NARCISO BOSCHIN e famiglia.

Trieste, 1 marzo 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Roncelli ved. Mosetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA con SERGIO e SARA, la sorella ANDREINA, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, giovedì 2, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2000

Sono vicine ad ANNA le famiglie MARI.

Trieste, 1 marzo 2000

È mancata

Francesco Frausin (Liba)

Lo annunciano i figli ALBANO, GIULIANO, GUIDO con le famiglie.

I funerali seguiranno domani, alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 1 marzo 2000

Il direttore e il personale tutto dell'Istituto di Igiene partecipano al dolore di GUIDO.

Trieste, 1 marzo 2000

Si è spenta serenamente

Laura Caputo ved. Fabiano

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ANNA con il marito (assenti), i nipoti e i pronipoti.

Una grazie alla casa di riposo «La tua dimora».

I funerali seguiranno domani, giovedì 2 marzo, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste-Central Falls R.I. 1 marzo 2000

Nell'ospedale di Lörach, Germania, si è spenta il 26 febbraio 2000, nostra madre

Lydia Brandmayr Hering

24.01.13

dopo una lunga degenza sopportata mirabilmente.

Ringraziamo il personale dell'ospedale per le amorevoli cure.

Le figlie GIULIANA Z'GRAGGEN e MAURA HERING, il genero BRUNO, nipoti e pronipoti, le sorelle ELEONORA BRANDMAYR e LAURA SEREGGI, i nipoti e parenti tutti.

Ev. elargizioni a favore della Pia Opera Fratini e Missioni - presso Cimitero - 38100 Trento C/C 231381.

Trieste, 1 marzo 2000

La ricorda con affetto NERINA ZETTO.

Trieste, 1 marzo 2000

La ricorda con affetto NERINA ZETTO.

Trieste, 1 marzo 2000

Serenamente circondata dai suoi cari, ha raggiunto il suo amato MARIO

Aristea Asquini ved. Franchin

Ne danno il doloroso annuncio i figli AFRA, FABIO e GIAN-PIERINO unitamente al genero, alla nuora e ai nipoti e pronipoti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 2 marzo, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Pilon ved. Lutman

Addolorati lo annunciano i figli VASSILI e DIMITRI con PATRIZIA e GIOVANNA, i nipoti CRISTINA, MASSIMO, ANDREA con TIZIANA, MARC, PIERRE, LEO e GIAMPIERO.

Il funerale avrà luogo domani, giovedì 2 marzo, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero, la salma proseguirà poi per il cimitero di Gorizia.

Trieste, 1 marzo 2000

In noi, la tua dolcezza sempre in noi, sempre presente la cara

Silvana Visintin

Il fratello LIBERO, la cognata IDA, i nipoti SILVANO e GRAZIA.

I funerali seguiranno domani, giovedì 2 marzo, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2000

Ti ricorderanno sempre GIORGIO, LUCIANA, ANTONELLA.

Trieste, 1 marzo 2000

XXI ANNIVERSARIO

Nidia Rebeni in Tamaro

Con immutato amore e rimpianto Ti ricordiamo.

Tuo marito e tua figlia

Trieste, 1 marzo 2000

Si è spenta serenamente, circondata dai suoi cari, l'adorata moglie, mamma, nonna e bis

Nerina Duchini in Duse

Ne danno il doloroso annuncio il marito GINO, i figli GINETTO, EMI, PATRIZIA, BARBARA, LUCIANA, la nuora, i generi, i nipoti: ALESSANDRO, CRISTINA, PATRIZIO, DAVIDE, DEBORAH, ELISABETTA, MANUELA, MICHELE, MARTINA, DAVIDE, CARLOTTA, ALBERTO, ROBERTA, ENZO, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 2, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2000

Vicini a PATRIZIA: ANTONELLA, CRISTINA, GIANFRY, OMBRA, ONORINA.

Trieste, 1 marzo 2000

«La fede ci sostiene anche nella morte. Grazie per il tuo esempio e coraggio».

Ha raggiunto i suoi cari che tanto amava

Giorgina Gratton ved. Vodopivec

Lo annunciano la figlia ELISABETTA, il genero BRUNO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 2 marzo alle ore 9.15 dalla chiesa di Barcola.</

Esaminata in commissione la proposta di legge del verde Puiatti per la scelta di aree urbane «idonee»

Offerta sessuale, audizioni a luci rosse

Sentite le due fondatrici del Comitato per i diritti civili delle prostitute

Pia Covre e Carla Corso però assicurano che il fenomeno delle lucciole sulle strade è limitato: sono quattrocento in tutto il Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Non sono più di 400 ogni anno le lucciole in «movimento» sulle strade della regione. Parola di Carla Corso e di Pia Covre, le «storiche» fondatrici del Comitato per i diritti civili delle prostitute, che la competente commissione regionale ha voluto sentire ieri pomeriggio, per averne utili suggerimenti in ordine alla predisposizione di una legge, proposta dal verde Mario Puiatti, per la scelta di aree urbane in cui circoscrivere l'offerta sessuale.

Dunque il fenomeno - argomentano le due «consulenti» pordenonesi - è meno rilevante di quanto sembri.

Anche perché la clientela nostrana è attratta piuttosto oltre confine: così a Gorizia, dove la prostituzione locale è praticamente inesistente, e a Trieste, che è una piazza povera, cui attingono in prevalenza camionisti turchi, romeni e bulgari; mentre il Friuli gravita verso l'Austria, dove sono stati attivati autentici bordelli per lo più serviti da ragazze dell'Est, con permessi di soggiorno semestrali, oppure verso il Veneto (solo parzialmente contraccambiato, limitatamente alla «Napoleonica»). Facile, e opportuna, una regolamentazione regionale che consenta quin-



Pia Covre

di un più corretto uso del territorio, rispettoso delle esigenze di tutti: clienti, operatrici e cittadini residenti. «Noi faremmo volentieri parte - dice Pia Covre - di commissioni ad hoc, formate da amministratori e rappresentanti dei cittadini

e delle prostitute, a disposizione dei sindaci per l'individuazione delle aree più idonee, preferibilmente quelle che di notte restano dismesse, come i parcheggi degli stadi; commissioni in cui siano coinvolte anche le forze dell'ordine, a evitare che tali aree diventino luoghi in cui sia solo più facile la caccia alle clandestine». Invece - sostiene Carla Corso - bisogna mettere a frutto la legge sugli immigrati e i progetti per le pari opportunità per togliere le clandestine dalle strade, anziché perseguitarle. Una volta sottratte alle organizzazioni criminali (anche se è vero che in Italia, su 50 mila prostitute, neanche 2 mila sono tali per costrizione), saranno esse a decidere se continuare il mestiere

o rivolgersi ai programmi di ricupero, già attivati in regione da una rete volontaristica. Carla e Pia spezzano soprattutto una lancia per il riconoscimento di una tessera sanitaria di primo livello (solo a tutela di una maternità consapevole e da malattie infettive) quale viene già distribuita dal Veneto, dall'Emilia-Romagna e dal Lazio. Così verrebbe censito un fenomeno la cui entità è spesso enfatizzata. E così si eliminerebbe la prima forma di sfruttamento, che è la clandestinità. Dalla quale discendono le mille violenze che le vittime non possono neanche denunciare, pena l'espulsione, compresa quella degli esorbitanti affitti in «nero» cui devono sottostare.

In conclusione: individuare zone protette (dove an-

che i prezzi alberghieri siano calmierati) e attivare quegli strumenti sociali ed educativi che, insieme al permesso di soggiorno, riscattino le ragazze da ogni sfruttamento criminale e ne favoriscano poi l'inserimento lavorativo, facendole infine uscire dalla prostituzione. Gli strumenti, per questo, ci sono già.

L'Associazione dei comuni, invece, si è sottratta all'audizione, comunicando di non condividere l'ipotesi di individuazione di aree a luci rosse; e Maria Montemurro, presidente della commissione pari opportunità, ha contestato «fermamente» il progetto, chiedendone senz'altro il ritiro. Al termine dell'audizione Ds, Lega e Pdc hanno comunicato «forti riserve».

g.p.

Tempi duri per i consiglieri comunali che non frequentano l'aula, senza giustificazioni

L'assenteista perde la poltrona

TRIESTE Tempi duri in arrivo per i consiglieri comunali. Le assenze non giustificate dalle sedute adesso verranno conteggiate e, una volta superato un certo limite, il consigliere «assenteista» perderà il posto e sarà sostituito con il primo dei non eletti (della sua lista, ovviamente).

La nuova norma è prevista dalla legge 265/99 sugli enti locali (che aggiorna la 142/90). La legge non fissa però il numero di assenze che può portare alla sostituzione di un consigliere, lasciando la decisione alle singole commissioni comunali per lo statuto.

I Comuni di Udine e Trieste stanno già provvedendo. Nel capoluogo friulano la commissione per lo statuto ha fissato in tre le assenze ingiustificate dopo le quali scatta il provvedimento. In particolare, dopo le prime due assenze ingiustificate il consigliere sarà richiamato ufficialmente, mentre dopo la terza potrà appellarsi all'assemblea. Per diventare operativa la nuova norma dovrà ora passare al vaglio del consiglio comunale, e successivamente le modalità di applicazione saranno stabilite con la

formulazione del regolamento.

Al Comune di Trieste la bozza del nuovo statuto (la cui proposta di revisione, avanzata dal capigruppo, è precedente la legge) è già stata approvata dalla giunta. C'è inoltre l'accordo fra i capigruppo ed entro il mese la delibera andrà in aula.

«La proposta - spiega il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato - è di fissare in cinque le assenze consecutive ingiustificate dopo le quali il consigliere decade. La logica della norma - aggiunge - è comunicativa di non arrivare alla de-



Il municipio di Trieste

cadenza del consigliere, ma di ottenere invece una maggiore presenza e la giustificazione delle assenze, permettendo così una migliore organizzazione dei lavori del consiglio».

Dando una scorsa alla nuova formulazione (anco-



... e quello di Udine

ra da approvare, come detto) dell'articolo 44 dello statuto del Comune di Trieste, integrato appunto con le norme sulla decadenza dei consiglieri, si legge che «il presidente avvia la procedura di decadenza, la notifica immediatamente all'inte-

A Udine basteranno tre giorni di assenze, a Trieste invece cinque

ressato e contestualmente convoca la conferenza dei capigruppo per l'esame, entro tre giorni, delle eventuali giustificazioni. Qualora le giustificazioni vengano respinte dalla conferenza dei capigruppo, la decadenza del consigliere è dichiarata con atto del presidente del consiglio».

A differenza del Comune di Udine, in quello di Trieste non è dunque previsto, almeno in questa prima formulazione, che il consigliere in odore di «sostituzione» possa fare appello all'assemblea.

gi. pa.

Firmati dall'assessore alle Finanze i patti parasociali, ora bisogna procedere al rinnovo del cda e alla designazione dei vertici

Insiel: comincia il valzer delle nomine

Il presidente verrà espresso dal Palazzo, l'amministratore delegato da Finsiel

L'assemblea è stata fissata in prima convocazione il 22 marzo, in seconda il 30 marzo. Della convenzione tra Regione e Insiel si discuterà a fine maggio.

TRIESTE E ora comincia il valzer delle nomine. L'ultimo atto della lunga trattativa tra Finsiel e Regione, i due soci rispettivamente di maggioranza e minoranza che controllano l'Insiel Spa, è stato suggellato dall'assessore alle Finanze Ettore Romoli. Che ieri mattina ha firmato i patti parasociali con i quali vengono ridefiniti i rapporti tra il Palazzo e la Finsiel all'interno della società che gestisce i servizi informatici regionali.

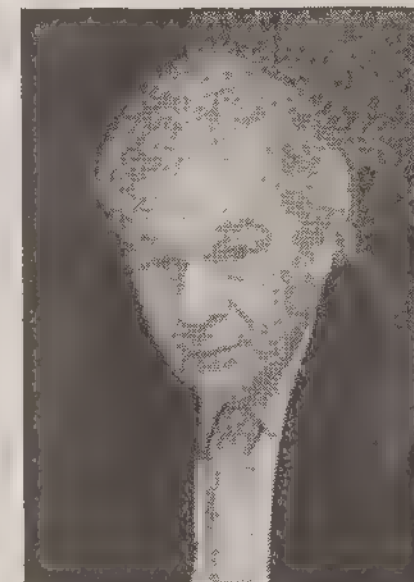
«Sono soddisfatto che sia stato raggiunto un accordo. Un accordo che pone fine a lunghi anni di incertezze», commenta Romoli. Ora resta da definire la convenzione tra Regione e Insiel alla quale si giungerà non appena sarà terminata l'indagine di mercato. In termini di tempo ciò significa che se ne riparerà a maggio inoltrato. L'ennesima data importante per l'Insiel che verrà sottoposta ad una sorta

di check-up al fine di operare con maggior slancio in un mercato sempre più globale.

Prima di quella data, però, si dovrà riunire l'assemblea al termine della quale dovranno essere designati cda e vertici aziendali. L'appuntamento è fissato in prima convocazione il 22 marzo, in seconda il 30 marzo. In quell'occasione, oltre al recepimento degli accordi già stipulati, si procederà all'approvazione del bilancio dell'Insiel e alle nomine degli amministratori già «scaduti» (il collegio sindacale invece è ancora in carica).

Il piatto forte dell'assemblea sarà la nomina del presidente, che sarà uno dei quattro consiglieri del cda (due espressi dal consiglio regionale e due dalla Giunta). La carica di amministratore delegato sarà invece di pertinenza della Finsiel (che nel cda sarà presente con cinque membri).

Ma c'è dell'altro. «In sede di assemblea - aggiunge Romoli - saranno apportate significative modifiche allo statuto di Insiel (in particolare agli articoli 8, 16, 18, 19, 20, 23, 24, ndr). Sarà introdotta inoltre - continua Romoli - la clausola di gradimento, espresso con il voto favorevole dei tre quarti dei componenti il cda, in caso di alienazione di azioni».



Ettore Romoli

Occorrerà inoltre la maggioranza qualificata dei due terzi per le deliberazioni dell'assemblea straordinaria concernenti le modifiche del capitale sociale, del numero dei componenti del cda e del collegio sindacale, dell'ubicazione della sede sociale o delle sedi secondarie. Sarà dato incarico poi all'amministratore delegato di predisporre un piano industriale annuale, da sottoporre all'approvazione del cda con il voto favorevole dei tre quarti dei consiglieri.

In merito alle nuove strategie per l'Insiel verrà promosso lo sviluppo sul mercato esterno al Friuli-Venezia Giulia. E ciò anche attraverso un maggiore coinvolgimento di Finsiel nel settore della pubblica amministrazione e della sanità. Non dovrà venir trascurato comunque il mercato regionale anche al fine di fornire servizi a soggetti diversi dalla pubblica amministrazione.

Un discorso a parte spetta, infine, all'opportunità di una quotazione in Borsa dell'Insiel, opportunità che verrà valutata da Regione e Finsiel in tempi piuttosto brevi.

Elena Marco

Comitato dei Verdi: il coordinatore è Alessandro Bon

UDINE Alessandro Bon, attuale assessore provinciale di Gorizia, è il coordinatore per il Friuli-Venezia Giulia del Comitato costituito dei Verdi. Lo ha stabilito nei giorni scorsi a Udine l'assemblea regionale dei primi aderenti e promotori del percorso costituente, stabilito dall'assemblea nazionale di Chiavari. Al Comitato, del quale fanno parte Michele Bernardi (Pordenone), Agnese Piccini e Giorgio Pippan (Udine), Andrea Licata (Gorizia) e Michele Di Donato (Trieste), è stato affidato un primo mandato per verificare sul territorio ragioni, obiettivi e adesioni per una nuova presenza dell'ambientalismo nell'attuale contesto politico.

PRAGA Boemia più vicina grazie a nuovi collegamenti aerei. Il presidente della Regione, Roberto Antonione, e il ministro dei Trasporti della Repubblica Ceca, Antonin Peltram, in un incontro svoltosi ieri nella capitale boema hanno rilevato che già entro quest'anno potrebbe essere attivato un volo tra Trieste e Brno «a servizio - hanno detto - del sistema imprenditoriale ceco e quello del Friuli-Venezia Giulia e di tutto il Nord-Est italiano».

Alla disponibilità manifestata dal presidente Antonione (che era accompagnato dall'assessore ai Trasporti, Valter Santarossa, dall'ambasciatore d'Italia a Praga, Paolo Faiola, dal presidente di Finest, Paolo Petiziol, e dal supervisore commerciale dell'aeroporto di Ronchi, Angelo Bragagnini) si è aggiunto il supporto di Peltram che ha dichiarato l'appoggio a questa iniziativa da parte di tutti gli uffici del suo ministero. Il vettore aereo è stato spiegato - sarà ceco, con tre compagnie di

terzo livello in lizza, tra le quali l'Air Ostrava. In futuro, poi - è stato ribadito - anche in prospettiva turistica, l'aeroporto regionale intende verificare con le autorità cecche la possibilità di dar vita a rotte aeree quali il Praga-Trieste-Napoli o il Praga-Trieste-Turchia.

Interesse dei vettori cechi anche per due collegamenti da Praga ed è in progetto un trasporto combinato con l'interporto di Cervignano

Peltram, Antonione e Santarossa hanno esaminato inoltre l'eventualità di mettere allo studio un trasporto combinato tra Praga e Cervignano - con l'ipotesi di recuperare quote di traffico significative per il porto di Trieste, andate perse negli ultimi anni - «superando in tal modo - hanno rilevato - i blocchi imposti dall'Austria al traffico pesante su

gomma, una decisione che ha penalizzato le rotte commerciali dalla Boemia meridionale all'Italia».

Nell'ambito dei grandi collegamenti internazionali Friuli-Venezia Giulia e Cechia hanno infine analizzato lo sviluppo dei grandi corridoi paneuropei.

La delegazione regionale, politico-economica (erano presenti, oltre agli esponenti citati sopra, il vice presidente della Giunta, Paolo Ciani, e i presidenti udinesi degli industriali, Valduga, della Camera di commercio, Bertossi, e della Confindustria, Faleschini), ha avuto inoltre incontri e riunioni con i viceministri dell'Industria e Commercio, Jiri Maceska, per lo Sviluppo Regionale, Jaroslav Kral, delle Finanze, Jan Mladek, nonché con il vicepresidente dell'Unione degli industriali Pavel Prior e con l'assessore comunale di al Turismo praghese, Igor Nemecek.

Discussi i rapporti bilaterali soprattutto nel settore turistico e in quello economico.

La riforma Berlinguer discussa con il responsabile nazionale Uil del settore, Di Menna

Scuola, i docenti temono tagli

TRIESTE La riforma della scuola è approvata, l'attuazione inizierà col prossimo anno scolastico, eppure non si rasserenano l'ambiente degli insegnanti e del personale tecnico (passato dagli enti locali alle dipendenze dello stato). Dopo l'assemblea ieri mattina, c'è stata un'appendice di approfondimento nella sede della Uil, presente il responsabile nazionale Uil-scuola, Di Menna.

Molte le questioni poste sul tappeto: autonomia degli istituti, ruoli e professionalità dei docenti, organici, rapporti sindacali, budget. Ai quesiti è stata data una

risposta da Di Menna, che ha, ovviamente, sintetizzato le posizioni del sindacato rispetto la legge-cornice e criticato il ministro Berlinguer per gli aspetti che Di Menna ha giudicato insufficienti.

Gli istituti, oltre al programma di minima stabilito dal ministero, avranno anche autonomia di pianificare le offerte di formazione culturale e professionale. Non dovranno più aspettarsi una circolare ministeriale. Però non è stato ancora stabilito il come arriveranno i supporti ai programmi speciali. Insomma,

il tabù della spesa resta inviolato: Roma manderà il finanziamento per i progetti ben definiti e il dirigente scolastico non potrà spostare le voci del budget.

E, siccome i cicli prevedono dodici anni di scuola invece dei tredici in vigore fino a oggi, gli insegnanti temono che si vada a sfoltire gli organici. «Non deve succedere, gli insegnanti devono poter lavorare con la necessaria serenità del loro posto di lavoro - ha detto Di Menna - offrendo flessibilità di orario perché il piano ottenga il gradimento degli studenti e dei genitori».

«In Italia il sangue non basta»: appello per riformare la legge

ROMA In Italia mancano 500 mila unità di sangue per raggiungere l'autosufficienza e garantire gli standard di sicurezza nelle terapie trasfusionali. La situazione è, se possibile, ancora più drammatica per il plasma, che copre circa la metà del fabbisogno. I donatori periodici italiani sono poco più di un milione (settantamila in regione) e il loro numero non basta a coprire una richiesta che cresce continuamente. Questo l'allarme lanciato dalle quattro maggiori associazioni di volontariato - Avis, Cri, Fidas e Fratres - i cui rappresentanti saranno ricevuti oggi da Violante e Mancino, D'Alema e Rosy Bindi, a cui consegneranno un appello per la rapida approvazione del disegno di legge che regola il sistema trasfusionale italiano e la produzione di emoderivati. La legge 107/90, che ha regolato finora questa materia, ha dimostrato la sua inadeguatezza. E sempre più si evidenzia - secondo le organizzazioni - la necessità di un effettivo coordinamento tra le regioni, così come la necessità di una precisa definizione dei ruoli a garanzia di un corretto rapporto tra associazioni di volontariato, strutture pubbliche e istituzioni.

Brusca rottura delle trattative e proclamazione dell'agitazione per il 10 marzo

Ater, lavoratori in sciopero

TRIESTE I dipendenti delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater) del Friuli-Venezia Giulia sciopereranno venerdì 10 marzo prossimo in seguito alla rottura delle trattative con la Regione e con i presidenti delle aziende per l'applicazione del contratto nazionale Federcasa.

«Alla base di questo stop - hanno affermato in un documento congiunto le segreterie regionali di Fp-Cgil, Fisl-Cisl, Uil-El e Confasal - c'è il mancato rispetto del protocollo d'intesa fra le organizzazioni sindacali, l'as-

sessore regionale all'Edilizia, Maurizio Salvador, e i presidenti delle Ater».

L'accordo - hanno spiegato i sindacati - prevedeva un percorso per l'applicazione del nuovo contratto, che passasse attraverso la stipula di atti e intese aggiuntive per recuperare aspetti contrattuali in essere e non garantiti dal contratto nazionale di lavoro».

«La decisione delle controparti - hanno detto ancora i sindacati - di demandare al tavolo di trattativa nazionale ogni decisione sugli aspetti considerati estranei al contratto Federcasa, ma

ritenuti dal sindacato di assoluta pertinenza per la specificità regionale, ha costretto lo stesso sindacato a proclamare lo sciopero».

Dal canto suo, l'assessore Salvador, che non ha partecipato in prima persona alle trattative, auspica che «prevalega quell'atteggiamento di responsabilità da parte di tutti che aveva portato alla firma del protocollo d'intesa» e altro non aggiunge, poiché è in attesa di un pro memoria da parte dei dirigenti delle Ater sullo svolgimento della trattativa e sulle cause che hanno portato alla rottura.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.43**
tramonta alle **17.52**
La Luna: si leva alle **3.56**
cala alle **13.09**

9.a settimana dell'anno, 61 giorni trascorsi, ne rimangono 305.

IL SANTO

San Albino

IL PROVERBIO

Un'ora di sonno prima di mezzanotte vale più di tre ore dopo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,96**
Via Battisti mg/mc **4,78**
Piazza V. Veneto mg/mc **3,50**
Piazza Vico mg/mc -
Piazza Goldoni mg/mc -
Via Carpineto mg/mc -

TEMPO

Temperatura: **4,9** minima
10,7 massima
Umidità: **96** per cento
Pressione: **1024,5** in diminuz.
Cielo: variabile
Vento: **12,6** km/h da N-O
Mare: poco mosso **8,4**°C

MAREE

Alta: ore **6.29** **+23** cm
ore **20.30** **+24** cm
Bassa: ore **1.12** **+1** cm
ore **13.37** **-40** cm
DOMANI
Alta: ore **7.13** **+29** cm
Bassa: ore **1.45** **-6** cm

AUTO
CAMPONARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPONARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Rubano le chiavi a un autotrasportatore, lui rientra a casa con quelle della moglie e si trova davanti due uomini

Incappucciato in balia dei rapinatori

Attimi di terrore: si fanno dare i numeri della cassaforte e fuggono col bottino

Fulvio Cigui ha passato il pomeriggio in questura a guardare fotografie di pregiudicati

«Sono sicuro, erano due stranieri»

Fulvio Cigui è ritornato a casa ieri alle 18. Ha passato il pomeriggio in questura a guardare fotografie di pregiudicati, a cercare di ricordare la voce dei due banditi.

«Erano stranieri, ne sono sicuro. Ma non sono riuscito a vederli in faccia. Mi hanno aggredito alle spalle, poi mi hanno infilato in testa il sacchetto di nylon. Sentivo i loro passi, le loro imprecazioni perché non trovavano il denaro».

Ha ancora paura Cigui. Pensa a sua moglie Laura,

ai suoi figli che ogni tanto sono soli in casa. «Non so cosa potremo fare. Cambieremo la serratura e la porta. E poi...», dice la moglie spaventata. L'uomo è in piedi in corridoio, nel punto in cui è stato spinto a terra, nella caduta ha battuto la fronte sulle piastrelle.

Ricorda: «Mi hanno legato mani e piedi e anche la bocca per impedire che potessi chiedere aiuto».

Quando ho sentito il rumore della porta che si chiudeva ho cercato di liberarmi e mi sono ricordato

che in tasca avevo ancora il telefonino.

Così strisciando sul pavimento sono riuscito a farlo uscire e con il gomito ho premuto il pulsante della memoria...».

«Ho avuto paura - dice. Quando ho aperto la porta mi sono accorto che non c'era la doppia mandata. Ho pensato a una dimenticanza e improvvisamente mi hanno aggredito alle spalle».

Avevano già trovato la cassettina ma era chiusa. Mi hanno intimato di aprirla e così ho dovuto di-

re ai banditi i numeri della combinazione e dov'era la chiave. Poi sono stato imbavagliato. Ero a terra, sentivo il rumore dei loro passi».

La moglie Laura Zolli lo guarda con occhi dolci. «Ci hanno portato via i nostri più cari ricordi».

Le catenine dei bambini, le sterline d'oro per quando saranno grandi».

I banditi lo hanno legato a terra, imbavagliato, incappucciato e gli hanno svaligiato la casa. Un'ora di terrore durante la sosta nello scalo marittimo che qualcuno gli ha rubato le chiavi di casa che erano appoggiate sul sedile destro del camion. Ma l'uomo non se n'è accorto se non verso le 11 quando si è ricordato che doveva andare a ritirare dei documenti dimenticati a casa. Ha chiamato la moglie Laura Zolli e si è andato in via della Tesa. E' salito fino al terzo piano. Ma non ha neanche fatto in tempo ad aprire la porta. Si è trovato legato e imbavagliato con il nastro adesivo da pacchi.

«Dove sono i soldi?» ha intimato un bandito. «Ti conviene dircelo», ha aggiunto l'altro, mentre gli infilava la testa in un sacchetto di nylon. Poi Cigui è stato sbattuto violentemente a terra. Sono stati attimi di terrore. L'uomo non ha potuto fare

fettuare alcune operazioni di carico in previsione di un viaggio. Ed è stato proprio durante la sosta nello scalo marittimo che qualcuno gli ha rubato le chiavi di casa che erano appoggiate sul sedile destro del camion. Ma l'uomo non se n'è accorto se non verso le 11 quando si è ricordato che doveva andare a ritirare dei documenti dimenticati a casa. Ha chiamato la moglie Laura Zolli e si è andato in via della Tesa. E' salito fino al terzo piano. Ma non ha neanche fatto in tempo ad aprire la porta. Si è trovato legato e imbavagliato con il nastro adesivo da pacchi.

«Dove sono i soldi?» ha intimato un bandito. «Ti conviene dircelo», ha aggiunto l'altro, mentre gli infilava la testa in un sacchetto di nylon. Poi Cigui è stato sbattuto violentemente a terra. Sono stati attimi di terrore. L'uomo non ha potuto fare



Fulvio Cigui, 41 anni, nel corridoio dove è stato legato.

altro che indicare dov'era la chiave della cassettina di sicurezza e poi ha detto i numeri della combinazione per aprirla.

A questo punto si può solo immaginare cosa sia accaduto. I banditi hanno arraffato il contenuto della cassettina: banconote per l'ammontare di cinque milioni, alcuni gioielli e una decina di sterline d'oro. Poi tranquillamente se ne sono andati. Sei ram-

pe di scale e la strada. Solo quando ha sentito chiudersi la porta Fulvio Cigui ha avuto il coraggio di chiedere aiuto: è riuscito a premere il tasto della memoria abbreviata del suo telefonino e ha chiamato la moglie. Dopo pochi minuti la casa si è riempita di poliziotti delle volanti, della mobile e della scientifica. Dei banditi nessuna traccia e nessun testimone per una rapina da brivido.

Corrado Barbacini



c.b. Lo stabile della rapina.

Vecchio per ef-

L'assessore comunale aveva patteggiato: effetto retroattivo

Tommasini costretto a lasciare da una discussa legge regionale

Sembrava una leggina regionale come tante. Destinata ad essere rimandata indietro da Roma piena di sottolineature rosse o magari bocciata direttamente. Solo che stavolta i burocrati dell'Urbe si sono distratti un attimo, e hanno segnalato altre mancanze minori. Per questo motivo, e sulla base di un provvedimento tuttora in odore di incostituzionalità, non foss'altro che per l'effetto retroattivo e per il fatto di limitare i controlli a sindaci e assessori, ignorando il passato dei consiglieri, la giunta Illy è destinata a perdere un altro pezzo. A meno di gesti eclatanti, al momento non prevedibili, o di dimissioni anticipate, dall'inizio del prossimo mese di aprile l'assessore Mauro Tommasini sarà costretto a passare la mano. Lo impone la modificata legge 75/1978, che disciplina le nomine di competenza regionale in enti e istituti pubblici e che all'articolo 7 bis prescrive che non possano essere nominati o designati a far parte di consigli di amministrazione delle società a partecipazio-

ne regionale, in quelli degli enti regionali e nei comitati di nomina regionale «soggetti che hanno subito condanne per reati previsti dal titolo II del Libro II del Codice penale».

E' il caso - appunto - di Tommasini, che aveva patteggiato nel gennaio del '98



L'assessore Tommasini

un anno e cinque mesi per una complessa questione legata al finanziamento da parte della Cee dei corsi di formazione professionale della Ferriera di Servola. All'epoca si parlò di truffe, di finanziamenti sui corsi mai effettuati. Tommasini, che

ottenne anche il beneficio della condizionale e della non menzione, dovrebbe avere tuttora in divenire un ricorso alla Cassazione perché, suo malgrado, fu ritenuto un pubblico ufficiale anche se all'epoca dipendeva da una società privata.

Va ricordato che, subito dopo la sentenza, Tommasini aveva rimesso il mandato nelle mani del sindaco Illy. Ma le dimissioni erano state respinte e, anzi, lo stesso assessore aveva raccolto la solidarietà di gran parte della stessa opposizione. Una scelta, aveva osservato all'epoca lo stesso Illy, che porterà maggiori difficoltà per me e per lui». In realtà Tommasini, che ha legato il suo nome soprattutto al Progetto Urban che sta riqualificando Cittavecchia, ha lavorato per altri due anni al meglio, senza che l'episodio della Ferriera si ripercuotesse in alcuna maniera sul suo operato. In questi giorni, improvvisa, la doccia fredda. E la certezza, a questo punto, di dover rinunciare a un assessore stimato a causa di una legge discutibile.

f.b.

Si chiama Gaetano Lamacchia l'uomo di 64 anni in carcere con l'accusa di violenza sessuale sulla minorenne

«Quella ragazzina urlava per chiedere aiuto»

I vicini, indignati, raccontano - La mamma nega ogni coinvolgimento



La casa di via Di Vittorio 14 dove vive Gaetano Lamacchia.

ruolo di benefattore. Ora alla luce del suo arresto pensiamo che si tratti di bugie o di messe in scena per secondi fini. Cortine di fumo. Da anni era separato dalla moglie. Lei lavora in campagna, proprio qui dietro: tra via Flavia e le nuove Poste coltiva radicchio e ortaggi accanto alla sua casetta. Una brava donna, una persona stimabile».

La casa di via Di Vittorio 14 è lontana dal traffico convulso che scorre da Trieste a Muggia. Parcheggi, qualche aiuola, pensionati alle finestre che osservano e regi-

strano nella memoria. Sui campanelli dello stabile in cui viveva l'arrestato tanti nomi. Nella parte alta dello schieramento un nastro adesivo azzurro con inciso tutto in lettere minuscole: G. Lamacchia. Il portone si apre e la gente parla. Arrabbiata e indignata. Niente nomi, niente attribuzioni. Gli inquilini sono compatti: «Lui qui non deve più metter piede: se qualcuno ha intenzione di farlo uscire dal carcere, sappia che lo bloccheremo sul portone. Qui non entra. Era arrivato quattro anni fa e non ci è mai piaciuto.

Era scorbutico, sbatteva la porta. Qualcosa aveva intuito. Da maggio era iniziata la sarabanda dei minorenne. Prima nel suo appartamento passavano solo donne. Una notte una vicina ha sentito la ragazzina che chiedeva aiuto. Urlava. Erano le due. Lui le ha risposto ad alta voce che gli urlò rischiavano di farlo finire in carcere. L'appartamento al quarto piano era diventato un porto di mare. Specie la notte. Lo frequentavano anche altre ragazzine e ragazzini. Di Trieste ma anche provenienti da oltreconfine».

Secondo il racconto dei casigliani la ragazzina di 14 anni era sempre lì, spesso anche di notte. L'accompagnava la mamma che saliva nell'appartamento. Nel giro gravitava anche un altro anziano. Secondo il racconto attendeva in strada l'arrivo dell'amico. Altro non si sa.

«C'era spesso rumore in quell'appartamento. Un'inquilina ha dovuto cambiare stanza alla nipote per non farle sentire cosa accadeva. Si sono trasferite con i letti in soggiorno. Qualcuno co-

munque ha avvisato la polizia ed è emersa questa bella situazione».

Se il racconto troverà conferma, l'indagine del pm Laura Barresi subirà una vistosa accelerazione. Non sarà più un caso circoscritto perché i ragazzini vittime di quelle attenzioni sembrano numerosi. Cinque o anche più, femmine o maschi, secondo le testimonianze.

La mamma della quattordicenne finora al centro di questo caso, ieri è stata sentita dal Gip Raffaele Morvay che ha convalidato l'arresto. Per 30 giorni dovrà restare nel carcere di Udine anche se ieri ha negato ogni suo coinvolgimento. «Non è vero che ho favorito gli incontri di mia figlia con Gaetano Lamacchia. Lui frequentava la nostra abitazione. Era un amico». I difensori, gli avvocati Sergio Mamei e Giovanni Ghezzi, hanno annunciato ricorso al tribunale del riesame. Davanti ai giudici dovranno confrontarsi anche con le parole dei vicini: «La mamma saliva in casa con la ragazzina e con l'anziano».

Claudio Ernè

NUOVA VOLVO V70.
UN ALTRO MODO DI ESSERE
STATION WAGON.

VENITE A SCOPRIRE NELLE CONCESSIONARIE VOLVO.

La nuova Volvo V70 dà ancora più spazio al divertimento, grazie all'elasticità e alla potenza (fino a 250 cavalli) dei motori diesel e benzina, oggi ancora più efficienti nell'ottimizzare consumi ed emissioni. Da più spazio alla versatilità, riuscendo ad unire uno stile e una personalità inimitabili alla funzionalità di una grande station wagon. E, naturalmente, dà spazio alla sicurezza, grazie a 72 mm di ricerca e di ormai assoluti. Ecco cosa trovate nella nuova Volvo V70: l'auto che continua la storia della station wagon più famosa del mondo.

www.volvocars.volvo.it



VOLVO
for life

CONCESSIONARIA

Love Cars

TRIESTE - Strada della Rosandra 50 - Tel. 040.830308/281365

Per la prima volta l'apposita Commissione del Comune si confronta con i vertici dell'azienda

Operazione trasparenza all'Acegas

Allo studio un'authority di controllo, mentre arriva la carta dei servizi

Il direttore generale Franco Scolari ha tracciato un quadro delle attività e delle prospettive future, dal servizio cimiteriale alla lettura dei contatori

Nuove linee per il numero verde, in modo che «il tempo d'attesa si riduca a meno di tre minuti». Una campagna per convincere l'utente, anzi il cliente, alla «domesticazione», ovvero pagare le bollette tramite banca. E in generale un miglioramento continuo dei servizi, tutti. Doveva essere una visita per parlare delle segnalazioni semaforiche e degli attraversamenti pedonali in viale Miramare, all'altezza della Sissa, e in via Revoltella 75 in prossimità della scala Bonghi. Si è trasformata invece in una disamina a tutto cam-

po sulle attività, i progetti e le prospettive dell'Acegas spa.

Ieri mattina la Commissione trasparenza del Comune, guidata dal presidente Maurizio Marzi, è stata ricevuta - in assenza dell'amministratore delegato Cervesi, bloccato a letto dall'influenza -, dal direttore generale Franco Scolari. I componenti della Commissione (oltre a Marzi c'erano Lorusso, Serpi, Piero Camber, Kakovic, Tamburini e Galetto) hanno sottoposto Scolari a un fuoco di fila di domande. Al termine Marzi era decisamente soddi-



Maurizio Marzi

sfatto: «E' la prima volta - ha detto - che riusciamo ad avere un confronto così diretto con l'Acegas, visto anche che il sindaco ci tiene a ribadire come i rapporti tra l'azienda e il Comune siano appannaggio suo o di chi lo rappresenta». Il Consiglio

comunale - ha proseguito Marzi - ha sempre lamentato un'assenza di comunicazione da parte dell'assessore Neri, e oggi direi che abbiamo fatto un buon passo avanti».

E se una cosa non è mancata ieri mattina, è stata la comunicazione. L'ordine del giorno della Commissione prevedeva solo un punto: come mai nonostante i tanti solleciti l'Acegas non ha mai risposto sulla questione dei due pericolosi attraversamenti pedonali, ove urgono semafori? Il direttore generale Scolari, tenendo a precisare di essere lì solo in rappresentanza di Cervesi - per accogliere le istanze più che per discutere o dare risposte -, ha preso diligentemente nota. E

non solo della richiesta sui semafori. Presto la discussione - che si è protratta per due ore - ha abbracciato un più ampio ventaglio di argomenti, dai rapporti con il pubblico alla prossima assunzione del servizio cimiteri, dalle bollette agli orari dello svuotamento botini, dalla lettura contatori al servizio di spazzamento strade fino al nuovo palazzetto dello sport.

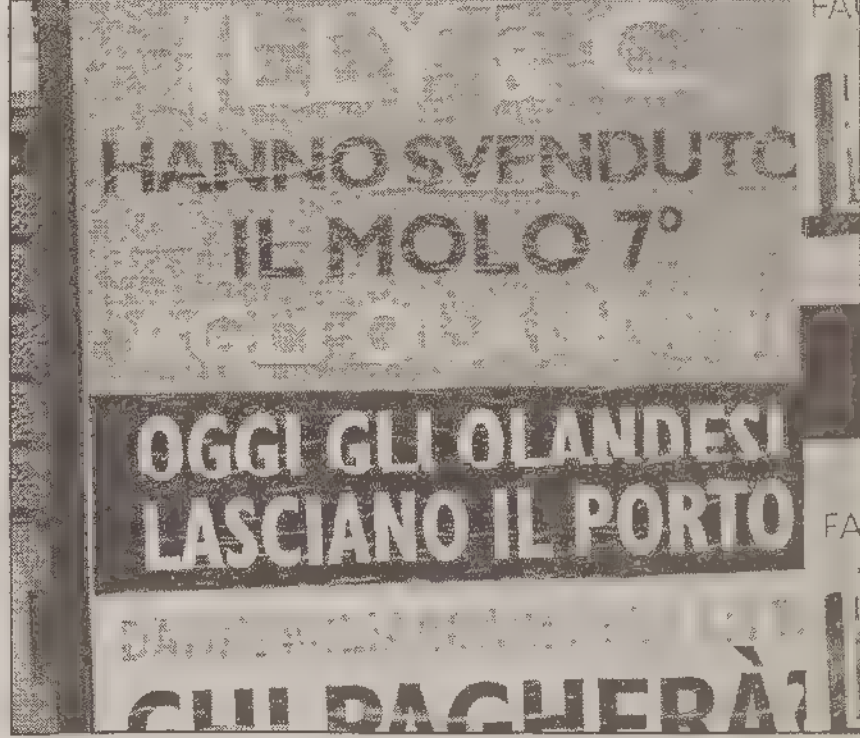
Il tutto sullo sfondo di quella che Marzi ha indicato come questione fondamentale: l'istituzione di un'authority di controllo - se ne sta occupando il presidente del Consiglio comunale Ettore Rosato - e la messa a punto da parte dell'Acegas di una carta dei servizi (Scolari si è impegnato a fornirla quanto pri-

ma alla Commissione trasparenza). Il direttore generale dell'Acegas ha quindi offerto un quadro delle attività dell'azienda, che si trova nel pieno di una rivoluzione strutturale senza precedenti. «Il mio scopo - ha detto Scolari - è che la gente si dimentichi di noi», nel senso che i servizi dovranno essere erogati in modo così puntuale da non lasciare spazio a lamentele. E le strategie allo studio, ha detto ancora Scolari, sono quelle di un'azienda che punta «a contare soprattutto fuori Trieste». Sempre però in stretto contatto con le realtà municipali. Un piccolo esempio: per la pulizia delle strade è guerra aperta ai negozianti usi ad abbandonare cartoni e imballaggi sulla strada.

L'INTERVENTO

«Mistificatorie le accuse al sindaco»

Sul Molo VII il Polo dimentica l'appoggio entusiastico all'Ect



Il manifesto "incriminato", fatto stampare dal Polo

Anche se reputo inconciliabile la mia posizione politica e ideale nei confronti dei partiti del Polo i quali rappresentano l'opposizione all'attuale maggioranza che sostiene l'amministrazione Illy, ho avuto e ho rispetto per coloro che hanno ruolo istituzionale o che militano in questo schieramento politico perché convinto che ciò sia uno degli elementi più significativi di ogni confronto democratico.

Il rispetto però deve essere reciproco e sorretto dai pilastri della lealtà e della verità, a prescindere dalla formazione politica di appartenenza, ma è anche un obbligo morale soprattutto nei confronti dei cittadini, siano questi elettori di destra, di centro o di sinistra. Questa premessa è necessaria per entrare nel merito del problema. In varie zone della città sono apparsi grandi manifesti commissionati e firmati dal Polo aventi per oggetto l'ultima vicenda del porto e l'annunciata uscita dell'Ect dalla gestione del molo VII. Questo il testo: «Illy e C. hanno svenduto il molo VII agli olandesi. Oggi gli olandesi lasciano il porto con un danno di miliardi. Chi pagherà?».

Questa specie di «tazebao» sarebbe riduttivo definirlo di propaganda infatti non gonfia o amplifica il fatto, come presumibilmente si potrebbe aspettare da un'opposizione politica determinata, severa e intransigente, ma leale e rispettosa della verità. In questo caso il fatto viene completamente stravolto e falsificato senza ritegno e con l'arroganza di considerare il cittadino come inconsapevole strumento di diffusione a cui somministrare notizie ingannevoli solo per la smodata smania di rivalsa nei confronti del sindaco Illy e la maggioranza politica che governa la città.

A questo punto sarebbe opportuno che le autorevoli personalità cittadine del Polo, spiegassero ai triestini cui il manifesto era indirizzato, ma in particolare ai loro elettori, come mai nel 1998 esternavano con grande entusiasmo, positive e lusinghiere valutazioni sulla scelta di dare in concessione il molo VII all'Ect, condividendo totalmente le posizioni del sindaco Illy e del presidente dell'Autorità portuale Lacalamita, così come hanno fatto tutti i rappresentanti delle forze sociali (compresa l'Ugl), i partiti politici e le categorie economiche della città (è tutto scritto).

Il 10 marzo 1998 in occasione della riunione del Comitato portuale all'unanimità veniva deliberato favorevolmente sia l'affidamento in concessione del molo VII sia l'ammontare del canone annuo. In quella circostanza il sindaco di Muggia, Di Piazza (Polo-Fi) fece un intervento a sostegno dell'operazione che merita ricordare: «L'Ect è una società seria che porterà con la privatizzazione competitività, efficienza e lavoro. Sono queste le nuove regole del gioco con le quali bisogna confrontarsi, con i nuovi gestori arriverà una nuova mentalità fondata sull'efficienza». Anche il presidente della Provincia, Codarin (Polo-Ccd) intervenne dichiarando che: «L'odierna seduta del Comitato portuale ha un'importanza storica, che sancisce che il molo VII è una ricchezza per l'intera città ed è diventato anche una risorsa per l'intera nazione».

Il giorno 11 marzo l'onorevole Menia (Polo-An) rilasciava al Piccolo la seguente dichiarazione: «È importante che tutti abbiano detto di sì. Dò un giudizio molto positivo». Riferendosi sempre all'accordo con l'Ect continuava: «All'anziana nazionale e io abbiamo usato tutte le armi politiche perché si giungesse a questo risultato. È un momento inequivocabile per dimostrare che si volta pagina definitivamente».

Meritano ancora rispetto coloro che si fanno gioco della verità? Con quale autorevolezza i partiti del «Polo che si arroga ogni libertà» pretendono di rappresentare una parte dei cittadini di Trieste se non hanno neanche la capacità morale di assumersi la responsabilità di aver sostenuto «giustamente» la privatizzazione del Molo VII?

Io credo che i manifesti di cui ho parlato, pur stravolgendo ogni verità dimostrata, abbiano un grande pregio: rappresentano con efficacia lo spessore morale e politico degli illustri ispiratori e mandanti. Se l'Ect lascerà Trieste ciò non può essere addebitato né al sindaco, né alla maggioranza e nemmeno all'opposizione. Come è stato scritto, oggi una nuova mano tiene saldamente il timone dell'Ect, e ha cambiato rotta modificando strategie e programmi per la nostra città. Questi sono i fatti.

Roberto Decarli

Diana (Ppi) vuole una legge «Foibe, ai parenti un riconoscimento»

Una proposta di legge riguardante la concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infelici nonché delle vittime delle violenze contro la popolazione italiana di Fiume e dell'Istria nel secondo dopoguerra, è stata presentata al Senato, primo firmatario il senatore Lino Diana del Ppi, che chiederà il sostegno degli altri senatori dell'Ulivo. La proposta prevede la concessione, a titolo onorifico e senza assegni, di un'insegna metallica con relativo diploma ai congiunti di «coloro che, dall'8 settembre al 10 ottobre del 1943 nel territorio dell'ex provincia di Pola, dopo il 31 ottobre 1944 a Zara, e dal 1.º maggio all'11 giugno del 1945 nel territorio delle ex province di Trieste, Gorizia, Pola e Fiume, sono stati soppressi da parte di elementi, formazioni e organi jugoslavi mediante fucilazione, annegamento, infoibamento e altre forme di violenza, delle vittime successivamente decedute in prigione o arrestate nei periodi indicati, come pure degli scomparsi nei medesimi periodi».

A differenza di altri consimili disegni di legge giacenti alla Camera, la proposta Diana prevede di estendere il riconoscimento anche «ai cittadini italiani deceduti a seguito delle violenze perpetrate ai danni della popolazione italiana residente nei territori ceduti alla Jugoslavia in esecuzione del trattato di pace o comunque a diverso titolo amministrati da parte jugoslava dal 1.º maggio 1945 fino a tutto il 30 aprile 1956. Fra tali vittime vanno considerate quelle decedute nel tentativo di raggiungere l'Italia, compresi coloro la cui domanda d'opzione per la cittadinanza italiana era stata respinta dalla autorità jugoslava». Dal riconoscimento invece vengono esplicitamente esclusi «i caduti in combattimento, gli appartenenti a formazioni militari che vestivano divisa e/o insegne germaniche e comunque gli appartenenti e i collaboratori di organi e formazioni che tennero un comportamento effarato contro gli antifascisti e la popolazione civile e/o praticarono la delazione ai danni dei resistenti e dei cittadini di origine ebraica».

Con tale iniziativa, si legge nella premessa all'articolo, si intende ricordare le vittime di tragedie di cui «protagonisti e congiunti hanno spesso temuto che la comunità nazionale fosse divenuta immemore».

Nord Libero «Nuova regione Venezia Giulia»

No all'area metropolitana triestina, autonomia dal vicino Friuli e concretizzazione di una nuova Venezia Giulia. Sono questi gli obiettivi per i quali il movimento indipendentista Fronte Giuliano continuerà a battersi per ridare al capoluogo l'ordinamento che gli spetta. L'ha reso noto Giorgio Marchesich, in una conferenza stampa organizzata ieri. «Sull'autonomia di Trieste si continua a parlare tanto e a vanvera, sbandierandola - ha sottolineato Marchesich - solo in vista delle elezioni. Il Fronte Giuliano ribadisce invece le proprie linee per il rafforzamento dell'organo provinciale, evitando le penalizzazioni che la creazione dell'area metropolitana comporterebbe alla città. Non è possibile omogeneizzare un centro con le località circostanti, tutte di caratteristiche diverse».

L'idea del Fronte Giuliano prevede invece la creazione di una regione formata dal territorio triestino, dal comune di Muggia, da un unico comune carsico comprensivo di Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle. Accanto a questa località, la zona di Duino Aurisina e le terre dell'Isontino e del Monfalconese che potrebbero essere interessate a far parte della Nuova Giulia. «Non è impossibile non pensare - ha continuato Marchesich - per esempio, a un fronte portuale unico, formato da Monfalcone, Trieste e Capodistria. Via libera perciò agli accorpamenti e alla razionalizzazione dei servizi secondo logica. Così come è concepita, il Friuli-Venezia Giulia è una regione artificiale che non ha più ragione di esistere». Ribadendo la propria adesione al Trattato di pace del 1947 che sanciva la costituzione del Territorio libero di Trieste, il Fronte Giuliano ha rivolto un appello alle varie forze politiche presenti nell'arco regionale per non continuare a essere ostaggio delle forze frulane in nome della logica di partito, accogliendo le proposte e i suggerimenti del Movimento per una nuova regione giuliana assolutamente autonoma, rispettosa peraltro delle autonomie altrui. m.l.

Affollato (e polemico) incontro allestito dalle organizzazioni economiche della minoranza

Haider non piace neanche agli sloveni

Il fenomeno Haider, ma dal punto di vista della minoranza slovena perché, è stato affermato a ragione, sono le minoranze quelle che pagano per prime le conseguenze di politiche intolleranti. Il tema ha trovato uditori attenti, stipati nella sala della libreria Minerva; più di qualcuno si è sorbitto un paio d'ore in piedi nell'antisala perché i posti a sedere erano tutti occupati.

Il presidente dell'Unione economico-culturale e Circoli sloveni, Rudi Pausic, introducendo i relatori, ha espresso subito la delusione per non aver potuto or-

ganizzare l'incontro nella più capace sala della Scuola per traduttori e interpreti. Nell'antico Balkan, incendiato nel 1920 dalle prime squadre fasciste operanti in Italia e già forti in città, trovava posto la casa di cultura slovena. Tornarvi adesso, destinato a chi studia le lingue, avrebbe avuto valore simbolico. Però la richiesta degli organizzatori ha trovato il rifiuto del direttore della Scuola, restio a concedere la sala perché vi si sarebbe tenuta una manifestazione politica.

Il fatto è stato stigmatizzato dai relatori Ace Mrmolja e Franko Jurj, qual-

cuno ha commentato che certi steccati sono duri da abbattere. Il terzo relatore, Josko Mandel, direttore dei Circoli di cultura sloveni in Carinzia ha voluto ribadire che nemmeno a Klagenfurt, terra proprio di Haider, ci si potrebbe aspettare un rifiuto così motivato.

Comunque i discorsi hanno avuto luogo, gli interventi pure. E Joerg Haider incombeva nei dotti richiami storico-politici e nelle analisi sociologiche. Deve esser stato colto da singhiozzo, come si usa dire in famiglia.

La Patria, la Vaterland, confluisce nella più grande e sovranazionale Unione

europea e il leader carinziano, ma non è l'unico, si erge a rappresentante del ceto medio che sente le paure di perdere identità e benessere per offrire ai bravi borghesi il rifugio della piccola patria, la Heimat. Tutto ciò che sa di tedesco, per Haider, va bene e si contrappone a ciò che tedesco non è. Fino alla xenofobia, fino al revisionismo della storia. Fino, lo ricordava Jurj ex ambasciatore sloveno a Madrid, a denigrare lo yogurt spagnolo perché gli spagnoli non sono esempio di igienismo per i bravi austriaci della Carinzia, della Stiria o del Tirolo.

Si rivelano fondate le preoccupazioni dei sindacati sulle turbolenze sul settore industriale

Tagli alla GmT, Site e Modiano

Per ora cinquanta in mobilità, ma si teme un'emorragia

Laurea honoris causa a Illy, dottore in Scienze politiche

Dovremo chiamarlo dott. Riccardo Illy. Il 15 marzo, infatti, il primo cittadino (nella foto) verrà insignito di una laurea honoris causa in Scienze politiche.

L'importante riconoscimento gli verrà conferito dalla nostra Università, che intende premiare l'attività del sindaco nel campo della politica e dei rapporti istituzionali ed economici con i Paesi confinanti.

La motivazione ufficiale non è stata ancora resa nota, così come non si conosce l'argomento della «lezione» che il sindaco do-

vrà tenere in occasione del conferimento della laurea.

Tra gli ultimi riconoscimenti honoris causa conferiti dalla nostra Università ricordiamo la laurea in

Ingegneria elettronica a Mario Fraga, come, fondatore e massimo dirigente tecnico del gruppo Telital, la laurea in Economia a Gianfranco Gutty, vicepresidente e amministratore delegato

delle Generali, e il riconoscimento a Tommaso Padua Schioppa, membro del Consiglio direttivo della Banca centrale europea.

Il sindacato aveva annunciato turbolenze nel settore industriale e la scorsa settimana aveva lanciato l'allarme su possibili ridimensionamenti. Ed ecco l'inizio della tempesta. Dopo l'uscita di scena della Fincantieri dalla Grandi Motori che resta in mano alla Wartsila, hanno preso corpo le voci di prossimi tagli di organico. Avviata poi la mobilità per 22 lavoratori della Site (impianti telefonici). Da ultimo, un fulmine a ciel sereno, ecco l'annuncio della richiesta di mobilità per almeno 25 persone, per 36 mesi (con l'obiettivo della pensione) della famosa azienda di carte da gioco Modiano.

Un inizio settimana durissimo dunque per i sindacati. Iniziamo dalla GmT. Di possibili ridimensionamenti se ne parlava da tempo ma l'azienda, in mano ai finlandesi, non li aveva mai attuati. Si parla di 100 dipendenti almeno da mettere in mobilità (questa la richiesta fatta al ministero) ma già i sindacati parla di 170 persone e se si dovesse realizzare la vendita del settore carpenteria-saldatura,

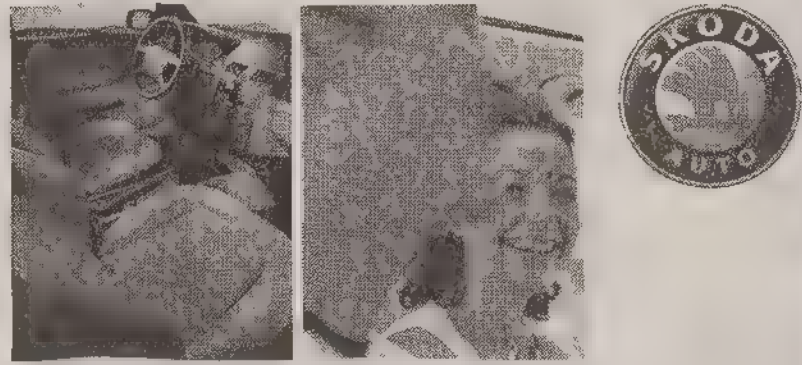
si ipotizza un'ulteriore diminuzione di 140 persone. Per ora solo ipotesi: è attesa una convocazione da parte dell'azienda che verso metà marzo potrebbe presentare un nuovo piano industriale.

Poco da dire della Site. I numeri parlano chiaro: 22 persone in mobilità. Ha creato non poco scompiglio invece l'annuncio fatto ieri all'Assindustria da parte della Modiano ai sindacati (erano presenti l'Ambrosi della Cisl, Treu della Cgil e Minussi della Uil) dell'intenzione di mettere in mobilità per 36 mesi 25 persone. La Modiano in questi anni ha fatto alcuni accorpamenti contraendo l'organico (attualmente composto da 120 persone) e ora ha spiegato che deve procedere a una ristrutturazione aziendale. L'obiettivo in realtà sarebbe quello di «svecchiare» l'azienda ringiovanendo le forze anche in vista di nuovi investimenti e l'introduzione di nuove e più moderne tecnologie di produzione. E' stata convocata un'assemblea il 9 marzo e per il 14 è previsto un nuovo vertice all'Assindustria.

Škoda Fabia

La nuova Classe. Da Škoda.

Nasce Fabia. Nasce una nuova classe di auto per una nuova classe di automobilisti, per chi cerca il comfort di berline di categoria superiore in una vettura compatta e dinamica. Fabia è la sintesi perfetta di stile, sicurezza e tecnologia. È un modo nuovo di concepire l'auto e di realizzarla, grazie a processi produttivi d'avanguardia. Venite a scoprirla dal Concessionario a voi più vicino, venite a scoprire la nuova classe. Da Škoda.



www.skoda-italia.it - FINGERMA finanzia la vostra Škoda - 10 anni di garanzia contro la corrosione passante - Servizio Mobilità 24 ore su 24

Venite a vederla. Venite a provarla dal vostro Concessionario Škoda.

LOY WAGEN S.r.l.

TRIESTE - Via Morpurgo, 2 - Tel. 040/380353



Fabia in mostra sabato 4 e domenica 5 marzo.

Immigrati: la loro presenza in regione
Le interviste a Franco Codega, Arcangelo Flaminio, Franco Giannella, Bruno Colombetta

a pag. III

Eures: Irlanda, Olanda, Grecia
In Irlanda si cercano 150 figure nel settore alberghiero, in Olanda sono richiesti 3 Area Manager

a pag. II

Avvisi: categorie protette

Il Comune di Trieste cerca un collaboratore sanitario, il Ministero dei Trasporti cerca un centralinista

a pag. II

Inchiesta

Tutti i colori del lavoro



Collocamento

Per maggiori informazioni gli interessati alle offerte di lavoro che seguono devono contattare direttamente gli uffici di collocamento.

Cervignano del Friuli

A.R.I. Ufficio di Cervignano v. San Francesco, 2.

Per assunzioni dirette o nominative di lavoratori di qualsiasi età, indipendentemente dalla qualifica, sono richiesti: addetti macchine legno; addetti scelta legno; falegnami; tubisti idraulici conducenti sollevatori; facchini; operai generici; carpentieri in ferro-saldatori; montatori meccanici; manutentori meccanici; operai turnisti per reparto produzione; operai per reparto controllo produzione e reparto trattamenti termici; pittori edili (imbianchini); autista pat. DK; conducente autobus; macellaio; aiuto macellaio; cuochi; aiuto cuochi; camerieri in genere; camerieri di sala; addetto/a reception d'albergo; generico d'albergo; baristi; aiuto cucina; parrucchiere; addetti alle pulizie guardie giurate; elettricisti; addetti lavori di assemblaggio; facchini; addetti foratura e piegatura metalli; impiegato commerciale conoscenza Inglese e Tedesco; addetti alle presse; operai turnisti a ciclo continuo; addetti settore legno; meccanici; elettricisti; carrozzieri; impiegati varie mansioni; commessi-addetti alla produzione; giardinieri addetto controllo accettazione materiali; meccanici camion; outcristi industriali; operai settore metalmeccanico; bonificatori materiali insalubri; programmatore ed utilizzatore pantografo; responsabile dimagazzino; operatori su macchina; conducenti sollevatori; responsabile controllo qualità; addetti macchine controllo numerico;

Per assunzioni con contratto di formazione lavoro, sono richiesti: operai generici;

Per assunzioni di personale specializzato, sono richiesti: operai settore legno

Per assunzioni di lavoratori in possesso di diploma superiore o laurea, sono richiesti: periti meccanici o geometri esperienza uso CAD; impiegati diplomati con conoscenze informatiche programmazione; periti meccanici; ingegnere meccanico; tecnologo alimentare o laureato in veterinaria;

Gorizia

A.R.I. Ufficio di Gorizia vicolo del Molino, 3 (34170) Gorizia. Tel. 0481/ 535527 Fax 0481/ 533572.

Gli interessati possono prendere contatto direttamente con le ditte indicate. E' necessaria la regolare iscrizione al collocamento prima dell'inizio del lavoro. (si consegnerà al datore di lavoro, oltre a documenti da lui richiesti, il libretto di lavoro e mod. C/1.)

Autolavaggio a Gorizia ricerca persone tra 20 e 35 anni. Tel.

048-1393083

Azienda ricerca aiuto cuoco zona Gorizia. assunzione tempo indeterminato 40 ore sett.li. turnazioni. tel. 0432528811.

Trattoria di Gorizia cerca apprendista cameriera/e. tel. 048-1534568.

Azienda di pulizie ricerca persone a Gorizia part-time pomeridiano tra 35 e 45 anni. Tel. 0432602502.

Azienda impianti elettrici di latissima ricerca carpentieri per lavori zona Monfalcone. tel. 043-167520 orario ufficio.

Azienda di arredamento ricerca operaio specializzato arredamenti su misura. Tel. 043-190068.

Società di fornitura lavoro temporaneo ricerca 2 impiegati/commerciali. Tel. 0432234960

Udine

Via G. Duono, 3. Apertura: da Lun. a Ven. dalle 9.30 alle 12.30, 15.00 alle 16.30. Tel. 0432 - 555719, Fax. 0432 - 531441

Falegnameria di Valvasone cerca operaio generico, età 18-32 anni. Tel. 043485388

Panificio di Codroipo cerca fornaio. Tel. 0432906394

Ind. alimentari di Udine cerca autisti Pat C, per trasporto carni. Tel. 0432917981

Imp. di costruzioni di Teor cerca muratore qualificato, apprendista muratore. Tel. 0432775392

Ag. servizi di Bortolo cerca autista pat.DK, autista scuolabus. Tel. 0421324258

Industria di S.Vito al Tagliamento cerca addetto/a ufficio spedizioni, perito chimico industriale. Tel. 0434552926

Ind. metalmeccanica di Cividale cerca operaio generico/che. Tel. 0432701410

Ind. metalmeccanica di Tavagnacco apprendisti serramentisti, apprendisti impiegati tecnici. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Ristorante di Udine cerca cameriere/a sala, inizio 01.04.2000. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Commercio Gas di Provoletto cerca personale tecnico, rich. diploma media superiore. Tel. 03475958304

Lav. enologiche di Pozzuolo cerca addetto impianto imbottigliamento installato su camion; disponibilità a conseguire la pat.E. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Agenzia di vigilanza di Udine cerca addetto sicurezza e vigilanza, conosc. Arti marziali, disponib. ad orari diurni-notturni e festività a turnazione

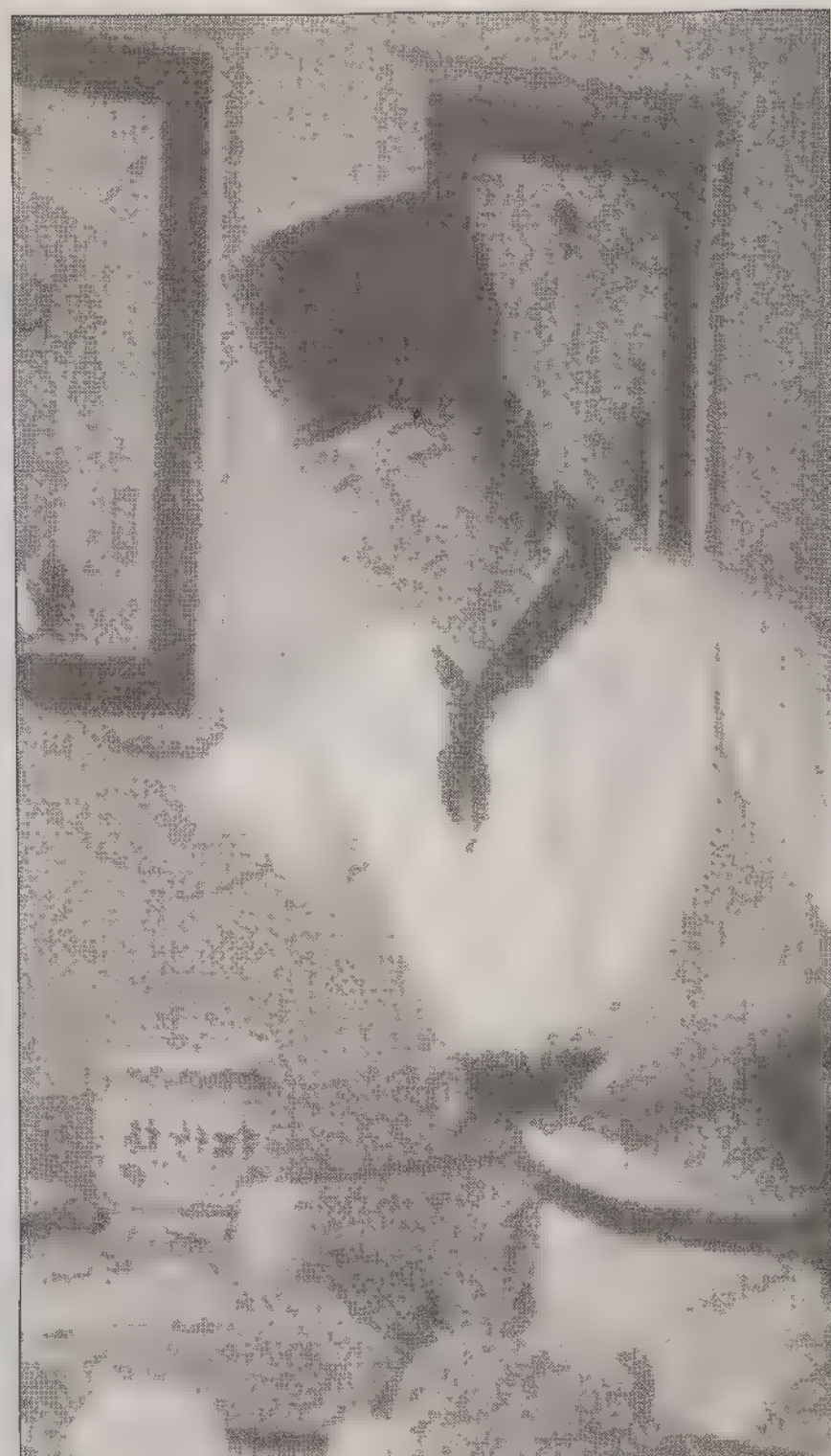
Coop servizi di Udine cerca addetto/pulizie ind.li manutenzione del verde. Tel. 0432/581161

Industria del legno di Premariacco cerca impiegato tecnico disegnatore, Autocad, min. 2 anni esperienza; impiegato addetto servizio sicurezza, conoscenza normative 277/91 e 626/94; impiegato addetta spedizioni con esperienza stesso settore conosc. Inglese-francese-tedesco; impiegato addetto ufficio; tecnico produzione sedie tavoli, richiesta esperienza stesso settore; apprendiste tappezziere

continua a pag. II

YUPPIE

Acronimo di «Young urban professional». Negli USA lo yuppie è aggressivo, competente, spregiudicato, con predilezione per il lusso. Ma in Italia gli yuppie sono solo quelli che ostentano ricchezza



Serbi, albanesi, africani, cinesi: per tanti Trieste è il primo passo nel ricco occidentale

Il capoluogo giuliano è al centro dei flussi di immigrazione dai paesi più svantaggiati verso l'Unione Europea. La città offre un ventaglio di servizi non indifferente per chi è straniero e abbisogna di assistenza nella burocrazia italiana, e per chi cerca un orientamento al lavoro. Enti pubblici ed organizzazioni private a Trieste sono all'avanguardia in Italia per quanto riguarda la competenza sulla questione immigrati: è al Centro servizi di via del Sale che passa il 7% di tutte le pratiche burocratiche del Paese dedicate agli immigrati, è alla nostra Camera di Commercio che sono state fatte partire le prime abilitazioni all'impresa per stranieri con la nuova legislazione.

Nelle sue migliori tradizioni Trieste appare una città ospitale ed aperta, anche se qualcuno inizia a mugugnare. Se molti stranieri occupano lavori che nessun italiano si sogna più di fare, nel campo del commercio la marea cinese attacca i nervi scoperti della città.

servizio a pag. III

1 Conferimento di incarico ASS n. 5 "Bassa Friulana"

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di 1 Conferimento di incarico quinquennale di dirigente medico di struttura complessa di psichiatria per il centro di salute mentale. Requisiti: laureati (con iscrizione all'albo dell'ordine dei medici e 7 anni di anzianità di servizio). Il bando è stato pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 011, del 08/02/00. Scadenza: 09/03/00. Informazioni: tel. 0432/921453

1 Dirigente medico Pordenone

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di 1 Dirigente medico di medicina nucleare presso l'azienda ospedaliera "S. Maria degli Angeli" di Pordenone. Requisiti: laureati (nd). Il bando è stato pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 011, del 08/02/00. Scadenza per la presentazione delle candidature: 09/03/00. Informazioni: BUR Friuli - Venezia Giulia n. 3 del 19/01/00 o tel. 0434/399097-8

1 Funzionario responsabile UNIONCAMERE

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di 1 Funzionario responsabile delle attività di analisi e studi economico-statistici, I livello. Requisiti: laureati (in economia e commercio, scienze politiche o scienze statistiche economiche con votazione non inferiore a 105/110 più 2 anni di esperienza lavorativa). Bando pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 011, del 08/02/00. Scadenza per la presentazione delle candidature: 09/03/00. Informazioni: tel. 0432/921453

1 Funzionario responsabile UNIONCAMERE

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di 1 Funzionario responsabile delle attività di gestione di progetti di ricerca, I livello. Requisiti: laureati (in economia e commercio, scienze politiche o scienze statistiche economiche con votazione non inferiore a 105/110 più 2 anni di esperienza lavorativa). Bando è stato pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 011, del 08/02/00. Scadenza: 09/03/00. Informazioni: tel. 06/47041

1 Borsa di studio CNR

Concorso pubblico per titoli ed esami per 1 Borsa di studio della durata di 12 mesi per studi e ricerche nel campo delle scienze biologiche e mediche nell'ambito della tematica "Lesioni cellulari, reversibili e non e monitoraggio del danno; biochimica e biologia molecolare della crescita normale e patologica, della differenziazione e dell'invecchiamento". Requisiti: laureati in medicina e chirurgia, medicina veterinaria, scienze biologiche o odontoiatria e protesi dentaria. Il bando è stato pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 008, del 28/01/00. Scadenza per la presentazione delle candidature: 08/03/00. Informazioni: tel. 06/49933629 o www.dcag.cnr.it

1 Borsa di studio CNR

Concorso pubblico per titoli ed esami per 36 Borse di studio per studi e ricerche nell'ambito del Progetto finalizzato "Materiali e dispositivi per l'elettronica dello stato solido II - Madess II". Requisiti: laureati nd. Il bando è stato pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 008, del 28/01/00. Scadenza: 08/03/00. Informazioni: tel. 06/49933623 o www.dcag.cnr.it

1 Borsa di studio CNR

Concorso pubblico per titoli ed

esami per 1 Borsa di studio della durata di 12 mesi per studi e ricerche nel campo delle scienze biologiche e mediche nell'ambito della tematica "Biologia molecolare di parassiti umani". Requisiti: laureati in scienze biologiche. Il bando è stato pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 008, del 28/01/00. Scadenza per la presentazione delle candidature: 08/03/00. Informazioni: tel. 06/49933629 o www.dcag.cnr.it

1 Borsa di studio CNR

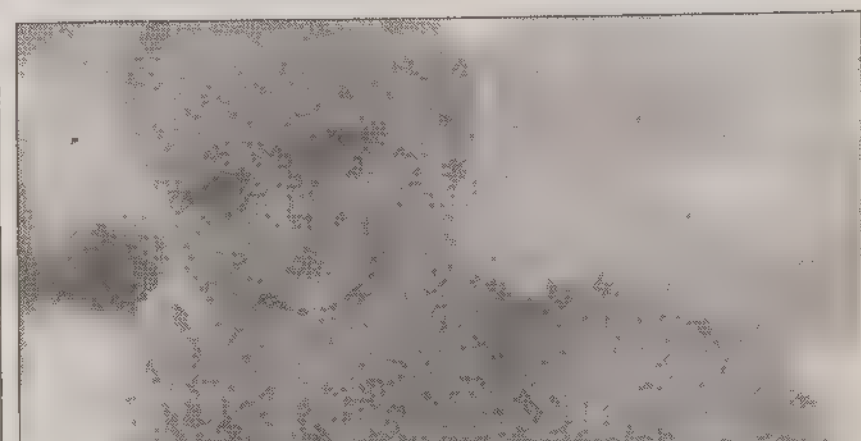
Concorso pubblico per titoli ed esami per 1 Borsa di studio della durata di 12 mesi per studi e ricerche nel campo delle scienze biologiche e mediche nell'ambito della tematica "Lesioni cellulari, reversibili e non e monitoraggio del danno; biochimica e biologia molecolare della crescita normale e patologica, della differenziazione e dell'invecchiamento". Requisiti: laureati in medicina e chirurgia, medicina veterinaria, scienze biologiche o odontoiatria e protesi dentaria. Il bando è stato pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 008, del 28/01/00. Scadenza per la presentazione delle candidature: 08/03/00. Informazioni: tel. 06/49933629 o www.dcag.cnr.it

1 Borsa di studio CNR

Concorso pubblico per titoli ed esami per 1 Borsa di studio della durata di 12 mesi per studi e ricerche nel campo delle scienze biologi-

continua a pag. II

IN BREVE



Giovani: un viaggio di studio nel Sol Levante

Il Ministro degli esteri giapponese ha bandito il concorso per un viaggio di studio in Giappone con scadenza per la partecipazione fissata al 27 marzo 2000. Si dovrà preparare un saggio in duplice copia della lunghezza di 2000 - 3000 parole in lingua inglese su un tema a scelta tra: 1) Se dovessi iniziare un'attività di un'impresa o di un'organizzazione no-profit, che tipo di business sceglieresti e per che tipo di attività opteresti? 2) Quali dovrebbero essere gli obiettivi della politica estera del tuo paese verso il Giappone nell'ambito della globalizzazione? 3) Descrivi un aspetto della cultura giapponese diffuso in Europa e spiega le ragioni del suo successo. Il concorso è aperto a giovani dell'Unione Europea e prevede un ulteriore colloquio a Milano. Per i vincitori saranno coperte tutte le spese di viaggio e soggiorno. Informazioni reperibili su www.ambasciatap.jp

Cinque promotori all'Area

Cinque giovani laureati per cinque nuove imprese high-tech, con un progetto promosso da Area Science Pak denominato "Quasi-E": l'8 marzo 2000 alle ore 9 presso l'Area verrà presentata l'iniziativa e subito dopo partiranno le selezioni per individuare 5 contratti da stipulare per "Promotori", della durata massima di 18 mesi e dell'importo massimo di lire 45 milioni. I Promotori studieranno nuove opportunità di business e risolveranno gli aspetti organizzativi, gestionali, legali e finanziari legati alla creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico. Nato dalla collaborazione con la Fondazione Bosch e Gimpera di Barcellona, e la TechMinho di Guimarães, la selezione richiede ai candidati non più vecchi di 29 anni e con le seguenti caratteristiche: diploma di laurea o universitario, cittadinanza UE, obblighi militari assolti, buona conoscenza dell'inglese, padronanza del PC e disponibilità alle trasferte, disponibilità immediata. Per informazioni 040-3755213 oppure novimpresa @ area.trieste.it oppure www.area.trieste.it

Corso per import - export

C'è ancora tempo per iscriversi al corso di Tecnico di Import-Export. L'iniziativa promossa da Tempi Moderni con il sostegno del Fondo Sociale Europeo, ha una durata di 800 ore e la particolarità di prevedere cinque settimane di lezione all'estero, in un paese di area tedesca. Si richiede: diploma quinquennale, stato di disoccupazione e un'età di venticinque anni. Il corso nasce per rispondere ai fabbisogni precisi delle aziende a vocazione esportativa, delle PMI e delle agenzie Import-export di Trieste e di Gorizia. Ha l'obiettivo di formare una figura in grado di gestire in autonomia le variabili economiche, commerciali, promozionali tipiche di imprese che operano con i mercati esteri intracomunitari ed extracomunitari, e di innovare l'organizzazione in riferimento ai nuovi canali del commercio elettronico. L'iscrizione è gratuita ed è prevista l'erogazione di un'indennità di frequenza massima di 2.400.000 lire. Inviare il proprio curriculum al Job Club di Tempi Moderni in via Dante 7 Trieste (tel. 0403728633 - fax. 0403728829) o <http://www.jobonline.it>

I neolaureati si presentano alle aziende

Scheda da compilare ed inviare a «IL PICCOLO»

NOME: _____
COGNOME: _____
ANNO DI NASCITA: _____ TEL. _____
INDIRIZZO: _____
TITOLO TESI DI LAUREA: _____
FACOLTA': _____
VOTAZIONE: _____
LINGUE CONOSCIUTE: _____
POSIZIONE MILITARE: _____
SEDE DI LAVORO PREFERITA: _____
SETTORE DI LAVORO: _____
TIPO DI ATTIVITA': _____

Ritagliare ed inviare a IL PICCOLO, inserto Lavoro e Concorsi, via Guido Reni 1 - Trieste. L'inserto sarà pubblicato gratuitamente sul prossimo numero dell'inserto. In conformità con la legge n. 675/96 a tutela della privacy, inviando questo tagliando gli inserzionisti autorizzano implicitamente la pubblicazione dei propri dati su Lavoro e Concorsi.

continua da pag. 1

Az. lav. legno di Perco cerca operai generici settore legno, automun. Te. 0432676368

Ind. lav. cemento di Martignacco cerca operai cementisti. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Collocamento

Az. costruzioni meccaniche di Codroipo cerca carpentiere meccanico con esperienza; operatore macchine utensili a controllo numerico. Tel. 0432970498

Ind. meccanica di Varmo cerca apprendisti saldatura e assemblaggio. Tel. 0432778344

Panettiere qualificato di Spilimbergo cerca panettiere qualificato o apprendista panettiere. Tel. 04272397

Azienda elettromeccanica di Udine cerca tecnico per montaggio e assistenza macchine elettromeccaniche, max 24 anni. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Coop. di servizi di Udine cerca assistente agli anziani, diploma OTA. Tel. 0432228993

Az. Commerciale di Gonars cerca impiegata commerciale, part-time, conosc. perfetta inglese, P.C. gestione contabilità. Tel. 0432992240

Montaggio mobili di Buia cerca operaio montaggio stand e mobili

Az. metalmeccanica di Pavia di Udine cerca operai addetti trattamenti galvanici. Tel. 0432675911

Hotels del Lago di Garda cerca baristi/e, camerieri/e, animatrici/miniclub, segretarie/e, richieste lingua tedesca e inglese; cuochi e aiuto cuochi. Tel. 0365954028

Az. inst. impianti di Majano cerca diplomati e laureati per progettazione impianti idraulici, gradita precedente esperienza. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Ind. metalmeccanica di S. Giorgio di Nogaro cerca carrellisti. Tel. 0481411960

Autotrasporti di Povoletto cerca autisti pat.C-E con ADR. Tel. 03475958304

Az. lav. legno di S. Giovanni al Natisone cerca addetti lavorazione legno. Tel. 0432746086

Imp. costruzioni di Udine cerca muratori spec. ti. Tel. 0432282561

Imp. elettrici di Latisana cerca elettricisti impiantisti. Tel. 043167520

Ist. estetica di Udine cerca apprendista estetista, max 24 anni

Az. Artigiana di Basaldella cerca cuocerici qualificate. Tel. 0432560306

Az. Trasporti di Tavagnacco cerca impiegata amministrativa, conoscenza tedesco, uso PC. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Az. commerciale di S. Giovanni al Natisone cerca impiegata Commerciale con esperienza nel commercio estero, conosc. Inglese e Tedesco, uso Pco programmi relativi, disponibile anche part-time. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Gelateria di Buttrio cerca apprendista banconiera, apprendisti addetti laboratorio gelateria. Tel. 0432560375

Azienda aeromecc. di Bologna cerca agenti monomandatari, con diploma ind.le. Tel. 03484121360

Agenzia servizi di Udine cerca aspiranti guardie giurate. Inviare CV a Radar S.C.R.L. Via Fustinato 31 30171 Mestre/ve

Az. autotrasporti di S. Daniele cerca autisti, con Pat. C. Tel. 0337542220

Ist. Estetica di Martignacco cerca apprendista estetista, max 24 anni. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Coop. servizi di Udine cerca cerca autisti pat.B per consegne spese a domicilio

Hotel di Grado pineta cerca cuoco, aiuto cuoco, camerieri sala con conoscenza tedesco; lavapiatti generico. Tel. 03388210661

Panificio di Udine cerca panettiere, apprendista panettiere. Tel. 0432502756

Off. Meccanica di Foletto cerca programmatore macchine utensili. Tel. 0432570905

Bar di Bibione cerca apprendista banconiera, max 24 anni, vitto e alloggio. Tel. 0432908516

Az. Lav. legno di Remanzacco cerca apprendista falegname, max 24 anni Tel.0432668617

Commercio di Udine cerca Magazziniere anche vendita esterna, richiesta conoscenza articoli tecnici, industriali. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Az. meccanica di Campoformido cerca apprendista meccanico, max 24 ann. Tel.0432561371

Gelateria di Bibione cerca cameriere, offerto vitto e alloggio.

Inst. imp. elettrici di Codroipo cerca magazziniere con diploma ind.le; elettricisti impiantisti. Tel. 0432907303

continua a pag. III

Irlanda

6 Foliage Harvester. Work involves cutting foliage with a secateurs; work is outdoors regardless of weather conditions. The foliage is cut to a certain length and tied with a rubber bands in bundles; planting foliage and maintaining existing crops ie. weeding, pruning, spraying etc. applicants must like to work outdoors and be available to fill sale orders at short notice. Work is on a piece meal basis i.e. dependent on number of stems harvested. Earning from £160 per wfe to £300+ per week. Tipo di contratto:n.d. Lingue richieste:n.d. Rif. Eures 1671073.

150 Bar staff, chefs, room attendants. The Irish Hotels Federation together with FAS/EURES are recruiting Bar Staff, Chefs, Room Attendants far hotels all over Ireland. We will be visiting you country in the coming months to do interviews and give further information on the positions available. Con-

tracts vary from 6 months to a minimum to permanent contracts - commitment need to be given for periods of time no shorter than 6 months. accommodation & travel expenses: Some hotels offer accommodation & accommodation. This will be discussed at interview. All hotels will offer free meals on duty and uniforms. Working hours: 78 hours per 2 weeks over 10 days. SALARY This will vary depending on previous experience and whether the position is on a live-in or live-out basis. Forward CV in English. For some positions experience is preferable but not essential for all as training will be provided. Tipo di contratto:n.d. Lingue richieste:inglese bene. Rif Eures: 1657008

1 Sales assistant/forecourt assistant. Candidate will be responsible for sales



Concorsi ed esami n. 011, del 08/02/00. Scadenza: 09/03/00. Info: BUR Campania n. 2 del 10/01/00 o tel. 081/5903437-584

transactions and carrying out all assigned tasks to ensure the smooth operation of the Texaco shop. Tipo di contratto: tempo indeterminato + tempo pi. Lingue richieste: inglese buono. Rif Eures:1671076

Olanda:

3 Area manager. Main tasks and assignments will be: responsible for the total business planning in several regions(Europe, Asia, Middle/South America) besides developing and keeping up to the mark of the current markets and sales, is creating new markets and growth through the cafes concept the main goal. 3-5 years marketing/sales experience international business to business surroundings, experience in food section and trading customs in the regions. Higher vocational education/university(management science, business economics, marketing).Tipo di con-

Le offerte delle rete Eures

tratto: tempo indeterminato + tempo pi. Lingue richieste: inglese corrente, francese corrente rif.Eures: 1676152

Grecia

2 Civil engineers. A company that has to do with construction is seeking for civil engineers who will be specialised in drainage construction and will supervise the construction of Egnatia highway. Tipo di contratto tempo determinato + tempo pi. Lingue richieste: inglese corrente, greco molto bene. Rif.Eures: 1676156

Francia

1 Secrétaire juridique: Cabinet d'avocats recrute secrétaire maîtrisant la bureautique et

sachant travailler sous audio. Une vitesse de frappe rapide est exigée, car la charge de frappe est importante (5 avocats). Bonne orthographe exigée. Tipo di contratto: tempo indeterminato + tempo pi. Lingue richieste: francese molto bene. Rif. Eures: 1487299

1 Commercial dans le domaine de la télécommunication: recherche un technico-commercial avec de solides connaissances des télécommunications, solutions d'entreprise et informatique possibilités d'avoir une voiture mi-se a disposition et crédit téléphonique aucune connaissances en télécommunication s'abstenir. Tipo di contratto: tempo indeterminato + tempo pi. Lingue richieste: francese molto bene.

Rif. Eures: 1635464 Spagna

Translator(clinic). Company:Private Clinici with 85 beds, 230 employees (6 of them translators)located in Palma de Mallorca needs a woman with good communication skills. To value experience in similar work or guide. Necessarily speaking fluent German and good Spanish. To work shifts. Contact by fax: letter+CV. (in Spanish) or phono: Maria Martinez 0034/971-221251. Lingue richieste: TEDESCO corrente, SPAGNOLO bene Tipo di contratto: tempo indeterminato + tempo pi. Rif. Eures: 1671062

Svezia

Informator in legal matters: SAUL is looking for an advisor-law educated with EU-rights as speciality. Good knowledge of english. Work place Lund, Sweden or in your own home at the computer. E-mail: saul.embla@telia.com. Lingue richieste: n.d. Tipo di contratto: n.d. Rif. Eures: 1671062

continua da pag. I

che e mediche nell'ambito della tematica "Biochimica, biofisica, fisiologia molecolare di metalloproteine". Requisiti: laureati in chimica, fisica, scienze biologiche, scienze naturali o chimica e tecnologie farmaceutiche. Bando pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 008, del 28/01/00. Scadenza: 08/03/00. Info.: tel. 06/49933629 o www.dcaag.cnr.it

586

Corsi di dottorati
Università di Bologna

Concorso pubblico per titoli ed esami per 586 Ammissioni di 586 unità ai corsi del XV ciclo di dottorati di ricerca. Requisiti: laureati nd. Bando pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 011, del 08/02/00. Scadenza: 09/03/00.

351

Corsi di dottorati
Università di Bari

Concorso pubblico per titoli ed esami per 351 Ammissioni di 351 unità ai corsi del XV ciclo di dottorati di ricerca. Requisiti: laureati nd. Bando pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 011, del 08/02/00. Scadenza: 09/03/00.

4

Borse di studio
Napoli

Concorso pubblico per titoli ed esami per 4 borse di studio per giovani laureati presso l'istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori "Fondazione G. Pascale" di Napoli. Bando pubblicato sulla G.U.

1

Borsa di studio
Sgonico (TS)

Concorso pubblico per titoli ed esami per 1 Borsa di studio della durata di 12 mesi per ricerche nello sviluppo di applicazioni basate sulla modellazione della propagazione delle onde sismiche presso l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Sgonico (TS). Requisiti: laureati, inglese. Bando pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 011, del 08/02/00. Scadenza: 09/03/00.

1

Borsa di studio
CNR Milano

Concorso pubblico per titoli ed esami per 1 Borsa di studio della durata di 12 mesi per studi e ricerche nel campo dei nuovi beni strumentali (macchine e sistemi) nell'ambito della tematica "Sviluppo di macchine a cinematica parallela per applicazioni industriali". Requisiti: laureati in ingegneria mecc./elett. o equipollenti. Bando pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 009, del 01/02/00. Scadenza:

Categorie Protette

1

Collaboratore sanitario
Comune di Trieste

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'avviamento a selezione di 1 collaboratore socio-sanitario addetto ai servizi tutelari, IV q.f. Requisiti: categorie protette-orfani o invalidi civili (in possesso del diploma ADEST o OTA; iscrizione all'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione territorialmente competente). Il bando è stato pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 010, del 04/02/00.

1

Centralista telefonico
Ministero dei trasporti

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'avviamento a selezione di 1 centralista telefonico da adibire all'impianto installato presso l'ufficio provinciale della motorizzazione di Torino. Requisiti: categorie protette-minorati della vista (iscrizione all'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione territorialmente competente). Il bando è stato pubblicato sulla G.U. Concorsi ed esami n. 011, del 08/02/00.

Le associazioni e gli Enti che promuovono attività di informazione ed orientamento professionale, di formazione e di assistenza tecnica che intendono informare i lettori di Lavoro+Concorsi sugli obiettivi e sulle modalità di erogazione dei servizi da essi promossi, possono inviare una nota scritta alla redazione dell'inserto presso Tempi Moderni Via Dante 7 Trieste (fax. 040/3728829 tel. 040/3728633).

Trieste

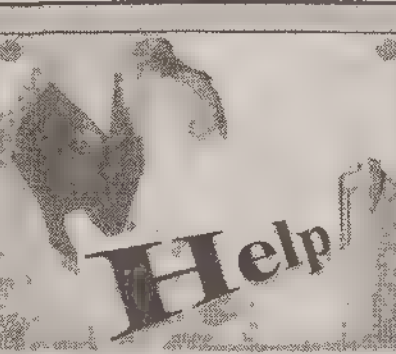
Centro Regionale di Orientamento Via San Francesco, 37 (tel. 040/377-5238). Orario per il pubblico lunedì e giovedì 9-12.30 e 15-16.30 o per appuntamento.

Sede punto informativo informagiovani P.zza Unità 4/e presso URP del Comune di Trieste da lunedì a giovedì 9-17 e venerdì e sabato 9-13.

Informagiovani Via Gattari, 12 (tel. 040/ 3728490; fax: 040/762151; e-mail: informagiovani@comune.trieste.it. Orario per il pubblico: lunedì e giovedì dalle 9 alle 13; martedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 19.

Informagiovani. "Punto Giulia" Centro Commerciale "Il Giulia".chiosco 21 p.t. Orario: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato dalle 13.30 alle 18.30. Martedì dalle 9.30 alle 14.30. Tel. 040 5708110

Job Club Associazione Tempi Moderni Via Dante, 7; tel. 040/372-8633, fax 040/3728829, e-mail: web:http://www.jobonline.it. Orario di apertura mercoledì e giovedì 10-13 e 16-19. Offre approfondimenti su tutte le informazioni pubblicate su Lavoro+Concorsi, informazioni sulle opportunità di lavoro



nel settore privato e all'estero. E' attivo un servizio di orientamento ed assistenza tecnica per la ricerca dell'occupazione, servizio accessibile su appuntamento.

Gorizia

Centro Regionale di OrientamentoVia Roma 7 (tel. 0481/386371) orari: lunedì e giovedì 9.00-12.30, 15-16.30 o per appuntamento.

Servizio Eures-Eurap Agenzia regionale per l'impiego. Ufficio di Gorizia, vicolo del Molino, 3 (34170) Gorizia. Tel. 0481/ 535527 Fax 0481/533572. La banca dati Eures diffonde le offerte di lavoro raccolte in tutta Europa. Per accedere al servizio è necessario chiedere un appuntamento e sostenere un colloquio con gli operatori responsabili dello sportello. Orari di apertura: da lunedì a venerdì 9.30-12.30, il mercoledì 15.00-16.30 (unica sede per la Regione)

Ufficio Giovani Gorizia Via Cappuccini, 21 (tel. 0481/ 537089, e-mail: puntogiovani-go@tin.it). Orario per il pubblico: lunedì mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18; martedì giovedì e venerdì dalle 10.30 alle 12.30. E' erogato un servizio informativo da sportello su: percorsi scolastici e professionali; corsi di formazione professionale pubblici e privati; percorsi universitari (regionali e nazionali); borse di studio; vacanze e studi all'estero e sulle occa-

sioni di impiego in regione. Mette anche a disposizione spazi per riunioni, conferenze, proiezioni, mezzi per la stampa.

Informagiovani di Gradisca d'Isonzo (GO)Via Dante 29 tel. 0481.961383 fax 0481.961649 e-mail infgrad@tin.it. Orario di apertura: lunedì e giovedì 16.00-18.00; martedì, mercoledì e venerdì 10.30-12.30. Lo sportello fornisce informazioni sul mondo del lavoro, lo studio universitario, formazione professionale, vacanze e studio all'estero.

Monfalcone

Informagiovani P.zza Falcone e Borsellino (tel. 0481/798011; e-mail: cig-mont@tin.it.Orario martedì giovedì venerdì ore 16-19; mercoledì e sabato dalle 10 alle 13; lunedì chiuso. E' un Servizio del Comune di Monfalcone: presso il centro sono raccolte, selezionate e rese disponibili a titolo gratuito tutte le informazioni che interessano il mondo giovanile. Si rivolge prevalentemente ai giovani dai 14 ai 29 anni, anche se è accessibile a tutte le persone interessate.

In rete

Regione Friuli V.G. (http://www.regione.fvg.it) tra le risorse una banca dati dei corsi di formazione professionale a cofinanziamento europeo

Job On Line

(http://www.jobonline.it) tutti i concorsi italiani, migliaia di offerte di lavoro, borse di studio, telelavoro, vacanze, link alle risorse lavoro in Europa e nel mondo.

SEGNALAZIONI NEOLAUREATI IN REGIONE

Nome e anno di nascita	Tesi di laurea	Facoltà	Votazione	Lingua	Posizione militare	PREFERENZE			INDIRIZZO
						Sede lavoro	Settore	Attività	
Giovanni Smalà 1968	Il problema delle concentrazioni: un'analisi teorica e risvolti empirici	Economia e commercio	99/110	Francese Inglese	Obblighi assolti come ufficiale	Trieste e provincia	Commerciale economico	Settore amministrativo	Via Ressaan 6 34100 Trieste Tel. 040.660814
Federica Ghirardo 1974	Comunicare un sapore. Il prosciutto di San Daniele: un futuro di comunicazione per una prelibata tradizione.	Scienze della comunicazione	110/110 e lode	Inglese Tedesco		Ovunque	Marketing comunicaz.	Responsabile marketing e comunicazione - account executive	Str. Valle del Bosco 21 Grado Tel. 0431/88062
Stefano Bragatto 1973	Preparazione e caratterizzazione di dispersioni solide di carbamazepina con crosipodione.	Farmacia	105/110	Inglese	Congedo previsto il 22/3/2000	Friuli-Venezia Giulia	Farmaceutico	Informatore scientifico del farmaco	Via Don Faidutti 24 Staranzano (Go) Tel. 0481/710316
Marco Jait 1973	«Villa Carinzia» a Pordenone. Tecnologie per un recupero tecnico e funzionale.	Ingegneria	110/110 e lode	Inglese	Assolto aprile 2000	Regione F.V.G.	Realizzazioni edili-civili	Progettazione e direzione di cantiere	Lgo Nazario Sauro 7 Muggia (Ts) Tel. 040/275464
Christian Fontana 1973	Tecniche di pianificazione evolutiva per sistemi multirobot	Ingegneria Informatica	93/110	Inglese	Assolto	F.V.G. o disposto a viaggiare	Informatica	Programmatore-gestore di reti - Istruttore	Via della Barca 5 S. Canzian d'Isonzo (Go) Tel. 0347/2920449
Sabrina Bellotti 1965	Comportamenti a rischio ed educazione alla salute a scuola: il fumo di tabacco	Scienze della formazione	110/110 e lode	Inglese Francese		Qualsiasi	Qualsiasi	Qualsiasi	Via Ovidio 4 34100 Trieste Tel. 0335/232880
Laura Panceri 1973	Paura in sala	Lettere moderne	110/110	Inglese scolastico		Regione	Editoria biblioteche	Risorse umane, Impiegatizio	Via Campi 20 Gorizia Tel. 0481.534930
Federica Battiston 1974	Aquileia communicans - L'aquila di Massimino il Tracce prende il volo	Scienze della comunicazione (indirizzo impresa)	107/110	Inglese-Francese Tedesco		F.V.G.	P.R. Pubblicità Marketing	Qualsiasi	Via Guido Picelli 37 33051 Aquileia (Ud) Tel. 0431/919278
Antonella Bacchiaglia 1969	Progetto di recupero e riuso dell'ex cotonificio di Rorai Grande come sede di diploma universitario	Architettura	103/110	Inglese Tedesco		Veneto Triveneto	Edilizia Arredamento Design	Progettazione edilizia, elaborazione grafica 3D Studio 2D e 3D	Fondamenta Cannaregio 995 Venezia Tel. 041/716677
Paola Zago 1970	La scultura di Mirko nel panorama degli anni Cinquanta e Sessanta	Lettere e filosofia (D.A.M.S.)	106/110	Inglese		Trieste	Inerente agli studi	Guida didattica per i musei	Via dell'Asilo 99 33048 S. Giovanni al Natisone (Ud) Tel. 0432/757191

Le offerte di lavoro interinale

MANPOWER

Filiale di Trieste: Corso Cavour 3/a, 34132 Trieste, Tel. 040 368122, Fax 040.368171. Apertura al pubblico da lunedì a venerdì, ore 9.00 - 12.00

1) Un'impiegata contabile con esperienza impresa edile e conoscenza AS400

2) Un elettricista industriale

3) Un impiegato con esperienza in amministrazione stabili

4) Un manutentore meccanico

5) Diplomati in elettronica e telecomunicazioni max 30 anni per importante azienda multinazionale settore hi-tech

6) Un manutentore elettromeccanico per lavoro continuativo fuori Trieste

7) Un account per agenzia di pubblicità con esperienza specifica

8) Una Segretaria max 24 anni con perfetta conoscenza sloveno

9) Un responsabile logistica industriale con consolidata esperienza nel settore

10) Un programmatore microprocessori o Assembler con conoscenza hardware

11) Programmatori e analisti programmatori Cobol/Cics/Db, Visual Basic/Sql, Power Builder, Lotus Notes, CC++

12) Un laureato in economia e commercio età max 30 anni esperienza almeno biennale in società di revisione o controllo di gestione.

Per partecipare alle selezioni presentare curriculum dettagliato con autorizzazione L. 675/96

CENTRO INTERINALE

Società di fornitura di lavoro temporaneo s.r.l. autorizzazione ministeriale 33/98. A Trieste, via del Teatro, 2. Palazzo del Tergeste o dal lunedì al venerdì, dalle 14.00 alle 16.00. Tel. 040/3721086 - Fax 040/3728372

1) Operai/e con esperienza, anche se breve, lavoro fabbrica, buona manualità e velocità per lavori in provincia di Gorizia. Contratto di due mesi con possibilità di proroga e/o assunzione a tempo indeterminato - stipendio 2.000.0000.

2) Impiegati/e con esperienza dichiarazioni fiscali per clienti province Trieste e Gorizia.

3) Meccanici montatori navali disponibili trasferta immediata per lavoro presso Marina Militare.

Per partecipare alle selezioni presentare curriculum dettagliato con autorizzazione L. 675/96

ADECCO

Società di fornitura di lavoro temporaneo. A Trieste, via F. Severo, 75/d (ore 9-19).Tel 040/5708259.

Muratori o operai con esperienza in campo edile

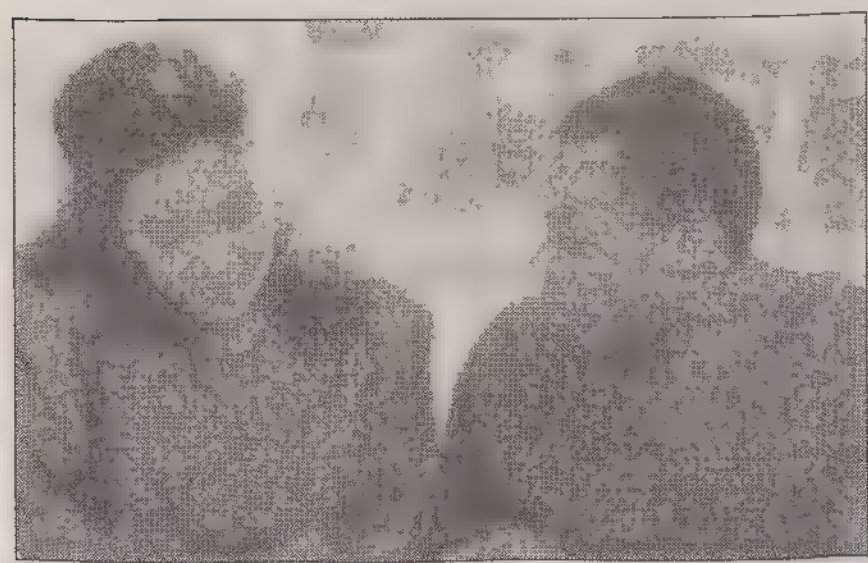
Perito meccanico o ingegnere meccanico con esperienza in campo tecnico e buona capacità di relazione con altri per dirigere un gruppo di lavoro

Programmatore per pagine web per nota azienda triestina

Personale con esperienza di manutenzione elettrica/elettronica.

Immigrati

La convivenza possibile



Per un sondaggio dell'ottobre 1999 condotto nel Triveneto dall'Ispo, il 27% degli intervistati si è detto molto o abbastanza d'accordo con l'affermazione "Gli immigrati tolgono lavoro agli italiani", mentre l'80,4% dello stesso campione ha affermato di essere molto o abbastanza d'accordo con l'affermazione "La presenza degli immigrati aumenta la delinquenza". Un'immagine che stride con quella di queste aree e con quella tradizionale di Trieste. Un altro studio del Censis rileva che nella provincia giuliana vivono 52 immigrati ogni mille abitanti, in totale 13036 persone (aprile '98), cifre che in proporzione rendono questa provincia la più multietnica d'Italia. Serbi, albanesi, africani, cinesi: sono le mille bandiere di una città che attrae tradizionalmente, permanentemente o in passaggio, genti di tutto il mondo. Trieste sembra pronta ad accogliere queste persone, e offre una serie di servizi efficienti per i nuovi arrivati grazie soprattutto al lavoro di organizzazioni sociali: su tutte Acli, Caritas e Ics. Sondaggi a parte c'è chi dice

che è impossibile rifiutare gli immigrati. "Nell'edilizia il 90% dei lavoratori è immigrato, lo stesso vale il settore delle collaboratrici domestiche. Ma dall'estero si cercano anche infermieri specializzati" dichiara Franco Puri delle Acli. Normalmente, il primo contatto degli stranieri in città, avviene con il Centro servizi di via del Sale 4, organizzato da Acli e Caritas in convenzione col Comune. Il Centro servizi, attraverso cui passa il 7% di tutte le pratiche dedicate agli stranieri in Italia, si occupa di ogni raggio dell'assistenza burocratica agli extracomunitari, ma non solo. Ha promosso uno sportello fondamentale come quello del Prontolavoro, spiega Denis Lena, uno dei responsabili: "Oltre all'ignoranza sui documenti richiesti dalla

nostra legge per lavorare, spesso gli stranieri non sono capaci di dimostrare alle aziende le proprie capacità perché i loro attestati sono redatti in lingue straniere, o perché non sono in grado di comporre in italiano un curriculum vitae. Noi li aiutiamo, attraverso un'opera di traduzione e interpretazione, e li aiutiamo nella ricerca di lavoro". Racconta Lena, del Centro servizi: "Mettilamo in contatto gli stranieri con le offerte di lavoro delle agenzie di collocamento, e spesso le aziende ci chiamano per assumere alcuni tipi di operai che altrimenti non troverebbero". Al Prontolavoro solo da novembre sono state aiutate 91 persone (in maggioranza serbi e albanesi), gli sono stati offerti dall'orientamento per il lavoro, a 11 a consulenza su questioni come la formazione professionale dei giovani e le pratiche di licenziamento.

È tutto questo con un'assistenza continua e impegnativa da diversi punti di vista. Gli orari di apertura al pubblico sono dal lunedì al venerdì, escluso il mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18. Uno sportello analogo a quello del Centro servizi è reperibile

A Trieste un abitante su venti è straniero: i servizi per il lavoro e la solidarietà

in via Marconi 36/b, dall'Ics, Consorzio italiano di solidarietà (040/51572). Passando per questi sportelli in questi anni si è creata un curioso scambio di solidarietà, che ha portato alla creazione di una grande biblioteca culturale vivente. Si tratta dei mediatori culturali, una ventina in città, che da immigrati del primo momento sono diventati "attori solidali" dentro le scuole, a aiutare i bambini stranieri nell'apprendimento della lingua e nella socializzazione, e dentro gli istituti di ogni ordine e grado per raccontare le realtà dei loro paesi di provenienza. Sia il Centro servizi che le Acli e l'Ermi si avvalgono della preziosa opera di questi cittadini stranieri, ed è stato fatto partire in questi mesi un corso di formazione per i mediatori che servirà a renderli ancora più utili alla città, dandogli le competenze necessarie per interagire con tutte le istituzioni locali. Intanto i mediatori culturali si stanno costituendo in cooperativa. Non esiste solo il settore dell'assistenza agli appena arrivati, di solito i più bisognosi. La Camera di Commercio, all'interno dello Spim, ha maturato competenze necessarie per orientare gli stranieri che vogliono avviare un'impresa. In queste settimane la Camera di Commercio triestina è stata la prima

in Italia a dare i visti di abitazione all'impresa a cittadini stranieri, necessari per il permesso di soggiorno giustificato da attività di lavoro autonomo. "Trieste è sempre stata aperta ad etnie diverse" dichiara Arcangelo Flaminio, Segretario generale dell'Istituto di piazza della Borsa "Quando un extracomunitario è in regola ed è residente, deve essere trattato come un cittadino italiano". Osserva il dirigente della Camera di Commercio: "In città coesistono 17 religioni diverse. Non è strano che un porto sia aperto a tutte le genti, sono la nostra risorsa. Sono la vita di Trieste".

Una parte importante del lavoro per le politiche migratorie in Regione è svolto dall'Ermi, Ente Regionale per i Migranti che dal 1990 opera nell'ambito dei servizi agli immigrati per quanto riguarda, tutela dei diritti, centri di accoglienza, tutorato, promozione sociale e culturale. All'Ermi fanno riferimento anche l'Associazione Oltre le Frontiere Anolf, che svolge interventi di assistenza, accoglienza ma anche aggiornamento professionale, assistenza previdenziale, socio-sanitaria. L'associazione ha contribuito, assieme alle altre strutture per gli immigrati della nostra regione, alla pubblicazione dell'annuario dell'Immigrazione nel Friuli Venezia Giulia del 1999, utile strumento per orientarsi nella questione. Lo sportello immigrati è aperto lunedì, mercoledì, venerdì dalle 15 alle 17 in p.zza Dalmazia 1, tel. 040-6791 371 dove ad accoglierli troverete la gentilezza e la competenza di Riad e di Lucio Gregoret. Sempre all'Ermi fa riferimento l'Alef, Associazione Lavoratori Emigrati del Friuli Venezia Giulia: il responsabile, Bruno Colom-

betta, dice che l'associazione è impegnata soprattutto per la tutela di immigrati croati, serbi e rumeni che trovano lavoro nel settore dell'edilizia. Ma a loro si rivolgono anche studenti universitari che vogliono cambiare il loro permesso di soggiorno per motivi di studio in permesso per motivi di lavoro. Il problema con cui molto spesso i cittadini stranieri si devono confrontare è, dice Colombetta, quello del lavoro sommerso. Lo sportello immigrati dell'associazione Alef è aperto il lunedì, martedì, e venerdì mattina e mercoledì pomeriggio, in via Pondeares 8; tel. 040-3786232.

Gli immigrati come risorsa? C'è chi si sta allarmando per l'invasione cinese del centro cittadino. Franco Giannella, responsabile dell'Associazione Commercialisti del Borgo Teresiano accusa: "I cinesi stanno facendo il giro nei negozi italiani, dispongono di centinaia di milioni per acquistare quegli esercizi, e tanti gli diranno di sì in breve tempo. Ma stiamo cercando di resistere". Precisa il com er-

ciente: "Siamo in una forte crisi. Gli acquirenti slavi a Trieste non si fermano più ma si dirigono verso i grandi magazzini del Friuli, mentre il nostro Comune non realizza le promesse di parcheggi e strutture per accogliere questi potenziali acquirenti". E Giannella sostiene: "Questo equivale a danni di miliardi in indotto per la città". In città si registrano 16 negozi e 14 ristoranti per un totale di 325 cinesi regolari. Se da una parte quella delle lanterne rosse è un'economia scarsamente in contatto con la città, e organizzata su basi misteriose, va rilevato che il ventaglio di merci offerto si sta ampliando e a prezzi decisamente competitivi, a vantaggio delle clientele più svantaggiate. Tanto che ormai alcuni negozi italiani vendono - a prezzi maggiorati - la stessa merce made in China che si trova sugli scaffali dei loro colleghi con gli occhi a mandorla.

continua da pag. II

Ristorante di Bibione cerca cameriere/i - baristi/e. Tel. 0432907303

Azienda prod. mecc. ind.li di Codroipo cerca disegnatore meccanico; frigorista. Tel. 0434564574

Coop servizi di Mereto di Tomba cerca generici per confezionamento prodotti. Tel. 0432923030

Azienda Lav. lamiere di Faedis cerca apprendisti lamieristi. Tel. 0432711346

Az. lavoraz. legno cerca addetti lavorazione legno. Tel. 0432/664437

Impresa installazione di Udine cerca apprendista addetta segreteria, richiesta conoscenza PC; tecnici elettronici ed elettrotecnici. Tel. 043244201

Az. servizi di Tavagnacco cerca operai generici settore legno. Tel. 0432573038

Az. Trasporti di Tavagnacco cerca meccanico o aiuto meccanico, preferibile patente C. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Az. costruz. tende di Tavagnacco cerca addetti posatura tende. Tel. 0432573082

Studio dattilistico di Buia cerca apprendista assistente alla poltrona, età 18-23 anni. Inviare CV con fototessera a Studio Formid via Avila 11 33030 Buia/UD

Az. Lav. legno di Pavia di Udine cerca operaio qualificato settore legno, autotreno. Tel. 0342675270

Commercio abb. to di Udine cerca apprendista commessa, abbigliamento bimbi. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Comm. alimentari di Martignacco cerca addetta generica vendite, autotreno. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Agenzia servizi di Udine cerca impiegate commerciali, con contratto a termine. Tel. 0432234980

Officina meccanica di Codroipo cerca meccanico qualificato per veicoli industriali; apprendista meccanico. Tel. 0432901133

Az. lav. legno cerca apprendisti/ e assemblatori/ci età 18-23 anni. Tel. 0432746098

Az. sett. legno di S. Giovanni al Natone cerca personale specializzato settore legno. Tel. 0432756978

Supermercato di Codroipo cerca magazziniere muletista. Tel. 0432900892

Carrozzeria di Povoletto cerca apprendisti carrozzieri. Tel. 0432664069

Pizzeria di Udine cerca generica di cucina, con residenza a Udine. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Art. edilizia di Lesizza cerca muratori qualificati. Tel. 03476064428

Trattoria di Fagnaga cerca generica di cucina. Tel. 0432800223

Impresa di pulizie di Martignacco cerca autista con Patente B, mansioni di fattorino. Tel. 0335320162

Az. Meccanica di Campeggio di Faedis cerca apprendista meccanico, apprendista idraulico, apprendista elettricista, apprendista settore refrigerazione. Tel. 0432711366

Azienda metalmecc. Di Montalcone cerca operai generici. Tel. 0481411960

Az. trasporti di Castions di Strada cerca autisti Patente C/E. Tel. 0432768698

Ind. farmaceutica di Mialano cerca laureati in chimica o biologia o CTF o veterinaria. Inviare CV al fax: 03968464300 all'attenzione Sig.ra Rotta

Az. lav. Lamiere di Tavagnacco cerca apprendisti lattonieri, lattoniere spec.to. Tel. 0432-571261

Hotel di Lignano cerca cameriere/i conoscenza tedesco; guardia notturna conoscenza tedesco; animatore per bambini con conoscenza tedesco, offre vitto e alloggio;

Az. import-export di Udine cerca magazziniere esperto con diploma tecnico e conoscenza lingua inglese. Telefona-

re al 0432664213. Sig.ra Paola 14.00 - 16.00

Coop servizi di Udine cerca assistente domiciliare; operatori tecnici assistenza. Tel. 0432235020

Ag. Servizi di Feletto cerca operai settore legno, operai metalmeccanici, operai elettricisti, operai manovali, operai muratori. Tel. 0432570398

Impresa edile di Udine cerca manovali edili. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Az. autotrasporti di Udine cerca impiegato tecnico con buona conoscenza sistemi informatici, diploma o laurea mat.informatiche. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Az. calzature di Coscano cerca operai generici età 23 - 35 anni, autotreno. Tel. 0432862004

Hotel di Lignano cerca aiuto cuoco, un lavapiatti, cameriere/i sala. Tel. 043167996

Az. lav. plastiche di Martignacco cerca addetto macchine lav. Plastiche, 23-30 anni, autotreno, precedente esperienza utilizzo macchinari elettronici. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Bar di Udine cerca apprendista banconiera, per lavoro diurno. Tel. 03355367433

Ind. metalmeccanica di Udine cerca diplomati istituti tecnici industriali, operai generici, con minima esperienza settore meccanico. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Coop. servizi di Manzano cerca operai addetti fasciaggio ed accatastamento elem. in legno. Tel. 0432755046

Bar di Udine cerca apprendista banconiera. Tel. 043221169

Impresa edile di Udine cerca manovali, muratori, piastrellisti, intonacatori. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Impresa edile di Fagnaga cerca carpentieri e muratori. Per le adesioni rivolgersi sportello informazioni.

Stazione di servizio di Manzano cerca addetto stazione di servizio con autotreno. Tel. 0432750178

Agriturismo di Cividale cerca aiuto cucina. Tel. 0432-730603

Impresa edile di Povoletto cerca muratori spec.li. Tel. 0432679813

Trattoria di S. Maria la Longa cerca aiuto cucina. Tel. 0432995333

Ind. metalmeccanica di Udine cerca montatore meccanico per montaggio macchine industriali. Tel. 0432231407

Trattoria di Premariacco cerca cuoco/a. Tel. 0432729005

Pordenone Ufficio di Pordenone, Borgo S. Antonio 23. Orario di apertura: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30; lunedì e giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 16.30

Ditta con sede a Pordenone, loc. impiego Fontanafredda (PN) cerca autisti autobetoniere - autocaricati Pat. C-E di età compresa tra i 20 e i 45 anni - non richiesta esperienza nel settore;

Estetista in Cordenons (PN) cerca apprendista estetista di età inferiore ai 20 anni per assunzione part-time 20 h. settimanali possibilmente con attestato di qualifica di estetista;

Autofinca con sede a Fontanafredda (PN) cerca 1 lav. da adibire a collaudo veicoli di età compresa tra i 20 e i 25 anni - titolo di studio ad indirizzo tecnico;

Albergo a 4 stelle in Lignano Sabbiadoro (UD) cerca per stagione estiva: cameriere/a qualificati con conoscenza tedesco; guardia notturna con conoscenza tedesco; animatore per bambini con conoscenza tedesco, offre vitto e alloggio;

Hotel in Lignano Sabbiadoro (UD) cerca: 6 cameriere/i di sala 5 liv.; 2 guardiani notturni 5 liv.; 1 op. manutentore 5 liv.; 4 generici di cucina 7 liv.; 2 cuochi c.p. 4 liv.,

INTERVISTA A FRANCO CODEGA, PRESIDENTE REGIONALE ACLI

Si fa già abbastanza nel campo dell'accoglienza per gli stranieri o si potrebbe fare di più? - Quello che manca è un ufficio di riferimento alle frontiere. Si può stimare che ogni anno, al nostro confine vengono respinte cinque - sei mila persone. Non è chiaro se queste persone abbiano il diritto di essere accolte come profughi, anche perché queste non conoscono quasi mai i diritti che gli vengono garantiti dalla legge italiana. Quando hanno oltrepassato il confine gli stranieri invece si trovano di fronte ad un'offerta di servizi sicuramente organica, non saprei se sufficiente. Ma bisogna dire che il 95% degli immigrati è di passaggio, non si fermano a Trieste ma si recano nel resto d'Italia o d'Europa.

Moltissimi extracomunitari vengono a chiedere lavoro in questa regione. Occupano impieghi che potrebbero invece essere riservati agli italiani? - Non credo, i non italiani vanno a fare i lavori che i nostri connazionali non vogliono fare più. Per fare un esempio nel

triangolo della sedia, nel manzanese, il 10% dei lavoratori è costituito da extracomunitari, e non è un caso: sono richiesti ai centri istituzionali in contatto con l'immigrazione direttamente da parte delle associazioni degli industriali. La nostra Regione ha stanziato miliardi per incentivare l'assunzione di operai italiani nell'industria, ma senza esito perché non c'è stata alcuna richiesta di lavoro in quei campi.

A Trieste il 5% della popolazione è straniero. La gente è pronta ad accogliere ed integrare queste persone? - Qui non ci sono grandi problemi di xenofobia. Abbiamo delle scuole in cui più del 20% dei bambini sono extracomunitari, e dove vengono attuati importanti progetti di interculturalità. Tutto sommato Trieste sa respirare un'aria di convivenza e integrazione con questo suo mito di città mitteleuropea. E poi oggi l'Est lo si vede in un'altra maniera rispetto a dieci anni fa, è un mondo su cui si creano grandi aspettative economiche e sociali: Trieste è il collegamento tra oriente e occidente. Enrico Milie

Statistiche

Tutte le cifre degli immigrati in regione

La legge sull'immigrazione 40/98 del 6 marzo 1998 tenta di regolare i flussi migratori che, dopo l'accordo di Schengen, si sono particolarmente intensificati nella nostra regione, visto che i suoi confini vengono a costituire l'ultima frontiera orientale tra l'Europa del mercato comune e del libero scambio di persone, e l'Est europeo. In seguito alle guerre che hanno devastato la ex-Jugoslavia e in particolare alla recente guerra nel Kosovo, le richieste di asilo presentate nelle questure del Friuli Venezia Giulia hanno subito una notevole crescita, su 77 richieste presentate alla questura di Udine nel 1998, 69 sono richieste di kosovari, a Gorizia sono 94 su un totale di 99 richieste di asilo. Sembra che le richieste si siano mantenute su queste percentuali anche per i primi mesi del 1999, d'altra parte, non passa giorno e fine settimana che telegiornali e carta stampata non riportino la notizia di gruppi di olandesi che tentano di passare la frontiera. Molti vengono respinti, altri chiedono lo status di rifugiato, altri secondo un accordo con la Slovenia, vengono riammessi in questo paese. Soltanto a Trieste nell'anno 1998 i respingimenti alla frontiera sono stati 4323 e 647 a Gorizia. (I dati sono del rapporto dell'IDIM Istituto per i Diritti dei Migranti con la collaborazione del CIR Consiglio Italiano per i Rifugiati). Ai problemi di prima accennati si aggiungono i problemi di chi tenta di rifarsi una vita in un Paese straniero, il più delle volte avendo perso tutto quello che aveva, senza conoscere

la lingua del paese ospitante, senza punti di riferimento. Per la nostra Regione i dati per il 1998 (Elaborazione Ires su dati Caritas) parlano però soprattutto di un elevato numero di stranieri soggiornanti: 39.284 nel 1998, di cui però solo 23.802 risultano residenti, un buon numero è costituito dunque da stranieri la cui presenza ha carattere temporaneo, in attesa di spostarsi altrove.

Siamo difatti al primo posto in Italia come Regione Friuli Venezia Giulia, per quanto riguarda il numero di stranieri soggiornanti rispetto alla popolazione residente, con una percentuale del 3,3 %. Trieste in particolare risulta la città "più multietnica" d'Italia: 13.600 soggiornanti stranieri al 1998, pari al 34,6% di cittadini stranieri presenti in Regione, e pari ad un'incidenza percentuale sulla popolazione residente del 5,5%. Vi è però anche nel 1998 rispetto all'anno precedente un incremento netto del numero di stranieri residenti (23813 su 21427). Pare avanzare a livello regionale un processo di stabilizzazione anche per quanto riguarda il lavoro. Sembra che il Friuli Venezia Giulia consenta un più rapido accesso al mercato del lavoro per lavoratori extracomunitari rispetto alle altre Regioni italiane. Dai dati elaborati dall'Ires, su dati Ismu e Caritas, emerge che nella nostra Regione gli extracomunitari iscritti al Collocamento sono meno di tremila, cioè il 7,3 % degli stranieri soggiornanti, percentuale simile a quella della Val d'Aosta

(9,5%), mentre la percentuale si attesta nelle altre regioni del Nord sul 15% e nel Centro e Sud Italia attorno al 20%. Questi dati si completano in riferimento al numero di avviati al lavoro che nella nostra regione sono per il 1998, 5.597. La percentuale del rapporto tra iscritti al collocamento e il numero di avviati al lavoro (5597 lavoratori extracomunitari) raggiunge per la nostra regione il 194,5%, che è la miglior percentuale in Italia dopo la Val d'Aosta il cui numero di immigrati però è molto basso, e dopo il Trentino Alto Adige che però può contare su un numero molto alto di lavoratori stagionali.

Abbiamo inoltre in Regione la percentuale più alta in Italia (8,8% su 2,9%) di operai specializzati stranieri impiegati, anche se però alto è in questo caso il numero dei transfrontalieri, e se, come dice l'Annuario Statistico Ires, peggiora la posizione di chi possiede un titolo di studio medio o alto. Per quanto riguarda gli stati di provenienza degli immigrati presenti in Regione bassa è la presenza di immigrati provenienti dall'Asia: 5,3% su una media nazionale del 18,9%, questi gli altri dati: Stranieri soggiornanti in regione nel 1998: 39.284, sul totale nazionale: 3,1%. L'8,1% proviene dall'Africa, il 19,5% dall'America, il 5,3% dall'Asia, il 55,2% dai paesi europei extra UE, l'11,3% dai paesi UE. Il numero più consistente di presenze straniere in regione è costituito dagli immigrati prove-



niati dalla Jugoslavia: 16,4% seguito poi dal numero di quelli provenienti dagli Stati Uniti: 14,6%, la sola base Nato di Aviano conta seimila Statunitensi, seguono gli immigrati provenienti dalla Croazia 10,5%, Albania 7,0%, Ghana 2,3%, Romania 2,1%, Cina 1,8%, Marocco 1,6%, Polonia 0,8%, Tunisia e Senegal 0,7%, Filippini 0,6%. (Permessi di soggiorno in regione 1998, dati Caritas elaborazione Ires).

Per quanto riguarda gli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia, questi sono i Paesi da cui proviene la maggior parte degli immigrati: Jugoslavia 21,7%, Albania 11,6%, Croazia 11,6%, Bosnia Erzegovina 4,9%, Ghana 4,1%, Slovenia 4,0%, Marocco 2,7%, Germania 2,4%, Cina Popolare 2,3%, Romania 2,2%. (elaborazione IRES su dati delle Anagrafi Comunali). Un altro dato interessante è l'aumento della popolazione studentesca straniera, indice di un sempre maggiore inserimento e integrazione degli immigrati nella nostra società, che riguarda nella nostra regione per il momento soprattutto le scuole materne ed elementari. Anna Calligaris

Razzismo, intolleranza, discriminazioni: pensavo che fossero spariti e invece mi accorgo che ci minacciano ancora

Il caso Haider: un incubo che ritorna

«Ho paura che il mondo debba risvegliarsi da un lungo sonno illusorio»

Quando ero molto piccolo (avevo 6 o 7 anni), avendo sentito parlare del nazismo ed essendone rimasto sconvolto, avevo attaccato sulla porta della mia camera un cartello con una croce uncinata, una svastica, coperta da un rosso segno di divieto. Significava, per me, che il nazismo era finito, la sua epoca conclusa, che nella mia camera, nella mia vita, nessun nazismo sarebbe mai entrato.

Poi, col passare degli anni, pensando che ormai quegli orrori erano sepolti per sempre, staccai il cartello e lo misi via, convinto che non aveva senso combattere un mostro che era già morto e che nessuno voleva evocare.

Ora ho paura, paura di dover di nuovo andare a cercare quel divieto di svastica, di essermi sbagliato, ho paura che il mondo debba bruscamente risvegliarsi da un lungo sogno illusorio, nel quale l'olocausto era solo un brutto ricordo, talmente brutto che le generazioni che non lo avevano vissuto, come la mia, dovevano controllare sulle enciclopedie e i libri di storia per capacitarsene e, risvegliandosi all'ultimo momento, arrivi troppo tardi per evitare violenze che magari un tempo, nel febbraio 2000, sarebbero state scongiurabili. Anche adesso che la preoccupazione della comunità internazionale per l'ascesa al potere della Fpoe sta velocemente scemando e l'indifferenza generale per ogni cosa sta rapidamente riacquistando la sua sovranità ho paura: paura delle destre che offrono solidarietà e appoggio a correnti pseudo-politiche, come il nuovo governo austriaco, che a loro volta hanno la loro forza nel manovrare l'opinione pubblica contro le minoranze inermi come tossicodipendenti, extracomunitari e clandestini che, svantaggiati e malvisti dalla maggioranza, vengono al contempo usati come capri espiatori, additati come causa prima del males-

sere, dell'insoddisfazione e della rabbia della gente da chi fruisce il doppio vantaggio di accrescere così il proprio potere e di sfogare così pericolose tensioni interne difficilmente assorbibili in altro modo.

Sono spaventato da chi, con questo disagio interiore, tanto volentieri segue il primo «eroe» che gli dica «Guarda, tu stai male per tua colpa, è lui che ti impone, seguimi, buttiamolo fuori dal nostro paese, e staremo di nuovo bene». E più di tutto, mi spaventano i saluti nazisti nelle piazze austriache e tedesche e nei luoghi di raduno di questi, dove troppo spesso si trovano, divise, bandiere e quel che è peggio armi.

Ma penso che noi per primi abbiamo il dovere di reagire a questa paura, e per prevenire il ripetersi, sia pure sotto nomi e bandiere apparentemente diversi, di fenomeni simili alle violenze e discriminazioni perpetuate sotto il nazi-fascismo, dobbiamo combattere in maniera decisa, attiva e non-violenta questa nuova istintiva violenza, questo nuovo razzismo che si cela nelle leggi speciali sugli extracomunitari, manifestando pubblicamente il nostro dissenso da questo modo di condurre un paese, nel quale l'amore per la patria si manifesta solo come odio per lo straniero, ma soprattutto dobbiamo combattere in prima persona, vivendo in maniera pacifica e tollerante, aperta verso tutte le diverse etnie, culture e opinioni, diffondendo, così una cultura dell'accoglienza per uccidere definitivamente questo mostro che torna oggi a minacciarci così da vicino, non solo nel neozionismo (o estrema destra, per dirla in maniera politicamente corretta) di Haider, ma in tutte le forme di xenofobia e razzismo, celato e non, consapevole e celato, che ogni giorno ci si presentano, anche nelle nostre città.

Donato Zupin
IV C «G. Oberdan»

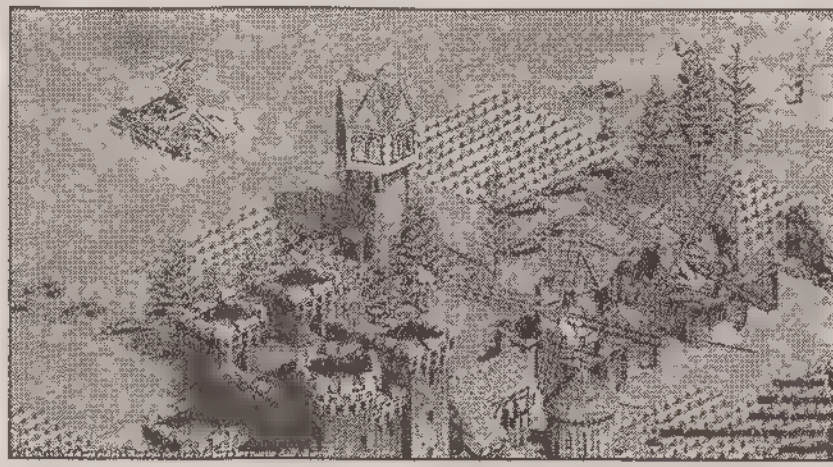
Con i giochi di strategia la fantasia diventa realtà

«Gli alieni stanno lanciando testate nucleari nelle tue centrali elettriche, fai arrivare presto le tue truppe con esoscheletro e le tue astronavi d'attacco...». «Gli arcieri elfici stanno decimando i tuoi troll, ma i tuoi orchi e i tuoi maghi stanno sfalcando i paladini nemici, decidi: rischiare e vincere o ripiegare su un fronte?...».

Esperienze belle da vedere, difficili da vivere, pericolose, inimmaginabili e diverse. I modi per provarle sono tanti ma il più pratico è giocare al computer con i giochi di strategia. I più emozionanti sono Age of Empires, che è la storia degli antichi egizi, assiri, babilonesi, greci e romani. C'è poi Age of Kings, che è la continuazione del precedente e va

dall'alto medioevo all'età degli imperi. E senz'altro il più divertente è il più difficile...

C'è poi Warcraft e Warcraft2: qui puoi essere orco o umano, uno contro l'altro armato, in mezzo a servi, abitanti del villaggio e truppe composte da elfi, orchi, nani, troll, grunt, cavalieri, milizie, navi e draghi. Tra i più suggestivi, infine, Caesar3, ossia la storia dell'impero romano, dove il tuo compito è di colonizzare una provincia. Ci sono pochi momenti di guerra e molto lavoro. Bisogna pensare alla gente e prevenire le catastrofi, assoldando ingegneri, prefetti, costruendo templi per gli dei, bagni, giardini, acquedotti anche sempre attenti ai soldi, ai problemi di disoccupazione, all'imperatore e agli attacchi nemici.



Se giocare con il passato non piace, si può giocare nel futuro, ad esempio con Starcraft, in mezzo a robot, esoscheletri, astronavi, incrociatori spaziali e truppe lanciate missili nucleari. Per chi si annoia o non riesce a trovare qualche soluzione basta navigare in Internet dove si trovano le «password» con le quali, ad esempio, aumentare le riserve di cibo o oro, ma anche per far arrivare nel bel mezzo di un assedio truppe lanciamissili o macchine armate.

Per tutti questi giocatori ecco 3 codici utili. Age of Empires: premere invio e scrivere «BIGDADDY» e vedrete!!! Per Age of Kings: premere invio e scrivere «HOW DO YOU TURN THIS ON?». Per Caesar3: selezionare il pozzo e premere ALT-K-C in successione, tenendo sempre premuti i tasti precedenti... E poi? Cercateveli e buon divertimento!

Daniele Zupin
Scuola media Caprin II E

«Lezione di ginnastica»: un film ripreso e interpretato dagli allievi dell'istituto tecnico industriale di Gorizia

Ciak si gira: il Galilei diventa un set

GORIZIA Ciak, si gira a scuola. È (quasi) tutto pronto per la «prima» del film «La lezione di ginnastica», interpretato dagli studenti dell'Istituto tecnico industriale «Galilei» di Gorizia, che dovrebbe tenersi entro fine mese al cinema Vittoria.

L'originale iniziativa, che nulla ha a che vedere con i documentari illustrativi dell'offerta didattica e formativa delle scuole, è stata realizzata su supporto video con le apparecchiature e con il software del laboratorio scolastico (e non solo): 27 mesi di lavoro, 20 ore di filmato (il risultato è un lungometraggio di 75 minuti), 150 ore di riprese, 1540 ore dedicate al montaggio, 20 sceneggiatori, 20 camera-

man, 20 attori, cioè tutti gli allievi (per la precisione 19 ragazzi e una ragazza) della classe 2.a A dell'anno scolastico 1997-98. E poi ancora cinque attori esterni che hanno interpretato i ruoli degli adulti, nove «special guests» tra cui le star dell'attualità «Dinamica» Michele Mian (ex studente del «Galilei») e Sylvester Gray, perfino 80 comparse.

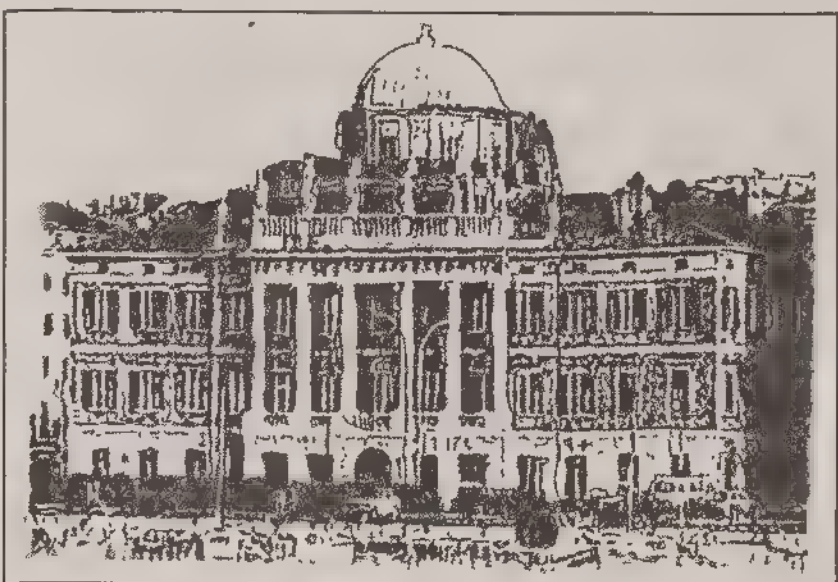
La ripresa, effettuata con videocamera digitale, sono state girate su 10 mezzi di trasporto diversi, compreso un treno, una macchina di lusso, una vecchia Fiat 600 e un pullman; altre riprese hanno avuto luogo in dodici abitazioni diverse a Gorizia, Moraro, Gabria, Romans, in una palestra, in numerose

location esterne oltre che, naturalmente, nei locali del «Galilei». Una scuola che è diventato il fulcro della storia. Anzi delle storie, delle microstorie familiari, sportive, emotive di venti studenti alle prese con le prime gioie e i primi dolori della vita.

Il film è stato costruito prendendo a prestito e attualizzando l'esile trama del racconto di Katherine Mansfield «La lezione di canto», una trama amorosa (in «La lezione di ginnastica» vede nel ruolo di protagonista il professore di educazione fisica) cui s'intrecciano altre storie di ragazzi d'oggi suggerite dagli stessi allievi della classe. Alla loro sceneggiatura sono stati aggiunti i dialoghi di Manuel

Sessa, ex studente del «Galilei», segnalatosi per le sue opere teatrali a due concorsi nazionali.

L'idea, partita dalla professoressa Maddalena Malni (che ha curato anche la regia e seguito tutte le fasi della sua realizzazione), è stata interpretata davanti alle telecamere da Claudio Alt, Cristian Barbina, Luca Battistin, Elisa Bertogna, Rudy Braini, Michele Candolin, Moreno Calligaris, Marco Corra, Emanuele Cucit, Fabio Gasparini, Ruggero Larise, Mauro Mattiazzi, Marzio Mura, Gabriele Mucass, Federico Orzan, Stefano Salbitani, Davide Schugur, Riccardo Skarabot, Riccardo Stacul e Fabio Zago. Mauro Casadio



cora altre vie per esprimere la loro creatività, specie in ambito artistico. «La didattica è sempre legata alle esigenze dei ragazzi», spiega il professor Claudio Monticone, docente di educazione artistica - attraverso i collage e gli intarsi si avvicinano allo studio del colore e dello sfondo. Con il corso di ceramica, attivato quest'anno, invece, miglioreranno la manualità potenziando la capacità di creare qualcosa con le proprie mani». Con questa filosofia nascono i collage fatti rilevando gli aspetti iconografici

più importanti di una gita scolastica, così come, ad esempio, le schede di lettura sull'architettura neoclassica a Trieste. Per insegnare la spazialità e le geometrie dei solidi i ragazzi si ingegnano in plastici: da quello di Babilonia a quello della loro scuola. Insomma la «Svevo» rilancia concretamente la sfida dell'autonomia promuovendo delle modalità e dei contenuti di insegnamento che sono sì educativi, ma anche e soprattutto occasioni di crescita.

Cristina Bonadei

Varie e profonde le attività che impegnano gli allievi della scuola media «Italo Svevo»

Tra i quaderni della memoria

La ricerca delle testimonianze e dei testimoni del passato

«Carissimo Delio, mi sento un po' stanco e non posso scriverti molto. Tu scrivimi sempre di tutto ciò che ti interessa nella scuola. Io penso che la storia ti piace come piaceva a me quando avevo la tua età, perché riguarda gli uomini viventi e tutto ciò che riguarda gli uomini del mondo in quanto si uniscono tra loro in società e lavorano e lottano e migliorano se stessi non può non piacerti più di ogni cosa». Comincia così, con una citazione dei «Quaderni dal carcere» di Antonio Gramsci il «Progetto Delio», coordinato dal professor Fabio Todero, professore di lettere nella scuola media statale «Italo Svevo». L'intento è quello di fare un quaderno, appunto,

costituito da documenti relativi ai momenti epocali della nostra storia (la grande guerra, il nazifascismo, le persecuzioni razziali, la shoah, l'emigrazione), seguendo il filo rosso della memoria storica, ma anche quello della voce. Le fonti sono diverse, istituzionali e non, ma soprattutto familiari, testimonianze orali che gli studenti stessi raccolgono tra i loro parenti, scoprendo che i fili delle vite personali si intrecciano con quelli della storia seguendo vie arcane. «Abbiamo intervistato i testimoni del Novecento», dice Martini. Mio nonno ad esempio lavorava nella sala macchine del «Conte Rosso», una nave affondata nel 1941 mentre trasportava uomini in Libia. È un sopravvissu-

to. Coniugando l'interesse storiografico alla memoria personale di ciascuna famiglia i ragazzi hanno riallacciato dei fili, scoprendo che alcuni nonni si erano conosciuti, persi di vista, divisi da percorsi dolorosamente diversi. Prendendo coscienza del passato attraverso la lente del vissuto gli studenti si riappropriano di una dimensione fondamentale per analizzare il presente e quella delle emozioni. Viaggi di istruzione a Monaco, in particolare al campo di Dachau, ai Musei della risiera di San Sabba e a quello della Grande Guerra di Gorizia sono parte integrante di questo progetto cui si aggiunge anche il Cineforum, la cui programmazione segue il succedersi degli eventi bellici.

«Niente di nuovo sul fronte occidentale», «La Grande Guerra», «Schindler's list», appartenenti al nostro immaginario forse entreranno anche in quello delle nuove generazioni. L'evidente educazione al sapere pensare si esprime anche attraverso il giornale della scuola «Voci di corridoio», una delle tante dinamiche realtà della «Svevo». Al di là della veste grafica che attesta la dimesticazione dei ragazzi con il mezzo informatico, gli articoli che vi sono contenuti raccolgono monografie su vari argomenti (Halloween e il ciocco-lato), su manie giovanili (i Simpson, il Furby), su film cult (Fahrenheit 451) di Francois Truffaut, e molto ancora. Ma in questa storia gli studenti trovano an-

BOTTA E RISPOSTA

Il parere di uno studente del liceo Oberdan

«Dantini» e «dantinismo», polemica vuota e inutile Ci sono cose più importanti

Non ho intenzione di schierarmi nell'arido dibattito che ha occupato con fiumi di parole la pagina a noi concessa della scorsa settimana. Mi rivolgo esplicitamente agli autori di quegli articoli, a chi ha pensato che fosse produttivo e interessante utilizzare quel «nostro» spazio con le sue scuse e accuse, a chi ha reso vano il lavoro di studenti di tante scuole di Trieste che si erano impegnati a sfruttare al meglio questo spazio messo a loro disposizione cercando di creare spunti di dibattito su tematiche scolastiche che forse possono interessare più direttamente e universalmente gli studenti di questa città, quali parità scolastica, finanziamenti alle scuole private, diritto allo studio e via dicendo, di quanto interessino sproloqui così fuori luogo sulla supremazia dell'uno o dell'altro istituto.

Dantini e petrarchini non hanno dimostrato poi così tanto di avere «ottime basi culturali su cui poter fondare il loro futuro», almeno per quanto riguarda i metodi, accusandosi a vicenda, costruendo i loro ragionamenti soltanto su parole, generalizzando sempre e comunque: non penso che gli autori degli articoli della scorsa settimana si siano preoccupati di conoscere il significato esatto della parola snob (la parola, punto fondamentale della «ottima base culturale» umanistica), perché se così fosse saprebbero che molto probabilmente nasce essa stessa da un ambito aristocratico, che indica i «nobili» (nobilitate) e non l'avrebbero usata tante volte a sproposito.

Non capisco in quale ora di lezione Roberta Petrarchi abbia raccolto le sue informazioni sul Machiavelli (inteso come discoteca) e sul Mandracchio per costruire le sue tesi (sbagliate) sul «dantinismo» poiché di «dantini» ce ne sono tanti dappertutto, in tutte le scuole della città, anche all'Oberdan, purtroppo.

L'aggettivo «dantino» (che uso frequentemente anch'io) non significa studente che frequenta il liceo Dante, ma è proprio di coloro che assumono certi atteggiamenti, i cosiddetti figli di papà che però frequentano le più svariate scuole, anche il Petrarca («altrettanto nobile» secondo Stefano Furlan, ma per piacere).

Con non poca sofferenza mi sono costretto a leggere anche la difesa della mamma di un alunno del «glorioso» Dante (ma che bisogno c'è di compiere questa autocelebrazione?), che perlopiù si scusa di aver invaso uno spazio dedicato ai giovani (a differenza degli autori degli altri articoli) ma a cui forse non è chiaro che i figli di papà, almeno per quanto intendo io, non sono quelli che hanno una famiglia benestante, ma «chi si nasconde con protervia dietro a un muro, chi non sceglie, chi non prende parte, chi non si sbilancia», quelli che seguono degli schemi rigidi e obbligati per esibire in tutti i modi il loro opulento benessere economico e sociale.

Pietro Faraguna
Liceo Oberdan

Noi del Galvani

«figli di nessuno»

Avendo letto gli articoli della settimana scorsa a proposito di Dante e Petrarca, noi studenti del Galvani non ci siamo meravigliati che esistano luoghi comuni, perché anche noi ne siamo vittime. Uno dei più ricorrenti è: «Galvani = emarginati». Noi studenti della II B ci ribelliamo e cogliamo quest'occasione per difendere la nostra scuola e quindi la nostra reputazione e affermiamo che tutto ciò che viene detto sul Galvani è falso.

Innanzitutto la nostra scuola è situata in una posizione invidiabile perché immersa nel verde e con un fantastico panorama su tutta la città. La scuola dispone di aule luminose, di una palestra attrezzatissima, di un campo di calcio (dove viene svolta tra l'altro la Coppa Trieste) e di un campo da tennis regolamentare. Ci sono ampi parcheggi e spazi all'aperto nei quali possiamo gran parte dei riposi.

Gli studenti che si iscrivono al nostro istituto non sono dei «disperati» in cerca dell'ultima spiaggia, ma sono motivati dalla scelta di seguire un corso di studio professionale per poter entrare nel mondo del lavoro con gli strumenti adeguati.

Quelli che, invece, arrivano al «Galvani» immaginando di frequentare una scuola nella quale non si lavora, sono costretti a impegnarsi come in tutte le altre scuole, perché non è vero che i professori non sono qualificati e regalano i voti. Inoltre nello studio siamo supportati da corsi di recupero e sportelli aperti di pomeriggio ai quali ci si può rivolgere in caso di bisogno.

L'immagine che si ha di noi è quella di gente vestita con tute da lavoro e con i manometri, semianalfabeta e priva di cultura e con un vocabolario colorito. Noi studenti ci impegniamo per sette ore settimanali nello studio di materie letterarie alle quali ne vengono aggiunte altre due che dedichiamo ad uscite infrasettimanali per conoscere la realtà del nostro territorio. Disponiamo di attrezzatissimi laboratori nei quali dite operanti sul territorio tengono dei corsi ai quali possono partecipare gli studenti dell'ultimo biennio, che hanno inoltre l'occasione di frequentare degli stage. Certo, noi figli di nessuno non siamo molto educati, i nostri modi sono un po' rudi ma non ci mancano le occasioni per migliorarci.

Certo sarebbe più facile se avessimo delle ragazze in classe la cui presenza funzionerebbe da deterrente per i comportamenti più «terraterra». Noi, ad ogni modo, non siamo diversi dagli altri alunni delle altre scuole che ci criticano, perché, come loro e con loro abbiamo frequentato le scuole elementari e medie. Oggi le donne aspirano a ruoli un tempo riservati ai soli uomini, quindi perché non possono pensare di iscriversi ai corsi di operatori elettrici, meccanici, termici e via di seguito?

Infine noi «figli di nessuno» non siamo nemmeno considerati dai politici. Ad Antonio Codarin e Illy diciamo: prendete in considerazione la nostra scuola perché non siamo cittadini di serie B, ma da «scudetto».

Istituto Galvani
II B Iee

Come crescere un po' ogni sera

Corsi serali IAL: il modo più semplice e professionale di qualificarsi

I corsi serali IAL sono composti da moduli brevi ed altamente specializzati, scelti ed organizzati sulla base dei vostri interessi e delle vostre necessità di qualificazione professionale. Per migliorarsi e acquisire nuove competenze, passo dopo passo, sera dopo sera.



Legislazione e contrattualistica ambientale
Durata 50 ore
Inizio 27 marzo 2000
Giornate lun - mer
Orario 18.00/21.00
Tassa d'iscrizione lire 250.000

Responsabilità e sicurezza nella gestione dei cantieri
Durata 60 ore
Inizio 13 marzo 2000
Giornate lun - mer
Orario 18.00/21.30
Tassa d'iscrizione lire 300.000

Tecniche di ingegneria naturalistica
Durata 50 ore
Inizio 14 marzo 2000
Giornate mar - gio
Orario 18.00/21.30
Tassa d'iscrizione lire 250.000

Inglese Commerciale Business English
Durata 60 ore
Inizio 1 marzo 2000
Giornate mar - gio
Orario 18.00/21.00
Tassa d'iscrizione lire 300.000

Corsi istituiti e finanziati da Regione Autonoma FVG Direzione Regionale Formazione Professionale

I centri IAL sono autorizzati al rilascio della «Patente Europea»
* * * * *
* ECDE * European Computer Driving Licence
* * * * *

Informazioni e iscrizioni
IAL - Trieste Via Roma 20
t. 040 365 322 - f. 040 365 407

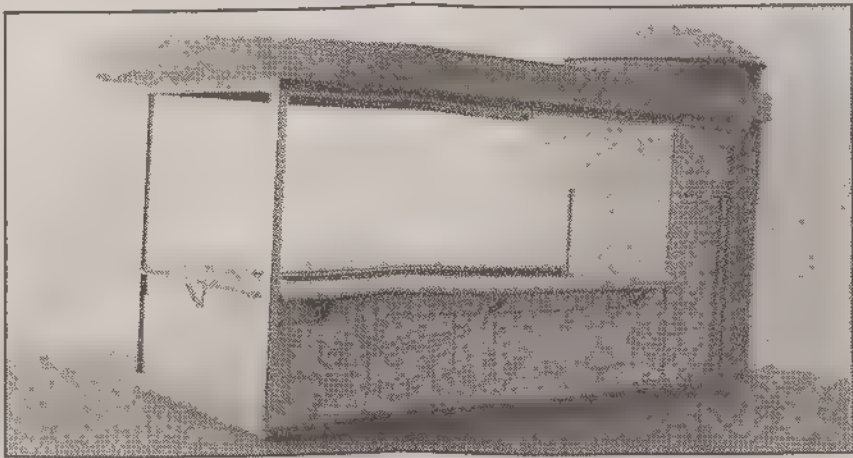
IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia
A stretto contatto con la realtà
www.ial.fvg.it

Procedono in ritardo le opere di pavimentazione. Ma il Comune si cautela

Barcola al rallentatore

Fortuna Drossi: «D'estate lavori sospesi per... bagni»

I triestini possono stare tranquilli. I lavori di pavimentazione della riviera di Barcola non li costringeranno ad andare altrove per gli amati bagni. L'assicurazione viene dall'assessore ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi: «Il primo lotto, dal bivio per Miramare al Cedas - spiega l'assessore - procede secondo i tempi. E' invece in ritardo il secondo lotto, dal Cedas allo squero vicino alla pineta, cioè il tratto di passeggiata che fiancheggia i Topolini. Se la pavimentazione non sarà completata entro il 30 aprile - sottolinea Fortuna Drossi - a norma del contratto la ditta pagherà la penale per ogni giorno di ritardo. Non solo. Dovrà ripristinare subito l'asfaltatura a sue spese, interrompere i lavori nel



periodo estivo e riprenderli dopo il 30 settembre, asportando l'asfalto nuovo per completare la pavimentazione».

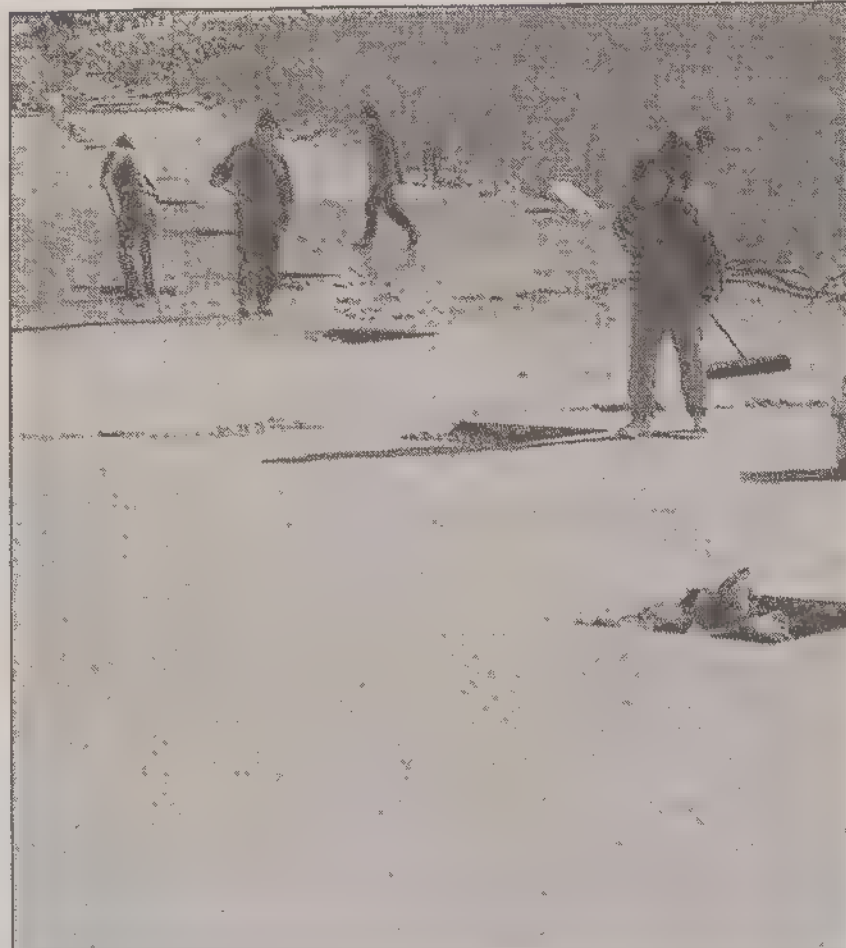
Pavimentazione che nel caso del terzo lotto (dallo squero al piazzale di Barcola) partirà solo in ottobre, assieme alla sistemazione delle pinete. I lavori attuali riguarda-

no infatti il rifacimento della rete Acegas e, una volta ultimati, quel tratto di passeggiata verrà riasfaltato.

Sempre in tema di «restauro» della riviera di Barcola, si conosce intanto l'aspetto definitivo dei nuovi chioschi (nella foto Sterle). L'apposita commissione comunale inte-

grata ha dato parere favorevole al progetto degli architetti D'Ambrosi e Martinelli, e venerdì prossimo ratificherà la decisione. Poi spetterà all'assessore alla pianificazione urbana, Ondina Barduzzi, rilasciare l'autorizzazione per la posa in opera dei manufatti (che saranno costruiti a spese degli attuali possessori delle licenze).

«Devo esprimere un plauso ai gestori dei chioschi - ha dichiarato l'assessore Fortuna Drossi - per aver accolto con entusiasmo l'indicazione del Comune a rinnovare quelli attuali. Hanno dimostrato un notevole spirito di collaborazione, cogliendo il significato culturale dell'operazione. Si tratta infatti di strutture con caratteristiche di design che possono benissimo essere inserite in contesti diversi da quello di Barcola».



Rispetto al progetto iniziale, l'aspetto definitivo dei chioschi ha subito solo qualche modifica. Anziché essere rivestito interamente in rame (che con il tempo assumerebbe la tipica ossidazione verde), la fascia sotto il banco-

ti, sarà rivestita in teak. Sul quarto «dato» del chiosco c'è una torretta cilindrica in rame, che ospita i servizi per il personale. Il tetto di questa parte cilindrica, a cupola, ospita poi i compressori dell'impianto frigorifero.

gi. pa.

Resta l'assoluzione in primo grado Il ricorso in appello arriva in ritardo, chiuso il «caso» Bordon

Punto e a capo. Ieri la Corte d'appello ha messo la parola fine alle traversie giudiziarie di Willer Bordon, già sindaco di Muggia, ora ministro dei Lavori pubblici nel governo D'Alema. I magistrati di secondo grado hanno dichiarato inammissibile l'appello presentato dal pm Raffaele Tito contro la sentenza del 4 novembre 1998 che aveva mandato assolto l'esponente dei «Democratici» dall'accusa di corruzione.

Secondo la Corte d'appello, il sostituto procuratore Tito, ha presentato fuori tempo massimo il ricorso contro l'assoluzione di Bordon. Una svista, un errore tra i tanti «trabocchetti» del Codice di procedura penale. Sta di fatto che il ritardo ha messo la parola fine a una vicenda innescata dalle dichiarazioni accusatorie del conte Agostino della Zona che nel 1997 ha riferito agli inquirenti quanto, aveva appreso dal fratello, già amministratore della SoProZoo.

Secondo l'accusa, Bordon avrebbe ottenuto il possesso gratuito per alcuni anni e quindi la vendita a un prezzo di favore di un piccolo appartamento in via Toti. Sarebbe stato questo il metodo usato dalla SoProZoo per fra mutare la destinazione urbanistica di alcuni terreni delle Noghère su

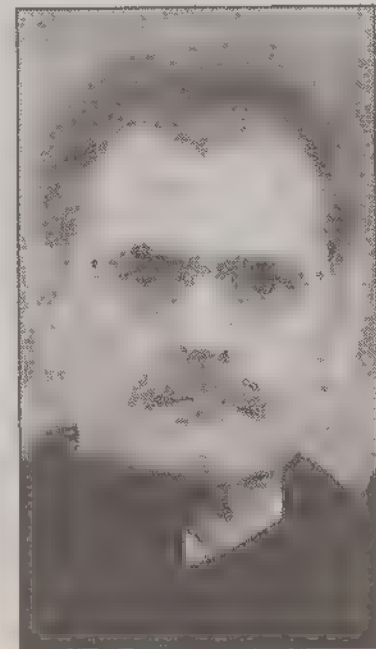
cui sorvegliavano numerose stalle. Gli appezzamenti sarebbero passati da «agricoli» a «commerciali» con un notevole aumento di valore.

Bordon in prima grado era stato assolto dall'accusa di corruzione «perché il fatto non sussiste». Nelle motivazioni il gup Raffaele Morvay si era soffermato sulla «completa coincidenza di interessi tra So Pro Zoo e gli abitanti della zona. Bordon aveva portato avanti coerentemente la sua linea politica di guerra alle

stalle che il suo elettorato pretendeva a gran voce e che egli aveva sempre sostenuto». Il pm Tito nell'appello iudicato «inammissibile», al contrario aveva valorizzato le dichiarazioni del conte della Zona. «Bordon si era separato dalla moglie e aveva difficoltà a reperire un alloggio. Chiese alla società di trovarglielo.

Era il momento in cui la SoProZoo aveva delicato contatti con l'amministrazione e una opposizione al sindaco, così presente nella gestione di Muggia, sarebbe stata controproducente. Mio fratello, ora deceduto, non poté non aderire alla richiesta, restando l'alloggio in via Toti e sostenendo le spese come società. Indi consegnò le chiavi a Bordon che occupò l'appartamento senza alcun rimborso di denaro». Era il 1993.

Claudio Ernè



Movimentato inseguimento da parte della polizia di un giovane in possesso di droga che, nel tentativo di far perdere le sue tracce, resta coinvolto in un incidente

Fugge con lo scooter e si schianta contro un furgone

Addosso all'uomo, che è rimasto illeso nell'incidente, sono state trovate due dosi di eroina. Ed è scattata una denuncia a piede libero

Fugge, a bordo di uno scooter, è inseguito dalla polizia e dopo una gincana in pieno centro città sbatte contro un furgone e viene bloccato.

E' successo ieri pomeriggio, in Borgo Teresiano. Il movimentato episodio ha mandato in tilt per qualche momento il traffico pomeridiano: l'incidente fortunatamente non ha provocato

feriti. Rosano Roncelli, 35 anni, il giovane che era inseguito dalla polizia e che aveva con sé due dosi di eroina, è stato denunciato a piede libero.

Tutto è iniziato nel primo pomeriggio di ieri, verso le 16. Una pattuglia della squadra mobile stava facendo un giro di ispezione in centro, in via Valdirivo e stava seguendo il giovane che

tra l'altro è conosciuto dalle forze dell'ordine. La vettura della Polizia si è affiancata al Roncelli che era a bordo di uno scooter e ha intimato l'alt. Il giovane, secondo quanto è stato accertato dalla Squadra mobile, invece di obbedire si è dato alla fuga.

Roncelli ha dato gas all'acceleratore e si è tuffato nel traffico facendo slalom tra le automobili. Ha impegnato via Filzi, si è diretto poi in via Roma e non si è nemmeno reso conto che stava scattando il rosso al semaforo ed è passato lo stesso.

Proprio in quell'istante stava giungendo un piccolo furgone di una ditta di materiali antincendio-antinfurti. Roncelli è andato a sbattere contro il mezzo e la sua fuga è terminata. Ha inutilmente cercato di scappare di nuovo ma è stato prontamente bloccato dagli agenti della Mobile.

La Polizia lo ha identificato e gli ha trovato addosso due dosi di eroina. Successivamente è stato portato in Questura dove è stato denunciato a piede libero.

Raid durante le ferie, giaccone volatilizzato Svaligiato un appartamento in via Revoltella

Se ne va in ferie e durante la sua assenza i ladri ne approfittano. Entrano in casa ma non riescono a portar via che un giaccone in pelle scamosciata. Il colpo è stato messo a segno nell'abitazione di Silvio Potleca, 51 anni, al numero 9 di Campo Sacro. A dare l'allarme è stato il figlio di Potleca che ha avvisato i carabinieri di Aurisina.

Un altro colpo è stato messo a segno in un appartamento al quarto piano di via Revoltella 1. I ladri sono riusciti ad entrare in casa forzando la porta finestra del balcone. Sono spariti gioielli e alcune banconote per l'ammontare di 120 mila lire. Ad accorgersi della sgradita visita è stata la proprietaria Tatiana Starec che ha denunciato il furto ai carabinieri.

«Visitato» da ignoti l'armadietto di un'ospite di una casa di cura, trasferita d'urgenza al nosocomio

Muore all'ospedale, sparisce il suo collier

La scoperta effettuata dai parenti, recatisi a ritirare gli effetti della congiunta

Del gioiello non c'è traccia, nessuno ne sa niente. E scatta una denuncia ai carabinieri. Si sospetta uno squallido episodio di sciaccallaggio

Un collier d'oro riposto nell'armadietto nella stanza di una degente nella casa di cura «Pineta del Carso». La paziente viene improvvisamente trasferita all'ospedale Maggiore a causa dell'aggravamento della sua malattia. Ma dopo qualche giorno purtroppo muore.

Vengono celebrati i funerali. Dopo qualche giorno i parenti bussano alla porta della casa di cura «Pineta del Carso» per chiedere gli abiti e gli effetti della congiunta.

I vestiti vengono riconsegnati subito, ma del collier, nessuna traccia. Svanito nel nulla. Quasi sicuramente rubato.

Quel gioiello ha un valore affettivo, è un ricordo della loro cara. Lo cercano, chiedono notizie ma senza risultati. Nessuno ne sa nulla. Della misteriosa sparizione del collier d'oro si interessano i carabinieri della stazione di Aurisina ai quali i parenti della donna che abitava a Duino con il marito, si sono

rivolti. I militari hanno subito avviato le indagini sospettando un furto da parte di qualche sciaccallo.

Qualcuno che che ha approfittato delle precarie condizioni della paziente che poi, dopo qualche giorno, è morta. L'ipotesi più verosimile è che quando la povera donna è stata trasferita all'ospedale Maggiore, qualcuno si sia introdotto nella sua camera e abbia rubato il gioiello. E poi se ne sia andato eludendo i controlli dei sanitari.

Il collier vale circa un milione e mezzo ma per i parenti della vittima è un ricordo che vale molto di più.

Giovane ubriaco se la prende con la fidanzata e gli agenti

La discussione con la fidanzata si è conclusa al Coroneo. David Valeri, di 26 anni, è stato arrestato l'altra notte dagli agenti della squadra volante della Questura per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Il giovane era entrato ubriaco in casa della fidanzata, in un appartamento di via Pasteur, e aveva avuto con lei un'animata discussione. La donna, impaurita dall'atteggiamento e dalle intenzioni di David Valeri, ha chiamato la polizia.

Dopo pochi minuti sono arrivati gli agenti della squadra volante che hanno invitato l'uomo ad allontanarsi dall'abitazione. Valeri ha invece reagito, provocando ai poliziotti alcune lesioni. A questo punto sono scattate le manette.

Il docente ha deposto nel processo in cui il figlio è accusato di calunnia Querci attacca i magistrati: «Fallimenti facili nel Distretto»

Le pesanti e colorite affermazioni sono state però vivacemente contestate dal pubblico ministero d'udienza Laura Barresi

«Mi hanno arrestato due volte illegalmente. Il fallimento della Immobiliare generale, già Tombolini Group Trieste, è stato provocato dolosamente. Una garanzia bancaria è stata sottratta agli atti».

Sono queste alcune delle pesanti accuse lanciate ieri dal professor Francesco Alessandro Querci, socio della stessa Tombolini, avrebbe incassato arbitrariamente, abusando del suo ruolo di consigliere della stessa società, poco più di 458 milioni di lire. Gli investigatori hanno accertato invece che la somma non si era mai mossa dal conto cor-

rente della società. Da qui l'accusa di calunnia. Come dicevamo il professor Francesco Querci, ieri ha preso d'assalto, quello che a suo dire costituisce «il sistema dei fallimenti facili in questo Distretto». Di fatto ha ripetuto ai giudici del Tribunale presieduto da Giocchino Termini quanto da tempo sostiene in numerosi atti ed esposti alla magistratura. Non ha fatto direttamente nomi, ma ha parlato di «fallimenti provocati», di «firme false o apocrife» e ha sostenuto che la Tombolini, fallita nel maggio del 1996, «non aveva un debito, anzi era in possesso di una bellissima garanzia bancaria».

Alcune delle considerazioni e dei commenti del professor Querci sono state vivacemente contestate dal pm d'udienza Laura Barresi.

Provenivano da un Paese dell'Est Ricambi d'auto contraffatti Sequestrato un camion dai doganieri a Ferneti

Ormai si falsifica tutto. Non solo gli abiti, le scarpe o gli articoli sportivi griffati.

Un carico di ricambi d'auto contraffatti è stato intercettato ieri dagli investigatori delle Dogane in servizio al valico di Ferneti.

Parti di motore, strutture elettroniche, carrozzerie e anche accessori con i marchi di auto particolarmente prestigiose sono stati realizzati in maniera grossolana e approssimativa in qualche fabbrica dei paesi dell'Est.

In pratica il carico sequestrato sarebbe dovuto finire nei magazzini di

qualche compiacente rivenditore che avrebbe commercializzato i pezzi come se fossero stati i ricambi originali. Vere e proprie truffe che sono state scoperte grazie al servizio di screening del traffico su gomma avviato dalle Dogane.

I carichi dei camion, la loro provenienza, i dati degli spedizionieri e le destinazioni vengono costantemente monitorati. Quando viene rilevata un'anomalia allora scattano i controlli. Come è accaduto in questo caso.

Ma le indagini vanno avanti e puntano proprio ai destinatari dei ricambi contraffatti.

LA PORTIZZA

Vi aspettiamo questo pomeriggio
dalle ore 18 all'inaugurazione
della nuova gestione, in Piazza della Borsa 5/b

Le ceneri della nipote di Silvio Benco deposte in cimitero a Duino

L'addio ad Anna Gruber

Omaggio della piccola comunità locale alla regista

Subentra alla marchesa Etta Carignani
Christia Chiaruttini Leggeri
ha assunto la carica
di console onorario di Francia



Cambio della guardia al Consolato onorario di Francia: la marchesa Etta Carignani, presidente dell'Ande, ha passato le consegne a Christia Chiaruttini Leggeri. La cerimonia, dopo l'approvazione dell'ambasciatore di Francia a Roma, Jacques Blot, si è svolta a Milano alla presenza delle autorità locali e del Consolato generale di Francia Jean Marie Momal. Fitto il curriculum della nuova console onoraria di Francia a Trieste. Cinquant'anni, nata a Trieste, si è laureata in lettere nel '75. Durante il periodo universitario ha mantenuto stretti contatti di studio con la Francia, ha frequentato numerosi corsi per approfondire lo studio della lingua e letteratura francese e ha svolto anche alcune attività lavorative. È diventata poi professore ufficiale di lingua francese, ha partecipato tra l'altro ai consigli del corso di laurea e alle commissioni d'esame per l'ammissione alla Laurea in Scienze internazionali e diplomatiche. È autrice di varie pubblicazioni e presta la sua opera di traduttrice free-lance per il Parlamento europeo.

Brevi parole della sorella alla semplice cerimonia civile, presenti il sindaco Vocci e i principi Carlo e Veronica della Torre e Tasso

L'ultimo saluto ad Anna Gruber è stato sommo e discreto. Le ceneri della nipote di Silvio Benco sono state deposte nel piccolo cimitero di Duino dove ieri si sono raccolti quanti l'avevano conosciuta nel corso degli anni, spesi con passione nel realizzare iniziative culturali per la promozione di Duino. Era stata lei a fondare l'Associazione delle arti e dei mestieri per ridare vita alla tradizione della ceramica o l'Associazione culturale duinese impegnata per creare uno spazio ad arte e poesia.

Era stata lei ad inventare Carnevali sull'acqua, concorsi letterari e il Natale in piazza. Duino era diventato il suo mondo, amato tanto quanto lo spazio che si era riuscita a conquistare a Roma nel cinema «alto» al fianco di Soldati, Lattuada, Fellini, Antonioni e accanto ad attrici come Sophia Loren e Liz Taylor, e al quale aveva dovuto rinunciare per questioni di salute.

Attorno alla sorella Marta, che l'ha ricordata sottovoce, come sottovoce ha voluto andarsene Anna Gruber, nella sua villa-albergo affacciata su un prato a

due passi dal porticciolo, ieri c'erano soprattutto abitanti del piccolo centro affacciato sul mare. Chi l'aveva conosciuta e magari appoggiata nelle sue iniziative. C'erano anche il sindaco Marino Vocci e l'ex primo cittadino Giorgio De-pangher, i principi Carlo e Veronica della Torre e Tasso che hanno reso omaggio alla nipote di Silvio Benco gettando una manciata di terra rossa sulla semplice tomba, collocata in un angolo del piccolo cimitero di Duino e segnata da una pietra carica con una targa e dal muro ricoperto di edera.

Anna Gruber se n'è andata il 13 febbraio, a 71 anni, dopo una lunga serie di malattie sopportate e curate nel tempo, a cinque anni dalla scomparsa della madre, Aurelia Gruber Benco, figlia del grande giornalista e scrittore Silvio Benco. Proprio assieme alla madre aveva costruito nel dopoguerra la casa di Duino. Attenta cultrice delle memorie di famiglia, Anna Gruber era da tempo impegnata nella stesura di una biografia del nonno al quale era stata legata in modo tenero e di cui voleva rivalutare l'opera di scrittore.



Il funzionario da ieri in quiescenza Raffaello Fabbro lascia (dopo sei anni in Comune) la segreteria generale

Raffaello Fabbro ha lasciato ieri dopo oltre sei anni l'incarico di segretario generale del Comune, dove era giunto nel gennaio '94 dopo aver ricoperto le stesse funzioni alla Provincia di Gorizia.

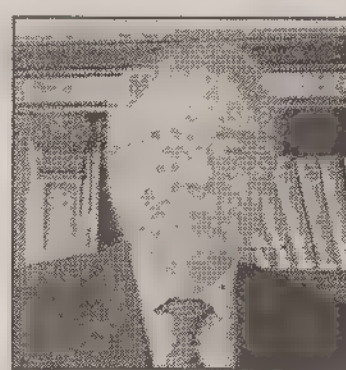
Nato a Gorizia nel 1933, Fabbro ha iniziato la carriera il primo ottobre 1955 al Comune di Mossa (Gorizia), e successivamente era diventato segretario dei Comuni di Stanzano e di Cormons. Nel 1976 vinse il concorso per segretario generale del Comune di Monfalcone, dove rimase fino al 1989 quando vinse il concorso per il posto di segretario generale alla Provincia di Gorizia.

Nel gennaio '94, come

detto, è approdato al Comune di Trieste, dove in questi anni si è guadagnato la stima, della giunta, dei consiglieri e dei funzionari per la sua competenza e affidabilità.

Raffaello Fabbro è anche revisore contabile, e ricopre questo incarico presso la Fondazione del Teatro Verdi. È inoltre vice commissario dell'Istituto Burlo Garofolo.

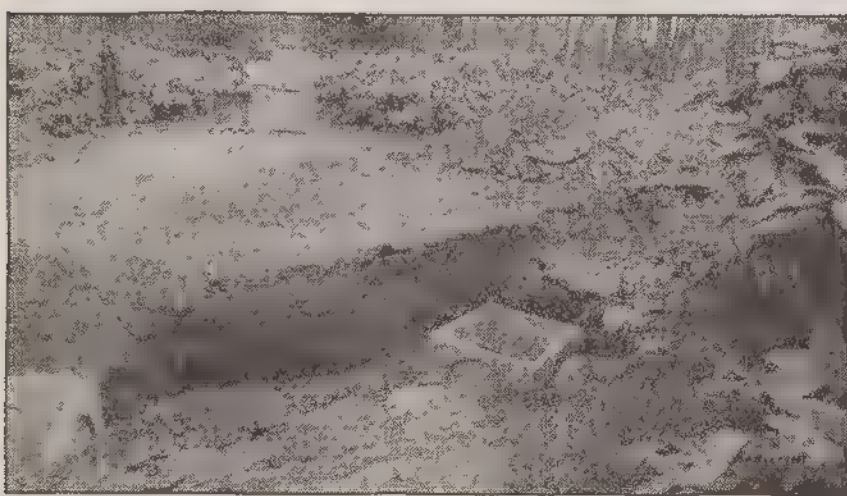
Nella sua lunga carriera ha pubblicato su riviste specializzate numerosi articoli sull'amministrazione degli enti locali, ed è stato nominato dal ministero dell'Interno insegnante ai corsi di aggiornamento per segretari comunali di prima nomina.



Raffaello Fabbro

Protesta degli abituali frequentatori

Giardino pubblico interdetto E la colonia di «mici» rimane senza cibo e coccole



La città è messa sottosopra un po' dovunque a causa dei numerosi cantieri che da Barcola al centro città non danno tregua a pedoni e automobilisti: ma questo sembra il prezzo che si deve pagare per avere una città più moderna e funzionale. Un discorso a parte però, merita forse il Giardino pubblico di via Giulia che sembra destinato a rimanere inaccessibile per almeno cinque mesi a causa di una serie di lavori che sono appena iniziati.

Gli abituali frequentatori del giardino si sentono privati del diritto di poter fre-

quentare quella piccola oasi proprio nel centro della città, molto spesso addirittura unica alternativa a una villeggiatura per loro troppo costosa. La protesta è generale, la gente si chiede perché mai i lavori non sono stati realizzati in due tranche. E che dire della colonia di gatti che giornalmente venivano nutriti e accuditi? Ieri mattina un paio di signore che abitualmente si prendevano cura di loro hanno cercato invano di chiamarli verso il recinto. I gatti animali abituarli hanno atteso inutilmente al solito posto cibo e coccole.

Da oggi le iscrizioni al Palio dei Rioni che si annuncia con una partecipazione record

Carnevale, la carica degli ottomila

E intanto i rioni danno vita a un crescendo di feste e sfilate

Quest'anno arriveranno maschere anche da fuori provincia. Domani pomeriggio a Servola il tradizionale «Corso delle serve»

Tutto è pronto per il grande Carnevale triestino che, dopo le prime avvisaglie di sabato e domenica, sta per «esplodere» con tutta la sua fragorosa allegria. Molte le novità di quest'anno annunciate dal Comitato di coordinamento per il Carnevale di Trieste e del Palio cittadino. In cartellone parecchie manifestazioni e appuntamenti pomeridiani e serali per accontentare grandi e piccini. Da oggi a mercoledì prossimo un crescendo di iniziative ravviveranno scuole, ricreatori, oratori e rioni, e animeranno sale da ballo e discoteche, coinvolgendo gran parte della popolazione festaiola. Oggi, alle 15.30 alla Repubblica dei ragazzi in Largo Papa Giovanni XXIII, «Carneval Falò», festa mascherata per i bambini del rione con musica, giochi e animazione. Dalle

14 alle 16 sfilata in maschera con i piccoli delle scuole materne comunali via Vittorino da Feltre, Cucciolli, «Ecologia e inquinamento»,



via Manzoni, La scuola del sole, «La magia del 2000», via Vasari, tempo magico, «Le razze nel mondo». Con la banda dei Salesiani e la banda Refolo partenza da via Manzoni e poi sfilata lungo via Pascoli, Largo Barriera, via Carducci, piazza Goldoni, Corso Ita-

lia, piazza della Borsa, piazza dell'Unità».

Fervono intanto i preparativi per il IX Corso mascherato - Palio di Trieste, di martedì 7 marzo, dove sono annunciate le presenze, oltre che dei rioni e dei gruppi cittadini, anche di rappresentanze provenienti da fuori città. Si calcola che parteciperanno alla sfilata più di ottomila maschere. «E da oggi - dice il presidente del Comitato per il carnevale, Roberto de Gioia - sarà aperta in Piazza dell'Unità, dalle 6 alle 19, la sala matrimoni del Comune, dove si potranno assumere informazioni e iscriversi al Palio».

Intanto i rioni si danno da fare a organizzare manifestazioni in proprio. Domani l'appuntamento più importante è alle 16, a Servola, con il «Corso delle serve» con la Banda Triestinisima (ballo in piazza alle 19.30).

Dal 4 marzo, poi, «Carnival Club» per grandi e piccoli nel comprensorio della Fiera di Trieste.

Un migliaio i diabetici in città

Insulina, si cambia Da oggi rinnovati i flaconi e le siringhe

L'insulina cambia concentrazione. Da oggi i consueti flaconi da 40 unità per millilitro saranno infatti sostituiti da flaconi da 100 unità per millilitro. In parallelo muterà anche la configurazione delle siringhe, che saranno tarate a 100 unità per millilitro così da adeguarsi alla nuova concentrazione del prodotto.

D'ora in poi non saranno quindi più disponibili, nelle farmacie e nelle strutture sanitarie di tutto il territorio nazionale, né i flaconi né le siringhe utilizzate finora. La conversione dell'insulina - che allinea l'Italia agli standard della maggior parte dei paesi dell'Unione Europea e che riguarda a Trieste oltre un migliaio di persone - consentirà ai pazienti affetti da diabete mellito di sottrarsi ai rischi dovuti alla presenza in commercio di prodotti a differenti concentrazioni e di evitare possibili errori di somministrazione all'estero.

Il passaggio ai nuovi standard è già stato ampiamente pubblicizzato sui media e nelle stesse farmacie. E già da alcuni mesi, gli operatori del Centro diabetologico dell'Ass hanno via via provveduto a smaltire, fino a esaurimento, le scorte dei vecchi presidi farmaceutici. Alcuni diabetici potrebbero però avere ancora in casa siringhe e flaconi da 40 unità per millilitro o non essere al corrente delle novità. E dunque il caso di fare molta attenzione.

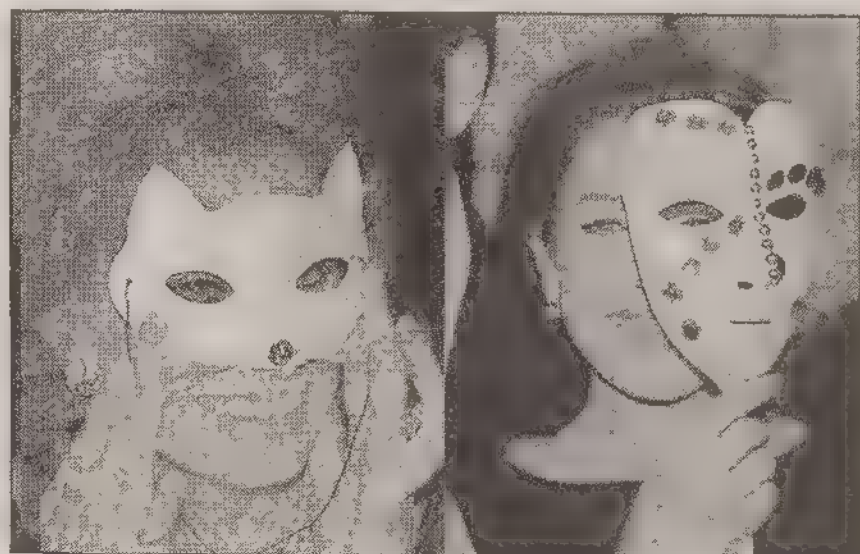
«Un errore di dosaggio - spiega infatti il responsabile del centro, Ennio Del Neri - può avere gravissime conseguenze per il paziente. Assumere la nuova insu-

lina da 100 unità per millilitro con le vecchie siringhe da 40 può dare luogo a serie ipoglicemie, mentre usare le nuove siringhe per i vecchi flaconi significa invece andare incontro a iperglicemie».

Per non incorrere in sovra o sottodosaggi è dunque opportuno evitare di «incrociare» i vecchi e i nuovi materiali: eliminando, una volta acquistati i nuovi flaconi, qualsiasi rimanenza di fiale e di siringhe da 40 unità per millilitro. Ma soprattutto, è necessario tenere presente che il passaggio dai flaconi da 40 unità per millilitro a quelli da 100 non modifica in alcun modo né la dose personale espressa in unità, né il numero delle somministrazioni giornaliere o il tipo e la marca dell'insulina e il controllo della glicemia.

«Un'unità di insulina rimane un'unità, quale che sia la concentrazione utilizzata - dice il dottor Del Neri - il paziente dovrà quindi tenere conto solo del numero di unità da iniettare e non del volume, che con la conversione a 100 diverrà minore». I pazienti che utilizzano i microinfusori e i sistemi di somministrazione a penna, continueranno invece a utilizzare le stesse confezioni, che già contengono cartucce di insulina da 100 unità per millilitro.

In caso di dubbio o per ulteriori informazioni è comunque opportuno fare riferimento quanto prima al proprio medico, alle farmacie o al personale del Centro diabetologico che risponde, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 al numero di telefono 040-3995005 o allo 040-3995017.



Il Collegio di scienze fisiche punta a trovare nuovi sponsor

Si ispira a quanto già realizzato al Collegio Ghislieri e alla Scuola Normale Superiore di Pisa, il Collegio universitario per le scienze fisiche, attivo a Trieste da poco più di un anno. Nato dall'ambiente della fisica triestina, che ha affidato al Consorzio per la fisica, presieduto da Margherita Hack, la gestione pratica dell'iniziativa, il Collegio conta al momento una decina di studenti.

Sono i vincitori delle borse di studio, ciascuna delle quali di dieci milioni annuali, messe a concorso lo scorso anno tra gli studenti maturandi delle superiori che volevano iscriversi al corso di laurea in Fisica. Per ora il Collegio non ha una sede, ma è solo questione di tempo, come sottolinea il prof. Franco Bradamante, presidente del Comitato promotore. Si tratta di consolidare gli sponsor attuali e di trovarne di nuovi, in modo da poter permettere la copertura delle borse di studio.

Solo allora il Collegio potrà avere una propria «casa». La politica del piccolo passi, concreta e pragmatica, propria degli scienziati, ha fatto sì che fino ad adesso il Collegio non fosse molto conosciuto al di fuori degli stretti interessati. Eppure si tratta di un'iniziativa di livello assoluto. Il suo scopo non è solo quello di offrire a dei ragazzi bravi e di comprovata necessità economica i mezzi per frequentare l'università, ma anche di creare un luogo che agevoli le occasioni di incontro fra di loro. In un ambiente di alto livello culturale e intellettuale si cresce meglio: questa è l'idea che sta alla base dei collegi istituiti presso gli altri atenei italiani.

Inoltre, poiché presso i collegi operano lettori e professori di prestigio essi hanno contribuito a elevare il livello culturale e scientifico della popolazione studentesca e di quella dei docenti di quelle università in cui sono attivi, e di conseguenza a rendere quelle università sedi ambite per i migliori insegnanti universitari.

A Trieste, però, nonostante lo preveda lo statuto dell'ateneo, non era mai stato realizzato un collegio universitario. La scelta di dar vita a una simile struttura, che a regime conterà 30-40 studenti all'anno, proprio a Trieste, risiede nel rapporto privilegiato che la città ha con gli studi di fisica, per i quali il Centro internazionale di fisica teorica esercita una funzione di qualificazione di tutto l'ambiente di studio e ricerca scientifica. Inoltre il Collegio della fisica assume anche la veste di esperimento pilota. Non è infatti esclusa la possibilità, qualora se ne presentino o presupposto, di aprire le porte del Collegio anche a altre discipline dello stesso ambito scientifico, come possono essere scienze economiche e chimiche.

Paolo Marcolin

Un'apparecchiatura consente la perfetta adattabilità delle protesi acustiche ai piccoli pazienti

Orecchio elettronico per il «Burlo»

Anche nel Friuli-Venezia Giulia, ogni mille nati uno presenta problemi di udito che lo predestinano alla sordità. Da alcuni mesi però l'istituto infantile Burlo Garofolo ha potuto dotarsi - grazie a una donazione della Chiurlo - di un moderno e sofisticato «orecchio elettronico» che permette di controllare le curve di guadagno delle protesi acustiche prescritte ai piccoli.

«Ai pazienti con danno uditivo tale da ridurre la possibilità di sentire e di comunicare - afferma la dottoressa Elisabetta Zocconi, responsabile del reparto di

Otorinolaringoiatria - viene prescritta una protesi acustica personalizzata. L'orecchio elettronico ci permette di controllare che la protesi sia perfettamente adatta al difetto di ogni singolo paziente. E questa possibilità è estremamente utile con i bambini che non sono in grado di esprimere un giudizio sulla resa dell'apparecchio acustico».

All'ospedale Burlo Garofolo vengono prescritte e controllate mediamente 250 protesi acustiche all'anno che trovano nell'orecchio elettronico un valido supporto operativo.



Addetti di agenzie marittime Parte il primo corso all'Enaip

L'Enaip ha iniziato con un primo modulo riservato a 17 addetti di agenzie marittime e case di spedizione, un ampio progetto di formazione rivolto agli operatori portuali di Trieste e del resto della regione. «Si tratta di un servizio formativo - spiega Danilo Farinelli, direttore dell'Enaip di Trieste - che coinvolgerà più di trecento persone, nei vari settori operativi, prevalentemente del porto di Trieste, ma anche del resto della regione e di Monfalcone. Questo primo corso,

di cento o re, si rivolge a occupati nelle agenzie marittime e case di spedizione di Trieste e Monfalcone, e ha l'obiettivo di sviluppare le capacità di operare sul mercato internazionale da parte della nostra portualità». L'intero progetto coinvolge quasi l'8% dell'intera forza lavoro occupata nel sistema portuale triestino e regionale, grazie al finanziamento del Fondo sociale europeo Obiettivo 2 che interessa, oltre alla nostra, altre quattro regioni (Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Calabria).

SAN DORLIGO Parla Michele Di Donato, il «verde» che con le sue accuse ha rischiato di creare la crisi in Comune

Un deposito di delusioni reciproche

«Sull'eternit nessuno mi ha ascoltato. Se protesto, mi danno del protagonista»

L'INTERVENTO

E intanto sindaco e giunta replicano

«Ma qui noi lavoriamo sodo e se non vediamo risultati siamo più spiacenti di altri»

In riferimento all'articolo «Deposito di eternit: gestione scandalosa, il sindaco deve essere meno dilettante» firmato dal consigliere comunale dei Verdi Michele Di Donato di San Dorligo della Valle, e pubblicato il 22 febbraio, vorremmo precisare quanto segue.

Le considerazioni sul deposito cemento-amianto sono di natura politica e rispecchiano la posizione dei Verdi. Le risposte tecniche le ha fornite la Conferenza tecnica provinciale composta da: arch. William Starc della Provincia, direttore regionale dell'Ambiente, direttore del Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti (Regione), direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale (Regione), dott. Manlio Princi dell'Arpa, ing. Sergio Bisiani del Gruppo ricerca ecologica, dott. Nicolò Liberio, ing. Fredi Luchesi per l'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste, ing. Giuseppe Razzo, arch. Roberto Filipaz, dott. Bruno Grego, dott. Dario Gasparo e il sindaco di San Dorligo della Valle.

Il sindaco ha espresso voto favorevole perché confortato dai pareri tecnici e dalle modifiche sostanziali apportate dai progettisti nel lasso di tempo intercorso tra la prima e la seconda seduta della Conferenza tecnica tenutasi il 22 ottobre 1999. Prima di esprimere il voto il sindaco si è consultato con persone di propria fiducia.

L'argomento è stato ampiamente dibattuto nella riunione del gruppo di maggioranza Skupaj-Insieme in data 10 ottobre 1999. In quella riunione il consigliere Michele Di Donato si è dichiarato favorevole al deposito temporaneo riservandosi comunque di verificare ulteriormente con gli esponenti del suo partito la non pericolosità dell'impianto. Ha inoltre promesso di fare una relazione scritta che avrebbe in seguito trasmesso personalmente ai componenti della giunta e al sindaco, cosa questa mai avvenuta. In quella riunione, all'espressa domanda dell'assessore Maurizio Sigoni su quale fosse il parere del partito dei Verdi, Di Donato rispose che «si poteva fare».

Nonostante il «silenzio assenso», il dibattito all'interno del gruppo di maggioranza e della giunta si è approfondito sino al punto da maturare una delibera, la n. 45/g, approvata dalla giunta il 21 febbraio, nella quale si chiede inequivocabilmente al «Consorzio bonifiche amianto Trieste» di individuare un'area diversa per l'ubicazione del deposito. La delibera è stata votata all'unanimità, nonostante essa riporti esplicita la posizione da sempre sostenuta dal sindaco.

In merito alle molteplici illusioni nella seconda parte dell'articolo, vorremmo sottolineare che il consigliere Michele Di Donato è stato sempre trattato alla pari di tutti gli altri componenti della maggioranza (e dell'opposizione), che nessuno mai gli ha vietato di parlare ed esprimere i propri punti di vista, nessuno mai lo ha obbligato ad alzare «passivamente» e «inconsciamente» la mano in consiglio comunale. All'interno del gruppo di maggioranza vi è dialogo aperto e confronto dialettico fino a raggiungere unitarietà di vedute.

Delle «abitudini del passato» Michele Di Donato non ha titolo per parlare perché non faceva parte del consiglio comunale precedente. Per verificare l'operato del sindaco e della giunta il consigliere ha diritto di avvalersi delle chiare disposizioni in merito della legge; mai - in rispetto alla trasparenza e soprattutto della correttezza - gli sono stati negati i diritti di accedere agli atti del Comune.

Al contrario, varie sue iniziative sono state prese in seria considerazione e sostenute in sede di giunta e in seno al gruppo di maggioranza. L'efficacia ed efficienza dell'operato dell'esecutivo è in diretto rapporto con gli iter burocratici che gli enti pubblici sono obbligati a osservare e che regolano tale operato e quindi non si possono commisurare soggettivamente.

Il sindaco e la giunta sono i primi a soffrire il disagio quando la cosa pubblica non va avanti come tutti noi legittimamente aspiriamo. La «elezione» dal pulpito di Michele Di Donato ci pare pertanto del tutto gratuita.

La professionalità e la serietà politica si dimostrano con risultati concreti, che giungono non dopo otto mesi che si sta seduti in un consiglio comunale, bensì dopo anni di serio e incessante lavoro senza orari, festività e spesso anche vacanze.

È facile e comodo proclamare quando non si ricoprono ruoli di responsabilità, quando non si ha la minima cognizione dell'enorme mole di lavoro «invisibile» che dai sottoscritti viene svolto per far fronte all'impegno preso con la cittadinanza il 13 giugno 1999, e tutto ciò per rendere «visibile» (con scarissime risorse) quello che i cittadini in quella data hanno votato.

Boris Pangerc, sindaco; Fulvia Premolin, vicesindaco; Sandy Klun, Maurizio Sigoni, Igor Tul, assessori

«Se io ho deluso il sindaco, come ha dichiarato lui stesso, sappia che anche lui ha deluso me. Credevo fosse più disposto ad ascoltare e a comprendere gli altri». Così dice Michele Di Donato, il giovane consigliere comunale dei Verdi di San Dorligo, che pur facendo parte della lista del sindaco, la Skupaj-Insieme, nei giorni scorsi ha sferrato, con il pieno appoggio del suo partito, un attacco - fatto del tutto nuovo per un paese tranquillo - che ha quasi rischiato di far saltare l'accordo di maggioranza. Causa scatenante, il deposito di cemento-amianto e le modalità di realizzazione. Dietro, uno scontento più generale sui modi dell'amministrare. Che cosa succederà adesso? Lo abbiamo intervistato.

Ha avuto bisogno di un po' di coraggio per criticare pubblicamente il suo sindaco?

«La mia critica era riferita solo al modo in cui è stata gestita la questione del deposito di eternit. Poiché risulta evidente la difficoltà in cui hanno operato giunta e sindaco, e poiché ho visto le perplessità dei cittadini, ho ritenuto opportuno esporli pubblicamente».

E lo ha deciso solo adesso?

«Sì, ma dopo un lungo periodo in cui il dialogo con gli altri membri del consiglio, sindaco compreso, lasciava alquanto a desiderare».

Lei aveva già espresso i suoi dubbi?

«Lo scorso ottobre, prima della Conferenza tecnica provinciale sul deposito, sono stato proprio io, e su incarico del vicesindaco, a documentarmi dettagliatamente sul progetto».

Poi che cosa è successo?



Di Donato: «Non esco dalla maggioranza». (Foto Lasorte)

«Poi ho telefonato il mio parere agli assessori comunali. Ho detto che il deposito non presentava grandi problemi, salvo che non era prevista una copertura. Si poteva fare, ho detto, purché dentro un capannone. Dopo la Conferenza in Provincia mi sono sincerato col sindaco Pangerc che fosse al corrente delle mie comunicazioni agli assessori. Ma mi ha risposto che ormai aveva votato a favore, che non era il caso di creare allarmismi. Facendo così, però, ha creato malumori all'interno della maggioranza. Non ha deciso insieme come votare».

Questione di chiarezza, dunque?

«Da parte del sindaco nei nostri confronti, ma anche

da parte di tutta l'amministrazione verso i cittadini. Anche a me Pangerc aveva promesso che ci sarebbero state delle riunioni pubbliche con il consorzio Bat che deve realizzare il deposito, per illustrarne le caratteristiche e la non pericolosità. Riunioni che non ci sono mai state. Si sarebbero dovuti ascoltare i cittadini, che del resto ci hanno votato e che rappresentiamo. Invece la gente ha visto il deposito come una disgrazia piovuta dal cielo».

Ora Pangerc chiede che il deposito sia spostato.

«Sì, ma a quanto mi risulta non ci sono richieste scritte in Regione. Personalmente sono sconcertato e confu-

«Io ho chiesto modifiche alla discarica, Pangerc aveva però già votato a favore: e sulla gente piove una "disgrazia"»

so davanti alla rassegnazione del sindaco sul fatto che il deposito non si può più evitare, e di fronte alle speranze della vicesindaco su un possibile spostamento. Come si può pretendere che la gente capisca e accetti tutta la serie di conferme, smentite, modifiche?».

Come se ne esce?

«La giunta ha votato una delibera nella quale esprime contrarietà al sito, ma secondo me è assurdo farlo ora, dopo che si è espresso parere favorevole alla Conferenza tecnica. Per il Consorzio Bat questa delibera non è per niente vincolante».

Lei, comunque, è diventato una voce fuori del coro.

«Indubbiamente. E mi hanno accusato di protagonismo. Ma, vede, in questa maggioranza basta essere minimamente contrari a qualcosa per essere definiti "protagonisti". Se mai nessuno si muove, basta la prima voce contraria a creare scompiglio».

E lei come sta ora nella maggioranza?

«Sono sempre stato uno spirito critico, anche se non molto ascoltato, ma non per questo intendo distruggere ciò che anch'io ho contribuito a costruire. Credo fermamente nella stabilità della maggioranza, e continuo a dar fiducia al sindaco. Sono preoccupato per la capacità di gestione della giunta, ma non vedo motivi per uscire dalla coalizione della Skupaj-Insieme. Anzi, spero che in futuro ci siano altri spiriti liberi, e altri scontri in senso costruttivo. Certo, mi turba che l'opposizione forse gode di questo dissenso nella maggioranza, ma le cose andavano dette. Potevo essere meno duro, non diversamente».

Sergio Rebelli

GLI APPUNTAMENTI

Domani ad Aurisina la presentazione

Poesie di Kosuta alla «Igo Gruden»

Alla casa «Igo Gruden» di Aurisina verrà presentato domani alle 20 il volume «Memoria del corpo assente», una raccolta di poesia di Miroslav Kosuta. La serata è organizzata dal circolo culturale «1991» di Duino Aurisina. Alla presenza dell'autore, interverranno la traduttrice, Daria Betocchi (vincitrice del premio «Kosovel '95» per la sezione poesia), la prof. Maria Pirjevec e il saggista Ace Mermolja. Il volume è stato pubblicato in coedizione con l'Editoriale stampa triestina e il Consorzio culturale del Monfalconese.

Il poeta, traduttore e drammaturgo Miroslav Kosuta è nato a Santa Croce nel 1936, si è laureato in letteratura comparata e teoria letteraria, è stato per più di vent'anni direttore artistico del Teatro stabile sloveno. Ha pubblicato nove libri di poesia e quasi altrettante raccolte di versi per ragazzi.

Fiori di Bach contro stress e malessere: se ne parla domani a Muggia in una conferenza dell'Aida

La medicina naturale e una sua speciale applicazione: «Fiori di Bach californiani, australiani e altri. I progressi scientifici contro stress e malessere» è il titolo di una conferenza che la dottoressa Maja Darin terrà domani alle 16.30 nella sala dell'hotel «Lido di Muggia».

L'iniziativa è dell'Associazione interculturale donne assieme (Aida) di Muggia, che dà appuntamento a una conferenza ogni primo giovedì del mese alle sue sedi, ma anche al pubblico in genere che fosse interessato all'argomento.

«Incontriamoci sul futuro delle nostre case»

Rifondazione affronta il problema dell'ex lacp

Il Circolo di Rifondazione comunista di centro città, Roiano, Grotta, Barcola organizza oggi alle 17.30 nella sede provinciale del Prc in via Tarabocchia 3 un'assemblea pubblica su «Incontriamoci insieme per discutere sul futuro delle nostre case (ex lacp)». Interverrà Roberto Antonaz.

Andolina e i bambini in guerra, conferenza al Rotary oggi al «Lido», con un dono ricavato dalla lotteria

Una testimonianza sui gravi problemi che i conflitti creano ai più deboli: sarà il dott. Marino Andolina l'ospite, questa sera alle 20, della riunione conviviale del Rotary club di Muggia, che si terrà all'hotel «Lido». Tema della conversazione di Andolina sarà «I bambini e la guerra».

Alla fine della serata gli verrà quindi consegnato da parte dei soci il ricavato della lotteria di beneficenza destinata all'Associazione solidarietà internazionale.

Sempre oggi, alle 19, si riunisce anche il direttivo della sezione muggesana del Rotary.

DUINO AURISINA Dopo la notizia del taglio dei fondi per lo scavo dei reperti fossili nella cava, il sindaco Vocci non demorde

Il parco paleontologico? Andrà avanti lo stesso

Riunione tecnica con la Soprintendenza per lo sviluppo turistico del Villaggio del Pescatore

«Ho appreso anch'io dal giornale che il sito dei dinosauri non avrà dei finanziamenti per continuare gli scavi, per portare alla luce quel deposito di rettili preistorici che si presume si trovi al Villaggio del Pescatore. Sono molto deluso, anche perché il nostro dinosauro era stato classificato tra i principali ritrovamenti dell'anno, e quindi ritenevo dovesse godere di particolare interesse. Ma dobbiamo guardare avanti, sia dal punto di vista della ricerca di danaro sia sul fronte dello sviluppo». Il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, non demorde: lo stop inflitto agli scavi, infatti, non bloccherà lo sviluppo turistico del Villaggio, che si basa su quanto è già stato trovato, «una ricchezza inestimabile dal punto di vista scientifico», come la definisce il sindaco stesso, «che dobbiamo utilizzare al meglio per favorire lo sviluppo turistico».

Così, la settimana scorsa i tecnici della Soprintendenza, del Comune e i proprie-

E Vlahov chiede dimissioni

E intanto il Polo di Duino, con la firma di Romano Vlahov sotto una mozione, continua a «punzecchiare» la giunta in merito al piano regolatore. Il consigliere infatti chiede ora la rimozione di un professionista assunto a contratto all'Ufficio urbanistica, che risulta «essere uno degli estensori, assieme al dott. Luigi Scano e all'ing. Salzano di Venezia, della variante al Prg».

Essendo ora il documento inviato alla magistratura, afferma Vlahov, il professionista si trova «nella posizione di rappresentare contemporaneamente sia lo studio Salzano sia l'Ufficio urbanistica del Comune». Il consigliere del Polo chiede che il contratto sia interrotto «almeno fino all'esito delle indagini del gip», che si predano cautele nei confronti del funzionario «per gli eventuali danni che dovessero derivare al Comune a seguito di negligenze o omissioni in atti». Infine, Vlahov chiede perfino «le dimissioni del sindaco», poiché «stante l'acclarata situazione di conflittualità, ha proceduto egualmente alla stipula del contratto».

tari del sito dei dinosauri si sono incontrati per una prima riunione tecnica riguardante la stesura del piano particolareggiato della zona, necessario per avviare qualsiasi progetto di sviluppo del Villaggio. «La prima riunione tecnica - ha detto

il sindaco - ha voluto essere un segnale forte dell'importanza dei progetti che vogliamo realizzare, a dimostrare che qui siamo pronti ad agire, così come - con un altro piano particolareggiato - sul fronte della baia di Sistiana».



Ma prima dei piani, deve essere completamente risolta la questione legata all'approvazione in Regione della variante 18 al piano regolatore, sempre sotto esame non solo dei tecnici regionali, ma anche della magistratura. Il sindaco, che già due

settimane fa aveva chiesto un incontro con Raffaele Tito, il pubblico ministero che segue la vicenda (a seguito degli esposti presentati in Guardia di finanza da Massimo Romita e Romano Vlahov), non ha ancora avuto la possibilità di parlare

con il magistrato, e il «meeting» non è ancora avvenuto, e - sempre a quanto dice Vocci - si svolgerà probabilmente la settimana prossima, comunque dopo il 5 marzo.

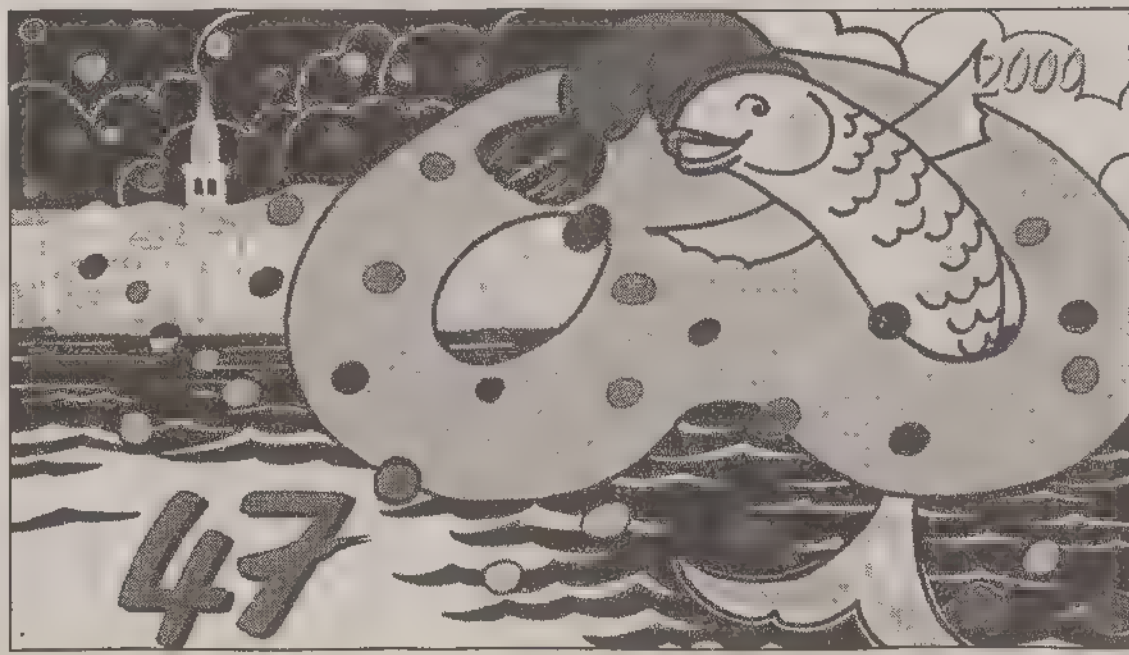
Ma intanto il sindaco non attende mani in mano: ha deciso di rivolgersi anche alla Regione, affinché vengano fatti dei passi avanti in breve tempo, e ha chiesto un altro incontro, questa volta urgente, con il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione. «Voglio parlare direttamente ad Antonione - ha spiegato Vocci - per spiegarci personalmente il progetto turistico che abbiamo pensato per il Comune di Duino Aurisina, dal Timavo a Sistiana, e voglio sensibilizzarlo sulla necessità di velocizzare l'iter di esame della variante, per giungere quanto prima all'approvazione e quindi all'avvio dei piani particolareggiati». Solo così, infatti, si potrà iniziare a concretizzare e mettere in pratica quanto è stato deciso con la sofferta approvazione della variante 18.

Francesca Capodanno

MUGGIA Il gruppo dei «Soul Bandido» atteso per l'inaugurazione di domani ha dato improvvisamente «forfait» e ancora non si sa da chi sarà sostituito

Una cartolina in giallo e il «giallo» della musica scomparsa

È domani il giorno in cui a Muggia scoppia il Carnevale (e naturalmente non oggi, come per una bizzarra svista è stato pubblicato). Alle 16 ci sarà l'incoronazione di «Re Carnevale», in collaborazione con la società Polisportiva e del carismatico personaggio di «zio Claudio». La regia della manifestazione, anche quest'anno, è del regista Ugo Amodeo. Dopo l'elezione, le compagnie daranno vita al «Ballo della verdura», e infine musica in piazza, a partire dalle 17.



La cartolina-immagine di questa edizione del Carnevale: apertura domani con la rituale incoronazione di «re» e il «Ballo della verdura».

Nuova edizione del Carnevale, e nuova cartolina-manifesto. Per la 47.a edizione (più ricca anche dal punto di vista economico, visti i sostanziosi finanziamenti arrivati dalla Regione) Muggia si presenta con uno squallente pesce che salta fuori dall'acqua, e la tinta di richiamo è decisamente uno squallente giallo. Autrice dell'immagine è Livia Roncalli Stener.

Ma, fino a ieri sera, era un altro il «giallo» che turbava gli organizzatori della manifestazione. La musica che deve dare il via alle feste era stata assicurata dal gruppo dei «Soul Bandido», il cui repertorio (presentato fra l'altro in piazza Unità a Trieste per il veglione di Capodanno) spazia dal soul al funk. All'ultimo momento però gli otto componenti hanno dato «forfait». Non parteciperanno al Carnevale di Muggia, né per ora vengono rese note le ragioni di questo improvviso cambiamento di idee e di rotta.

È il secondo «no» in corso d'opera che il Carnevale subisce. Infatti per venerdì i manifesti già stampati annunciano un certo gruppo musicale triestino, che in pratica è già stato sostituito però con la «Bakkano Band».

Oggi al Tommaseo il Ppi di Trieste incontra i cittadini

Oggi alle 18, al Caffè Tommaseo a Trieste, i consiglieri comunali del Ppi incontreranno i cittadini, spiegando che cosa hanno fatto fin qui in consiglio comunale, e raccogliendo domande sui principali temi che riguardano la città. Interverranno il presidente del consiglio, Rosato, assieme ai consiglieri Magnelli, Moro, Minisini e Kakovich. Alla riunione sarà presente anche il segretario provinciale del Ppi di Trieste, Walter Godina.

Deportati politici in assemblea al «Salvemini»

Si terrà oggi al circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini» l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, aderente alla Federazione italiana volontari della libertà, come annunciato dal suo presidente, Italo Vascotto.

La riunione dell'associazione è fissata per le 16.30, e avrà luogo appunto nella sede del circolo, situata in Corso Italia 12.

ORE DELLA CITTÀ

Carnevale dei bambini

Domani, con inizio alle 15.30, nella sala dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1, avrà luogo la festa mascherata per i bambini con animazioni, balli, giochi e premi. Il duo «Mauro e Tiziana» intratterrà con la musica i piccoli ospiti. L'ingresso è gratuito, non occorre la prenotazione.

Legg nazionale

Oggi alle 18 nella sede sociale di corso Italia 12, il dottor Diego Redivo presenterà il volume «Contro operazione foibe a Trieste» del dottor Giorgio Rustia.

Circolo Generali

Questa sera nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Gli strumenti del popolo. L'arte musicale sovietica», secondo appuntamento del circolo di conversazioni «Il popolo del canto - Appunti per una storia della musica russa», a cura del dottor Pierpaolo Zurlo. Ingresso riservato ai soci.

Università Terza età

Mercoledì 1 marzo: Aula A, 9-11, L. Leonzini, lingua inglese 2.º corso; Aula C, 9-10.50, A. Sanchez, lingua spagnola corso base; Aula B, 9-11.30, U. Amodeo, recitazione e regia; Aula A, 15.30-16.50, M. de Benedetti, La sessualità nelle varie età della vita - Il sesso e la terza età; Aula A, 17.10-18, M. Messerotti, Applicazione degli automi cellulari in astrofisica; Aula B, 16-16.50, M. de Gironcoli, Malta - proiezione; Aula B, 17.10-18, M. Gelsi Salsi, Kafka; Aula C, 16-16.50, P. Nicolaidi, Finanza personale.

Associazione deportati

Oggi, alle 16.30, al Circolo di studi sociali Salvemini in corso Italia 12, assemblea generale ordinaria dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti. All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci.

FARMACIE

Dal 28 febbraio al 4 marzo

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotto 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina -, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotto 1, via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 040/638454.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Festa di Carnevale

Il Gruppo giovani dell'Unione degli istriani organizza la festa di Carnevale per i bambini oggi alle 15.30 all'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2. Per informazioni tel. 040/636098.

Ordine degli ingegneri

Oggi, nella sede di via del Teatro 4, prima convocazione, alle 9, dell'assemblea generale dell'Ordine degli ingegneri. Seconda convocazione venerdì, alle 18, al Savoia.

Amici della Contrada

Oggi, alle 17.30, nel salone del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, incontro con Zuzzurro e Gaspare, protagonisti di «Alarms» al Cristallo. Ingresso riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo Generali.

Carnevale a colori

Oggi sfilata in maschera nel rione di San Sabba per gli alunni di materne ed elementari dell'XI Circolo didattico e con la partecipazione di Camminatrieste. Il percorso partirà alle 9.15 da via Frescobaldi. Genitori e cittadini sono invitati.

Pannello al Maggiore

Il Rotary club Trieste consegna oggi alla direzione degli Ospedali un pannello che illustra la storia dell'Ospedale Maggiore. L'appuntamento è alle 11.30 nell'atrio dell'ospedale stesso.

Radio Fragola

Bruno Opatti e Stefano Senni, rappresentanti della Cgil settore trasporti, saranno i protagonisti, intervistati da Bruno Colombetti, della trasmissione Tunnel in onda questa sera, dalle 19.50 alle 20.20, su Radio Fragola (104.5-104.8 Mhz). I due sindacalisti risponderanno alle domande degli ascoltatori sul tema del trasporto pubblico urbano. Per intervenire si può chiamare il numero 040/575051 oppure inviare un fax allo 040/578119.

Concerto al Tartini

Oggi, alle 20.30, avrà luogo la terza serata del ciclo «Concerti dei docenti 2000», tenuta nella sala dell'auditorium del Conservatorio «Tartini». Protagonisti i cantanti della tradizione musicale popolare ebraica trascritti per coro femminile dal maestro Marco Sofianopulo. L'interpretazione sarà affidata al gruppo femminile della Cappella Civica. Gli interessati potranno assistere chiedendo alla portineria del Conservatorio l'invito nominativo gratuito.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso - Ballo dei bambini

Iniziano oggi alle 15 alle 19 giochi, animazione e karaoke.

Discoteca Machiavelli. Carnevale dei bambini

Da giovedì ogni pomeriggio 15-19. Tranne lunedì.

Associazione cifrematica

«La psicanalisi a Trieste» è il titolo del corso diretto dalla dottoressa S. Rapisarda all'Associazione cifrematica in via Mazzini 30 (5.º piano). Il tema della lezione di oggi è: «I giovani e la droga». Per informazioni tel. 0347/4123594, 0338/8689559.

Società Maria Theresia

Oggi alle 17.30 nella Sala Baronicini delle Generali di via Trento n. 8, nell'ambito del consueto appuntamento della Società «Maria Theresia», verrà proiettato il video della sede regionale della Rai: «Appunti inutili. Omaggio a Virgilio Giotti». Saranno presenti l'autore, Claudio Grisanchi, e i registi Claudia Brugnotta e Francesco Macedonio. Come di consueto, seguirà un dibattito aperto a tutti i convenuti.

Mostra di Metz

Al Caffè degli Specchi espone da oggi al 31 marzo il pittore triestino Roberto Metz. La presentazione della mostra sarà tenuta dal dottor Franco Fornasaro alle 19.

Gruppo speleologico San Giusto

La sezione escursionisti del Gruppo speleologico San Giusto comunica che oggi alle 20 nella sede sociale del Gruppo in via Udine 34 si terrà la riunione per illustrare l'escursione di domenica 5 marzo sul Monte Taino. Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti.

Sci Cai in assemblea

L'assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie si terrà oggi alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, nella sede di via Donato 2. All'ordine del giorno, fra gli altri punti, la relazione sull'attività 1999 e approvazione, e i programmi futuri.

La valletta delle primule

All'Associazione culturale «La valletta delle primule» via San Francesco 23, secondo piano, alle 20.30, conferenza di Enzo Nastasi su «Cibi transgenici, come difenderci». Entrata libera.

Dante testa di ponte

Oggi alle 17, i soci del gruppo «Dante testa di ponte» accompagnati dagli insegnanti referenti, effettueranno una visita all'accademia Una (Unité nations of arts), in piazza San Silvestro a Trieste, guidati dal professor Giorgio Cisco.

Arte intuitiva

Questa sera alle 21 al Savoia il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte. Partecipano soci e ospiti. Ingresso libero.

Laboratorio Eureka

Nella sede di Eureka, laboratorio per la didattica delle scienze del Cird (Centro interdisciplinare per la ricerca didattica) dell'Università di Trieste, in via Montegrappa 1, si terrà oggi alle 16.30 il secondo incontro del seminario di animazione sui libri scientifici per ragazzi «Ricerche giocando» rivolto a insegnanti delle scuole materne ed elementari.

Gruppo D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al Piccolo Lanaro. L'escursione sarà guidata da Milovich e Spinelli. Ritrovo alle 9 a Sagrado di Sgonico.

Circolo fotografico

Nella sede del Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä in galleria Fenice 2, avrà luogo alle 18.30 una conferenza dal titolo «Archivi fotografici: patrimonio, conservazione e loro utilizzo». Giampaolo Basso e il fotografo Giorgio Nicotera della Soprintendenza, oltre a illustrare il patrimonio fotografico conservato, le tecniche di catalogazione e di informatizzazione dell'archivio, offriranno un significativo esempio del ruolo che la fotografia ha avuto nel recupero del Duomo di Venezia. Coordinatore sarà Tullio Fragiaco. L'ingresso è libero.

Carnevale degli artigiani

L'Associazione artigiani piccole e medie imprese - Confartigianato in occasione del Carnevale organizza la tradizionale Festa in maschera per i bambini lunedì 6 marzo nella sala di via Morpurgo 7 (località Domio) con inizio alle 15.30, con musica dal vivo, animazione, premi e dolci. Per informazioni e iscrizioni segreteria della presidenza del Confartigianato, via Cicerone 9, tel. 040/3735202.

VISITE



Gli studenti della II B del «Galvani» ospiti al Piccolo

Gli alunni della II B dell'istituto «Galvani» alla scoperta delle varie fasi di confezione del giornale. Eccoli, immortalati all'ingresso del Piccolo: Emanuele Buzzanca, Tiziano De Giorgio, Diego Di Fiore, Alex Fabbro, Federico Felluga, Matteo Firmi, Daniele Garrinella, Stefano Hemala, Stefano Loredan Perlot, Mario Mata, Luca Padovani, Christian Pantaleo, Manuel Piano, Moreno Radovini, Michel Simicich, Lucia Smolici, Marco Stopar, Andrea Tical.

Laboratorio di filosofia

Laboratorio di filosofia contemporanea su Sartre e Merleau-Ponty. Introduce il dibattito Raoul Kirchmayr. Oggi alle 17, via dell'Università 7, aula di filosofia.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà «La giornata dei giochi». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Università Libertà

Conferenza sulla comunicazione: «Sai dove andare?», 18-19, (prof. Paolo Tagliolato); pianoforte, 14.30-19 (Wilma Dilella); corso di storia A, 15-16 (Leone jr. Veronese); tombolo, 15-17 (Diana Dececo); disegno e pittura II, 15.30-17 (Flavia Gerolomini); storia della Repubblica romana, templari e ordini cavallereschi (Maurizio Chiozza - Circolo letterario Fvg); la poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: «Attilio Bertolucci», 16-17 (Franca Olivo Fusco); lingua inglese II, 16-17 (Jean Claude Trovato); corso di storia B, 16-17 (Leone jr. Veronese); lingua russa, 16-17 (Franca Riccardi); lingua croata, 17-18 (Franca Riccardi); enogastronomia: la cantina del giorno, 17-19 (sig. Luca Tombacco - Enoteca Bischoff); lingua tedesca I, 17-19; Maura Dagnino; storia della psicologia, 17-18 (Luciano Hodnik); disegno e pittura I, 17-18.30 (Flavia Gerolomini); canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); taglio e cucito, 17-19 (Maria Prezzi); sloveno I, 18-19 (Elisabetta Venuti); karate c/o palestra Sakura-Kai, via Bonaparte 10), 19-20.30 (G. Farace); spada giapponese-difesa personale c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi», 20-22.30 (Alessandro Crizman - corpo polizia municipale).

PICCOLO ALBO

Domenica smarrito un canarino giallo con una macchia nera sulla testa senza coda. Tel. 040/7606152 ore pasti. Ricompensa.

Smarrita lupa nera pastore belga nome Luna età 7 mesi zona S. Vito-piazza Perugino mattinata 29. Pregasi gentile rinvenitore telefonare urgentemente al capitano Gianni al numero 040/301073.

Donne Spi-Cgil

Il Coordinamento donne del sindacato pensionati italiani Cgil organizza, in occasione dell'8 marzo, una serata di poesie dedicate alla donna. L'incontro avrà luogo oggi, alle 17.30, nella sala Tomaselli di largo Barriera Vecchia 15, primo piano. Le poesie saranno presentate e lette da Franca Olivo Fusco.

Circolo ufficiali

Nel salone delle feste del Circolo ufficiali, via dell'Università 8, oggi alle 18 si terrà il concerto per pianoforte in collaborazione con l'Associazione musicale Dino Ciani. Pianista Stefano Rover, musiche di Chopin e Schubert. Ingresso riservato ai soci e ai loro ospiti.

Circolo della stampa

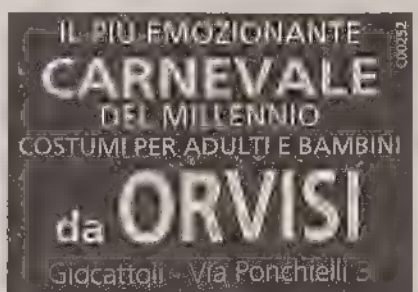
Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1), Carla Mocerino presenterà il libro di Enrico Fraulini, presidente della Sal (Società artistica letteraria), «Belgrado, la città dei sette castelli. Alla riscoperta dell'antica città del Friuli cercando passati e nuovi amori».

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle ore 15 alle 18, al Centro di calcolo dell'Università degli studi (via Valerio 12), si terrà la lezione del corso avanzato di informatica, organizzato dall'Associazione di volontariato «Cittaviva» e riservato ai propri soci.

Circolo numismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, nella sede di via Roma n. 3, consueto incontro dei soci e simpatizzanti; in visione le recenti pubblicazioni pervenute, i nuovi cataloghi d'asta.



IN BREVE

Dall'8 marzo con l'associazione «Sagal» Nove percorsi e incontri sulla cultura islamica e i diritti degli immigrati

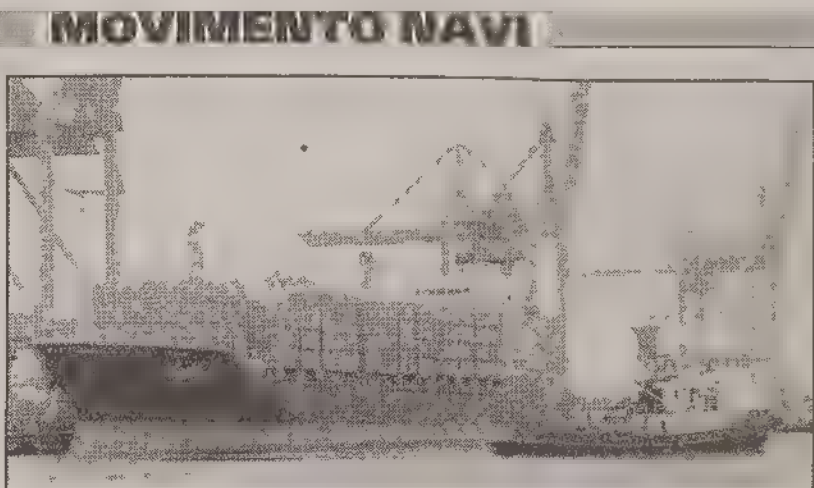
L'associazione culturale italo-somala «Sagal» promuove un corso di aggiornamento sui diritti e doveri del cittadino e dell'immigrato e sugli accessi al servizio socio-sanitario in Italia e tre incontri per chi voglia conoscere l'Islam e le tradizioni culturali somale. L'iniziativa, dall'8 marzo al 24 maggio, verrà illustrata questa mattina, alle 11, al caffè Tommaso dal presidente del sodalizio, Ahmed Faghi Elmi. Gli incontri, dalle 16 alle 19, nella sala del Centro per la salute del bambino in via dei Burlo 1, saranno tutti tenuti da specialisti delle varie materie. I nove percorsi di aggiornamento verteranno sull'evoluzione della legislazione in materia di immigrazione e di asilo in Italia, sul mantenimento e il mutamento dell'identità nelle comunità immigrate (15 marzo), sul ruolo dello Stato e degli enti locali nell'accoglienza e nella tutela degli immigrati, sul funzionamento e l'accesso ai servizi sanitari (29 marzo), sull'accesso ai servizi sociali (5 aprile), sull'area penale e i servizi della giustizia (12 aprile), sull'adattamento psicologico dei bambini adottati o immigrati (19 aprile), sui diritti e le modalità di accesso al lavoro (26 aprile), sul volontariato (3 maggio). Il 10 maggio si parlerà invece della costituzione dell'Islam, il 17 maggio delle tradizioni culturali somale e il 24 maggio della legge islamica a confronto con le tradizioni somale.

Il Lions Trieste Host illustra le sue iniziative per i non vedenti e la prevenzione della cecità

Da anni il Lions a livello internazionale, con i suoi vari club a livello locale, è impegnato a favore dei non vedenti e per la prevenzione della cecità nei Paesi meno sviluppati. Il Lions club Trieste Host, proprio per far conoscere meglio questa attività, ha organizzato per domani, alle 17, nella sala Baronicini delle Generali, un'articolata conferenza, arricchita da numerosi interventi e proiezioni, per illustrare al pubblico le due maggiori iniziative internazionali del sodalizio. Si tratta del servizio di addestramento dei cani guida e del servizio denominato «sight first», consistente nella vaccinazione delle persone affette o esposte alla cosiddetta «cecità da fiume» (onchocerciasis), con la raccolta da parte dell'associazione internazionale dei Lions di ben 142,1 milioni di dollari. Con tali fondi si curano nel mondo circa 3 milioni 300 mila persone l'anno e si valutano in circa 1 milione 700 mila le persone salvate da tale forma di cecità. Verrà inoltre proiettato un documentario sui sussidi elettronici e informatici per i non vedenti e aperto un dibattito sull'assistenza pubblica in tale campo. Interverranno alla conferenza, dopo l'apertura da parte del presidente del Lions Trieste Host, Piccoli, i relatori Attilio Padovan e Oscar Louvier. Seguirà, alle 20.15, all'Hotel Jolly, un incontro conviviale riservato ai soci.

La missione Arcobaleno al centro «La Pirra»: ne parla Alberto Piatti, un testimone diretto

Lo scandalo che ha coinvolto esponenti della Protezione civile nell'ambito del programma Arcobaleno e la recente denuncia del generale Mazaroli circa le carenze in politica estera del governo italiano hanno riportato il Kosovo in prima pagina. La missione italiana nei Balcani ne esce ferita e distorta dalle cronache. Ma è proprio così? «Il dramma del Kosovo» è il tema dell'incontro promosso domani, dal centro culturale «La Pirra», alle 18, nella sala conferenze della Società germanica di beneficenza (via Coroneo 15) che avrà per protagonista Alberto Piatti, amministratore delegato dell'Associazione volontari per il servizio internazionale, uno dei maggiori organismi non governativi aderenti all'operazione Arcobaleno, e vice presidente della Compagnia delle Opere. Piatti, varesino, è da anni protagonista di tanti progetti di sviluppo nel terzo mondo e nei Paesi dell'Est.



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/3	5.00	Tu MERTOL	Costanza	33
1/3	6.00	Tu DURSUN K.	Chiochia	S. L. 4
1/3	6.00	Is ZIM KEELUNG	Capodistria	VII
1/3	7.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
1/3	8.00	Po PLANET	Ravenna	Aism
1/3	8.00	It ALBERTA AMORETTI	Milazzo	Silone
1/3	8.00	Tu UN TRANSFER	Istanbul	31 A
1/3	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	31
1/3	21.00	Ac WILMA	Capodistria	VII
TRIESTE - PARTENZE				
1/3	14.00	Gr PELLA	Bar	22
1/3	16.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
1/3	16.00	Ue DURSUN K.	Tripoli	S. L.
1/3	19.00	Tu UN TRANSFER	Istanbul	31
1/3	21.00	It FRANZ	Tekirdag	39
1/3	22.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	31
1/3	23.00	Is ZIM KEELUNG	Pireo	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Claudio Zocchi da Nadia e Walter 30.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo (neonatalogia), 20.000 pro Ist. Arta (Cattinara).
— In memoria del maestro Narciso Cappelli nel XX anniv. (25/2) dalla cognata Nusi e nipoti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
— In memoria di Mario Masetti da Fulvia e Arduino Colombo 100.000 pro chiesa Nostra Signora di Lourdes 100.000.
— In memoria di Diego Malfatti (27/2) dalla Nuova pesistica triestina e dagli amici della palestra 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Giuliano Muratti nel XVII anniv. (28/2) da Ida Giulia 100.000 pro Astad, 100.000 pro Rifugio A. Gladich, 100.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Albino per l'onomastico (1/3) dalla moglie e familiari 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Guerrino Bertozzi per il compleanno (1/3) dalla moglie Elda 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Gisella Depangher in Cionini nel V anniv. (1/3) dal marito e figlia 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Guido Forza nel XII anniv. (1/3) da Mariuccia e Paolo 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Linda da N.N., 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Kokel nell'VIII anniv. (1/3) dalle famiglie Kokel-Ambrosetti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nidia Rebe- ni in Tamaro (1/3) dal marito Guido e figlia Maria Luisa 50.000 pro Club Apice, 50.000 pro Aism.
— In memoria di En Scampelle Tiesse per il compleanno da Bencich 20.000 pro Anffas.
— In memoria del fratello Aldo Valdalet nel XIII anniv. (1/3) da Elda e Rosetta 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Rif. animali Astad.
— In memoria di Giorgio Dorfler da Piero Kern e famiglia 200.000 pro Ass. de Banfield; da Lisetta e Ludovico Dalla Palma 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Mario e Maria Luisa Maranzana 200.000 pro Fondo umanitario «Lorenzo Fernandelli».
— In memoria di Alberto

Gentile da Maria Grasso Vidal 50.000 pro parrocchia Beata Vergine del Rosario (poveri di don Antonio Dessanti).
— In memoria di Ines Genzo Moneta dai figli Gianfranco e Renata 50.000 pro frati di Montuzza, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppe Gerebizza da Fiorella e Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Germani dagli amici del bar «Tali» 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Gregori da Lidia e famiglia 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi Gremese da un gruppo di condomini e inquilini di via G. Tac- co 38 175.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mario Le-

bani dai condomini di via Ronchetto 53/1 - Trieste 220.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del cugino Mario Lebari da Rino, Elda e familiari 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Loss ved. Urizio da Gianpaolo e Fiorella Inspiro 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (sez. Salesiani).
— In memoria di Diego Malfatti dagli amici di via Lamarmora 180.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Masetti da Domenico, Luciana, Francesco L'Erario 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Massimiliano Moradei 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.
— In memoria di Iolanda Menegun in Feruzzi da Fiorella e Paolo 50.000 pro Fra-

ti di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Benito Ordianovic dal personale Upim 170.000 pro Centro emodializzati e trapiantati.
— In memoria di Alessandro Paluello dalla sua maestra 50.000 pro Associazione fibrosi cistica.
— In memoria di Ondina Pajero da Maurizio e M. Alessandra 50.000 pro Cav.
— In memoria del dott. Paolo Pivani dalle famiglie Sper- ti e Usignolo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lidia Plez- zo ved. Baldacchini dai colleghi di Franca 300.000 pro Uldm.
— In memoria di Giovanni Radesich dalla famiglia Radesich 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

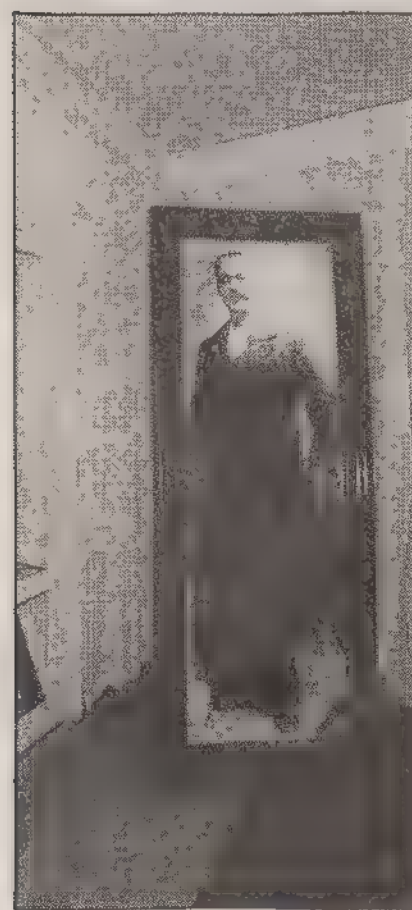
— In memoria di Adriano Rosada dalla sorella Silvana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Salvemini dalla santola Marta e Reginaldo 100.000 pro Frati di Montuzza; da Isa D'Ambrosio 50.000 pro Parrocchia nostra Signora della Provvidenza.
— In memoria di Giovanna Leo Scarabotti da Paola Rabin 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).
— In memoria di Piero Sloco- vich da Giana Nelpone 50.000, da Solidea Pertot 50.000, da Lisetta e Ludovico Dalla Palma 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Pinca Stac- cioli da Sara Benedetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Leo Tizia-

nel da Alice Bassani 300.000, da Neva Bacci 150.000 pro Missione triestina Iramurai Kenia.
— In memoria di Guerrino Travani da Annamaria e Mauro Vinatieri 50.000 pro Repubblica dei ragazzi.
— In memoria di Franco Ver- con da Evelina e Lidiano 50.000 pro Centro aiuto vita.
— In memoria di Elena Zec- chin in Corsi da Bianca De Marin 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Zocchi dai familiari 100.000, da Lina e Bruno Bossi 50.000, da Diego e Laura Petrosos 50.000, da Laura e Claudio Fabretto 50.000, pro Cooperativa Ala; da Mari- ella, Manuela e Valentina 50.000 pro Com. S. Martino al campo; da Pierina e Vittorio Luglio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

Aprirà sabato, al museo di piazza Hortis, la mostra su Tozzi e Svevo, anticipatori delle inquietudini contemporanee

Con Italo e Federigo è nato l'uomo moderno

Il percorso analizza i rapporti culturali tra Trieste e la Toscana nel '900



S'intitola «Scritture del profondo. Svevo e Tozzi» la mostra che si aprirà sabato, alle 12, al Museo Sveviano di piazza Hortis e che presenta, con la collaborazione del Gabinetto scientifico-letterario «Viesseux», manoscritti, libri e foto dell'Archivio Svevo e del Fondo Tozzi, quest'ultimo in parte depositato all'Archivio contemporaneo «Bonsanti» del Gabinetto Viesseux, ancora a Siena presso gli eredi. Prima del taglio del nastro, l'iniziativa verrà presentata dall'assessore alla cultura, Roberto Damiani e dal direttore della Biblioteca civica, Anna Rosa Rugliano. La prolusione scientifica sarà curata da Marco Marchi, docente di Letteratura italiana contemporanea all'Ateneo fiorentino, che dalla mostra è stato l'ideatore, mentre Silvia Tozzi, nipote di Federigo e custode del patrimonio manoscritto e bibliografico del Fondo

Tozzi, dedicherà un breve ricordo alla figura dello scrittore senese. Utili integrazioni alla documentazione sono pervenuti dalla Biblioteca comunale degli Intronati di Siena.

La mostra riprende quel filo rosso che ha collegato nel Novecento Trieste con Firenze e la Toscana all'insegna della cultura: dagli anni della «Voce» e dell'Istituto di studi superiori a quelli di «Letteratura», dai numeri speciali di «Solaria» che a cavallo degli anni Venti e Trenta videro uniti i nomi di Svevo e Tozzi, alle iniziative sveviane in occasione del cinquantenario della morte, a quelle degli anni Ottanta - volute dall'allora direttore del Gabinetto Vies-

seux, Marino Raicic - dedicate alle vicende degli *Intelletuali triestini a Firenze* nel corso di un secolo.

Sulla scia dei confronti inaugurati dalla precedente esposizione del Museo Sveviano, dedicata a Svevo e Joyce, la mostra si prefigge di illustrare due percorsi letterari tra i massimi della letteratura italiana del nostro secolo: due esempi di grande narrativa che, al di là della loro specificità originaria e delle loro autonomie di movimento, rivendicano notevoli possibilità di paragone proprio all'insegna di ciò che il titolo dell'esposizione emblematicamente intende suggerire: scritture del profondo, modernamente interessate cioè

alla registrazione e alla decifrazione della complessa realtà dell'io e, in ciò, straordinariamente innovatrici e precursori. All'interesse psicologico che nel triestino e mitteleuropeo Svevo culmina, preparato da varie conoscenze scientifico-filosofiche, nell'incontro con Freud e la psicoanalisi, fa nel senese Federigo Tozzi riscontro una cultura che si muove tra il pragmatismo di William James ai testi di Bergson, Janet, Rito, fino a un compendio d'autore dei tre saggi sulla sessualità di Freud.

L'esposizione, che chiuderà i battenti il 7 giugno, è corredata da un catalogo introdotto da un saggio del curatore della mostra, e da schede e apparati di Martina Martini, per la sezione su Tozzi, e di Alessandra Sirugo, per i manoscritti e documenti sveviani.

Ospite all'inaugurazione anche Silvia Tozzi, nipote e custode del patrimonio di scritti del grande senese

E, insieme ai Civici musei, si pensa al restauro del monumento ai Caduti

Si è tenuta in questi giorni, nella sala Benco della Biblioteca civica, l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva, nel centonovesimo anno di fondazione.

Il presidente del sodalizio, Gino Pavan, ha presentato ai «minervali» il consuntivo dell'attività svolta nel corso del passato anno accademico. Le ventiquattro conferenze hanno avuto una frequenza media di cinquanta persone. Occasioni di incontro di particolare interesse si sono avute nel convegno internazionale di studio, organizzato dalla Società con



il Lions club Trieste San Giusto, sul tema *L'architetto Pietro Nobile (1776-1854) e il suo tempo*, che ha visto la partecipazione di studiosi arrivati dall'Austria, dalla Slovenia, dalla Croazia, dalla Svizzera e dalla Repubblica Ceca. Gli atti relativi,

Nel programma del sodalizio un convegno internazionale con esperti di vari Paesi

«Minervali» e restauro a Est

pubblicati nel secondo numero dell'Archeografo Triestino, e usciti in questi giorni, saranno presentati il 18 marzo prossimo in sala Benco.

Anche la quarta edizione del premio *Minerva d'Argento* è stato un momento di particolare interesse per i «minervali», culminato nella premiazione della miglior tesi presentata. Il premio, attribuito a Marco Durigon, è stato consegnato dal presidente della giunta regionale Antonione nella sala del consiglio del Palazzo della Regione in piazza Unità. Nel programma proposto per l'anno accademico in corso,

oltre alle conferenze del sabato sera in sala Benco, il presidente pavan ha messo in rilievo la promozione, che la Società si propone in accordo con i Civici Musei, del restauro del Monumento ai Caduti, opera dello scultore triestino Attilio Selva, sul Colle di San Giusto. E ancora, per il prossimo maggio, la Società, in collaborazione con l'Icomos (International Council on Monuments and Sites), con la Soprintendenza e l'Università, organizza un incontro internazionale su *La ricostruzione nei Paesi dell'Est: esperienze di restauro a confronto*. All'incontro hanno dato la loro adesione esperti di Croazia, Slovenia, Grecia, Romania e Bulgaria. A dicembre uscirà il numero CVIII dell'Archeografo Triestino, di cui la Società è editrice.

Dopo l'assemblea il direttivo risulta così composto: presidente Gino Pavan, vicepresidente Bruno Maier e Sergio degli Ivisanovich, segretaria Elena Clari, tesoriere Antonio Rossetti de Scander, consiglieri Gino Bandelli, Aldo Raimondi, Paolo Tremoli, Barbara Mazza Boccazzi, revisori dei conti Dario Vici, Giovanni Paoletti, probiviri Roberto Scirocco e Bruno Del Fabbraro Caracaglia.

Presentata la raccolta di cento brevi racconti di Guerrina Zotti

Debutta a ottantacinque anni raccontando la Trieste che fu

Non è mai troppo tardi per impegnarsi in qualche nuova attività. Guerrina Zotti, per esempio, ha deciso di prendere in mano la penna a 85 anni per mettere sulla carta alcuni ricordi, le riflessioni e i pensieri della propria esistenza. Il piacere di raccontare e ricordare è andato di pari passo alla consapevolezza di scoprire capacità di analizzare e creare dei brani anche dai piccoli fatti di ogni giorno. Il risultato? In meno di un anno, la signora è riuscita a comporre più di un centinaio di piccoli racconti.

Alcuni, hanno trovato posto in un fascicolo intitolato «Lera una volta... no tanto tempo fa», presentato sabato scorso nella biblioteca rionale dell'oratorio di San Giovanni, in un incontro organizzato da Maria Trebbiani, responsabile della struttura. Nonostante la comprensibile emozione, Guerrina Zotti è riuscita a confrontarsi con i diversi interventi dimostrando una notevole presenza di spirito. Quella che è possibile rintracciare nei diversi brani del suo libriccino.

«Qualche tempo fa ho partecipato a una manifestazione dove diverse persone descrivevano alcuni fatti della propria infanzia. Perché non farlo anch'io? E da quel momento in poi non mi sono più fermata. Attenzione - si è schernita - non sono certo una scrittrice, non ho prete-



In «Lera una volta... no tanto tempo fa» la signora descrive con garbo pezzi di città che pochi ricordano

se di alcun tipo. Mi diverto a narrare in dialetto com'era la Trieste di tanti anni or sono, alcuni ricordi personali, le cose che c'erano e che oggi abbiamo dimenticato».

Così in apertura del testo c'è il netto ricordo del vespasiano di piazza Goldoni, che è pretesto per rammentare la vivacità e il colore della grande piazza dove anche quell'edificio, con in suoi esterni dignitosi e articolati, diventa una sola armonia «quando tutto era ancora poesia».

E in «Pasta e fasoi», il ricordo è ammissionario ormai tranquillo per un periodo di vita dove rintracciare qualche piatto di minestra era appagamento di un appetito perenne «in arretrato». «Non avrei dovuto scriverlo - racconta la signora Guerrina - ma forse è giusto che di questo venga a conoscenza una gioventù che non è mai contenta». Ne «El mio matrimonio», ancora, c'è l'analisi di un'esistenza vissuta in punta di piedi, una timidezza condita con il «dispiacere di non essere più scema per non sapere di esserlo».

La signora Zotti, comunque, continuerà a scrivere. C'è un motivo in più per vivere bene la propria età: «Leri ho visto tre corvi su un ramo che facevano baruffa: un nuovo spunto - sorride - per riprendere la biro in mano il più velocemente possibile».

ma. loz.

Corso dell'Enaip Più di 300 addetti del settore portuale vanno a scuola di mercati mondiali

L'Enaip di Trieste ha iniziato lunedì scorso, con un primo modulo riservato a diciassette addetti di agenzie marittime e case di spedizione, un ampio progetto di formazione rivolto agli operatori portuali. «Si tratta di un servizio formativo - spiega il direttore dell'ente, Danilo Farinelli - che coinvolgerà più di 300 persone, nei vari settori operativi, prevalentemente del porto di Trieste, ma anche del resto della regione e di Monfalcone. Questo primo corso, di circa 100 ore, si rivolge ad occupati nelle agenzie marittime e case di spedizione di Trieste e Monfalcone, e ha l'obiettivo di sviluppare le capacità di operare sul mercato internazionale da parte della nostra portualità».

L'intero progetto coinvolge quasi l'8 per cento dell'intera forza lavoro occupata nel sistema portuale triestino e regionale, grazie al finanziamento del Fondo sociale europeo Obiettivo 2 che interessa, oltre al Friuli-Venezia Giulia, anche Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Calabria. «Con questa iniziativa - conclude Farinelli - l'Enaip si inserisce in un circuito formativo di grande prospettiva che prevede il rilancio della portualità a livello internazionale».

MONTAGNA

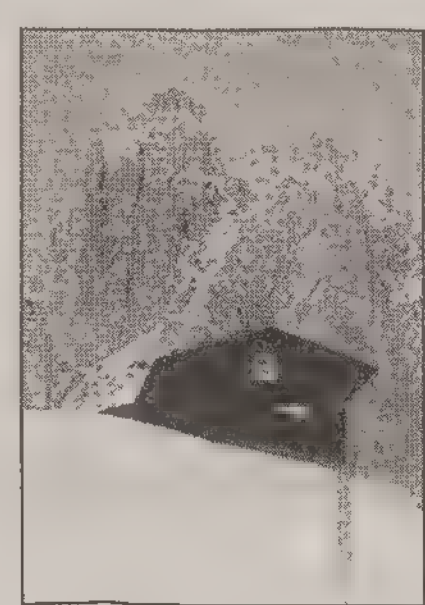
Domenica con l'«Alpina delle Giulie» una proposta per tutti i gusti

Fondisti e sci-escursionisti insieme in gita a Misurina

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza domenica prossima una gita a Misurina (m. 1750) con possibilità per chi vi parteciperà di scegliere tra varie attività. Infatti, si sono voluti accomunare con questa prima escursione, che viene effettuata in pullman, più gruppi di appassionati che in modo diversi si avvicinano alla montagna. Il posto scelto si presta molto bene a soddisfare le più disparate aspettative, per la molteplicità di alternative che questa inconfondibile località offre in questo scorcio di stagione, a cavallo tra l'inverno e l'estate. L'escursione che sarà curata dal gruppo sci-escursionistico della Sag, prevede la partenza con pullman alle 6.15.

caso di eccessivo innervamento si salirà lungo la strada carrozzabile, ovviamente innervata e chiusa al traffico.

Gli escursionisti con sci e



con ciaspe raggiungeranno invece il romantico Rifugio Città di Carpi (foto), a Forcella Maraia (m. 2110) arroccato sul versante nascosto dei Cadini lungo un percorso, che permette di godere panorami di rara bellezza sul gruppo dei Cadini di Misurina, sull'imponente versante nord del-

le Marmarole e sul Sorapiss. Fondisti o discesisti troveranno di che divertirsi sull'anello di fondo e sulle piste del Col di Varda. I meno disposti alla fatica potranno raggiungere il Rifugio Col di Varda (m. 2115) che è aperto e offre stuzzicanti possibilità di ristoro in un ambiente caldo e accogliente.

L'innervamento decisamente scarso consente di effettuare questa particolare escursione nel magico ambiente della montagna invernale, così profondamente diversa da quella gioiosa e vitale dei caldi mesi estivi. Sotto la coltre bianca scompare tutto o quasi: le erbe dei pascoli, i bassi cespugli, i piccoli anfratti, i sassi dei torrenti. Solo gli alberi ci appaiono con i loro rami carichi e piegati dal peso della neve. Eppure la montagna ammantata di neve crea sempre un momento di magia, che quando acciappa, rapisce e difficilmente molla.

Il rientro a Trieste è previsto per le 20. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in via Donata 2 (tel. 040/369067) sino a venerdì, dalle 18 alle 20. Internet: www.reteccivica.trieste.it/caisag.

Tavola rotonda organizzata dai Comunisti italiani sulla politica del leader nazionalista austriaco Jörg Haider

«Attenzione al mostro che rialza la testa»

«L'Europa deve mobilitarsi per fronteggiare la ricomparsa della Peste Bruna»

Anche i cimeli del teatro Verdi alla vetrina sull'opera a Bolzano

C'è anche un pezzo del teatro Verdi di Trieste nella mostra «Mito opera. Percorso nel mondo dell'opera», che si è aperta ieri, nel giorno in cui nel 1792 nacque Gioacchino Rossini, al centro culturale Trevi di Bolzano. Il Verdi ha messo a disposizione bozzetti di scena, foto, una scultura dal «Corso» di Verdi, locandine, programmi e manifesti che contribuiscono a tracciare il percorso, ideato e realizzato da Nora Veneri, che introdurrà i visitatori alla magia, al fascino, ai segreti del teatro d'opera, svelandone il volto anche ai non iniziati. Sarà un vero foyer ad accogliere lo «spettatore». E poi molti elementi scenici lo accompagneranno nella scoperta, tra splendidi costumi, specchi, lampadari, poltrone di velluto, che abbracciano e trasformano gli spazi architettonici. Un'area informatizzata risponderà alle curiosità su opera e teatri permettendo di collegarsi con i più interessanti siti. Non mancano angoli dedicati ad oggetti che richiamano le suggestioni di questo mondo: binocoli, ventagli, ritagli di stampa, modelli di allestimenti, tutti pezzi originali provenienti da teatri italiani ed esteri. Il cuore dell'allestimento è rappresentato da un palcoscenico che ospiterà un ciclo di incontri settimanali in tema, mentre un'altra sezione è riservata alla scenotecnica, alla decorazione e alla sartoria teatrale. La mostra resterà aperta fino al 29 marzo (tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30).

Margherita Hack: «E' necessario isolare coloro che cercano di frenare il processo di assimilazione e il dialogo con extracomunitari e immigrati»

«Di fronte a un pensiero razzista e xenofobo come quello di Jörg Haider, è importante che l'Europa sappia mobilitarsi prontamente per fronteggiare la pericolosa ricomparsa della «Peste Bruna»».

Con questo epiteto si designava il nazismo negli anni Trenta, e dei pericoli del riaffiorare di tale ideologia nella nuova coalizione di governo austriaca si è parlato lunedì nella sala Oceania della Stazione marittima, in una tavola rotonda organizzata dai Comunisti italiani. «Nel letamaio della Carinzia Jörg Haider ha rintracciato il concime per crescere: questa la pesante affermazione di Jozsef Ravsek, esponente della minoranza slovena carinziana e del locale partito comunista. Ricordando - a confronto della propria tesi - le origini austriache di Adolf Hitler, l'Anschluss che portò quella nazione nel Terzo Reich e la tendenza del paese alpino a professare l'ideologia nazista ben oltre il secondo

confitto mondiale. Xenofobia, nazionalismo pangermanico, la svolta neoliberista: sono questi, secondo Ravsek, gli ingredienti che hanno portato al potere un Haider capace di cavalcare abilmente il malcontento di parte della popolazione, impegnandosi addirittura a impostare «un sistema scolastico dove gli alunni risulterebbero separati in classi diverse a seconda dell'etnia».

«C'è forte disagio in un'Europa dove le nuove tecnologie e le nuove situazioni economiche stanno provocando un clima di instabilità. Questo contesto - secondo la storica di Rifondazione Licia Chersovani - sta favorendo certamente la reazione ingiustificata di certe categorie sociali verso altre. Nell'incertezza del cambiamento vengono considerati responsabili gli altri, i diversi. Un clima, perciò dove il razzismo e l'antisemitismo stanno tornando a galla dopo essere stati rimossi per qualche tempo».

«È necessario stare in guardia per evitare che il mostro razzista rialzi la testa. Anche se rispetto agli anni Trenta - ha sostenuto la scienziata Margherita Hack - oggi la situazione appare ben diversa. Di emigrati e persone provenienti dal Sud del Mondo il continente ha bisogno per tutte quelle mansioni e professioni alle quali diversi europei non vogliono più adempiere. È necessario perciò isolare coloro che cercano di frenare il processo di assimilazione e il dialogo con gli extracomunitari e gli immigrati. A questo riguardo è fondamentale che la Comunità europea si adoperi come ha già fatto sul versante economico in diverse situazioni, ovvero intervenendo ove vi fosse necessità di adottare una politica diversa per il bene comune. Pertanto le pressioni attuali contro il governo austriaco non sono affatto un'ingerenza, ma il legittimo intervento politico di un'Europa che cerca di cautelarsi contro quelle idee che permisero ai nazisti di porre in atto una logica di sterminio attraverso una pianificazione scientifica».

m. l.

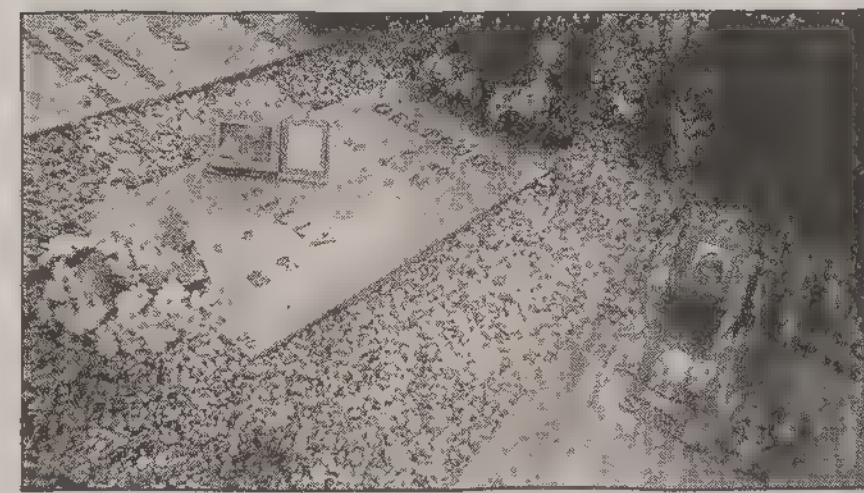
STORIE DI ANIMALI

Cani, gatti, criceti e varie specie di volatili riposano nel «Giardino dei ricordi», un piccolo camposanto con tante lapidi, foto e ricordi

A Cassacco, nel cimitero dei beniamini di casa

Il Giardino dei ricordi di Cassacco di Udine è un cimitero un po' particolare: vi dormono, infatti, l'eterno sonno bestiole che ci furono accanto per un tratto lungo o breve della nostra vita. E' un posto solare e fiorito dove anche la tristezza ha una luce particolare. Fondato quasi dieci anni fa da Marcello Molano, oggi il Giardino (tel. 0336/900350 o 0432/789056) è gestito da Simone Paulin e, sulla verde radura che si stende dopo Tricesimo ai bordi della vecchia strada per Tarvisio, spiccano oltre trecento tra piastre di marmo, piccoli monumenti e aste sulle quali è affissa una targhetta con il nome del cane o del gatto che fu.

C'è tanta pace tra gli alberi che crescono a ridosso del recinto che ospiterà per sempre anche le bestiole di diversi triestini. Come le micie Geltrude e Filly di Elvia Duriava, il cane Lutz, sulla cui lapide è scritto «meraviglia della natura/dolcezza infinita/amorevole compagno di vita/ci hai segnato indelebilmente il cuore». Il patetico addio è firmato da mamma, Alessio e Riccardo. A Cassacco è stata cremata anche Chicca, morta di recente, la vecchia bassottina di Beba Castellano, funzionario della Procura della Repubblica, mancata tre anni fa. Suo marito, Nino, non se la sentiva di lasciarla nel cimitero e, dopo



la cremazione, si è portato le ceneri a casa.

Tutta la tenerezza che una persona può provare per una

bestiola emerge dalle tante scritte sulle lapide. Ne scegliamo un'altra, dedicata a un baffutolino bianco: «Dolce picco-

la Mimì/ti ameremo per sempre/Un giorno ci rivedremo/Ciao è sogni d'oro. Beatrice e Andrea».

Cani e gatti, un pappagallo tra altre varietà di volatili, alcuni criceti e qualche coniglietto: tutte bestiole compagne di vita di tante persone sensibili. Anche chi non le aveva mai viste viene preso dallo struggimento dei ricordi e da un pensiero: perché buttare un animale tra i rifiuti quando per dargli una degna sepoltura bastano 100 mila lire l'anno? Escluso ovviamente lapidi e targhe. E' il minimo che si possa fare per Fido e Micio, che talvolta ci sono stati accanto anche per oltre un decennio.

Miranda Rotteri

Albergatori e operatori turistici fanno un bilancio e analizzano le prospettive del settore

Skål club, vertici riconfermati

Gli associati allo Skål club del Friuli-Venezia Giulia (associazione di operatori turistici) si sono riuniti di recente in assemblea elettiva, per valutare quanto fatto in passato e programmare l'attività futura. Con soddisfazione, albergatori e operatori turistici si sono soffermati sugli incontri organizzati nell'anno trascorso con colleghi esteri e con esponenti politici. Interessanti e rassicuranti per il futuro della categoria sono risultate le riunioni svoltesi ad Arta Terme, ospiti della locale Azienda, all'aeroporto di Ronchi, al «Picaron» di San Daniele del Friuli. Più volte è stato ospite l'assessore Sergio Dressi,

che ha illustrato le strategie della Regione volte a migliorare il lavoro degli operatori e a facilitare l'acquisizione di nuovi flussi di turisti. E' stata ricordata anche la conferenza tenuta dal vicepresidente Gregori, che ha svolto un approfondito esame sull'evoltersi del turismo nei secoli.

Per acclamazione, in omaggio al buon lavoro svolto dal consiglio uscente, i presenti lo hanno riconfermato in toto. Rimane quindi alla presidenza Elio Tafaro (foto), affiancato da Roberto Bocus di Lignano, Armando Quai di Udine e Giovanni Gregori di Trieste, quali vicepresidenti.





Gli ottantacinque anni di Valeria

Tanti auguri alla bimbetta di questa foto, Valeria, vestita di fiocchi e pizzo, che oggi compie 85 anni. Le sono vicini, con grande amore, i figli Renato, Lucia, Renata e tutti i suoi cari.

Un balletto da applaudire

Ho trovato esageratamente riduttiva la critica sulla prima del balletto «La via della seta», al Teatro Verdi, pubblicata dal Piccolo. A me è sembrato uno spettacolo degno di essere definito l'olimpiade del ballo, per l'impegno dei giovani interpreti, le singole qualità emerse in due (e non tre) ore di ininterrotta esibizione. Belli e bravi. Grazie al Teatro Verdi.

Maria Pia Vattovani

Premio Ketty Daneo

Sono appena rientrata da Trieste dopo aver ritirato, il 21 febbraio, un secondo premio al concorso di poesia «Ketty Daneo», giunto alla sua seconda edizione. È stata una propizia occasione per ritornare nella vostra stupenda città; infatti anche lo scorso anno percorsi così tanti chilometri partendo dalla lontana Puglia, e precisamente da Barletta, per lo stesso motivo.

Pur avendo viaggiato molto per raccogliere ovunque le gratificazioni derivanti dalle mie poesie, non avevo ancora avuto modo di apprezzare le bellezze artistiche e paesaggistiche della vostra città.

Anche per questo sono grata agli organizzatori del premio «Ketty Daneo», peraltro tutti bravissimi e competenti, poiché hanno saputo organizzare con valente maestria un premio che per l'alta qualità degli elaborati giunti da ogni parte d'Italia si è già inserito fra i migliori concorsi letterari che si svolgono in campo nazionale.

Spero che questa mia breve lettera venga pubblicata sul vostro quotidiano in modo da divenire segno tangibile della mia stima

nei confronti di chi tanto si prodiga per la diffusione della cultura.

Rosa Spera (Barletta)

Marciapiede ingombro

I sottoscritti esercenti, con attività sita a Trieste, in via Felice Venezian, chiedono al Comune di lasciare libero lo spazio davanti alle proprie attività commerciali non utilizzando i paletti dissuasori, onde rendere agevoli le operazioni di carico-scarico, tenendo inoltre conto che le dimensioni ridotte del marciapiede renderebbero difficoltoso il passaggio dei pedoni.

Seguono le firme di 24 esercenti

Donne nella moschea

Non mi dispiacerebbe visitare una moschea anche a Trieste. Chiedo però all'esperto Luigi Stasi, che la vede come centro culturale del mondo islamico, a mia moglie sarà permesso l'ingresso alla moschea?

Horst Hillberger

Elevatore in cimitero

Dopo quasi due mesi di forzata impossibilità a causa delle conseguenze di una banale caduta, domenica 20 febbraio mi sono recato al cimitero di S. Anna per rendere omaggio alla memoria delle persone a me care e nell'accendere, attraverso la rampa adiacente la nuova costruzione di via Costalunga, al padiglione II del colombario campo XXXII, ho avuto la gradita sorpresa nel constatare che, con oculata perspicacia, un qualche funzionario addetto ai cimiteri ha provveduto all'eliminazione di quell'elevatore (e co-

IL CASO

Una delle associazioni di categoria elenca i problemi che ostacolano la ripresa del comparto e s'interroga su come recuperare competitività

«Aiutare il commercio per dare un futuro ai giovani»

Più che da presidente di un'Associazione di commercianti ed esercenti, parlo come ex imprenditore al minuto ora all'ingrosso e dedicato all'importazione ed esportazione. I miei genitori e prima ancora i miei nonni mi hanno insegnato una grande verità, mi hanno fatto capire che il commercio è la più brutta «bestia» che possa esistere. Ed ancora, mi hanno «regalato» quel dono che ogni operatore dovrebbe avere, quello della gentilezza e della pazienza: doti che oggi il mondo caotico dell'imprenditore ha dimenticato.

Ed è per questo motivo che noi dell'Associazione autonoma di via Giulia, ci siamo sempre battuti affinché il commerciante oltre al mero riconoscimento cartaceo di professionalità chiamato Rec, abbia ad essere certificato con un diploma di bella maniera e cortesia.

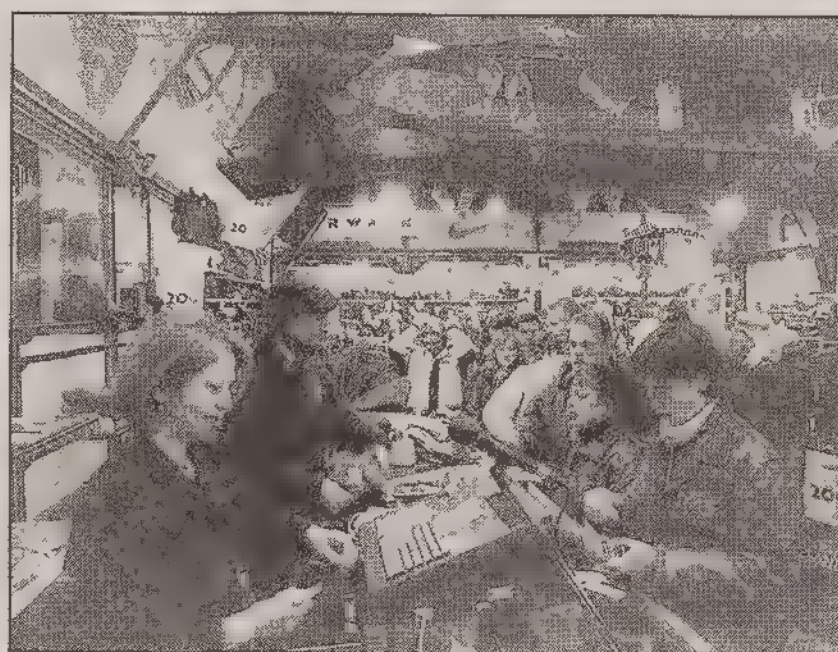
Qualcuno senza dubbio si metterà a ridere per queste

nostre affermazioni, ma viaggiando il mondo, ci si accorge che, da più parti, i negozi sono permeati da una atmosfera carica di cordialità e di affabilità; cose che non solo non guastano, ma che alla fine sono vincenti per il richiamo della clientela, già difficile di per se stessa.

Decine di volte ci siamo riuniti (associazioni di categoria ed assessorato al Commercio) per cercare di capire quali sono i mali del comparto economico Triestino, e più volte abbiamo cercato, anche con l'aiuto di una organizzazione esterna assodata dal Comune (Nomisma), di trovare l'antidoto per curarlo, ma ancora oggi si brancola nel buio.

Secondo il nostro modesto parere vi sono alcuni elementi che hanno caratterizzato e prodotto un calo spaventoso del comparto in esame, e cioè...

a) la guerra devastante che ha coinvolto i Paesi a noi



vicini, portando le popolazioni a una situazione di congiuntura negativa;

b) le banche, che non favoriscono il credito dal commercio, ma rimangono contro;

c) lo Stato, che ci fa vivere una situazione di incertezza dovuta alla repentina quan-

to inaspettata liberalizzazione delle autorizzazioni, annullando di fatto la «buona uscita» all'imprenditore, ed ancora, alle tasse troppo esose, alle continue gabelle, ai contributi che ci assillano, alle emissioni di ruoli a volte incomprensibili;

d) alla chiusura del centro cittadino, non corrispondente alla costituzione ed all'allestimento di parcheggi atti a sostenere un afflusso di clientela, oramai sviata (troppo tardi si è pensato di appaltare lavori per la costruzione di parcheggi, ormai sarà una corsa inutile per tentare di richiamare coloro che della nostra città si sono disabitati);

e) impedimenti assoluti dovuti alla rigidità con la quale i transfrontalieri sono trattati dai vigili urbani, sempre prontissimi a «rilevare» le vetture straniere con il famigerato automezzo di rimozione, ovvero i posteggiatori che si assicurano un pagamento anticipato della sosta irrisolvibile e onerosissimo per popoli che hanno avuto le disavventure sovra descritte.

Tutto ciò porta irrimediabilmente alla conclusione che Trieste è un «oggetto dei desideri» intoccabile ed irraggiungibile per i più.

Ed i triestini? I triestini hanno da sempre amato «scorrazzare» per le vie friulane in cerca, oltre che del negozio «regalo», anche del divertimento accompagnato da un lauto pasto, cose che non possiamo negare a nessuno, ma che però compromettono irrimediabilmente l'economia di una città.

Non possiamo solo pensare ai pensionati, di cui abbiamo una grande considerazione ed ammirazione (beati loro che ci sono arrivati), dobbiamo anche pensare che la città è viva, giovane, carica di entusiasmi, di vita, di voglia di creare e di fare.

Aiutare il commercio ed il terziario in genere, non è solo rivitalizzare Trieste, ma anche aiutarci tutti, che l'economia prospera per un comprensorio significa anche lavoro, ricchezza per noi, per voi, per tutti.

Lucio Birolla
presidente Ass. autonoma commercio artigianato servizi e turismo di Trieste

sempre sintomo di mancanza di argomenti più seri.

Io non ho detto quelle parole e se sapessi che lo squadrista era presente in quella squadra, lo avrei detto senza mezzi termini, come è mia abitudine; quanto poi a dimostrare che ci fosse o non ci fosse, spetta a lei dimostrarlo, non a me che non lo ho detto.

Capisco che la professoressa si senta in obbligo di assumere l'onore del difensore ufficio dello squadrista, ma forse non è indispensabile che vada al di là delle parole di Mussolini: «Abbiamo incendiato l'Avanti a Milano, lo abbiamo distrutto a Roma... abbiamo rivoltellato i nostri avversari nelle lotte elettorali, abbiamo incendiato la casa croata a Trieste, l'abbiamo incendiata a Pola... di fronte a una razza come la slava, inferiore e barbara, non si deve seguire la politica che dà lo zuccherino, ma quella del bastone» (al Teatro Ciscutti di Pola, 20 settembre 1920).

Ed io, nella prima lettera a Segnalazioni, avevo criticato il contenuto delle pagine della Voce di San Giorgio, avevo dimostrato la falsità dei fatti e dei dati ed avevo criticato quella direzione per non essersi dissociata da una smaccata esaltazione del fascismo, senza un cenno di pietà alle vittime. Questo era il problema e «hic Rhodus, hic saltus». Quanto ad altri problemi e tragedie, anch'io come la professoressa, ho scritto dei ricordi per i miei figli e i miei nipoti, li ho fatti stampare e se avrà la bontà di favorire un indirizzo (il mio è Trieste, piazza Borsa, 1 - 34121) sarà mia cura far pervenire il mio ultimo libro in cui troverà risposta a tutti i suoi interrogativi sul tema o fuori del tema. Un ultimo cenno: come mai gli elmetti chiodati e non chiodati de-

Arnaldo Umek

Un grazie dall'Afasap

Vorremmo ringraziare la comunità parrocchiale di Monrupino per il contributo volontario di lire quattrocentomila a favore dell'Afasap (Associazione familiari sofferenti psichici di Trieste e provincia).

Per il direttivo, Pia Arneri

Squadristi e partigiani

Ricorrere alla falsificazione delle parole di un contraddittore, sostituirle con una personale interpretazione di comodo, oppure saltar fuori dal seminato, oltre ad essere poco corretto anche nei riguardi del più odioso avversario, è

gli squadristi piranesi in piazza Unità le hanno richiamato alla memoria le divise dei partigiani del '45? Vi ha trovato qualche somiglianza? Qualche rapporto di causa ed effetto? Qualche senso di colpa?

Paolo Sema

Associazione Mitteleuropa

Mi riferisco ad un articolo apparso domenica 6 febbraio - dove a pagina 14 si riferiva di una festa organizzata da una associazione «mitteleuropea» - per fare necessariamente talune doverose precisazioni.

Evidentemente il giornalista non conosce a fondo il mondo composito che gravita intorno al termine «Mitteleuropa» ed al suo specifico significato.

Va chiarito, ad onor di cronaca, che il termine Mitteleuropa (o Europa di mezzo), abbraccia tutta una serie di regioni dell'arco alpino, fino ai Carpazi.

Questa grande entità si identifica anche come «Comunità di lavoro di Alpe Adria», di carattere istituzionale, dove le Regioni che vi hanno aderito (tralasciamo, in questo contesto, le motivazioni), hanno una sorta di «placet» dei rispettivi governi centrali.

Diversa, invece, è la questione per quelle entità che si definiscono «associazioni culturali» mitteleuropee, che trovano motivazioni e collocazioni talvolta molto diverse fra loro. Così come sono diverse le sigle, i simboli ed i contenuti dei loro programmi.

Questo in «superficie»; ma anche nel «profondo» cioè nella sostanza: diversi fra loro sono gli statuti, cioè quelle regole fondamentali che ogni persona che sottoscrive l'adesione ad una associazione è tenuta a rispettare.

Assodato questo concetto, occorre dire che nella nostra città esistono e operano ben cinque sigle diverse che si identificano come «mitteleuropee».

L'Associazione Culturale Mitteleuropa, che ho l'onore di rappresentare, è presente sul territorio della nostra regione da oltre 25 anni.

Questa Mitteleuropa ha cercato di affrontare i problemi grandi e piccoli del nostro tempo con pacatezza, con senso della misura e di responsabilità.

Lo statuto di Mitteleuropa recita testualmente: che trattasi di una organizzazione non lucrativa e di utilità sociale. I principi ispiratori sono: la difesa delle nostre identità etniche, storiche e culturali che sono la premessa indispensabile per la costruzione di un'Europa libera e unita, nel rispetto della storia di tutti i suoi popoli e per il superamento di ogni attuale divisione.

Preciso, per concludere, che questa Associazione Culturale Mitteleuropa non ha organizzato la festa citata in premessa, non va «controcorrente», non «re-

ma» contro e, soprattutto, non ha espresso alcun giudizio né su Tudjman né sul governatore della Carinzia, il parlamentare Joerg Haider; ciò in quanto si definisce, per statuto, apolitica ed apolitica, quindi si dissocia da quanto riportato.

Desiderio Zolia

Rapporti sindacali in Comune

Il 17 febbraio 2000 si sono riuniti i segretari delle cate-

ne centrale per procurarne una copia. Il tempo bello, la temperatura mite mi suggeriscono di farmi una passeggiatina. Detto fatto, lascio la mia abitazione di Roiano e mi avvio.

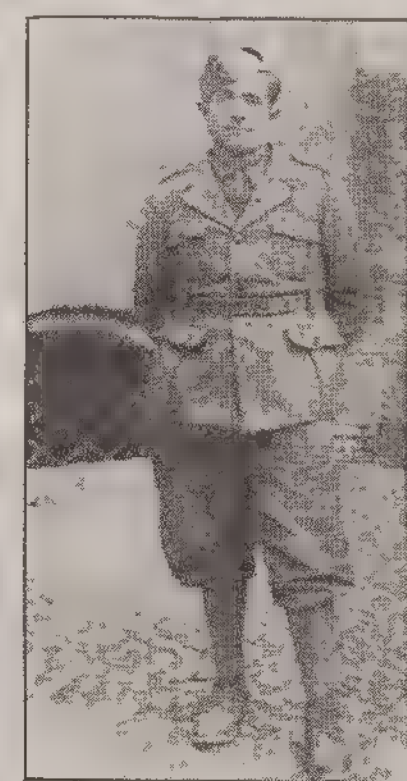
Durante il percorso verso casa, in viale Miramare, una vettura diretta verso il centro città rallenta, si ferma e uno degli occupanti mi rivolge un cenno palesemente interrogativo. Mi avvicino e, alla richiesta dell'indicazione del percorso più idoneo da seguire per raggiungere il Museo Re-

voltella, fornisco, di buon grado, tutte le indicazioni di cui dispongo.

Rientrato a casa ho consultato il fascicolo «Tutta Città» (distribuito unitamente alla copia dell'elenco telefonico) per controllare l'esattezza delle informazioni fornite e, con grande sorpresa, constato che il Museo alla domenica chiude alle 13!

A parte il mio disappunto, immagino la delusione provata dal turista con famiglia nel trovare sì il museo, però chiuso.

Ferruccio Ravalico



Tre militari di leva in posa negli anni Venti

Da sinistra, Antonio Rusalem, di leva a Venezia nel 1925; al centro Giuseppe Rusalem, ad Alessandria nel '27 e, a destra, Angelo Rusalem, a Cesena nel '29, tutti nati a Visignano d'Istria e di origine veneta. Le foto ci sono inviate da Maurizio e Vito.

gorie della Cisl per analizzare i rapporti intersindacali a seguito dei fatti avvenuti nella trattativa con il Comune di Trieste.

I presenti esprimono piena solidarietà al segretario Paolo Coppa, condannando l'atteggiamento e i comportamenti del segretario regionale della Uil Luca Visintini. È esecrabile l'atteggiamento di evidente commistione con la controparte, dimostrando evidenti interessi particolari sostenuti da rapporti privilegiati. È sconcertante come un sindacalista, che dimostra evidenti interessi politici, possa pretendere di fare scuola a tutti gli altri sindacalisti presenti che unitariamente hanno deciso le strategie di trattativa.

Condividono la lotta contro le esternalizzazioni che porterebbero a evidenti sfruttamenti e pericoli di ricadute negative sui lavoratori; condividono anche la strategia per conseguire un considerevole pacchetto di assunzioni.

Esprimono particolare solidarietà nei confronti dei sindacalisti del Comune che subiscono un duro attacco da un ex sindacalista finito al potere.

I segretari delle categorie della Cisl

Museo chiuso

Sprevisto de «Il Piccolo» domenica, alle 14.30, deciso di recarmi all'edicola sita all'entrata della Stazio-



La visita di Ciampi

Non capita tutti i giorni di ricevere la visita del Presidente della Repubblica a Trieste. In queste occasioni gli uffici in cui presenza la massima autorità dello Stato italiano vengono tirati a lucido.

L'amministrazione comunale non è stata da meno, ha sostituito gli abbellimenti floreali e piantato alberelli all'interno delle fioriere antistanti la scala reale a mare in piazza Unità d'Italia, ha parzialmente

abbellito l'ingresso principale del Municipio, sistemando una striscia di tappeto di colore rosso.

La gente che ha accolto e seguito Ciampi sia in piazza Unità d'Italia che negli altri luoghi in cui si è recato, è stata molto contenta e orgogliosa di salutarlo. Ma ha anche constatato alcune lacune che io modestamente ho raccolto e qui illustro:

a) All'alzabandiera di giovedì mattina c'era pochissima gente. Perché non si è provveduto a invitare

alcune classi scolastiche delle elementari, medie e superiori, magari distribuendo loro bandierine tricolori da sventolare al passaggio del Presidente?

b) Perché il sindaco Illy alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba non ha indossato la «fascia tricolore»?

c) Perché non è stato concesso a un socio di un'associazione d'armamento di issare il «tricolore» sul pennone attiguo alla Foiba?

d) Perché non si è provveduto a posizionare un palco vicino alla Foiba di Basovizza per giornalisti e operatori radiotelevisivi italiani e stranieri, costretti a filmare la cerimonia con estrema difficoltà?

e) Perché il Comune non ha tappezzato piazza Unità e l'interno del ricreatorio Padovan di bandiere tricolore e rossoalbardata?

f) Perché alla riapertura del rinnovato ricreatorio non è stato suonato l'inno italiano? Sebbene, come si sa, Ciampi tenga all'Inno Salutare Porro consigliere comunale An-



Rimpatriata in vista per le ragazze della I B della «Manzoni»

Sono passati più di trent'anni da quando questa fotografia è stata scattata, nell'anno 1968-'69, alla scuola media «Manzoni». Saranno cambiate le alunne dell'allora I B? Oppure al primo sguardo riusciranno a riconoscersi? Chi avesse voglia di partecipare a una rimpatriata con le vecchie compagne di scuola può telefonare ai numeri 03396084616 oppure 0347652353. Nell'immagine, da sinistra verso destra: Gasperini, Viller, Verde, Candoli, Favento, Vascotto, Marotta, Macovaz, Pasquariello, Mineo, Bonetta, Ambrosi, Affatati, Mazzocco, Battistelli, Gagliardi, Zurisevich, Sineri, Razza, Schifagni, Zanutto, Giancane, Castrigno, Andreassich.

CULTURA & SPETTACOLI



CONVEGNO Due giorni di studio sull'attualissimo problema organizzati al Museo Revoltella di Trieste

«Revisionate» la Storia, senza tradirla

L'esigenza di rileggere il passato non si sottrae, spesso, alla spettacolarizzazione



TRIESTE Un incontro di studio sul «revisionismo storico» non poteva non dar luogo a una «Historikerstreit», come venne definita in Germania nel 1986 la più nota «guerra» tra gli storici «revisionisti» e non. Ciò che in realtà è accaduto all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste, dove l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, il Centro studi economici e sociali «Dialoghi europei» e il Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo dell'Università di Trieste hanno organizzato un convegno sul «revisionismo storico», è una più modesta scaramuccia, non priva tuttavia di veemenza e di impe-

Il confronto ha messo in luce non solo divergenze sui temi, ma anche sui diversi modi di intendere il ruolo e le funzioni degli storici. Giampaolo Valdevit ha, ad esempio, denunciato gli storici militanti, gli «intelletuali organici», tanto per riprendere una definizione gramsciana, in quanto mentalmente indolenti, chiusi nelle loro verità convenzionali e di comodo. In questa direzione gli ha fatto in qualche modo eco Marina Cattaruzza che ha usato la felice allegoria dell'uccello di Minerva che si alza in volo al tramonto. Non è forse indicativo che il comunismo, ormai tramontato da più di dieci anni, non ha ancora visto spiccare il volo nessun tentativo serio di rielaborazione e ripensamento storiografico? L'inerzia mentale e ideologica continua a frenare e a ostacolare la ricerca. Se il Muro di Berlino è stato fisicamente abbattuto, ha aggiunto Valdevit, continua in realtà a resistere nella testa di molti storici.

A proposito del muro di Berlino, uno dei temi più spinosi che il «revisionismo» ha sollevato è proprio la questione della comparazione tra comunismo e nazismo (leggi anche fascismo). Si tratta di un tema che introduce ambigue e faticose distinzioni. Marco Gavazzi, ad esempio, sostiene utile «comparare» i due sistemi totalitari, ma stando ben attenti a non «equipararli». Una sorta di licenza scientifica sorvegliata dal veto morale dovrebbe guida-

re il lavoro dello storico. La comparazione rimanda, inoltre, alla sempre più sfidante interpretazione del famoso saggio di Hannah Arendt, «Le origini del totalitarismo», pubblicato nel 1951, ma ancora in grado di irritare gli storici.

Le distinzioni qui si fanno sottili, allusive, dense di implicazioni, a tratti accademiche. Biagio De Giovanni intravede nel «totalitarismo» della Arendt i prodromi della «globalizzazione»; Cattaruzza sottolinea l'importanza della critica dell'ideologia le cui realizzazioni, stermini e genocidi, non sono meno gravi se condotte in nome dell'emancipazione dell'umanità come nel caso del comunismo.

Su questo crinale, pur con diversi accenti e sensibilità, una grossa fetta di studiosi ha, invece, rilanciato la grande distinzione di fondo tra ideologie «guaste in sé» e quelle «sane in sé», anche se, poi, si sono corrotte e hanno degenerato. Lo stalinismo, ad esempio, sarebbe una realizzazione di storia del comunismo nel quale non possiamo disconoscere l'ideale umanistico di uguaglianza presente alle origini. Si tratta di una distinzione cara a gran parte della sinistra che rigetta l'idea di comunismo per sostituirlo con quello più elastico di comunismi, variazioni ideologiche che permettono senz'altro più vie di fuga.

La distinzione resta fondamentale quando si tratta di attivare la memoria del

passato, una memoria che non può fare di ogni erba un fascio e confondere le vittime con i carnefici, tra chi ha agito in nome di principi sani e chi ha agito in nome di principi sbagliati. L'allusione al «caso» Hitler è esplicita. Giuseppe Petronio, ad apertura dei lavori, quasi intravedesse i percorsi che il dibattito avrebbe imboccato, ha citato l'Iliade quando il vecchio Priamo piange, assieme ad Achille, che l'ha ucciso, il figlio Ettore. Il dolore per la morte può e deve unire, ma non deve confondere la memoria, rendere indistinto l'aggressore dall'agredito, chi cinge d'assedio Troia da chi la difende.

La rappresentazione che la letteratura ha degli eventi, trasfigurandoli, non è che una variante della ricostruzione del passato. Il linguaggio e il testo ne sono impregnati e non possono prescindere dal contesto storico nel quale sono maturati. Vitilio Masiello, ancorato a una visione della letteratura rigorosamente storicistica, trova perciò fuorviante interpretare la testimonianza di Primo Levi per il suo valore

formale, squisitamente letterario, senza tener conto di Auschwitz. Le implicazioni della letteratura e del lager sono state, inoltre, affrontate da Lothar Knapp, in un'ottica che invero è parsa a tratti semplicistica, volta a cogliere nel lager i segni «perversi» della società borghese.

In questo quadro, il rapporto tra Clio, la musa degli storici, e Calliope, la musa dei poeti, che Petronio ha invitato a collaborare all'apertura dei lavori, è sembrato decisamente dominato da Clio, il che non è detto che abbia rappresentato un vantaggio. Se Calliope, quasi a confermare certi stereotipi, a tratti si è abbandonata ai fremiti retorici, Clio non ha saputo sempre ritrovare un linguaggio comune tra gli storici.

Il confronto, ad esempio, non ha aiutato a distinguere la funzione che dovrebbe avere la memoria (termine inflazionatissimo) e la Storia, nonché quello che potremmo chiamare l'uso pubblico della Storia, che resta questione rilevante al giorno d'oggi. È innegabile che i mass media spesso veicolano le idee e le interpretazioni più strampalate e bizzarre: anche la storia è diventata, in qualche modo, vittima dell'esigenza di far spettacolo, come ha ricorda-



Immagini dalla Storia. In alto, Stalin e Hitler. Qui accanto, l'ingresso del lager di Auschwitz e, sopra, bambini serbi, ridotti ormai a poveri scheletri viventi, nel campo di concentramento croato di Sisak. Sotto, Giuseppe Petronio e lo scrittore francese Louis Ferdinand Céline.

to Anna Vinci («Allusione alla puntata di «Circus» a Trieste non potrebbe essere più esplicita»). Ma al di là di questo accenno occasionale, l'unica riflessione più attenta l'ha offerta Giorgio Negrini che ha sottolineato, in parte assieme a Giuseppe Pirjavec, come la recente guerra nel Kosovo abbia generato tra il presente e il passato confusione di termini e di categorie concettuali. Il pericolo è quello di una perdita di individualità del passato nel magma lessicale che con troppa disinvoltura parla di «genocidi», «pulizie etniche», «profughi», «deportati», «lager», «Hitler», «Milosevic» ecc.

Il pericolo di una contaminazione del «sapere storico» da parte della cronaca e dei suoi capricci politici, è molto sentito tra gli storici. Si tratta di un atteggiamento non del tutto privo di una dose di vittimismo, anche se bisogna riconoscere che gli storici sono e restano spesso inascoltati salvo poi presentare loro il conto quando ci si trova di fronte a violenze e scontri di inaudita violenza. Ma la ricerca storica è e sarà sempre «minacciata» dal presente che la spinge a interrogarsi su certi aspetti piuttosto che su altri. In questo senso essi farebbero bene a smettere di lamentarsi. Emblematico è il caso ricordato da Jean Rony dello scrittore Louis-Ferdinand Céline che, abbracciate tesi chiaramente antisemite e condannate per collaborazionismo, nel 1951 fu accolto in Francia come uno dei grandi talenti letterari nazionali. Operazione che sarebbe stata impensabile negli anni Sessanta quando cominciò a venir meno lo schema interpretativo che vedeva in Céline lo «scudo» e in De Gaulle la «spada» di un unico fronte antinazista.

Particolarmente proficua la lettura dell'«revisionismo» offerta da Donald Sassoon. La storia contemporanea costituirebbe il terreno ideale di una sorta di scalata al successo delle nuove generazioni di storici. La storia, in quest'ottica, non è niente altro che una «merce» che si cerca di piazzare in cambio di fama e riconoscimenti. Si tratta di obiettivi che si ottengono o con la defezione verso i vecchi maestri, o con l'originalità delle tesi portate avanti. La storia come fatto «scandalistico» o «sensazionalistico», sfruttando i media, diventa così un buon trampolino di

vizio dal sociologismo di stampo anglosassone, ma che il confronto-scontro tra gli storici rappresenti in qualche misura un confronto anche tra generazioni, tra i detentori di un'ortodossia e i portatori di una «revisione», non sembra poi tanto strampalato. Certe intemperanze e sfide verbali degli aggressori assumono, infatti, i tratti della classica rivolta dei figli contro i padri. Va, tuttavia, subito precisata una distinzione fondamentale sulla quale sembrano convenire tutti, i vecchi accademici contro i giovani rampanti: la «revisione» è un elemento costitutivo e necessario in ogni ricerca storica; il «revisionismo» è invece manipolazione in malafede, alterazione strumentale e faziosa.

Naturalmente è una distinzione che poi crea un sacco di problemi quando si tratta di applicarla. E, allora, di quale dose di revisione ha bisogno la storia locale? L'impegno è tanto più gravoso dal momento che la frastagliata storia dei nostri confini, assume, oggi più che mai, un rilievo e uno spessore partiz-

colari. Raoul Pupo ha ricordato come nel corso degli anni '90 si sia destato, dopo l'implosione jugoslava, vivo interesse per le questioni inerenti i confini orientali. Ma la storiografia locale ha saputo essere all'altezza della domanda di storia che il Paese le ha fatto pervenire? Pupo vede la storia locale condizionata ancora da «miti» duri a morire come quello della «via jugoslava» al socialismo, quello del «buon italiano» ecc., per non parlare del peso del presente sul passato quando si tocca, ad esempio, il nodo delle foibe. Per Pupo, come anche per Anna Vinci, si tratta di perseverare e di approfondire i nodi sul tappeto, cercando di razionalizzare le zone d'ombra, suotando dall'interno i pregiudizi, incentivando, ad esempio, la collaborazione con gli storici sloveni e croati. Si tratta di vie e percorsi già battuti dai quali è difficile attendersi grandi novità.

Secondo Valdevit la storiografia locale farebbe bene, invece, a dirottare completamente i suoi obiettivi spogliandosi da ogni bardatura ideologica. La ricerca andrebbe, quindi, orientata sui nazionalismi e sulle forme statuali che ne sono derivate tra fine Ottocento e primi del Novecento. Langue, inoltre, lo studio sui ceti medi e sul loro ruolo politico e sociale, soprattutto durante il fascismo. Bloccato da vecchi schemi ideologici, come quello dell'unità antifascista della Resistenza o della borghesia tout court «collaborazionista», non fa passi avanti nemmeno lo studio sulla guerra e l'immediata dopoguerra. Ce n'è per tutti.

Una breve conclusione? Giorgio Rossetti, presidente del Centro studi economici e sociali «Dialoghi europei», che è stato promotore dell'incontro, ha affermato nel discorso di apertura del convegno che «lascia quanto meno interdetti la sublime leggerezza con cui certa politica opera revisioni e trancia drastici e inspiegati giudizi sulla propria storia». Ora è difficile dire se la politica possa aver tratto qualche beneficio dal dibattito sul «revisionismo», certo è che anche la storia è tutt'altro che esente da drastici giudizi e da sublimi leggerezze.

Marco Coslovich

SAGGI Nell'anno internazionale dedicato alla cultura della pace, una riflessione sul libro di dialoghi di Johan Galtung e Daisaku Ikeda Fra Oriente e Occidente il potere della parola. Più forte delle armi

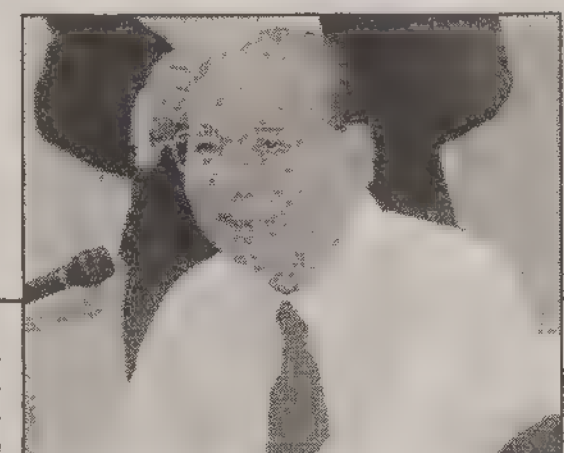
Daniilo Dolci, che lo presentò a Milano, fu esplicito: «Non si tratta di un discorso professorale, ma di un dialogo fra due persone sul tema "scegliere la pace" che hanno dedicato la vita a questa ricerca». Entrambi con forti motivazioni personali. «Il mio cuore bramava la pace, che la mia testa non sapeva come realizzare; nello stesso tempo la mia testa si smariva poiché non era sufficientemente guidata dal cuore», scrive nei primi capitoli del libro Galtung, che ha iniziato la sua ricerca in carcere, come obiettore di coscienza. Ikeda parla invece del suo «odio per la guerra», a causa delle sofferenze subite dalla sua famiglia durante il secondo conflitto mondiale.

La materia è vasta e complessa, ma ciò che più colpisce è l'approccio: è come se il miglior pensiero illuminista occidentale si fondesse con quello illuminato di stampo orientale, in una formula tanto originale quanto convincente. Ci muoviamo sul terreno dei grandi concetti e delle grandi istituzioni della guerra e della pace

Il Duemila è «l'anno internazionale per la cultura della pace». Così dice l'Onu, e scagli la prima bomba chi non ha sentito, almeno una volta, magari di sfuggita, che la pace non è «una delle» questioni, bensì «la» questione. Ma che cosa, in termini concreti, vuol dire «fare cultura della pace?».

Per approfondire la non semplice questione, nulla di più adatto del libro «Scegliere la pace» (Esperia/Creacommercio, Milano; pagg. 248, lire 25 mila), scritto dal norvegese Johan

Galtung (nato a Oslo, nel 1930, nella foto a destra), inventore della sociologia dei conflitti e fondatore dell'Istituto Internazionale di Ricerca sulla Pace, e dal giapponese Daisaku Ikeda (nato a Tokyo, nel 1928, nella foto qui sotto), fondatore dell'Istituto



con l'agile passo di una filosofia che ha per baricentro la «volontà di salvare». Perché, come ha commentato il filosofo veneto Giangiorgio Pasqualotto della scuola di Cacciari, «quel che conta è salvare l'altro, salvarsi». Il movente del libro è proprio questa «compassione»; intesa come spinta per «togliere sofferenza e dare felicità».

E per fare tutto questo ci si serve del dialogo. Il dialogo qui non è solo mezzo, ma anche fine, sostenendo gli

autori come il sapere dialogare sia già un «sapere pacificare». Se la cultura della pace si crea con il potere morbido delle parole e delle azioni che «danno felicità», contrapposto al potere duro delle armi e della violenza, non può esserci miglior veicolo del dialogo. Che non è contrapposizione

o sovrapposizione di più punti di vista, bensì interazione e integrazione. Competere, quando questo voleva dire «cercare insieme».

Non sempre le vedute di Galtung e di Ikeda coincidono, ma sempre si integrano e stimolano reciprocamente. Ciò accade perché chiara e condivisa è l'intenzione di

Internazionale di Filosofia Orientale, insignito nel 1983 del Premio delle Nazioni Unite per la pace.

Pur essendo già uscito da qualche anno, «Scegliere la pace», in Italia è praticamente sconosciuto.

In parte, forse, perché la casa editrice Esperia, finora ha distribuito solo in librerie specializzate. In parte, però, anche per il titolo, che può far pensare a un vademecum per pacifisti ed addetti ai lavori.

Ma non è il caso di questo libro.

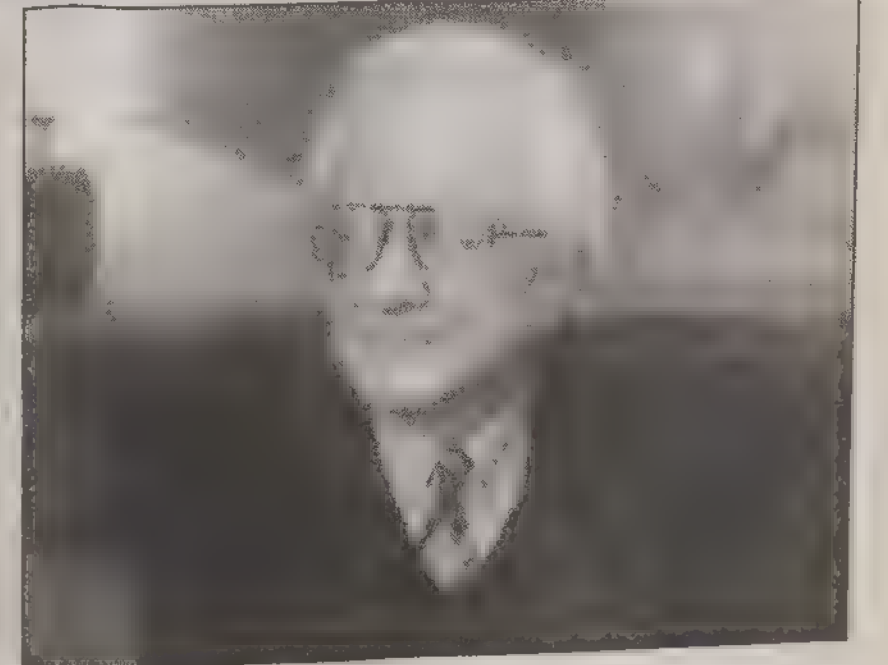
fondo. Su un punto entrambi gli autori non transigono: tutto è interdependente. La pace che vuoi tu è anche la mia pace; la guerra che io faccio è anche la tua guerra.

Bisogna quindi educarsi a questo tipo di consapevolezza, e qui viene capovolto il concetto di educazione. Non più mediazione, ma meditazione, un più profondo e laborioso riflettere sul sé, per comprendere l'altro. E viceversa. Non c'è modo più spedito di questo, per liberarsi

dell'Ego, illuso e inaffidabile per definizione. Se si accetta infatti, il principio - assolutamente scientifico - dell'interdependenza di tutti i fenomeni, l'Io non ha più motivo di pensarsi separato dall'ambiente, dalla comunità: sono la stessa cosa. Questa, secondo gli autori, è anche la chiave per sanare la devastazione ambientale di cui, peraltro, le guerre sono sempre più corresponsabili.

La pace poi è ottimismo. La cultura della pace non può prescindere da una visione positiva e fiduciosa delle cose; chi trascura di educarsi ed educare all'ottimismo è «reo» di «una lussuria personale e autoindulgente che nessuno di noi si può permettere», ammonisce Galtung. Ci vuole poi «un serio impegno sociale», perché il mondo è guasto e va seriamente riparato, e s'illude chi crede che basti pensare positivo.

Tutt'intorno c'è un lavoro da fare; e questo inizia dal luogo che «io» chiamo famiglia, Casa. Per il classico cinese Mo Jing - puntualizza Ikeda - il cosmo ha quattro direzioni: est, ovest, sud e



nord. Al centro sta la Casa. Per non perdersi nello spazio, vago e sterile, delle astrazioni, gli autori consigliano di affidarsi alle donne, che «vanno diritte al cuore delle cose». Processo invece che struttura, cambiamento invece che stasi, vita invece che pensiero, è il linguaggio delle donne, «capaci di miracoli».

Infine, Galtung e Ikeda auspicano, come formula vincente per il futuro, il sistema-Città, da sostituirsi al sistema-Stato/Nazione. «Non conosco nessuna Città che abbia un inno nazionale, non conosco nessuna Città tedesca che dica di essere

über alles. In generale le Città sono più sane, lavorano, si rispettano reciprocamente, hanno un sistema di scambio relativamente buono, non hanno eserciti...», dice Galtung. Il disseminato villaggio globale cede così il passo a una più saggia «famiglia globale», come Ikeda la chiama, e che trova espressione nel luogo-Città. Che sia in arrivo la Polis del 2000?

Ben venga, ma stiamo attenti, avvertono gli autori: «Possiamo migliorare i sistemi e le organizzazioni solo dopo aver rivoluzionato il nostro modo di pensare».

Kenka Lekovich

MUSICA Quattromila persone al palasport di Udine per l'unica tappa triveneta del tour del cantautore sessantenne

Guccini, cantore di un'«altra Italia»

Fra classici e novità, dice «Addio» a un mondo di trasformisti che non gli somiglia

La casalinga di Pescara nel nuovo film di Soldini

ROMA Un vento di leggerezza gioiosa investe la vita di una comune casalinga di Pescara, dalla vita normale, senza grandi fratture, quando senza un perché decide di lasciare la famiglia, in gita turistica, e andare verso l'ignoto. «Pane e Tulipani», il nuovo film di Silvio Soldini («L'aria serena dell'Ovest», «Le acrobate», «Un'anima divisa in due»), è ancora una volta un omaggio alle donne e alla loro sensibilità. È un omaggio alla sua

un investigatore (Giuseppe Battiston) che poi invece si innamorerà di un'amica della donna, la massaggiatrice Grazia (Marina Masseroni), non porteranno a niente. La vita di Rosalba ormai è con il romanico Fernando Ganz.

Un film che uscirà venerdì - con l'happy end, quasi una favola realistica che conferma il talento di Soldini e la sua voglia di originalità.

Licia Maglietta, attrice teatrale preferita di Mario



donna, la bravissima Licia Maglietta, cui Soldini (nella foto) regala un personaggio in evoluzione.

Dopo passaggi in autostop, la casalinga Rosalba arriva a Venezia, per la prima volta in vita sua. Il cartello con l'offerta di lavoro messo da un fioraio (Felice Andreasi), anarchico e bislacco, la induce senza troppo pensarci ad accettare quel lavoro e a stabilirsi per qualche tempo a casa di un cameriere islandese (Bruno Ganz), in la con l'età, ma gentile, colto e misterioso.

Le ricerche affannose del marito di Rosalba (Antonio Catania) che mette sulle sue tracce persino

qualcosa. Solo per un incidente di percorso la sua vita cambia, altrimenti avrebbe continuato l'esistenza di sempre. E però quel piccolo contrattempo le permette di aprire lo sguardo su un'altra parte di lei, magari incoscienza nascosta. Non c'è alcun giudizio morale su ciò che lei fa, così come non c'è senso di colpa.

Dall'inviato

UDINE A volte si finisce per dimenticare. Ma per fortuna esiste ancora un'altra Italia. Un'Italia che non va a Sanremo (nemmeno come superospite), non frequenta la televisione, non insegua le mode, rifiuta insomma di farsi omologare. Gente dura e pura, che si ostina a pensare con la propria testa e considera la coerenza una virtù. È l'Italia di Francesco Guccini, sessant'anni a giugno, il cui tour seguito alla pubblicazione del nuovo album «Stagioni» (già primo in classifica, senza nessun passaggio promozionale in tivù) ha fatto tappa - l'unica nel Triveneto - l'altra sera al palasport di Udine.

Fra i vari primati detenuti dal lungagione emiliano ve n'è uno che somiglia a un vezzo e forse è degno del Guinness (istituzione che lui smonterebbe con una delle sue battute da vetriolo): da almeno un quarto di secolo i suoi lunghi concerti cominciano sempre con «Canzone per un'amica» («Lunga e diritta correva la strada...») e altrettanto invariabilmente si concludono con quella sorta di rito catartico che è «La locomotiva» («trionfi la giustizia proletaria...»).

Le canzoni - e le chiacchiere - con cui il barbutto «campagnolo inurbato», come lui stesso si definisce, congiunge ogni volta quei due punti fermi del suo repertorio ovviamente cambiano di anno in anno, di tournée in tournée, non necessariamente di disco in disco. Sì, perché i brani nuovi vengono inseriti sul canovaccio con misura e

giudizio. Guccini non è infatti tipo da dedicare - come fanno molti suoi colleghi - gran parte di uno spettacolo alle ultime creazioni. Certo, se lo può permettere: in quarant'anni ha scritto tante e tali belle canzoni, che per lui costruire la scaletta di un concerto non è mai stato difficile.

Ma veniamo al recital di Udine, che ha attirato quattromila spettatori di ogni età: dai giovanissimi che forse hanno imparato ad amare Guccini ascoltando i dischi dei genitori, fino a qualche nonno che eviden-

che purtroppo questa canzone rimane sempre di attualità.

Dopo la «sigla» iniziale («Canzone per un'amica» inizialmente s'intitolava «In morte di S.F.», ma poi evidentemente sembrava una cosina un po' troppo da menagramo...), è già tempo di presente con «Ho ancora la forza», scritta a quattro mani con Ligabue, uno che tutto sommato gli somiglia. E poi si continua così, alternando classici più o meno recenti («Quello che non», «Incontro», «Eskimo», «Un vecchio e un bambino...») e



alcuni brani del nuovo disco: «Autunno», che comincia con i versi «Un'oca che guazza nel fango», e lui malizioso chiarisce di averla scritta «prima dei dolorosi episodi bolognesi» (cioè l'elezione del sindaco Guazzaloca); «Inverno '60», gustoso quadretto sulla vita e gli approcci nelle balere della sua giovinezza; «E un giorno», dedicata alla figlia ormai grandicella (quan-

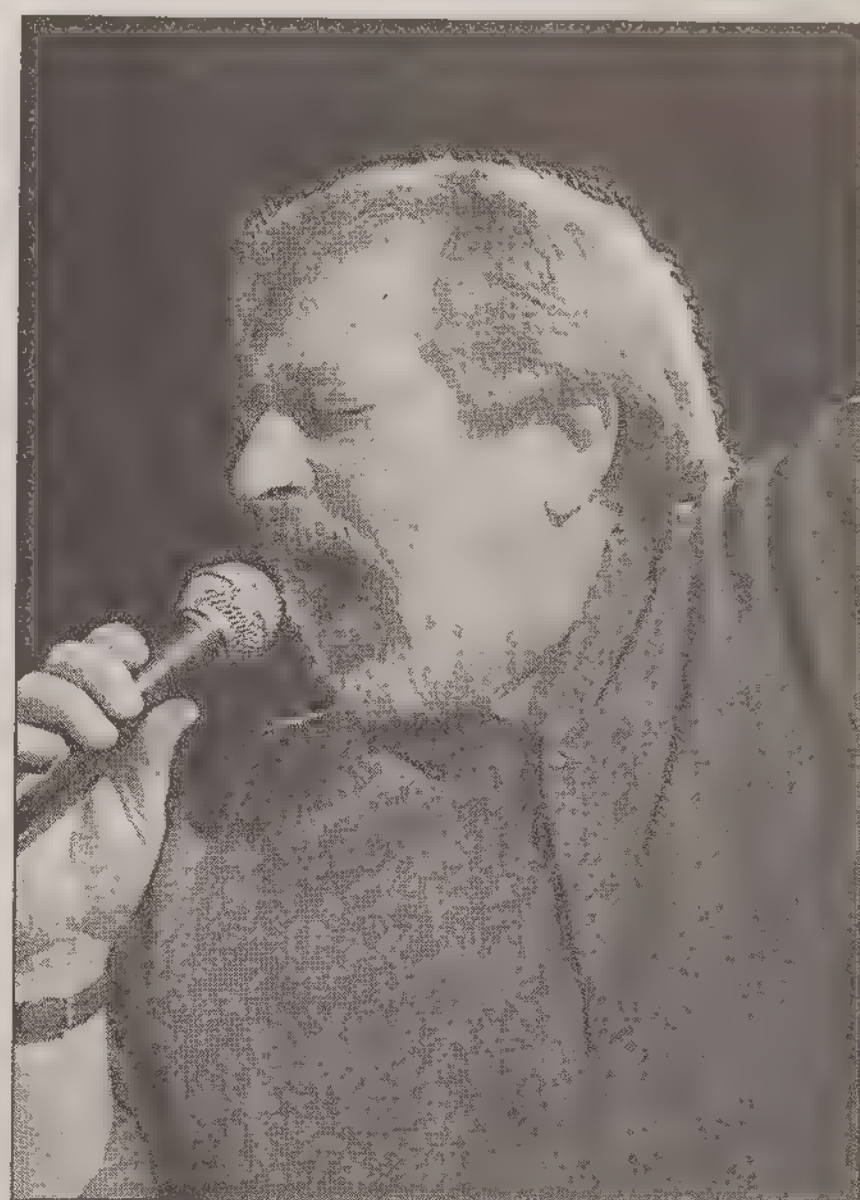
tamente è ancora giovane dentro. Apertura con i soliti dieci minuti di chiacchiere, nel corso delle quali il nostro ricorda di essere a un tiro di schioppo da Klagenfurt e cala giù una fredda su quello che chiama «l'infimo di Carinzia». Non è l'unico riferimento alle vicende austriache. Più tardi, verso la fine dello show, presenta «Auschwitz» - scritta nel '64 - ricordando

d'era bambina l'aveva mirabilmente immortalata in «Culodritto»; «Primavera '59», sugli amori adolescenziali che sembrano dover durare in eterno.

Ma il vero manifesto del nuovo disco, già in predica per diventare un classico, s'intitola «Addio», è un vibrante attacco al trasformismo, soprattutto al trasformismo che ha mutato quasi geneticamente la sinistra italiana di cui il nostro fa comunque parte: «Io dico addio a tutte le vostre cazzate infinite, a riflettori e paillettes delle televisioni, alle urla scomposte di politici professionisti, a quelle vostre glorie vuote da coglioni». E poi «alle maglie di moda delle religioni orientali, che da noi nascono soltanto vuoti di pensiero, a chi dimentica o ignora l'umanità». E ancora «a chi si dichiara di sinistra e democratico, però è amico di tutti perché non si sa mai...».

Nascosti fra le pieghe di altri classici (la struggente «Venezia», l'interminabile «Canzoni dei 12 mesi», l'antica «Dio è morto...»), almeno altri due brani nuovi hanno le carte in regola per essere cooptati nell'olimpico delle canzoni più amate: «Don Chisciotte», a due voci con il chitarrista Juan Carlos «Flaco» Biondini (a proposito: gli altri della band sono Vince Tempera, Ettore Bandini, Ares Tavallo, Antonio Marangolo e Roberto Manuzzi), e soprattutto «Stagioni», dedicata a Che Guevara. Canzone cominciata trent'anni fa, ultima oggi e salutata dai ragazzi delle prime file a pugno chiuso. Proprio come in un'altra Italia di tanti anni fa.

Carlo Muscatello



Francesco Guccini (foto Anteprima) è di nuovo in tour dopo l'uscita del disco «Stagioni», già primo in classifica.

IN BREVE

Johnny Dorelli sulle orme di Lemmon e Lionello

MILANO Dopo Jack Lemmon a Broadway e Alberto Lionello in Italia, tocca a Johnny Dorelli interpretare il personaggio di Jack Templeton nella commedia «L'amico di tutti» di Bernard Slade. Lo spettacolo, nella versione italiana di Tullio Kezich e Alessandra Levantesi prodotta da Lucio Ardenzi, va in scena da stasera al Teatro Manzoni di Milano, con la regia di Pietro Maccari-nelli. Nel ruolo della moglie, recita Daniela Poggi, che prende le distanze dalla perfida Cristina Ansaldo interpretata nel serial di Raidue «Incantesimo».

Se nell'edizione americana il protagonista era uno scrittore in crisi, qui è un compositore di canzoni che, dopo aver scoperto di essere gravemente malato, mette in discussione tutta la sua vita. «Capisce di avere fatto molti errori - ha spiegato Dorelli (nella foto), 63 anni, e quasi 50 di professione - e cerca di recuperare il rapporto con il figlio. Quando guarisce, canta una bellissima canzone di Armando Trovajoli, «A modo mio»: non mi stanco mai di interpretarla».

Dorelli torna alla prosa pura dopo tante commedie musicali. «Non l'ho fatto per calcolo - ha detto - o per contrastare i tanti musical che ci sono in giro. Semplicemente mi piaceva il testo».

La show girl Pamela Prati debutta in scena nel ruolo di una madre con figlio gay a carico

ROMA Senza lustrini, tacchi alti e vestiti sexy, l'ex regina del Bagaglino, Pamela Prati, debutta nella prosa in «Beautiful thing» di Jonathan Harvey nel ruolo di Sandra una giovane single gestrice di un pub con Luca (Massimiliano Varrese) figlio a carico omosessuale. La piece, in scena da oggi al 26 marzo, a Roma, al Teatro Colosseo, per la regia di Bruno Montefusco ha nel cast anche Ste (Manuele Labate), il vicino di cui si innamora Luca; Tony (Marco Minnelli), un imbianchino compagno della Prati, e Alessia (Flores Fanciulli), una ragazza fissata con la musica di «The Mamas and the Papas».

«Ho dovuto cambiare un po' tutto per fare questa commedia - dice Pamela Prati (nella foto) - il mio modo di camminare, di muovermi e adattarmi a fare le cose tipiche che fa una mamma. Non mi sono però ispirata a nessuna attrice, ma solo a mia madre, una donna straordinaria. Mi sono però trovata molto bene nel ruolo di una madre che accetta con grande umanità la diversità del figlio».

Duro attacco del «Time» ai padroni dell'Oscar: hanno scelto solo storie e attori americani

ROMA Perché non premiare il migliore? Con questo provocatorio interrogativo, «Time» di questa settimana titola un lungo articolo sugli Oscar. Né più né meno che un duro atto di accusa contro i membri dell'Academy e le loro scelte. «I padroni degli Oscar praticano quello che potrebbe definirsi un protezionismo artistico, mettono un filtro impenetrabile all'eccellenza internazionale», scrive il prestigioso critico del settimanale Richard Corliss. In sostanza l'Academy avrebbe preso in considerazione soltanto storie e personaggi tipicamente americani. E insieme ai film avrebbe penalizzato anche gli interpreti: «Il messaggio di Hollywood agli attori del mondo è chiaro: vi lasciamo entrare e forse vi diamo anche un premio, ma dovete essere come noi».

Scrittura femminile Kenka Lekovich si mette in luce al concorso «Ma adesso io...»

FAENZA Stefania Hauser, impiegata genovese di 25 anni, con il racconto «Pianterreno», e Anna Maria Farabbi di Perugia, 40 anni, impiegata di Perugia, con la raccolta di poesie «Faccio l'amore in terra e altre», sono le vincitrici del concorso letterario di scrittura femminile «Ma adesso io...» di Faenza.

Altre cinque opere sono state segnalate dalla giuria, presieduta da Lidia Ravera. Sono per la sezione narrativa «Nessuno uscirà vivo di qui» della studentessa ravennate Barbara Ferretti e «La primavera che il mio vestito perse i fiori. Diario di guerra 24 marzo 24 giugno 1999» della giornalista triestina Kenka Lekovich; per la sezione poesia «Novocento» della faentina Laura Fantinelli, «Urla la pelle nella notte sola» della pisana Rosangela Cingotti, «Ghezzano» e «Trascuri» di imbrunire, Sandy-mount strand» di Federica Aceto di Formia.

TEATRO «Polygraphe, la macchina della verità» atteso in prima nazionale da domani al «Nuovo» di Udine

Robert Lepage, intrecci di finzione e realtà

All'insegna di una fantasiosa multimedialità lo spettacolo del regista canadese

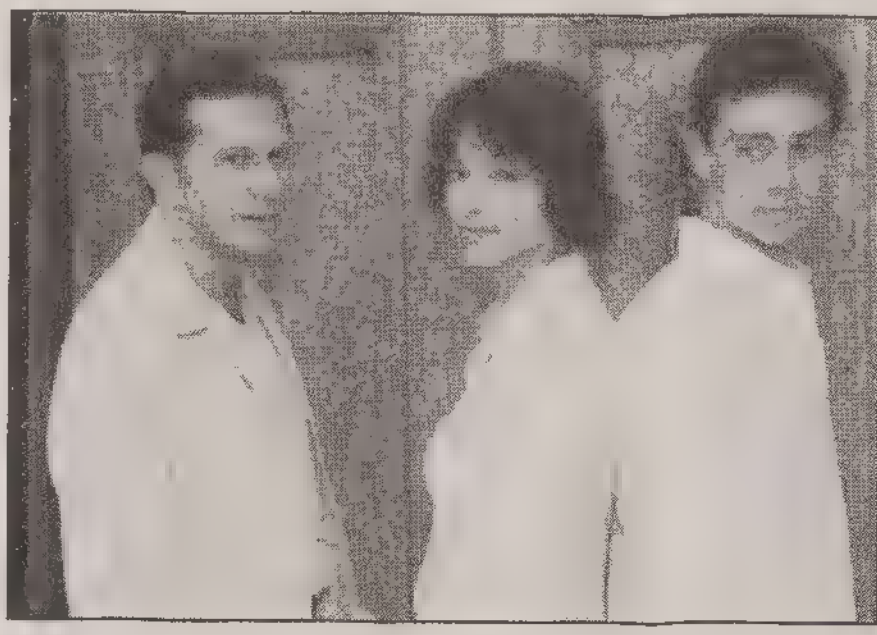
UDINE «Al lie detector non si può nascondere nulla. Si è senza veli, soli con il proprio personaggio e la sua essenza, che si è costretti a tirare fuori». Stefania Rocca, in goliardico e scarpe da ginnastica, non ha timore a raccontare le sue emozioni alla vigilia dell'atteso debutto in prima nazionale di «Le Polygraphe, la macchina della verità», spettacolo di Robert Lepage che sarà in scena al Nuovo di Udine da domani a domenica. E ai giornalisti giunti nella sala del «Giovannone» per incontrarla assieme agli altri due interpreti, Nestor Saied e Giorgio Pasotti, confessa sorridendo: «Anche qui, come in «Viol@» e in «Nirvana», mi trovo davanti alla sfida di recitare circondata dal vuoto, di esprimermi facendo i conti unicamente con ciò che ho dentro».

Scritto nell'87 dal sorprendente regista canadese insieme con Marie Brassard, «Le Polygraphe» è in effetti un testo impegnativo, se non altro perché ha girato il mondo guadagnandosi la fama di opera «cult», par-

torita dall'immaginazione di questo autentico genio del teatro di visioni e prodigi ipertecnologici.

Ora arriva finalmente la versione italiana, che muove proprio da Udine i primi passi di una tournée che la porterà nei teatri di tutta la Penisola, compreso «Il Piccolo» di Milano dove approderà a novembre.

«Si tratta di un work in progress nato dalle improvvisazioni degli attori che l'hanno interpretato in diverse lingue, offrendone versioni di volta in volta nuove e originali», spiega Nestor Saied, che con Lepage ha già lavorato per la versione italiana dello spettacolo «Gli aghi e l'oppio», presentato a «Contatto». Poi, ricor-



dando come questo allestimento sia il risultato di una coproduzione internazionale tra il centro canadese «Ex machina» di Lepage, situato a Québec City, l'italiana «Segnali» di Roma, il catalano «Mercat de les flors» di Barcellona e il friulano Centro Servizi e Spettacoli di Udine, che ne ha preparato con cura il debutto in regione, Saied sottolinea «il bel rapporto di collaborazione instauratosi tra Lepage e il

Css, ma soprattutto - aggiunge - la straordinaria risposta della città all'evento, a margine del quale sono stati organizzati altri interessanti appuntamenti. Non si può dargli torto, vista la calorosa accoglienza riservata agli attori, fin dalle prove, e dato

che il Css, oltre ai tradizionali «Caffè del teatro», insieme all'Università ha organizzato anche un convegno sul linguaggio teatrale e cinematografico di Lepage, che si terrà venerdì nell'aula 7 di Palazzo Antonini.

I tre attori raccontano l'indimenticabile esperienza vissuta nel centro di Lepage, a Québec City, e i primi contatti con il testo: «Un lavoro bellissimo - dicono - con tanti altri attori che re-

citavano in molte lingue. Tutto nella migliore «tradizione» del grande Robert, che nelle sue ardite sperimentazioni resta fedele all'idea di fare interagire, oltre qualsiasi barriera, lingue e linguaggi, teatro e cinema, all'insegna d'una fantasiosa multimedialità».

Ma questo «Polygraphe» è uno spettacolo più di finzione o più di verità? «Finzione e realtà s'intrecciano», rispondono gli attori, restando abbottinati sulla trama, di cui non vogliono svelare troppi particolari. «Va però detto - precisa Giorgio Pasotti, giovane volto del cinema mostrano che si è fatto apprezzare in «Piccoli maestri» e «Ecco fatto» - che il thriller di Polygraphe, ambientato in Canada nei giorni della caduta del muro di Berlino, è basato su una vicenda di cronaca nera realmente accaduta, in cui lo stesso Lepage e la coautrice Brassard furono coinvolti».

Alberto Rocchia Nella foto, Stefania Rocca con Nestor Saied e Giorgio Pasotti.

LETTURE

Una traduttrice protagonista di «Trasgressioni», avvincente romanzo di Sarah Dunant edito da Fazi

Vince la donna, nonostante la paura

La tradizione del thriller impone solitamente alle donne ruoli di vittime. Esiste una sorta di sadico piacere nel variare le sfumature del terrore vissuto da donne variamente soggette alla malvagità maschile. Rari sono i romanzi incentrati su ruoli di donne vincitrici; anche quando incarnano la legge - poliziotte o investigatrici - non riescono comunque a sfuggire al viscido contatto con la paura. Questo è il destino della protagonista di «Trasgressioni» di Sarah Dunant (Fazi editore, pagg. 277, lire 28 mila), un romanzo dalla trama avvincente che la vede prima subire le oblique persecuzioni di un piccolo maniaco e poi farlo oggetto di una caccia serrata.

Riassunta così, la vicenda sembra fatta apposta per attirare le simpatie di un pubblico femminile, ma in realtà l'eroína risulta abbastanza antipatica. O meglio, non tanto il personaggio, quanto la «voce» autoriale (impavidamente tradotta da Ada Arduini), terribilmente presente con affettazioni di stile e personalismi che vorrebbero rendere disinvolto lo stile e che invece lo appesantiscono con gravose intrusioni di dettagli reali. Le attese suscitate dal perso-

naggio di Elizabeth Skvorecky, traduttrice-traditrice di un violento thriller cecoslovacco, sono abilmente orchestrate dalla Dunant: le presenze misteriose e discrete che si insinuano nella sua casa fanno dapprima pensare a un poltergeist provocato dallo stress conseguente alla fine della relazione con Tom. Ma le ingenerenze si trasformano presto in una persona in carne e ossa che si materializza nella sua camera da letto con un dosaggio della tensione veramente magistrale. Da qui in poi la vicenda si carica di tutte le infinite e ambigue sfumature insite nel rapporto carnefic-vittima, vivacizzate da più o meno esplicite riflessioni inerenti alla sfera dell'eros.

Vicenda narrata e trama del libro tradotto si intrecciano in modo un po' pasticciato (la Dunant non riesce a gestire al meglio il gioco retorico dei rispecchiamenti narrativi) fino alla tragica conclusione che prevede la morte del maniaco e una sofferta maturazione per Elisabeth. Che, al suono della sua canzone preferita, può finalmente risalire le scale di casa e andare a dormire. «Domani è un altro giorno».

Chiara Vatteroni

Giampaolo Rugali in un romanzo Marsilio, ripercorre il rapporto fra il maestro e la donna della sua vita

Elvira: una, dieci, cento eroine di Puccini

Elvira era bella, umorale, gelosa e tenace. Un po' vampiro e un po' vittima, proprio, per certi versi, come Tosca, che ha compiuto, due mesi fa, cento anni. Per Giacomo Puccini, il suo giovane maestro di canto, lasciò il marito e il figlio, incurante dello scandalo e degli affetti perduti, per consolarsi ad una vita clandestina e per lungo tempo, prima del successo, segnata dagli stenti. Lui era infedele, distratto, a volte perfino volgare, e comunque innamorato soprattutto della musica, per non parlare della caccia. Raramente compariva insieme in pubblico, in compenso l'aveva costretta a vivere in un luogo sperduto e solitario come Torre del Lago, che lei odiava.

Nonostante le difficoltà, i litigi, le scene - che arrivarono all'epilogo drammatico del suicidio della domestica, accusata da Elvira di essere l'amante di Giacomo - i due finirono insieme la loro esistenza, coronata da un tardivo matrimonio. Ma lei, «La divina Elvira», raccontata nel libro di Giampaolo Rugali (Marsilio; pagg. 215, lire 25 mila), si rispecchia in qualche modo in tutte le eroine femminili che segnano la grande opera del maestro. Rugali ne ripercorre la storia, in questo specchio di arte e di vita, con la sua consueta sensibilità e con il fascino di una scrittura che si fa romanzo senza abbandonare la verità storica.

All'inizio le opere di Puccini sono popolate di donne-vampiro o donne-

peccatrici, poi nella Bohème le mani di Mimì «rivelano Puccini a se stesso, gli suggeriscono un «modo» sino ad allora negletto» e questo «modo» si chiama tenerezza. Per Rugali quelle mani «allvidite» erano proprio quelle di Elvira, consumate dai lavori domestici nella povera abitazione milanese di allora. E tratti di lei si trovano in tutte le altre, fino a Turandot, l'ultima eroína, che è parente di Anna, di Tigrana, di Manon, di Musetta, di Tosca, non a caso «creatura viscerale, quasi ferale». Turandot, infine, è donna che può essere programmaticamente se stessa «cioè donna che seduce il maschio e lo cimenta in una tenzone che alla fine lo distrugge». Tutte somigliano a Elvira, perché la tesi di Rugali è tutta «Elvircentrica».

TEATRO Al via da Monfalcone il tour regionale dello spettacolo diretto da Gabriele Vacis

E' un Cyrano senza più naso

Eugenio Allegri alle prese con l'eroe di Edmond Rostand

MONFALCONE Vecchio copione per matatori in carriera, il «Cyrano de Bergerac» non è poi tanto vecchio. Ha compiuto da poco cent'anni e anche se l'epoca in cui Edmond Rostand lo ambienta è un Seicento di cappa e spada e di sospiri amorosi in rima, la commedia con il naso è a tutti gli effetti coetanea della torre Eiffel.

Ci tiene a ricordarlo Gabriele Vacis, che assieme a Eugenio Allegri ha allestito una versione del «Cyrano» in cui è facile riconoscere le affinità generazionali e stilistiche che caratterizzano la «factory» italiana di Laboratorio Teatro Settimo (anche se il Teatro Stabile del Veneto a produrre adesso lo spettacolo).

Resta il pennacchio di piume in questa «Storia di Cyrano», e restano in parte le rime, segno di fedeltà a una tradizione romantica, che si potrebbe anche deridere per le sue frasi da cioccolato, senza le quali però la storia d'amore tra il nasuto spadaccino e la sua svagata Rossana non avrebbe senso.

Se il pennacchio, le spade e le rime ci sono, a mancare, paradossalmente, è l'attributo principale di Cyrano. Allegri (nella foto Lepora) non sfoggia mai sopra il proprio naso (di misura fisiologica) la famosa e spropositata appendice.

L'attore non punta, infatti, all'in-



terpretazione, né all'immedesimazione. Il suo è invece un «Cyrano» raccontato. Raccontato come altre volte Teatro Settimo ha raccontato la storia di Romeo e Giulietta, o la saga industriale degli Olivetti. Raccontato come Marco Paolini racconta il suo Veneto. O come Alessandro Baricco - nelle serate televisive di «Totem» - raccontava con il suo magnetismo fabulatorio la stessa cianesca vicenda, aiutato proprio da Eugenio Allegri.

Ora, da solo, con la determinazio-

ne forte degli attori che monologano. Allegri si incarica di ricomporre la favola, legandola alla propria predilezione per la Commedia dell'Arte e a spunti che sembrano rovistare nel personale dell'interprete stesso, o perlomeno della sua generazione.

È un'autostrada piemontese, infatti, a dare il via allo spettacolo, e l'innata scoperta, sullo scaffale dell'autogrill, del volume di Rostand.

Lo scatto della memoria serve al-

lora per ripercorrere certe affettuose messinscena scolastiche, e il ricordo di una cuginetta amata, e il disagio per la propria bruttezza, e così via, finché attore e pubblico non si ritrovano completamente assorbiti dalla trama romantica. Da dove è possibile evadere, almeno ogni tanto, con l'evocazione in musica delle emozioni di Lucio Battisti o di un glorioso pezzo dei Beatles.

La semplicità dello schema e il flash-back risaputo non sono sufficienti a rendere attrattivo ogni minuto delle quasi due ore di questo «Cyrano». Ma le ideazioni sceniche di Lucio Diana e gli apporti sonori di Roberto Tarasco sanno ogni tanto creare momenti di suggestione, con spadini e maschere da zanni sospese nel vuoto, come accadeva alla stessa équipe di lavoro in «Novecento», dove a dondolare leggero, sull'oceano dei transatlantici, era il pianofortino del protagonista.

«La storia di Cyrano» - replicata fino a ieri al Comunale di Monfalcone - apre una sorta di «personale» dedicata, questo mese, a Gabriele Vacis e ad Alessandro Baricco dall'Ente Teatrale Regionale.

Oggi «Cyrano» va in scena a Gorizia, sarà poi a Pordenone (da domani a sabato 4 marzo) e domenica 5 a Udine. «Totem» e «Novecento» sono attesi, invece, a fine mese e oltre.

Roberto Canziani

Compleanno del teatro triestino venerdì 3 marzo

Per i dieci anni del Miela un party e tanti pensieri

TRIESTE Dietro il sorriso, mille pensieri. Il Teatro Miela si prepara a festeggiare i suoi primi dieci anni. E lo fa, naturalmente, con spirito goliardico. Dando appuntamento a tutti, amici e semplici conoscenti, per venerdì 3 marzo. Quando la notte, a partire dalle 20, si rimparrà di suoni e di colori, di profumi e di sapori, di immagini e di parole.

Un party, quello che il «Miela» ha ideato per il suo decimo compleanno, tutt'altro che formale. Tutt'altro che ingessato. Si partirà da una mostra a orologeria: ovvero, chi possiede quadri e disegni di Miela Reina, l'artista triestina morta troppo presto, alla quale è dedicato il Teatro di piazza Duca degli Abruzzi, lì appenderà alle pareti della zona bar quando prenderà il via la festa. E, a fine serata, se li riporterà a casa.

Poi, fino a notte inoltrata, la musica prenderà in mano le redini della festa. Lasciando, però, spazio a una lunga serie di «sparaletti», di video, di interventi recitati, che faranno sfilare nella sala del «Miela» molti collaboratori, amici, attori professionisti e improvvisati, performer, burloni. E' ovvio che, non essendo la scaletta della serata rigidamente preordinata, lo spazio per la fantasia e per gli imprevisti sarà infinito.

Motivi per festeggiare questi dieci anni di vita, il «Miela» ne ha davvero tanti. Come hanno ricordato ieri mattina, in una conferenza stampa, Gianni Torrenti, presidente della Cooperativa Bonaventura, e Rosella Pisciotta. Perché il Teatro è partito dall'Altra faccia dell'amore, la prima rassegna allestita nell'ex Cinema del Mare, poi Cinema Aldebaran, rimesso a nuovo, per esplorare, nel tempo, il mondo di Mozart e quello di Satie, per rendere omaggio a Guido Ceronetti e a Ludovico van Beethoven, per immergersi nell'atmosfera arcaica dei «Flauti Magici» e della «Musica in Nero». Per viaggiare con «Zattere alla deriva» tra i suoni che, alla larga dalle hit parade, producono le contaminazioni più

entusiasmanti. Per mettere a fuoco il cinema di Ken Loach, di Stanley Kubrick, di Emir Kusturica, di Mike Leigh, che non ha bisogno di fare i miliardi al botteghino, che non pretende di essere «di successo» a tutti i costi.

L'entusiasmo non s'è ancora esaurito. In collaborazione con Globogas, Bonaventura ha messo in scaletta per marzo e aprile quattro concerti che rilanciano la rassegna «Segnali amplificati». Così, il 10 marzo suonerà il percussionista e cantante armeno Arto Tunçboyacıyan con The Armenian Navy Band; il 18 marzo toccherà ai Breakbeat Era, il progetto di Roni Size e Dj Die, che si avvale della splendida voce di Lennie Laws; il 13 aprile salirà sul palcoscenico la cantante Rom Vera Bilal; infine, il 21 aprile, appuntamento con Nitin Sawhney, musicista di origini bengalesi che ha sfornato da poco l'album «Beyond Skin».

Oltre ai concerti, in aprile si rimetterà in moto la rassegna «Teatralmente Intrecci», intitolata quest'anno «A Sud di qualsiasi Nord». E a maggio, mercoledì 17 per l'esattezza, si rinnoverà il rito della festa per il compleanno di Erik Satie. Una sorta di spirito guida, ormai. Eppure, sopra il «Miela» si addensano anche nuvoloni neri. Tanto per dirne una: il primo gennaio del 2001 scade il comodato con la Compagnia Portuale per la gestione del Teatro. Così, Bonaventura si troverà a pagare un affitto che potrebbe far precipitare verso il baratro il bilancio della Cooperativa. E non basta. Negli ultimi anni, i contributi degli enti pubblici si sono ristretti sempre più. Nel 2000, poi, la sopravvivenza stessa del Fondo Trieste è in dubbio. Questo significa che ad appoggiare l'attività del Teatro resterebbero soltanto la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Comune.

Qualcuno aiuterà il «Miela» ad affrontare il futuro senza la tremarella? Alessandro Mezzana Lona

Nelle foto, due immagini dell'inaugurazione del «Miela» nel 1990



APPUNTAMENTI

Cervignano: «La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta»

A Trieste è sempre «Alarms»

TRIESTE Fino a domenica, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, si replica «Alarms» di Michael Frayn, con Zuzzurro & Gaspare. Regia di Andrea Brambilla.

Oggi, alle 18, 20 e 22, al Cinema Alcinone, per la rassegna di film in lingua originale francese, si proietta di «Au cœur du mensonge».

Oggi alle 21, a «La Tolada» (via di Vittorio), serata musicale con Mamafastalla Band.

Domani alle 17.30, alla Sala Barancini, verrà proiettato il video «Appunti inutili. Omaggio a Virgilio Giotti».

Fino a domenica, al Teatro dei Fabbri, va in scena «Le allegre comari di Windsor», terzo appuntamento del Petit Soleil con gli «Shakespeare's drafts».

Venerdì alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con Curva Dritta (sabato Le mitiche pirie, mercoledì 8 Sonno Bugie).

Lunedì alle 21, al palasport di Valmaura, è in programma l'atteso spettacolo di

Beppe Grillo (nella foto). Prevendite in corso all'Utat.

UDINE Oggi alle 21, all'Auditorium Zanone, la compagnia Laboratorio Nove replica «Shopping & Fucking» di Mark Ravenhill.

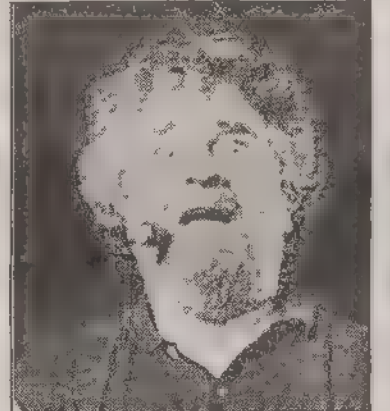
CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, si replica la nuova produzione del Csa «La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta».

GEMONA Oggi alle 21, al Teatro Sociale, va in scena «Il Barbiere di Siviglia», di Giovanni Paisiello, nell'allestimento dal Teatro Verdi di Trieste, con la regia di Giulio Ciabatti e la direzione musicale di Giovanni Di Stefano.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto dei Solisti di Mosca (solista e direttore Yuri Bashmet).

GRADO Venerdì e sabato alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin, l'associazione Grado Teatro presenta «L'acqua! L'acqua! E fu l'anno del Giubileo (1900)».

VENETO Domani, alle 21, al palasport di Bassano del Grappa, spettacolo di Beppe Grillo.



Monfalcone: i Solisti di Mosca in concerto con Yuri Bashmet

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale di Monfalcone, è in programma un concerto dell'orchestra «I Solisti di Mosca», costituita nel 1984 da Yuri Bashmet, violista di fama internazionale, che la dirige, e salutata dalla critica come una delle formazioni più prestigiose del mondo.

Caratteristica dell'orchestra è che i suoi componenti sono tutti solisti vincitori di concorsi internazionali. I più famosi solisti del mondo, da Richter a Rostropovich, hanno suonato, infatti, con questo ensemble, che ha un repertorio vastissimo, che abbraccia Vivaldi e Ciaikovski, Telemann e i compositori russi e baltici contemporanei (come Schnittke e Barkauskas), che le hanno dedicato concerti per viola e orchestra.

Impostosi all'attenzione internazionale con la vittoria al concorso di Monaco

del 1976, l'ucraino Yuri Bashmet - giudicato da Richter uno dei migliori direttori d'orchestra da camera - è oggi considerato uno dei più brillanti musicisti emergenti nell'ultimo ventennio dall'ex Unione Sovietica. Ha studiato al Conservatorio di Mosca con Vadim Borisovskij, violista del Quartetto Beethoven, e con Fëdor Druzhinin. Molti compositori hanno scritto nuove opere per lui e, tra essi, va ricordato soprattutto Alfred Schnittke, legato al violista da antica amicizia.

Il programma della serata odierna a Monfalcone prevede musiche di Prokofiev (le «Visions fugitives» del 1917), Schnittke (il «Concerto per viola e orchestra» e il «Monologo») e Schubert (il Lied «Der Tod und das Mädchen», del 1817, elaborata per orchestra d'archi nel 1894 da Gustav Mahler).

NUOVO CLUB NIGHT 2000
LESBO SHOW-TABLE DANCE
STRIP-PRIVE
INFO: 0438.40.645724
CLUB NIGHT 2000
DORIA - ANCARANO (UDS)
VICINO CAMPING
APERTI OGNI GIORNO

IL PICCOLO

Il piacere di stare insieme

Prenotazioni di CARNEVALE in MASCHERA
OSTERIA ISTRIANO
CENA CON MUSICA
Prenotazioni FESTA DONNA
RIVA GRUMULA 6/E • Tel. 040/304035

OSTERIA DE SCARPON
TRIESTE, VIA GINNASTICA 20 • TEL. 040.367674

IL MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER

CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR

AL PACINO RUSSELL CROWE

INSIDER DIETRO LA VERITÀ

TOY STORY 2

AMORE E MUSICA IN UNA PRAGA OPPRESSA DAL NAZISMO

CANONE INVERSO

THE BEACH

THE BLAIR WITCH PROJECT

PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DI TOY STORY 2 E DI THE BEACH

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La Traviata di Giuseppe Verdi. Martedì 7 marzo - ore 20.30 (turno A/F) - prima rappresentazione. Repliche: giovedì 9 marzo - ore 20.30 (turno F/A), sabato 11 marzo - ore 17 (turno S/S), domenica 12 marzo - ore 16 (turno G/G), martedì 14 marzo - ore 20.30 (turno B/B), giovedì 16 marzo - ore 20.30 (turno C/C), sabato 18 marzo - ore 20.30 (turno E/E), domenica 19 marzo - ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. <http://www.teatroverdi-trieste.com>. Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La Traviata di Giu-

seppe Verdi. Incontro con la Compagnia. Domani, giovedì 2 marzo, ore 18 Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La Traviata di Giuseppe Verdi. Prolusione a cura di Piero Millo. Lunedì 6 marzo ore 18 Teatro Verdi.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 17.30 incontro con gli interpreti di «Alarms». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «Alarms» di Michael Frayn, con Zuzzurro e Gaspare. 2h30'. 040/390613.

TEATRO MIELA. 3 marzo 2000: «Big party» per il compleanno del Mielà. Dalle ore 20: mostra «I Mielà del Mielà al Mielà». Tre minuti per... / musiche / immagini / teatralità / travestimenti / danze / presenze & donigraditi. Invito ineludibile per tutti.

TEATRO DEI FABBRI. (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle 20.30 il gruppo teatrale Petit Soleil presenta: «Le allegre comari di Windsor» di W. Shakespeare.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «The Blair witch project - Il mistero della strega di Blair». Una leggenda maledetta. Tre studenti scomparsi. I video dei loro ultimi giorni. Sconsigliato ai minori e alle persone sensibili. Da venerdì: «C'era un cinese in coma» di C. Verdone.

ARISTON. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.20: «American Beauty», candidato a 8 premi Oscar. «Il più bel film dell'anno» (Panorama).

ARISTON. Anteprima. Solo domani giovedì 2 marzo anteprima di «Ricomincia da oggi» di Bertrand Tavernier, il film-rivelazione del Festival di Cannes '99.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Non uno di meno» di

Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Solo giovedì: «L'estate di Kikujiro».

EXCELSIOR. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «The beach» di Danny Boyle, con Leonardo DiCaprio. Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The beach» con Leonardo DiCaprio. In Dts digital.

SALA 2. 16.15, 18, 20, 22: «Un marito ideale». L'amore e la trasgressione secondo Oscar Wilde. Con Rupert Everett, Minnie Driver e Julianne Moore. Da venerdì: «Three kings».

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle 16 alle 22.30 ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». Ingresso L. 5000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ut. 22: «Capricci anali» con Eva Herzigová. Domani: «Extra large».

NAZIONALE 1. 16.30 e 18.15: Dalla Disney: «Toy story 2».

NAZIONALE 1. 20.15 e 22.15: «Il

mistero di Sleepy Hollow» con J. Depp. Ult. giorni. Da venerdì: «Il collezionista di ossa».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso». Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi con G. Byrne. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fine di una storia» di Neil Jordan, il regista di «La moglie del soldato» con Ralph Fiennes, Julianne Moore e Stephen Rea. Una rete disperata di gelosia e ossessione. V. 14. Candidato agli Oscar. Ult. giorni.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Insider, dietro la verità» di M. Mann con Al Pacino e R. Crowe. La critica di tutto il mondo unanime: il miglior film dell'anno! Candidato a 7 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: VII Langue et Cinema. In lingua originale francese: «Au cœur du mensonge» di Claude Chabrol.

CAPITOL. 17.30, 20, 22.10: «007 il mondo non basta» con P. Brosnan. Ultimi giorni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: ore 20.45 i Solisti di Mosca - Yuri Bashmet, solista e direttore. Musiche di Prokofiev, Schnittke, Schubert. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: venerdì 3 marzo 2000 ore 20.45 Leif Ove Andnesen - pianoforte. Musiche di Schubert, Kurtag, Schumann. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: Ridere e sorri-

dere (Spettacolo fuori abbonamento): venerdì 17 marzo ore 20.45 (anziché lunedì 20 marzo) «Non ve lo do per mille» di e con Ugo Dighero. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat-Trieste.

EXCELSIOR. 17.30, 19.10, 20.50, 22.30: «Il mistero della strega di Blair». Ingresso lire 8000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Giov. 2 marzo (turno A), ven. 3 (turno B), sab. 4 (turno C), dom. 5 (turno D) ore 20.45 C.S.S. di Udine. Segnali - Roma, Mercat de les Flors - Barcellona, Ex machina - Québec City/Toronto con il sostegno del Comune di Udine presentano «Polygraphe» - Prima nazionale (La macchina della verità) uno spettacolo di Robert Lepage, regia R. Lepage con Giorgio Pasotti, Stefania Rocca, Nestor Saied. Mer. 8 marzo 2000 ore 20.45 Orchestra d'archi Italiana - Mario Brunello direttore e violoncello. Giov. 9 marzo,

ven. 10, sab. 11 ore 20.45 e dom. 12 ore 16 Centro teatrale bresciano «Alla meta» di T. Bernhard; regia C. Lievi; con Franca Nuti. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «The Blair witch project - Il mistero della strega di Blair», con J. Leonard ed E. Donahue. Ingresso lire 8000.

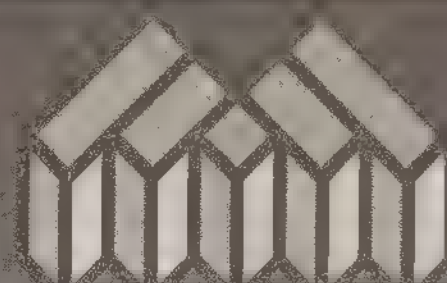
Sala blu. 18, 20, 22.15: «Fine di una storia» con Ralph Fiennes e Julianne Moore. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «Comedian harmonists», un film di Joseph Vilsmaier. Ingresso lire 8000.

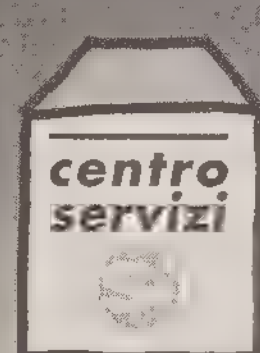
VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 17.50, 20, 22.10: «The beach», con Leonardo DiCaprio. Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18: «Toy story-2». 20.15, 22.15: «Canone inverso» tratto dal romanzo di Maurensig. Ingresso lire 8000.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA



**CONSORZIO
MEDIATORI
TRIESTE**



Tel. 040382191



Tel. 040660890



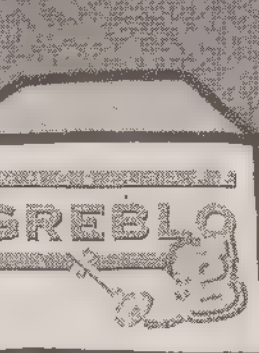
Tel. 040766676



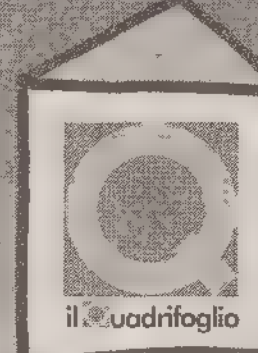
Tel. 040310990



Tel. 040362486



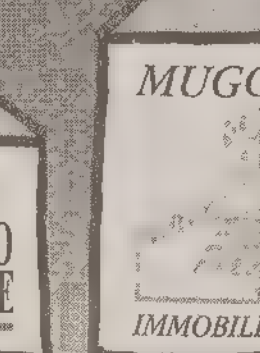
Tel. 040630174



Tel. 040630728



Tel. 0409279007



Tel. 040635583



Tel. 040366901



Tel. 040366901

ZONA GIARDINO PRIMA STANZA

SAN MARCO ultimi due appartamenti, primo ingresso in stabile d'epoca, ristrutturato, composti da ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Progresso immobiliare 040/630728.

GHIRLANDAIO camera, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, autometano, 72.000.000 anche arredato. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZA OSPEDALE adiacenze, tranquillo, ristrutturato, I piano, adatto anche ufficio-ambulatorio: ingresso, saloncino, ampia matrimoniale, cucina, bagno, 75 mq, autometano, 125.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ADIACENZE SANOVINO appartamento tranquillo su 2 livelli, ristrutturato, stile rustico: soggiorno, cottura, matrimoniale, tavernetta con caminetto, 2 bagni, cortile, 15 mq, 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

UNIVERSITÀ VECCHIA mansarda, arredata: zona giorno, camera matrimoniale, bagno, perfetta. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PAM luminoso, vista aperta: salotto, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, poggolo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VIA MARCONI piano alto, luminoso: cucina abitabile, soggiorno, stanza, bagno. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

S. CILINO (S. GIOVANNI) simpaticissimo minilloggio, carinissimo, minicondominio d'epoca, 55 mq soleggiatissimi e tranquilli, vista partita, cucina abitabile, 2 camerone, servizio, adattissimo coppie neocostituite. 70.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VENIER (S. GIACOMO) veramente carino, piano alto con ascensore, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, atri e 1 poggolo con vista mare. Sicuramente 1 nido! 93.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SETTEFONTANE adiacenze appartamento al quinto piano con ascensore composto da matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggoli e 2 ripostigli, 120.000.000. GREBLO 040/362486.

ZONA PERUGINO condominio recente con facciate appena rifatte, secondo piano, ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SCOGLIETTO luminosissimo, ingresso, soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, ampio ripostiglio, poggione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. ANDREA piano terra, ingresso, cucina, soggiorno, stanza, bagno, 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

STRADA DEL FRIULI salone e terrazza vista mare, 2 matrimoniali, cucinona, poggolo, 3 ripostigli, doppi servizi, cantinona, ascensore, box, p. auto scoperto, 450.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMO appartamento luminoso, salone con terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo, piano alto con ascensore, perfetto, 300.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

SCORCOLA appartamento in casa d'epoca discrete condizioni piano alto composto da ingresso cucina soggiorno due stanze bagno. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

CENTRALE appartamento buone condizioni stabile recente 2.0 piano ascensore composto da ingresso cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi ripostigli balcone posto auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

ZONA CORONEO alta tranquillo perché non da sulla strada semirecente: salone, 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, 72 mq, più terrazza 34 mq. PIZZARELLO 040/766676.

XX SETTEMBRE ALTA: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno - wc, veranda, III piano, 75 mq, 95.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FLAVIA - PARADISO: soggiorno, 2 stanze, cucina, poggoli, veranda, bagno, ripostiglio, cantina, ristrutturato completamente, III piano, ascensore 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

TORREBIANCA - FILZI recente, in ottime condizioni: ampio soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno-wc, ripostiglio, ascensore 185.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ULPIANO VI piano: ampio ingresso, salone doppio eventualmente divisibile, cucina, matrimoniale, stanzetta, 2 bagni, ripostigli, poggoli, autometano, 145 mq 390.000.000 possibilità acquisto box. PIZZARELLO 040/766676.

APPARTAMENTO con giardino in villetta, ottime condizioni: soggiorno con angolo cottura, due stanze matrimoniali, bagno, ripostiglio, due vani accessori. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PROSECCO elegante appartamento bipiano in residence con piscina. Soggiorno con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, balconi, giardino, posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

DONADONI soggiorno, cucinino, due stanze, servizi, balconi, ripostiglio, cantina. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PINDEMONT vista aperta: saloncino con caminetto, cucina abitabile, due ampie stanze, servizi separati, balconi. Termoautonomo. Ottime condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ESCLUSIVO! Vico Scagliolini! Parte alta! Sul tetto della città! Splendida palazzina, bellissimo alloggio, incredibile vista! Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzino, poggolo, ripostiglio, cantina e 2 posti macchina condominiali. Per persone pazienti. 260.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COLLE semicentrale, alloggi nuova edificazione consegna 2002, 65/130 mq con posto macchina, poggoli, vista. Grosse agevolazioni acquisto. Informazioni in ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI 85 mq, condominio moderno. Ascensore. Splendido. Investimento perché già affittato bene! Anche libero; atri, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno. Luminoso 180.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA BUONARROTI BASSA in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno e wc separati matrimoniale due stanzette autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze stabile tranquillo appartamento da sistemare cucina abitabile due stanze stanzetta bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.

ZONA UNIVERSITÀ tranquillo appartamento in casetta trifamiliare, ingresso con veranda, cucina 2 camerone bagno, cantina, cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

INIZI GAMBINI quinto piano, tutto rimodernato, ingresso, cucina soggiorno stanza stanzetta, bagno riscaldamento autonomo, porta blindata. 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE luminoso spazioso secondo piano, ingresso, cucina abitabile, salone due stanze bagno ripostiglio, riscaldamento autonomo 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROMAGNA appartamento in casa d'epoca con riscaldamento autonomo, cucina con tinello soggiorno 2 stanze bagno, più mansarda, cortile con possibilità parcheggio per 2 macchine; altro nella stessa casa più grande da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SARA DAVIS recente quinto piano con ottima esposizione vista mare, cucinotto tinello, 2 matrimoniali, bagno, poggolo, cantina, poggolo, possibilità box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PERIFERICO recente vista libera, ampio ingresso, cucina, soggiorno stanza stanzetta bagno poggione posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGGIA posizione incantevole vista mare, nuova costruzione signorile ville a schiera, taverna, giardino, parcheggio, esente mediazione, informazioni in ufficio - grazie. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

LONGERA 125.000.000 casetta primo ingresso, 40 mq coperti e giardino, soleggiata; Caresana 37.000.000 occasione, da ristrutturare adatta single, progetto approvato. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

ZONA ROSSETTI splendida villa d'epoca, salone, 5 matrimoniali, cucinona, servizi, mansarda, cantinona, giardino con accesso auto, 720.000.000, anche come ufficio prestigioso. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA S. DORLIGO casa a 2 piani più taverna, ampio garage, mansarda, giardino, porticato, ottime rifiniture, 565.000.000, ancora da rifinire internamente su misura. CENTROSERVIZI 040/382191.

RUPINGRANDE villa posizione aperta soleggiata: 2 ingressi, 2 saloni, 4 stanze, cucina, 2 bagni, 220 mq, taverna con servizio e cantina 60 mq, garage 50 mq, ampio terreno circostante. PIZZARELLO 040/766676.

OPICINA villino a schiera di testa recente: cucina, quattro vani, doppi servizi, giardino, accesso auto, termoautonomo, ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CENTRALE villa prestigiosa: salone con veranda, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, cantina, lisciaia, garage, vasto giardino, riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VALBRUNA vicinissimi impianti risalita, appartamento mq 75 arredato con posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

LIGNANO bellissimo minicondominio di soli 3 piani. Cucinino, soggiorno, camera, bagno, terrazzone. A 300 m dal mare. Verde, tranquillo, posteggio condominiale. Arredato. 140.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA centralissimo, arredato signorile, atri, salone, cucina, lavanderia, ripostiglio, bagno, 3 stanze, 2 poggoli, ascensore, posto auto, 1.300.000 + spese. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BOCCACCIO locale 130 mq, ampio vano, servizi, spogliatoio. Affittiamo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VIA UDINE affittiamo due locali d'affari adiacenti 30 mq, fronte strada. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VENDESI capannone industriale ampia metratura, zona Industriale Trieste, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

BOX CAMPER adatti anche barche, spaziosi, vicinissimi grande viabilità a Trieste, con facile accesso; proponiamo in vendita. Per informazioni e prenotazioni GEOM. GERZEL 040/310990.

SCANTINATO Campanelle, 60 mq accesso indipendente, h = 2 m, acqua, luce, solamente 33.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BATAMONTI/CAPODISTRIA box doppi, magazzini carrabili 70/100 mq, posti macchina coperti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TESA box macchina indipendente 4.80x3.10, ampio ingresso anche furgoni 040/366901.

VIALE XX SETTEMBRE magazzino 300 mq adattabile ad autorimesse con 8 posti auto e diversi posti moto, 290.000.000 trattabili. Buon investimento. GREBLO 040/362486.

GATTIERI simpatico ultimo piano. Cucina, 2 camere, cameretta, servizi separati, poggolino, 75 mq luminosi e aperti vista, 3 posti letto. Adattissimo studenti o stagionali 750.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

F. SEVERO appartamento con ascensore composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, 2 poggoli e soffiata a 700.000. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMI uffici di ottima qualità e ampia metratura composti da 5-6 stanze ai piani alti con ascensore in palazzi di prestigio. GREBLO 040/362486.

BAIAMONTI appartamento ammobiliato di piccole dimensioni affittati a 550.000. GREBLO 040/362486.

TRIBUNALE adiacenze in zona di prestigio ufficio con box auto composto da 4 stanze, stanzetta, bagno completo wc, ripostigli e poggolo. GREBLO 040/362486.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggolino. Stuzzicante e particolare sfruttabilità sottotetto. Ribassato!!! 240.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE/APPARTAMENTI centrali/centralissimi anche primi ingressi 125/200 mq. Splendidi condomini. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LOFT (all'incirca) centrale I piano. Particolarissimi 180 mq composti da 3 saloni. 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE ultimo piano di 190 mq in ottime condizioni composto da salone, 4 stanze, cucina abitabile, lisciaia, 2 servizi, 2 poggoli e grande soffitta. GREBLO 040/362486.

MADONNINA da ristrutturare, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizio, ripostiglio, 124.500.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CATULLO «Baia della Tranquillità», appartamento luminosissimo con ampio ingresso, salone, 2 stanze (possibilità 3.a stanza), servizi, ampia terrazza, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGGIA posizione incantevole vista mare, nuova costruzione signorile ville a schiera, taverna, giardino, parcheggio, esente mediazione, informazioni in ufficio - grazie. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

LONGERA 125.000.000 casetta primo ingresso, 40 mq coperti e giardino, soleggiata; Caresana 37.000.000 occasione, da ristrutturare adatta single, progetto approvato. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

ZONA ROSSETTI splendida villa d'epoca, salone, 5 matrimoniali, cucinona, servizi, mansarda, cantinona, giardino con accesso auto, 720.000.000, anche come ufficio prestigioso. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA S. DORLIGO casa a 2 piani più taverna, ampio garage, mansarda, giardino, porticato, ottime rifiniture, 565.000.000, ancora da rifinire internamente su misura. CENTROSERVIZI 040/382191.

RUPINGRANDE villa posizione aperta soleggiata: 2 ingressi, 2 saloni, 4 stanze, cucina, 2 bagni, 220 mq, taverna con servizio e cantina 60 mq, garage 50 mq, ampio terreno circostante. PIZZARELLO 040/766676.

OPICINA villino a schiera di testa recente: cucina, quattro vani, doppi servizi, giardino, accesso auto, termoautonomo, ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CENTRALE villa prestigiosa: salone con veranda, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, cantina, lisciaia, garage, vasto giardino, riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VALBRUNA vicinissimi impianti risalita, appartamento mq 75 arredato con posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

LIGNANO bellissimo minicondominio di soli 3 piani. Cucinino, soggiorno, camera, bagno, terrazzone. A 300 m dal mare. Verde, tranquillo, posteggio condominiale. Arredato. 140.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA centralissimo, arredato signorile, atri, salone, cucina, lavanderia, ripostiglio, bagno, 3 stanze, 2 poggoli, ascensore, posto auto, 1.300.000 + spese. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BOCCACCIO locale 130 mq, ampio vano, servizi, spogliatoio. Affittiamo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VIA UDINE affittiamo due locali d'affari adiacenti 30 mq, fronte strada. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VENDESI capannone industriale ampia metratura, zona Industriale Trieste, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

BOX CAMPER adatti anche barche, spaziosi, vicinissimi grande viabilità a Trieste, con facile accesso; proponiamo in vendita. Per informazioni e prenotazioni GEOM. GERZEL 040/310990.

SCANTINATO Campanelle, 60 mq accesso indipendente, h = 2 m, acqua, luce, solamente 33.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BATAMONTI/CAPODISTRIA box doppi, magazzini carrabili 70/100 mq, posti macchina coperti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TESA box macchina indipendente 4.80x3.10, ampio ingresso anche furgoni 040/366901.

VIALE XX SETTEMBRE magazzino 300 mq adattabile ad autorimesse con 8 posti auto e diversi posti moto, 290.000.000 trattabili. Buon investimento. GREBLO 040/362486.

GATTIERI simpatico ultimo piano. Cucina, 2 camere, cameretta, servizi separati, poggolino, 75 mq luminosi e aperti vista, 3 posti letto. Adattissimo studenti o stagionali 750.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

F. SEVERO appartamento con ascensore composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, 2 poggoli e soffiata a 700.000. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMI uffici di ottima qualità e ampia metratura composti da 5-6 stanze ai piani alti con ascensore in palazzi di prestigio. GREBLO 040/362486.

BAIAMONTI appartamento ammobiliato di piccole dimensioni affittati a 550.000. GREBLO 040/362486.

TRIBUNALE adiacenze in zona di prestigio ufficio con box auto composto da 4 stanze, stanzetta, bagno completo wc, ripostigli e poggolo. GREBLO 040/362486.

STIAMO CERCANDO...

MUGGIA ricerchiamo immobili da proporre alla clientela, garantiamo serietà, competenza. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

PER DIRIGENTI DI IMPORTANTE AZIENDA cerchiamo villa o appartamento lussuoso in affitto: salone, tre stanze, accessori, tutti i comfort. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

APPARTAMENTO ARREDATA in locazione soggiorno, cucina, una-due stanze, bagno. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

IDEA 2.A CASA è un nuovo servizio immobiliare creato per voi che desiderate vendere o comprare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci! È un'esclusiva immobiliare GEOM. GERZEL 040/310990.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville indipendenti con giardino o parco anche con valori importanti zone Trieste e provincia. GEOM. GERZEL 040/310990.

IL QUADRIFOGLIO cerca urgentemente per dirigenti d'azienda, appartamenti in affitto in ottime condizioni e ben arredati, composti da soggiorno, 2 stanze. Contratto immediato. Tel. 040/630174.

MUTUO FACILE

Per realizzare subito il sogno della tua vita

TASSO FISSO PER I PRIMI 12 MESI: 3,85% poi variabile collegato all'Euribor, istruttoria semplice, erogazione veloce, senza perizia di stima.

Banca Popolare di Trieste Gruppo Banca Popolare di Vicenza

Per la condizioni applicate ai servizi si rimanda al Foglio Informativo Annuale a disposizione della clientela presso tutti le Filiali della Banca (Normativa sulla Trasparenza Bancaria)



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

Cercare Casa

www.cercocasa.net/CMT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Nel girone D i capitolini a picco nella ripresa

Lazio, persa la bussola

Dopo il bel gol di Veron esiste solo il Feyenoord

ROMA Finisce tra i fischi dei tifosi e con i giocatori della Lazio immobili in mezzo al campo. Il Feyenoord si conferma rivelazione del girone interrompendo la serie d'oro dei biancocelesti che in Europa non perdevano da quasi due anni. Anche ieri la vittoria sembrava a portata di mano, grazie al vantaggio maturato nel primo tempo per merito di uno straordinario gol acrobatico di Veron. Ma nel finale con Tomasson (il primo gol è viziato da un fuorigioco dello stesso giocatore) gli olandesi ribaltano il risultato e superano i rivali anche in classifica. Il demerito della Lazio? Ritirarsi nella propria metà campo troppo presto. E ora i quarti di Champions League sono incredibilmente lontani.

All'Olimpico non c'è il temuto sciopero del tifo, applausi per Nesta colpito da un grave lutto familiare e qualche perplessità di fronte alla formazione di Eriksson, che si affida al turn over: Lombardo e Gattardi giocano larghi sulle fasce, a fianco di Mihajlovic c'è Fernando Couto, mentre a centrocampo Sensini fa il centrale con Simeone (a destra) e Veron (a sinistra).

Mancini agisce a ridosso delle punte che per l'occasione sono Simone Inzaghi e Boksic. Beenhakker, a sorpresa, rinuncia a un attaccante, Tomasson, per rinforzare il centrocampo

con De Visser, ma il Feyenoord non sta a guardare. Si difende e colpisce in contropiede. Per Marchegiani la serata non sarà tranquilla.

La Lazio passa in vantaggio al 37' con Veron che arpiona il pallone lanciato da Sensini e lo devia con un pallonetto alle spalle di Dudek. Ma prima dell'intervallo una brutta notizia per Eriksson: Mihajlovic, tra i migliori in campo, è costretto a uscire per una contrattura alla coscia destra, al suo posto entra Negro.

Nel secondo tempo la Lazio parte forte: Boksic sbaglia la mira al 10', Mancini non trova la porta di testa (12') e centra il palo al volo di destro (13'), ma poi la squadra biancoceleste si ferma e il Feyenoord - che a inizio ripresa ha inserito Tomasson - diventa minaccioso. Marchegiani compie un miracolo allungandosi per deviare il diagonale di Cruz, i centrocampisti pressano e i biancocelesti vanno in affanno.

Esce Veron stanchissimo ed Eriksson si affida a Nedved. Mosse che però non danno l'esito sperato. Il Feyenoord in 6' ribalta il risultato con una doppietta di Tomasson: segna al 32' con un tiro da dentro l'area di rigore e raddoppia al 38' sfruttando un macroscopico errore di Sensini. La Lazio è sbigottita. E resta al tappeto senza trovare la forza per recuperare.

Lazio	1
Feyenoord	2
MARCATORI: pt 37' Veron; st 33' e 38' Tomasson.	
LAZIO: Marchegiani, Lombardo, Couto, Mihajlovic (pt 40' Negro), Gattardi, Simeone, Sensini, Veron (st 24' Nedved), Mancini, Boksic, Inzaghi (st 15' Stankovic). ALL: Eriksson.	
FEYENOORD: Dudek, Van Gobbel, Konterman, De Haan, Rzasa, Bosvelt, Van Gastel (st 36' Gyan), Paauwe, De Visser (st 29' Samardzic), Kalou 6 (st 1' Tomasson), Cruz. ALL: Beenhakker.	
ARBITRO: Lopez Nieto (Spagna)	
NOTE: ammoniti De Haan, Couto, Stankovic, Lombardo.	

GIRONE B

Brutto cliente il Valencia per la malconcia Fiorentina che ritrova il suo bomber

Batistuta incoraggia i viola

FIRENZE «La Fiorentina sta a meraviglia in Champions League»: lo afferma deciso Gabriel Batistuta che, dopo la squalifica di dicembre contro il Bordeaux, torna ad esibirsi sulla scena internazionale. Succederà questa sera contro il Valencia allenato dal connazionale Hector Cuper e trascinato dall'argentino Claudio Lopez. «Siamo riusciti a superare il girone più impegnativo della prima fase - continua il capitano viola - e ora siamo primi in quello più difficile della seconda fase.

Ci stiamo comportando bene e vogliamo continuare così rimanendo in testa. Sbaglia chi dà il Manchester già qualificato e noi e il Valencia in lotta per il secondo posto: è sempre il campo che alla fine decide e gli inglesi non devono sentirsi favoriti». E la tesi sposata anche da Trapattoni. «Non è il blasone che ti fa vincere, vorrei ricordare che l'anno scorso il Barcellona fu tra le squadre che vennero eliminate e io stesso, in carriera, malgrado i pronostici favorevoli, mi sono talvolta ritrovato



Boksic mentre salta Van Gobbel nella sfortunata gara con il Feyenoord.

C1: Trainini e Scanziani messi alla porta
Il ritorno di Pillon

BRESCIA Otto giorni fa, via Frosio dalla panchina del Monza; lunedì silurato Marini dal Como; ieri Trainini esonerato dalla Cremonese e, in serata, Alessandro Scanziani cacciato dal Lumezzane. In Lombardia c'è una nuova moda, quella di cacciare gli allenatori. Nel giro di una settimana un club di B, il Monza, e tre di C/1 hanno cambiato tecnico.

Il Lumezzane, esonerando Scanziani, ha chiamato al suo posto Giuseppe Pillon, già sulla panchina del Treviso, del Padova e del Genoa.

Minorenne violento in amichevole: citati i genitori

GENOVA Per un fallo commesso in una partita amichevole, che ha provocato la rottura della mandibola ad un giocatore minorenne, sono stati citati in giudizio davanti al tribunale civile di Genova i genitori del ragazzo che ha provocato il danno. La richiesta di risarcimento è di circa 40 milioni di lire. Ad assistere nella causa i genitori del ragazzo offeso è l'avvocato spezzino Claudio Defilippi. «Nel gioco del calcio c'è fallo e fallo» commenta il legale. L'udienza, che ha già avuto due rinvii, si terrà prossimamente davanti al giudice Amisano.

Perugia: Mazzone convince Gauci ad annullare il ritiro

PERUGIA Il Perugia non è andato in ritiro, contrariamente a quanto aveva annunciato lunedì il presidente Luciano Gauci. La decisione di non mandare in ritiro la squadra è stata presa dallo stesso Gauci al termine di un colloquio telefonico con l'allenatore Carlo Mazzone. Il presidente ha quindi deciso di «mettere tutto in mano al tecnico» che si è detto «impressionato, ma felice» del passo di Gauci. Il Perugia, quindi, si allenerà normalmente questa settimana all'antistadio Curi.

IL CASO

Pesante sanzione per il senegalese che contraddice la Disciplina

Ma il giudice sportivo inchioda Diawara (4 turni) per lo sputo

INTER

Ronaldo promette: «Mi sento già bene, tra un mese gioco»

RIO DE JANEIRO «Va tutto magnificamente, e fra un mese sono pronto»: l'ha dichiarato ieri in Brasile l'attaccante dell'Inter Ronaldo. Conversando con alcuni giornalisti televisivi brasiliani nella Granja Comary (80 chilometri da Rio de Janeiro) dove sta curando i postumi dell'operazione al ginocchio lesionato il 21 novembre scorso, il Fenomeno ha detto: «Penso di poter tornare giusto in tempo per la partita del Brasile contro la Colombia per le eliminatorie del mondiale. Sono quasi in condizioni perfette. Progredisco ad ogni allenamento. Negli scatti posso correre 100 metri e non sento alcun dolore, e questo è importante. Manca solo qualche rifinitura e potrò tornare a vestire i colori nerazzurri. Manca solo un ultimo esame per verificare che la lesione è completamente cicatrizzata e poter quindi perfezionare le condizioni fisiche per reggere i 90' di una partita». Ronaldo, che è ancora un paio di chili sovrappeso, partirà domenica per Parigi dove sarà esaminato dal professor Gerard Sallant, che l'ha operato.

NOVITÀ

Va sempre ammonito il giocatore che esulta togliendosi la maglia

NYON (SVIZZERA) La commissione arbitrale Uefa ha invitato i direttori di gara a mantenere, fin dalle partite previste in settimana, un atteggiamento più rigoroso in campo, imponendo ai giocatori di fare altrettanto. Ciò vale in particolare nei confronti di chi a partita ancora in corso si toglie la maglietta per festeggiare un gol: gli va mostrato il cartellino giallo, anche se sotto l'indumento appena levato ne indossi un altro identico e a prescindere dal fatto che sia già stato ammonito, dunque anche a costo di doverlo espellere. La regola, si sottolinea, va applicata «uniformemente»; anche se, testo alla mano, potrebbe riferirsi solo ai casi in cui ci si toglie la maglietta «completamente», dunque non qualora la si sollevi e basta. Agli arbitri si richiede inoltre maggiore attenzione in occasione dei cambi: in altri termini di «evitare ogni rischio di confusione, specie quando si tratta di più sostituzioni contemporanee».

TORINO Quattro giornate a Diawara per i fattacci di domenica, una a Garzya e 30 milioni di multa al Bari per lanci di bottigliette di plastica verso un guardalinee, per cori razzisti e per un calcio che un rappresentante dello staff della società pugliese ha tirato al giocatore senegalese. Durissima punizione ed il Torino ha già pronto il ricorso. I dirigenti granata, infatti, sostengono: «La vittima è diventato il colpevole». Ma c'è di più: ammesso e non concesso che Diawara abbia sputato, perché al romanista Zago, per un gesto analogo nel derby nei confronti di Sensini, ebbe soltanto 3 turni di sospensione e non aveva nemmeno la giustificazione di aver ricevuto una gomitata capace di far saltare il setto nasale? La pratica è in mano degli avvocati e il presidente Vidulich dice: «Chi aveva le vere colpe di ciò che è successo non è stato punito: È un'ingiustizia». Il ds Pavarese aggiunge: «Non capisco il comportamento del guardalinee Babini. Non ha visto a campo libero la gomitata di Del Grosso a Diawara e mi chiedo come possa aver visto e sentito, pur essendo a 30 metri di distanza, ciò che è avvenuto in una mischia».

SERIE C2

La squadra alabardata approfitterà della provvidenziale sosta: deve recuperare i numerosi infortunati

Una sosta «terapeutica» per la Triestina

Oggi (ore 15) l'Unione sarà di scena a Lignano per affrontare il Chiasso

CALDERONE ALABARDATO



Ve lo immaginate un Costantini che dirige l'allenamento in mezzo al campo del Grezar vestito da pagliaccio? Anche se siamo sotto Carnevale, non è affatto facile raffigurarsi l'allenatore in maschera per risollevare il morale della compagnia. Lo ha fatto invece circa un mese fa il tecnico dell'Imolese Valdifiori in un momento in cui la squadra era «depressa» e in crisi di risultati. Un bel giorno, senza avvisare nessuno (e lontano dal Carnevale) l'allenatore ha accolto i giocatori vestito da clown. L'ilarità che ne è scaturita ha portato entusiasmo e risultati. La notizia ormai ha già fatto il giro del mondo.

LA MEDIA PUNTI CON E SENZA CRINITI
Ci scrive un lettore-tifoso (G.D.) il quale non deve essere un grande estimatore di Criniti. In base a una

statistica che tiene conto dei risultati finora ottenuti e delle presenze di Totò, risulta che senza il fantasista l'Alabarda ha conquistato una media di 2,5 punti a gara e solo 1,6 con Criniti. I numeri non si possono contestare, tuttavia è lecito ricordare che Totò la scorsa stagione ha tirato spesso la carretta. Comunque può sicuramente dare di più.

I PORTIERI ALABARDATI STREGANO I RIGORISTI
E' un periodo in cui i portieri alabardati (sia Pelizzoli che Ramon) che riescono a stregare gli avversari dal dischetto. Lo ha fatto Ramon contro il Castel San Pietro, poi Pelizzoli a Mestre ha ipnotizzato l'attaccante facendolo sbagliare mentre domenica ha parato il penalty quando ormai era disteso a terra.

GIORNALISTI-TIFOSI A FIORENZUOLA
Tutti cordialissimi e dispo-

nibili in sala-stampa a Fiorenzuola, ma sono tutti (o quasi) giornalisti-tifosi. Hanno sacramentato un'infinità di volte sul rigore concesso alla Triestina e poi hanno fatto rilevare che Costantini e il guardalinee di destra avevano un particolare feeling. «Tra di loro parlano in dialetto» ha osservato uno smagliante giornalista del posto - visto che sono tutti e due di San Donà. Capita, come capita che il designatore mandi spesso a Trieste un arbitro emiliano. L'unico fischietto veramente sgradito resta Brighi di Rimini, pardon di Cesena.

Cat. Omar Roma

TRIESTE Una sosta benedetta, mandata dalla Provvidenza per una Triestina che nelle ultime settimane non ha fatto che perdere «pezzi». Questa pausa imposta dagli impegni della nazionale di «C» (era convocato anche Bacis ma ha dovuto rinunciare per uno stiramento agli adduttori) ora dovrebbe consentire a Costantini di «riattaccare» con una buona colla la squadra. Un'occhiata al quadro clinico della Triestina diventa indispensabile per capire quali sono i suoi tempi di guarigione. Zamuner, Beltrame e Micciola ieri alla ripresa degli allenamenti hanno ricominciato a correre. Dovrebbero essere pronti per l'incontro casalingo con la Vis Pesaro, ma anche Pasqualin sembra recuperabile. Bacis, Scotti, Provitali e Gubellini, invece oggi si sottoporrono a un'ecografia. Per Mirko, che ha saltato la partita di Fiorenzuola, dovrebbe comunque trattarsi di una semplice contrattura al polpaccio. Nonostante la sosta per i giocatori sani sarà una settimana intensa con un doppio confronto amichevole. Gli alabardati oggi faranno una sorta di gita al mare fino a Lignano (inizio ore 15) per affrontare il Chiasso (serie A svizzera) dove gioca l'ex friulano Rudy Vanoli. Domani l'undici di Costantini tornerà di nuovo in campo (sempre alle 15 ma al «Rocco») per tastare il polso ai cinesi del Sichuan allenato dal croato Hrist.

Ieri il direttore generale Fioretti si è rifatto vivo nello spogliatoio per due parole di sprone alla squadra che sta attraversando un momento difficile. Un periodo in cui si concede paurosi attimi di black-out, soprattutto in fase difensiva. «Qualche volta gli avversari ci sorprendono in contropiede - ammette il difensore Omar Roma - perché ci dimentichiamo di coprire. Siamo essenzialmente una formazione offensiva». Omar non ha avuto problemi di ambientamento, parla come se fosse alla Triestina da un pezzo. «Qui mi trovo molto bene, resterei volentieri a Trieste anche la prossima stagione. Comunque è vero, ultimamente prendiamo qualche gol di troppo. Domenica a Fiorenzuola abbiamo fatto fatica su Lauria ma io, Furlanetto e Vecchiato non avevamo mai giocato assieme. Bisogna anche considerare che adesso tutti ci aspettano con il coltello tra i denti. Non è un momento molto positivo, ma io resto fiducioso. La sosta ci permetterà di recuperare molti infortunati e poi quei due rigori sbagliati dal Mestre e dal Fiorenzuola mi fanno pensare che sia proprio l'anno buono».

Maurizio Cattaruzza

[IL PICCOLO di Trieste]

Location: IL PICCOLO su Internet è: <http://WWW.ilpiccolo.it>

IL PICCOLO

Tariffe di abbonamento

- 3 mesi** Prezzo: 100.000 Lit.
oppure 65US\$
- 6 mesi** Prezzo: 200.000 Lit.
oppure 130US\$
- 1 anno** Prezzo: 400.000 Lit.
oppure 260US\$

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. Via WWW: Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. Via E-mail: Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che riceverete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1 - 34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546501 abi 6335 cab 02208



BASKET SERIE A1 Ma quale crisi: lo staff di Banchi giura che la squadra è in palla

Telit pronta a ripartire

Steffé: «C'è pressione, ma dimostreremo il nostro valore»

TRIESTE Viaggio all'interno dello spogliatoio Telit, nella settimana di avvicinamento alla partita di domenica contro l'AdR Roma di Pancotto, gara decisiva visto il momento poco felice sul piano dei risultati che sta attraversando Trieste. Viaggio all'«interno» della squadra attraverso chi rappresenta una specie di «termometro» e riesce a misurare umori e capire eventuali problemi. Sono i più stretti collaboratori di coach Luca Banchi: il viceallenatore, Furio Steffé, il preparatore atletico, Paolo Paoli, il fisioterapista, Davide For-

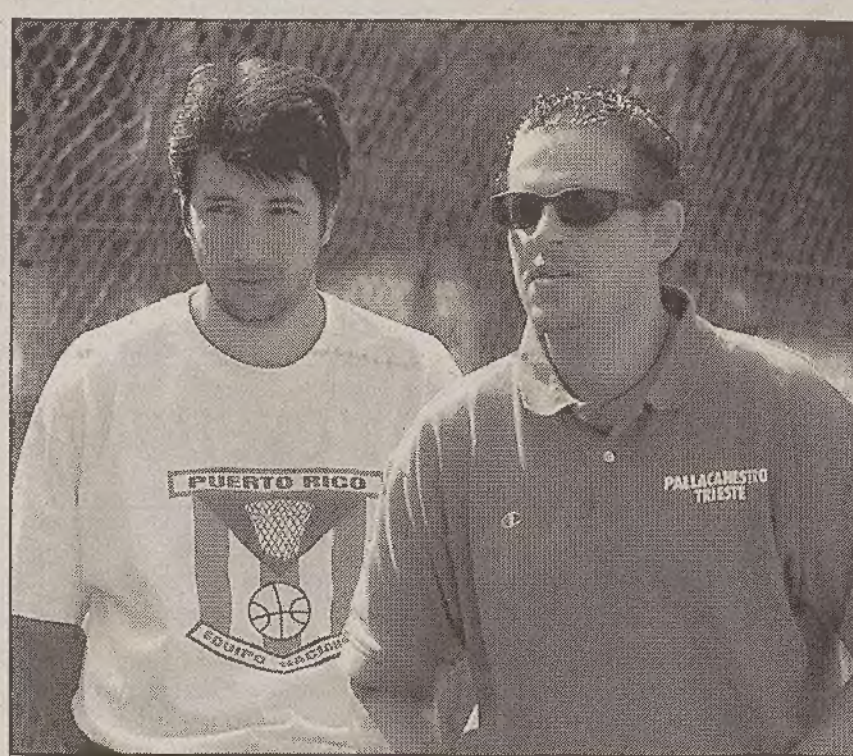
nasaro, e il massaggiatore, Andrea Bussani. Naturalmente tutti e quattro sono concordi nel definire la Telit come una squadra unita, anche se ammettono che non è stato facile assemblarla, soprattutto all'inizio: formare un gruppo solido, con persone di nazionalità ed estrazione culturale diversa.

«Perché» precisa il fisioterapista Fornasaro - in qualsiasi ambito, per diventare amici, bisogna prima di tutto conoscersi. Ma questo è il basket moderno, i giocatori arrivano da ogni parte del mondo e ambientarsi in una realtà nuova non è poi così

semplice. Non voglio però uscire troppo dal mio campo: perciò dico che per la prossima partita con Roma, dal punto di vista sanitario, sono tutti a posto». Infermeria vuota (finalmente) quindi, ma spogliatoio pieno... di voglia di riscatto. È questa la tesi di Steffé. «Ho visto lavorare davvero sodo la squadra in questi ultimi giorni. Caratterialmente il fatto di avere persone di età, culture e mentalità differenti porta a delle difficoltà di amalgama: però non è un problema, perché mai come quest'anno non ci sono stati screzi». In questa torre di Babele, qual

è la lingua ufficiale? «Tra di loro parlano soprattutto in inglese» risponde Steffé. E chi è l'uomo-guida? «Non c'è una priorità, ci sono diversi caratteri e quando si fondono, riusciamo a battere anche la Kinder». Tuttavia il periodo di difficoltà che sta attraversando Trieste è palpabile... «Logico che ora abbiamo pressione, ma questo non ci spaventa: sapremo dimostrare il nostro valore» conclude Steffé.

Il preparatore atletico Paoli fotografa invece la situazione fisica dei giocatori: «Non siamo ancora al top: primo perché sono parecchio



La Telit è nelle mani di Banchi e Steffé.

esigente e poi perché ci sono giocatori che hanno raggiunto un buon livello, altri non ancora. Per quanto riguarda il mio lavoro con questo gruppo sono soddisfatto: ho cercato di non stravolgere le loro abitudini, puntando sulla qualità, perché arrivano

tutti da esperienze diverse». Infine il massaggiatore Bussani, anima dello spogliatoio, afferma che «questo è un buon gruppo, c'è stato qualche problema all'inizio ma sono tutti ragazzi tranquilli».

Marzio Krizman

EUROLEGA Gara-1 Ottavi di finale La Paf soffre ma poi ferma la Benetton

Paf Bologna 82 Benetton Tv 73

PAF: Basile 10 (2/5, 2/6), Jarić (0/4, 0/2), Karnisovas 14 (2/2, 1/6), Fucca 23 (4/6, 3/3), Vrankovic 10 (4/4), Myers 13 (3/4, 1/3), Pilutti 1, Galanda 11 (3/5, 1/2), Ruggeri ne, Anchisi.
BENETTON: Edney 15 (5/14, 0/2), Sheppard 15 (3/7, 1/3), Pittis 8 (3/6), Nicola 10 (2/5, 2/6), Marconato 9 (4/9), Santos, Bulleri ne, Traina 16 (3/5, 2/3), Nees (0/1), Di Spalatro ne.
ARBITRI: Mitijana (Spa) e Dozal (Cro).

BOLOGNA La vittoria della Paf contro la Benetton è stata più sofferta di quanto non dica il risultato, ma è stata tutta di carattere. La Fortitudo ha sempre condotto, anche con largo margine (due bombe di Myers hanno scritto +21, 51-30, ad inizio ripresa) ma poi, come le è accaduto spesso in Eurolega, ha pasticciato consentendo alla Benetton di rientrare in partita a poco più di 5' dalla fine. Sul 63-55 c'è stato un canestro di Traina con fallo antisportivo a Karnisovas: l'americano ha sbagliato il libero del possibile -7. Poi Edney ha portato a -6 i suoi, ma sulla rimessa di Galanda gli arbitri hanno fischio un antisportivo a Nicola che è costato due liberi e, sul possesso, una schiacciata di Galanda ha siglato il 67-57. Nel finale ci ha pensato Fucca a condurre in porto una vittoria preziosa.

Ciclismo Pirata puntuale a Murcia, mal di schiena permettendo

MURCIA «Marco Pantani oggi corre». Beppe Martinelli, ds della Mercatone Uno, scioglie le riserve, il Pirata è tra gli iscritti della Vuelta a Murcia che si concluderà oggi. Però sottolinea che lo scalatore romagnolo soffre di dolori alla schiena. «Secondo il medico - spiega Martinelli - Marco paga uno sforzo troppo violento fatto nel primo giorno della Vuelta Valenciana».

Ma è sicuro che Marco correrà, o è possibile un forfait come domenica scorsa (quando ha rinunciato alla Clasica de Almeria)? Martinelli risponde secco: «Non siamo qui a prendere in giro nessuno. Domenica non avremmo fatto 400 chilometri per arrivare alla partenza e poi rinunciare così, per gioco. In realtà faceva fatica a scendere dalla macchina. Ci rendiamo conto che sembra una storia maledetta, ma la situazione è questa: ieri Marco si è allenato ed ha fatto 80 chilometri in due ore e mezza. La schiena continua a fargli male, ma è successo a tutti. Certo, non sono contento. Mi sento come un allenatore che perde: non posso presentarmi in sala stampa e fare i salti di gioia».

Le giornate di corsa perse possono creare problemi al programma di preparazione in vista del Giro? «Così il programma rallenta. È ovvio che Marco è più indietro di tutti gli altri, ma bisogna insistere».

HIT PARADE

TOP FIVE Riaviz (Intermuggia) play, Slavec (Jadran) guardia, Leghiassa (Pom) ala piccola, Samec (Jadran) ala forte, Dreas (Idi Ronchi) centro. All.: Paschini (Pom).

CHI SALE. In C1 torna a splendere il sole sullo Jadran Nuova Kredina: oltre ai due punti, è la buona nuova che il pivot Samec è in netta ripresa. Per lui 23 punti con 13 rimbalzi a Montebelluna: è più di un'assicurazione contro i play-out. In C2, Pom... Pom: torna a rullare il tamburo della Paschini's band. Vincere sul parquet del Tempocasa non è impresa da poco: che sia questo il primo segnale di riscossa?

IPPICA

A Montebello nel Romanelli's day (quattro vittorie) s'impone nel clou la veloce femmina

Toshiba Db, una vera freccia

RISULTATI

Premio degli Animali (metri 1660): 1) Andrai (P. Romanelli), 2) Alfred Mav. 3) Aereost. 5 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 14; 12; 15; (35). Trio: 6200 lire.

Premio del Coniglio (metri 1660): 1) Zuccheri Effe (G. Targhetta), 2) Zazoo. 3) Zing Bi. 8 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 32; 15; 16; (85). Trio: 68.100 lire.

Premio del Gatto (metri 1660): 1) Aira Bessi (P. Romanelli), 2) Alodola. 3) Abu Dhà Bi. 9 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 20; 16; 19; (39). Trio: 34.000 lire.

Premio del Cane (metri 1660): 1) Ubella (M. De Luca), 2) Swan du Kras. 3) Ue Light. 11 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 18; 13; 39; 21; (301). Trio: 731.500 lire.

Premio del Cavallo (metri 1660): 1) Zoopek Bass (B. Corelli), 2) Zue Alter. 3) Zenda Cr. 10 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 36; 19; 58; 22; (1513). Trio: 817.200 lire.

Premio della Volpe (metri 1660): 1) Urone Lg (E. Vairani), 2) Varioco. 3) Twinky. 12 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 52; 20; 42; 24; (427). Trio: 482.600 lire.

Premio Livio Cavalcante (metri 1660): 1) Toshiba Db (P. Romanelli), 2) Ugo di Jesolo. 3) No Tail No Lies. 9 part. Tempo al km 1.15.9. Tot.: 65; 23; 24; 26; (313). Trio: 337.000 lire.

Premio del Daino (metri 1660): 1) Vitigno Pl (P. Romanelli), 2) Sallio. 3) Vulcaniano Caf. 12 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 44; 17; 15; 16; (97). Trio: 86.000 lire.

TRIS

«Le Mulina» aspettano l'allungo di True Express

FIRENZE Si corre alla pari sul doppio chilometro l'odierna Tris programmata alle Mulina fiorentine. Sedici i trattori al via, alcuni di buoni meriti, fra i quali True Express che potrebbe infine trovare la sua corsa. Con in sulky un Minnucci molto attivo e spesso a premio proprio nelle Tris, True Express potrebbe avere la meglio su avversari agguerriti quali Ustet Om, Uliardo Gius, Vick Trio, Rambo's Champ e Volturino Sport, quest'ultimo affidabile dopo la bella prestazione offerta a Tordivalle.

Premio Cheer Honey, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Uakland (P. D'Angelo), 2) Vorden Lady (M. Di Muro), 3) Rambo's Champ (S. Mattered jr.), 4) Vick Trio

(B. Congiu); 5) Season Leader (P. Leoni); 6) Violet Mon (I. Berardi); 7) super Hoot (M. Compagno); 8) Ustet Om (M. Capanna); 9) Roi Soleil (D. Sangermani); 10) Volturino Sport (R. Pennati); 11) Valley Ok (R. Mazzarini); 12) Uliardo Gius (P. Molari); 13) Tremendo Bieffe (S. Capenti); 14) Velocitrap Ps (Pa. Bezzecchi); 15) Jahill Hornline (A. Greppi); 16) True Express (G.P. Minnucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) True Express. 8) Ustet Om. 12) Uliardo Gius. Aggiunte sistematiche: 4) Vick Trio. 3) Rambo's Champ. 10) Volturino Sport.

Vincono quasi 11 milioni (10.926.400) i 184 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione della tris (13-12-16) svoltasi ieri a San Siro (trotto).

IL CASO

TRIESTE La difficile situazione in classifica del Don Bosco in serie C1 ha indotto i vertici della società ad una decisione drastica quanto insapettata. Via il tecnico Giulio Iellini, che doveva rappresentare un investimento, e al suo posto Rogelio Zovatto. Il Don Bosco ha puntato quindi sulla fatidica frustata emotiva, classico scossone morale in grado di poter scollare l'appannamento di una formazione che, seppure in crescita nelle ultime giornate, non riesce a schiodarsi dal penultimo posto in graduatoria.

«È stata una decisione difficile - ha spiegato il presidente del Don Bosco Giorgio

Crisi del 17.o anno al Don Bosco in...Just con Iellini

Just - e tra l'altro strana, visto che negli ultimi diciassette anni, periodo della mia presidenza, è la prima volta che cambiamo l'allenatore in corsa. Ringraziamo profondamente Giulio Iellini per il suo lavoro, d'altronde con lui non c'è nessun tipo di problema e nemmeno col resto della squadra. Bisognerà tentare però qualcosa a tutti i costi per non deludere nessuno, sponsor compreso e per puntare alla salvezza».

Zovatto, assiso alla panchina salesiana in occasione del turno più difficile, quello con la capolista Gallo, è in linea con il clima diplomatico instaurato in seno alla società dopo la decisione. Per l'ex tecnico di Pall. Trieste e Latte Carso il lavoro sarà mirato prevalentemente sul piano psicologico. «Bisogna migliorare soprattutto il morale - ha esordito Zovatto - vedo i giocatori infatti animati da poca tranquillità e troppa ansia. Bisognerà dare delle motivazioni e serenità a tutta la squadra, intanto. Poi, eventualmente anche proposte tattiche».

Francesco Cardella

Guardate al vostro futuro con occhi nuovi



NewLife Previdenza

Il nuovo modo di guardare al futuro

Guardare al domani significa iniziare a costruire oggi la nostra tranquillità e quella delle persone più care. NewLife Previdenza è la polizza vita studiata proprio per offrirvi una rendita integrativa della pensione di cui potrete godere al momento opportuno.

NewLife Previdenza investe nei principali mercati finanziari internazionali tenendo conto delle vostre caratteristiche e dei vostri obiettivi. Inoltre, con il passare degli anni, il vostro

investimento si modificherà automaticamente per consolidare i risultati all'avvicinarsi della scadenza del contratto. In più, grazie a un interessante bonus, potrete recuperare i costi sostenuti per l'avviamento del vostro piano pensione.

Chiedete maggiori informazioni: scoprirete subito la semplicità, la trasparenza e la flessibilità di NewLife Previdenza. Scoprirete un modo nuovo di guardare al vostro domani.



È un prodotto di:

VICENZA LIFE
Gruppo Banca Popolare di Vicenza

Per informazioni rivolgersi presso le filiali della:

Banca Popolare di Trieste
Gruppo Banca Popolare di Vicenza

PALLAMANO COPPA ITALIA Nella gara-1 dei quarti contro il Messina i biancorossi stentano a trovare il ritmo, poi dilagano

La Genertel ipoteca la semifinale

I triestini si liberano delle «tossine» danesi, prodezze di Kalandadze e Schmidt-Ricci

Due partite in una: un primo tempo combattuto nel corso del quale, anche a causa di qualche affanno dei triestini, Genertel e Messina si contendono la qualificazione, una ripresa all'acqua di rose nella quale la compagine siciliana tira il freno lasciando alla formazione padrona di casa il via libera verso la semifinale di Coppa Italia.

Eppure, nonostante il 33-21 lasci pensare a una passeggiata biancorossa, il successo della Genertel non ha entusiasmato. La formazione di Tisely, soprattutto nel corso della prima frazione di gioco, ha faticato a ingranare subendo il ritmo e la pressione di un avversario ben disposta in campo. Nei primi trenta mi-

nuti la gara vive sul filo di un costante equilibrio nel quale le due squadre si muovono toccando minimi vantaggi che non superano mai le due reti di scarto.

La Genertel parte con la formazione tipo: unica novità l'inserimento in pivot di Nino Velenik titolare al posto del rumeno Pirianu lasciato a riposo. In difesa Tisely schiera la classica difesa 3-2-1 con Fusina in punta, Pastorelli al posto di Schmidt-Ricci e Guerrazzi in posizione di centro-dietro. Il primo attacco siciliano dura un'eternità. Tra conclusioni deviate, tiri parati e pressanti richieste di passivo trascorrono 26' prima che Djurdjevac sblocchi il risultato.

La Genertel fatica a tro-

Genertel	33
Messina	21
GENERTEL: Mestriner, Di Marcello, Velenik 2, Oveglia 2, Schmidt-Ricci 8, Fusina 4, Guerrazzi 4, Pastorelli, Tarantino 2, Lo Duca, Martinelli 3, Kalandadze 8. All. Tisely.	
MESSINA: Bottaro, Buonvicino, Natoli 1, Brakocevic 2, Abbate, Djurdjevac 8, Siracusa 4, Pitrone 1, Nastasi 1, M. Parisio 1, R. Parisio, Manojlovic 3. All. Gaeta.	
ARBITRI: Cioni di Bologna e Tetto di Forlì.	
NOTE: spettatori 150 circa, penalità Trieste 4' (Guerrazzi), Messina 6' (Manojlovic 4', Djurdjevac 2').	

vare il ritmo, circola male la palla e non riesce a rendere pericolosi i suoi attacchi. Sembra quasi che le «tossine» accumulate nella sconfitta patita in Danimarca, nella Coppa delle Coppe, stentino ad andarsene dal corpo e dalla testa dei

biancorossi. La squadra vive sulle prodezze dei suoi terzini, Kalandadze e Schmidt-Ricci, che realizzano 9 delle 13 reti con cui la Genertel rientra negli spogliatoi e sulla buona serata di Ivan Mestriner.

Per il resto i biancorossi

fanno vedere davvero poco considerato un Tarantino ancora un po' assente, due ali fantasma (i 3 gol di Fusina arrivano su azioni di contropiede) e un Velenik che riceve il primo e unico pallone giocabile dopo 24'46" e, tra l'altro, lo manda a stamparsi sulla traversa.

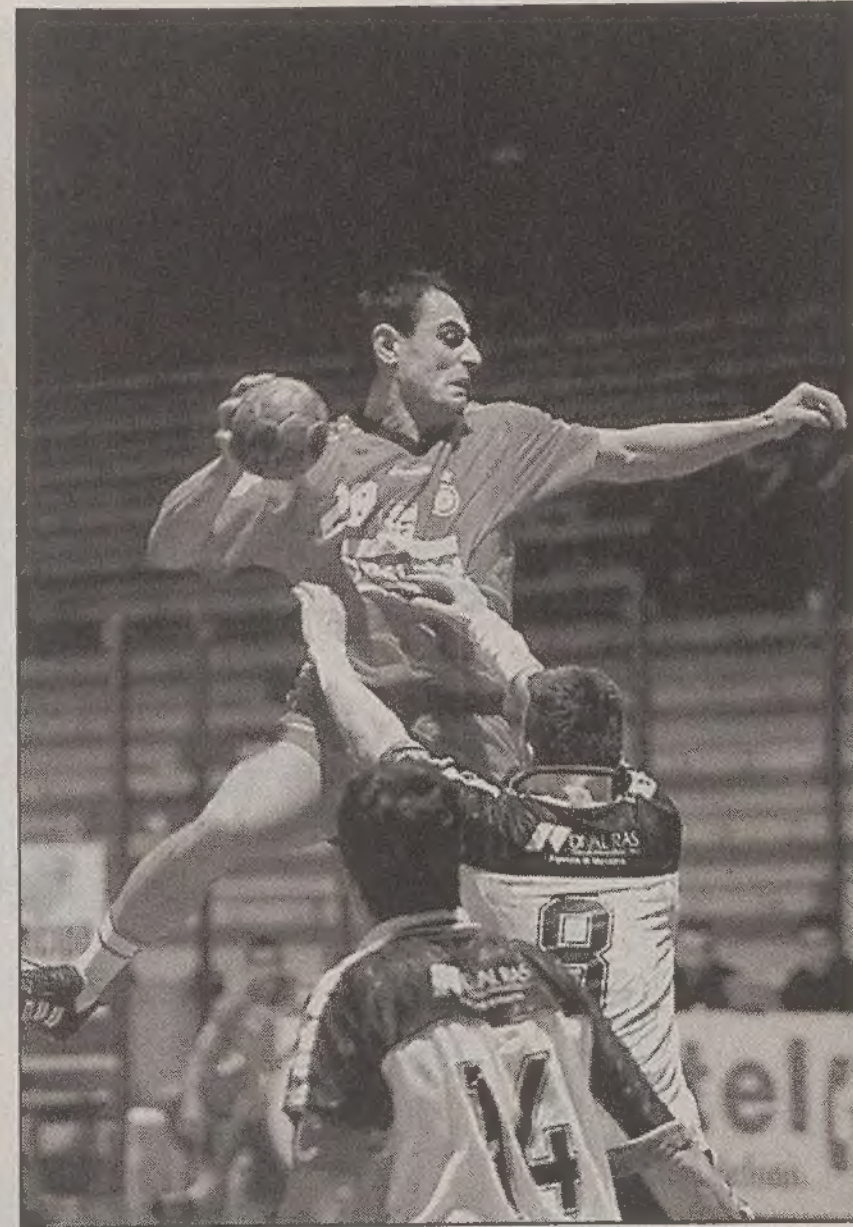
La Genertel trova per la prima volta il doppio vantaggio al 20' quando Marcello, con una fucilata mancina, mette Bottaro a sedere e firma il 9-7 e raggiunge il massimo vantaggio a poco più di un minuto dalla fine della frazione a conclusione dell'azione più bella del tempo conclusa al volo da Kalandadze su ispirato assist del redivivo Tarantino.

Nella ripresa Gaeta lascia l'ex Dino Bottaro in tri-

buna a chiacchierare con Claudio Schina e ripropone una squadra che sembra lontana parente di quella del primo tempo. Complice anche l'infortunio alla caviglia che toglie dai giochi Brakocevic la compagine siciliana si scioglie e i triestini, bravi comunque ad aumentare il ritmo, allungano con decisione.

Il secondo tempo propone così le doppiette di Velenik e di capitano Oveglia, la triplete di Max Martinelli e le prove di 4-2 con cui Tisely prova ad aumentare la pressione difensiva. Si chiude 33-21. Oggi pomeriggio (Chiarbola 15.30) la gara-2 dei quarti di Coppa Italia, sempre con ingresso gratuito.

Lorenzo Gatto



Kalandadze in azione contro il Messina. (Foto Lasorte)

SCHERMA

Prestazione senza infamia e senza lode per la triestina Margherita Granbassi (Asu) nella quinta tappa di Coppa del Mondo, a Seoul. La triestina è stata sconfitta per 15-14 nell'assalto valido per entrare tra le migliori 32 della francese Cousy, poi vincitrice anche sulla Bianchedi (per 15-3). Nel fine settimana la Granbassi gareggerà ancora in Coppa del Mondo, in Cina.

Per quanto riguarda le gare giovanili l'Sgt è stata grande protagonista alla seconda fase del Trofeo delle Quattro Regioni, disputatosi a Bologna e riservato agli atleti di Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e Emilia Romagna. Due ori sono an-

Eugenia Gotti (Sgt) d'oro al trofeo «Quattro regioni»

dati a Eugenia Gotti (Sgt) prima sia nel fioretto che nella spada della categoria giovanissime. Nella spada Eugenia, seconda dopo il girone, ha sconfitto la ravenne Manzi per 10-9 nell'assalto che valeva la finale e la riminese Assirelli, per 8-4, in finale. Alla fine si è imposta, un po' a sorpresa visto che si allea quasi esclusivamente con il fioretto, davanti a Assirelli, Manzi e a Muroli (Vicenza).

Nel fioretto la Gotti ha concluso il girone al terzo

posto e ha poi superato agevolmente tutte le dirette, sino a meritare la finale a otto. Per entrare tra le migliori quattro ha dovuto vedersela con la Pinto (Conegliano), battuta per 10-9 nonostante un arbitraggio non proprio al di sopra delle parti. In semifinale Eugenia, ormai stanchissima, si è imposta per 10-7 sulla riminese Astolfi e in finale ha conquistato il secondo oro della giornata, battendo per 10-6 la veneziana Tagliapietra. Buona anche la prova dell'allievo Marco Banchieri (Sgt). Nel-

la spada Banchieri ha concluso al terzo posto, perdendo in semifinale per 15-10 con Gelli (Ferrara), il vincitore del torneo.

Nel turno precedente Gelli aveva sconfitto, per 15-14, Jacopo Gotti (Sgt), fermatosi così al sesto posto. La vittoria poi è andata all'immolese Capozzi, che Gotti aveva battuto nel girone. Tra i maschietti buona la prova nel fioretto di Tomaso Orsini (Sgt), piazzatosi al sesto posto dopo essere stato sconfitto per 10-7 dal vicentino Colpo, poi vincitore di categoria. Nel fioretto allievi decimo Banchieri e dodicesimo Gotti, nella spada ragazzi primato di Lorenzo Dorigo (Asu) e settimo Lorenzo Grassi (ancora Asu).

an.pug.

TENNIS

L'At Campagnuza Gorizia ha raggiunto il Tc Grado nella finale dell'Amaro Lucano Cup riservato ai giocatori di serie C. La qualificazione per gli isontini è arrivata con il netto successo sul Circolo della Ferriera di Servola. Nel torneo Nc invece il Tc Campirossi ha fatto suo il derby dei quarti con il Tc Muggia, che malgrado la vittoria nel doppio di Russo e Zugna su Procentese A. Sain ha ceduto entrambi i singolari con Kyprinou arresosi al 10.0 game del terzo set a Radioovich. In semifinale il Tc Campirossi avrà di fronte il Tc Grignano Julia Container, prologo di una finale Trieste-Gorizia, con At Campagnuza e Tc Zaccarelli protagonisti della parte bassa del tabellone. E ar-

Lucano Cup quasi al dunque È sfida Campirossi-Grignano

rivato ad una svolta, prevista, anche il torneo Nc femminile. L'At Campagnuza si era già assicurata il primato nel girone, che ora però condivide con la Pol. San Marco, vittoriosa sul Tc Triestino. Stefania Zini ha dominato il match con la Galante, ma la sorella Maria e la Bencic non sono riuscite in doppio a disporsi nel tie-break del secondo set contro Vatta-Radislovic, che si sono poi aggiudicate la partita finale.

C maschile: St Ronchi-Tc Grado 0-3, Ferrazzo b. Rizzi 6-4 1-6 6-3, Bertoli-

Palella b. Baradel-Tommasella 6-4 3-6 7-5, Olivetto b. Del Frate 6-4 6-1. At Campagnuza-Circolo Ferriera Servola 3-0. CLASSIFICA: Tc Grado 6, At Campagnuza 4, Tc Ronchi e Circolo Ferriera Servola 0. Nc maschile: Tc Grignano Julia Container-Tc Cividale 3-0, Pieve b. Laurencig 6-1 6-4, Govoni-Tononi b. Dente-Bondino 7-6 6-4. Longo b. Bozzi 6-0 6-1, Tc Campirossi-Tc Muggia 2-1, Procentese b. Visintini 6-4 7-5, Russo-Zugna b. Procentese A. Sain 6-3 6-4, Rado-

covich b. Kyprinou 5-7 6-3 6-4, Tc Zaccarelli-At Opicina 3-0, Sossol b. Raldi 6-4 6-1, Zoggia-Makuc b. Cucchi-Marcon 6-4 6-1, Ricci b. Teresoldi 6-1 6-0. At Campagnuza-At Corno 3-0. Nc femminile: Tc Triestino-Polispportiva San Marco 1-2, Bruno b. Vecchiet 6-1 6-1, Vatta-Radislovic b. Bencic-Zini M. 2-6 7-6 6-3, Zini b. Galante 6-1 6-2. At Opicina A-At Opicina B 2-1, Bobul b. Zoch 6-4 6-3, Stulle-Godina b. Ghietti-Bartolomei 6-1 6-4, Astolfi b. Koren 1-6 6-3 6-1, Tc Zaccarelli-As Borgolauro rinviata. CLASSIFICA: At Campagnuza, Polispportiva San Marco 10; Tc Triestino, At Opicina A e As Borgolauro 4; Tc Zaccarelli 2; At Opicina B 0.

Sebastiano Franco

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE «B» Pongracic felice: adesso gli avversari cominciano ad aver paura di noi. De Santi ancora azzurro

L'aria dei derby fa bene al Ponziana

SAN GIOVANNI

Tre punti e il gioco verrà

Il gioco, come il Paradiso, può attendere. È il motto del San Giovanni, che punta soprattutto sulla concretezza. Un dato emerso anche nella gara vinta con il Domio per 1-0. «Siamo contenti solo del risultato» - concorda Clide Colone, vicepresidente sangiovanino - nel secondo tempo infatti ci siamo espressi veramente sottotono. Il Domio ha confermato di non meritare l'ultima posizione e forse noi eravamo già con la testa ad Aquileia, l'impegno della prossima domenica, che potrebbe rivelarsi fondamentale. Ci teniamo i tre punti anche perché - ha aggiunto il portavoce del clan di Ventura - non c'è in giro troppa qualità sotto il profilo del gioco. È un campionato strano, equilibrato, difficile, se vogliamo. Bisogna accontentarsi di procedere anche in questo modo, senza incantare ma facendo punti».

Dopo il Muggia anche il Costalunga (2-0) deve arrendersi ad un Ponziana «formato derby». Sei punti in due stracittadine. «Abbiamo accorciato la classifica - dice l'allenatore Pongracic - lasciando alle nostre spalle tre squadre e avvicinando Costalunga, Capriva e Lucinico che cominciano ad avere paura». In settimana il tecnico ha raccomandato tranquillità e il gruppo ha risposto al meglio: molta attenzione in fase difensiva e più brillanti e reattivi a centrocampo, con il capitano Frontali a dettare i tempi di gioco e sacrificarsi in copertura. Pongracic ha schierato

una squadra più giovane del solito (in campo tre '80 e due '81), ma Brani e Fiori l'hanno ripagato disputando una grande prova. «Dopo una traversa colpita - spiega Pongracic - il Costalunga si è spento, mentre noi abbiamo avuto altre quattro occasioni oltre ai gol di Pusic e Pagnano. La nostra forma fisica e mentale è buona». Ma per i veltri motivo di soddisfazione arriva anche dalla nazionale dilettanti. Il ct Vittorio Russo ha convocato infatti anche Gianpaolo De Santi per il raduno del centro-nord Italia in programma oggi a Seregno.

Pietro Comelli

LA TOP 11

Dieci punti in 4 gare: le magie di Milocco conquistano la Top

I 10 punti incamerati dal San Luigi nelle ultime quattro gare proietta Carlo Milocco sulla panchina ideale della Top 11 settimanale. Dalla vittoria di Fontanafredda spicca anche il contributo di Cristian Fantina: quest'anno poche reti (a quelle ci pensa Cermeli) ma grande movimento e assistenza. Tre i giocatori del San Giovanni: in difesa Radovani mentre a mostrare sulla fascia destra c'è Gennaro Postiglione, tanto timido innanzi a un microfono quanto brillante in campo e ora persi-



no capace di andare a segno (e di testa!). Da sottolineare anche la prova di Montanelli; «Indro», per gli amici, è piaciuto soprattutto nella prima mezz'ora del primo tempo. Interessante la difesa con Gregori (ZarjaGaja) tra i pali, l'intramontabile Pusic, anima di un Ponziana che non si arrende, e il muggesano Apollo-

nio. Dietro a tutti il bravissimo Borstner (ZarjaGaja). A centrocampo un altro muggesano, Cadel mentre a ridosso delle punte imperiosa Sau, l'azzecato acquisto novembrino dello ZarjaGaja. Zucherino per il Primorje con Cerniara, sua la bella rettedella bandiera contro la Gradese. f.c.

IN CASA DEGLI ALTRI

Alla sagra del gol in scena il gran gala dei «comprimari»

Nella ventesima giornata hanno vinto tutte le prime in classifica e ciò non capita spesso. Ma a rendere questa giornata sorprendente sono stati gli autori dei gol, soprattutto di quelli «pesanti», giocatori che raramente gonfiano la rete. Nell'anticipo del sabato per l'Aquileia hanno segnato Sgubin e Scapolo. Alla domenica la Gradese ha mandato in gol il mediano Macor e il recuperato difensore Tognon al primo centro stagionale. Il Primorje ha risposto con Cerniara, anch'esso al suo esordio con il gol in questo campionato. Il San Giovanni, sempre parco di realizzazioni, ha gioito per la prima volta (in rete) di Postiglione. Per contro al Domio s'è inceppato Porcorato che invece segnava sempre. Al Centro Sedia gol pesante e primo per Favero. Il Muggia poi ha fatto 12 punti con i quattro gol di Micor rientrato da poco a tempo pieno. Goleador particolari anche al Ponziana con Pusic e Papagno raramente sul tabellino.

CLASSIFICA: Gradese 47; Union 91 39; San Giovanni 38; Aquileia 37; ZarjaGaja 33; Centro Sedia 31; Futura 28; Muggia e Cividale 27; Capriva 26; Costalunga e Lucinico 25; Ponziana 24; Flumignano 21; Primorje 13; Domio 10. MARCATORI. 16 gol: Marchesan, 3r (Gradese); 11: Macuglia, 2r (Centro Sedia); 10: Barchiesi (Futura); 9: Iacumin, 4r (Aquileia); Zugna, 1r (Muggia); 8: Diviacchi, 3r (Capriva); Meola, 5r (San Giovanni); 7: Derman, 1r (ZarjaGaja); Iussa (Gradese); Pettarosso (Muggia); Tonetti, 1r (Capriva).

Oscar Radovich

DOMIO

Sciarrone soddisfatto: «Copione rispettato, siamo stati all'altezza»

Si fa festa, in casa del Domio, nonostante la sconfitta subita nel derby contro il San Giovanni. Ad allietare la truppa di Sciarrone dopo lo 0-1 rimediato al cospetto della formazione di Ventura ci ha pensato il lieto arrivo del piccolo Enrico, primogenito della coppia formata da Patrizia e Fabio Canziani. Anche se il portiere biancorosso non è riuscito a dedicare al figlio un risultato positivo la soddisfazione per una prova all'altezza delle aspettative rimane comunque.

«Credo che la prestazione di domenica sia stata in linea con le nostre attuali possibilità - conferma sereno il tecnico Maurizio Sciarrone - La partita ha confermato le previsioni della vigilia: noi siamo stati all'altezza, il San Giovanni ha messo a frutto le sue caratteristiche sfruttando quella compattezza che dall'inizio della stagione sta caratterizzando un ottimo campionato». Adesso vi aspetta un mese abbondante. «Non guardiamo alla classifica - conclude Sciarrone - ma pensiamo ad affrontare un avversario alla volta con la massima determinazione. Al termine della stagione tireremo le somme».

Ellegi

PRIMORJE

Sartori: «L'impegno non ci è bastato. La Gradese? Cinica»

Il Primorje ha dovuto cedere il passo al cospetto della capolista Gradese, impostasi per 1-3. Diego Sartori, che è l'allenatore degli allievi giallorossi e che segue pure la prima squadra, commenta: «Non abbiamo mai mollato, abbiamo fatto bene in quanto a impegno profuso. Non era questa, però, la partita da vincere, anche se è stata equilibrata». Quindi Sartori individua i motivi della sconfitta: «La Gradese si è rivelata cinica e spietata: con tre tiri ha fatto tre gol. Ha ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo, perché ha giocatori di qualità». Poi c'è stata una questione di «quantità»: «Infatti - continua Sartori - i nostri avversari sono arrivati a Trieste con due squadre, mentre noi eravamo ridotti all'osso tra infortuni e squalifiche (15 giocatori a referto, ndr). Inoltre avevamo Tomasi in panchina per onor di firma. Stofa era un anno che non giocava e Bassanesi non era al meglio». Ora la situazione in classifica è ancora più grave, visto che restano appena nove incontri da disputare: servirebbe solo un finale a mille all'ora!

Massimo Laudani

MUGGIA

Potasso: «È stata una piccola impresa utile per ricaricarci»

Piccola impresa del Muggia Duino Scavi che capitalizza al meglio il turno casalingo offertole dal calendario cogliendo un successo tonificante che la rilancia in classifica. Contro una Cividalese reduce da cinque successi consecutivi e con una formazione ancora rimaneggiata a causa di infortuni e squalifiche la compagine riverasca ha disputato una gara maiuscola portando a casa un prezioso 1-0. «Una prova frutto dell'impegno e dello spirito di sacrificio messo in mostra da tutti i miei ragazzi - sottolinea il tecnico Marzio Potasso, una prova importante sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Sono molto contento perché nonostante le difficoltà la squadra ha saputo esprimere un buon calcio tenendo in mano la partita e soffrendo solamente nel finale di fronte all'inevitabile forcing di un'avversaria che tentava il tutto per tutto per recuperare lo svantaggio». «Alla vigilia - conclude Potasso - temevo molto questa gara. Una sconfitta per la nostra classifica sarebbe stata devastante e invece, ancora una volta, nel momento di maggior difficoltà siamo stati bravi a reagire».

Gat

COSTALUNGA

Il portiere Vercon: «Assenze e sfortuna non ci dividono»

...E per fortuna il Flumignano ha perso. Sarebbe stata una domenica più «drammatica» se i terzultimi (appuntati del Flumignano) avessero raccolto dei punti in casa dell'Union 91. A nove giornate dal termine il +4 in classifica sul Flumignano non è un vantaggio del tutto rassicurante anche se però lo scontro diretto si giocherà a Borgo San Sergio. Continuano a pesare le assenze di giocatori importanti per l'economia tattica di mister Tesovic e soprattutto non si riesce a fare gol, in ventun gare solo 17 le reti messe a segno dai gialloneri risultando uno dei peggiori attacchi. Dopo lo 0-2 nel derby contro il Ponziana a parlare è il portiere Vercon, uno dei migliori in campo in questa sfida: «Come ha anche ammesso lo sportivissimo mister del Ponziana Pongracic - commenta - siamo stati un po' sfortunati, se a inizio ripresa invece di centrare la traversa con Rupini avessimo fatto gol probabilmente l'esito finale sarebbe stato diverso. Lo spogliatoio comunque è compatto, a livello di gruppo tutto è a posto. A Cividale domenica andiamo per vincere e faremo di tutto per portare a casa i tre punti».

Massimo Umek

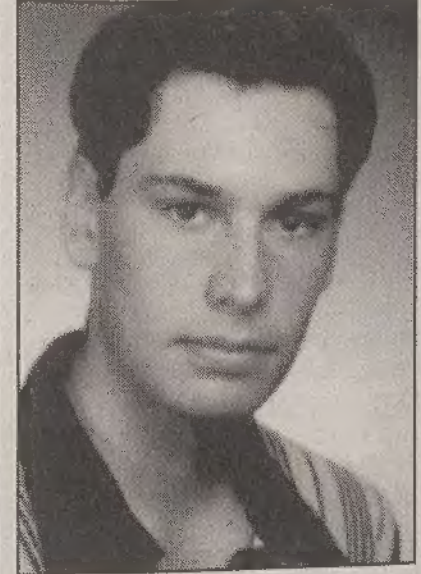
ZARJAGAJA

Il d.t. Di Mauro: «Sentiamo il profumo del quinto posto»

Il terreno di Padriciano - l'attuale momentaneo teatro di casa delle vicende dello ZarjaGaja - è divenuto una autentica roccaforte. Su 8 gare disputate 7 sono state le vittorie e un solo pareggio. L'ultima «vittima» dei carosini è stato il Futura che cedendo l'intera posta per 1-0 ha probabilmente deposto ogni velleità di approdo ai play-off. Non così per lo ZarjaGaja che assapora il quinto posto e pre-gusta una finale di stagione ad alto livello: «Avevamo contro una bella squadra certamente - afferma senza indugi il d.t. Di Mauro - e questo ha reso più importante la vittoria. Certo, è stata una partita nervosa, con agonismo ma pura tensione. Il Futura era conscio della posta in palio mentre noi, reduci da una sconfitta, volevamo subito il riscatto. In casa è difficile per tutte le nostre rivali, il campo di Padriciano - ha aggiunto - è ormai un vero «cimitero degli elefanti»...» Altra musica sicuramente è prevista domenica prossima in casa del Ponziana. I punti, per opposti obiettivi, servono a tutte e due le squadre e per il Mago si prospetta una domenica particolare. Anche in chiac-

IL PERSONAGGIO

La rappresentativa regionale nelle mani sicure di Gregori



Jas Gregori

Titolare nello ZarjaGaja e nel giro della rappresentativa regionale (che oggi alle 14.15 sosterrà un'amichevole a Majano contro la Primavera dell'Udinese). È un momento magico per Jas Gregori, portiere, classe '81, tra i protagonisti della risalita della formazione carosolina verso i play-off. A Gregori le basi non mancano certo. A partire da quelle atletiche: 187 cm per 80 kg. Freddezza, colpo d'occhio e posizione risultano i pezzi migliori del suo repertorio: da migliorare, vista la mole, velocità e rapidità nei movimenti. Ma

al giovane portierino i maestri non mancano. Dopo essere stato «svezzato» da Babuder, ora è Franco Lonis, il preparatore dei portieri dello ZarjaGaja a curare la sua crescita senza contare altri due grandi insegnanti in dotte a Basovizza, personalità come Michele Di Mauro e Roberto Lenarduzzi, fra i primi a scommettere nelle sue possibilità. E ad incentivare le credenziali di Gregori è giunto quest'anno anche la convocazione della rappresentativa regionale. «Una bella esperienza - conferma il portiere - non mi resta quindi che continuare che fare bene nello ZarjaGaja contando magari in altre convocazioni. L'importante è raggiungere i play-off e restare in prima squadra, che è già di per sé una grande soddisfazione. Il calcio deve restare per me soprattutto un divertimento e per questo non mi pongo troppi obiettivi. Non penso troppo al professionismo sto studiando informatica e mi piacerebbe restare in questo campo lavorativo. Tutto il resto deve restare sport e divertimento. Quello che provo seguendo le altre due mie passioni: il basket e la Juventus, anche se il mio modello di portiere resta il danese Schmeichel».

Francesco Cardella

Telefonia regionale: i più forti sulle interurbane!

Che forza la telefonia
regionale @dria.com!
Le tariffe sono imbattibili
sulle interurbane, da
record sulle urbane e
assolutamente competitive

ESEMPI INTERURBANE REGIONALI

	Lit/min	differenza
@dria.com	120	
Wind	200	+66%
Infostrada	216	+80%
Telecom Italia	232	+93%

sulle internazionali.

Chiamate il servizio clienti
al numero gratuito
192 025 e scoprite subito
quanto è facile parlare
con @dria.com!

Interurbane regionali sono tutte le chiamate verso prefisso diverso dal proprio, nell'ambito del Friuli Venezia Giulia. I prezzi si riferiscono ai listini in vigore all'1/3/2000 calcolati sul costo medio al minuto di una telefonata di tre minuti in ora di punta IVA esclusa. Il prezzo Infostrada considera lo scatto alla risposta di lire 125 IVA esclusa. Il prezzo Telecom Italia si riferisce a chiamate tra 15 e 30 km, considerando lo scatto alla risposta di lire 127 IVA esclusa. Il prezzo Wind è stato calcolato sulla tariffa 1088 24ore light.

Vuoi risparmiare? Chiama il 192 025.

@dria.com

Sentirsi a casa.

192 025:
CHI ALZA
LA CORNETTA
ABBASSA
LA BOLLETTA

Servizio clienti gratuito

192 025

Lun - Sab 8.00 - 22.00

www.adriacom.it

Continuaz. dalla 4.a pagina

VIA Vecellio garage doppio con acqua e luce. Lire 68.000.000. B.G.

040/3728802. (A00)

ZONA Giardino Pubblico in stabile d'epoca proponiamo appartamento da ristrutturare composto da ingresso, cucina, tre stanze, wc, poggolo. L. 80.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Grotta disponiamo di autorimessa con 10 posti macchina. Adatto anche per collezionista auto epoca. Valutiamo eventuali permuta. B.G.

040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. GIULIA zona, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ULTIMO piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 330.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno qualsiasi zona anche da restaurare max 80.000.000 cerchiamo il Faro 040/639639. (A00)

APPARTAMENTO luminoso soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggolo cerchiamo per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

BAIAMONTI/SERVOLA/CHIAROLA soggiorno due camere cucina balcone cantina max 140.000.000 cerchiamo - il Faro 040/639639. (A00)

CASETTA con giardino periferica cerchiamo per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CENTRALE uso ufficio per studio commercialisti minimo 8 stanze circa 300 mq cerchiamo il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO per nostro cliente zona servita appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere bagno definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

MUGGIA/BARCOLA/ALTIPIANO villa bifamiliare con ingressi indipendenti giardino garage mansarda taverna. Senza limiti di prezzo purché veramente bella cerchiamo - il Faro 040/639639. (A00)

UNIVERSITÀ/TRIBUNALE soggiorno due camere cucina senza barriere architettoniche e ascensore con accesso largo almeno 60 cm. Max 160.000.000. Cerchiamo - il Faro 040/639639. (A00)

URGENTE cerchiamo per nostro cliente centralissimo appartamento composto da soggiorno cucina 3 stanze bagno pagamento immediato contanti. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Conti affittasi locale affari 55 mq circa con sopralco. Adatto ufficio, attività artigianale/commercio. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA signorile, vista mare, posto auto cercasi salone, due-tre stanze, cucina doppi servizi, terrazzo, per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, arredato. Pagamento garantito. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTI centrali salone due stanze doppi servizi ripostiglio aria condizionata 1.o ingresso affittasi. Studio 040/370796. (A00)

BIBIONE spiaggia vendo appartamento vistamare arredato 118.000.000 estate 2000 affitto da 12.000 giorno/persona. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085 e-mail: ag.boreal@bibione.nautait. (FILVE/3)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/1/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIAGI leader nel settore del commercio all'ingrosso di apparecchi di illuminazione ricerca un tecnico commerciale. Il candidato ideale ha tra i 25 e i 35 anni, è in possesso di un diploma a indirizzo tecnico, comunica correttamente in inglese ed è capace di gestire rapporti commerciali con clienti italiani ed esteri. Inquadramento contrattuale. Inviare curriculum ad Allusform S.r.l. via San Giusto, 9 Trieste. (A3114)

CERCASI ambasci per lavoro a domicilio di imbustamento depliant pubblicitari. Telefono 081/5884686. (Fil22)

CERCASI esperto pasticciere. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste Ci 32214767. (A3199)

CERCASI manutentore impianti elettrici, idraulici larga esperienza pratica, per impiego annuale presso hotel a Grado. Fermo Posta AA8186822 34073 Grado. (C00)

CERCASI programmatore C++ oppure Visualbasic. Conoscenze preferenziali: Database, Internet, Linux. Retribuzione proporzionata alle capacità. Curriculum@netw.it. (A3031)

CERCO apprendista parrucchiere/a con minima esperienza ma educata e bella presenza 0335/5484773. (A3133)

COOP. sociale cerca operatore/trice età 25-40, esperienza settore tossicodipendenza/diagnosi giovanile. Telefonare 0481/46672. (C00)

MEGAMEDIASERVICE azienda settore servizi ricerca per apertura nuova sede commerciale: impiegata commerciale max 25 anni, primo impiego; addetto/a pubbliche relazioni max 27 anni; 2 commesse/lavoro esterno. Presentarsi il mercoledì 1/3/2000 presso Star Hotel Savoia, Riva del Mandracchio 4, Trieste. (Fil17)

NEO costituita società con sedi operative Udine e Gorizia cerca diplomato/a o laureato/a esperto/a tenuta contabilità e magazzino referenziato, entrambi dinamici, autonomi e disposti a trasferire inviare curriculum a Fermo Posta Trieste centrale c.i. AD4771096. (A3017/4)

PER produzioni musicali selezioniamo cantanti anche senza esperienza. Telefonare per selezione audizione al numero verde gratuito 800-920959. (Fil 17)

PERCHÉ due milioni in più al mese? Per colloquio selettivo 0481.482675; 040.822018. (A00)

RAGIONIERIA laureato/a economia esperienza contabilità dichiarazioni fiscali assume studio commercialista manoscrittare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste c.i. AA6180041. (A3082/4)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO appartamento cantine acquistiamo mobili soprammobili antichi oppure semplicemente vecchi. Telefonare 040/394391 040/311474. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049 8625523. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041/91/9249004. (A00)

PRESTITO Personale
da 3 a 15 milioni
800-829291
FORUS
Prodotti finanziari di SANTA BARBARA SPA (CIC 9002)

PERSONALI
A DIPENDENTI, AUTONOMI E PENSIONATI
RISTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA
- TASSO 3,75%
- RISTITUZIONE IN 5-10-15-20-25-30 ANNI
- FINANZIARIO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
040-772633
Trieste - via Milano, 17

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045 8015817. (A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049 8935158. (A00)

049 8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%. (Fil 17)

FINANZIAMENTI
A dipendenti, commercianti, artigiani, pensionati
MUTUI CASA al 3,65%
040.3478155

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

CASALINGA assetata di forti emozioni accetta proposte piccanti. 0338/1488780. (A00)

CIAO sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22. 0339 3320066. (A00)

IMPIEGATA veramente carina ti cerca dolce affascinante e romantico. Tel. 0339/6578235. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i

cattivi pensieri. 2000 auguri 0349-6663653. (A3154)

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347/1799185. (C00)

TRIESTE ciao sono Nikita ricevo tutti i giorni 10-22. 0339 1064367. (A3260)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

CAPANNONE vendesi in Zona Industriale (via Caboto) 400 mq circa più scoperto.

Vincolo Ezit. B.G. 040/271348.

MUGGIA cedesi licenza per l'esercizio di bar-caffetteria con superalcolici. B.G. 040/271348. (A00)

PIAZZA della Borsa prestigioso ufficio 180 mq circa arredato. Segreteria, quattro stanze, due bagni, riscaldamento autonomo, climatizzatore. Lire 4.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Bonomea, locale d'affari 70 mq circa con servizio, tre accessi auto. Adatto eventuale uso investimento, possibilità cinque posti macchina. Lire 120.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Udine locale affari 35 mq circa, con due fori e magazzino di pari metratura. Adatto qualsiasi attività. Occasione, lire 68.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SCAVOLINI la cucina più amata è vicina

I negozi Scavolini del Friuli Venezia Giulia
ti invitano dal 22 febbraio al 18 marzo 2000
per scoprire il design e le novità tecnologiche
delle nuove cucine.

Di Luch
arredamenti
Tricesimo (Ud)
Strada Statale 13
Tel. 0432.853121

COMPOSITA
ARREDAMENTI INTERNI
Udine
Piazzale Osoppo, 1/A
Tel. 0432.21651

Gianne Mobili
Gorizia
Via Aquileia, 46
Tel. 0481.521010

ARREDAMENTI
TRIESTE
CENTROLANZA
Trieste
S.S. 202 Bivio Prosecco
Centrolanza
Tel. 040.225498

ROSIN
Campolongo al Torre (Ud)
Piazza Manzoni, 1
Tel. 0431.99051

Bertussi Lorenzo
Rivignano (Ud)
Via Codroipo, 55
Tel. 0432.775444

MOBILI DEI ROSSI
Trieste
Via Brunner, 10
angolo Via Ginnastica
Tel. 040.662606

SCAVOLINI
La cucina più amata dagli italiani

Uno dei bellissimi
omaggi Scavolini è per te.
Così, tanto per conoscerci.

CUORI RIBELLI...

a volte! Ma sani, perché protetti dall'aglio in polvere di Kwai 300. Ogni confetto riduce l'insorgenza dei fattori di rischio cardiovascolare e inibisce la formazione dei radicali liberi, colpevoli di danneggiare il cuore. Al cuore, a volte, si comanda...

Kwai 300

ONCE-A-DAY

Tutto il benessere dell'aglio senza l'odore dell'aglio

Kwai 300

ONCE-A-DAY

Confetti con aglio ad alta concentrazione
30 confetti inodori

Lichtwer Pharma

Solvay Pharma